



Giuseppe Ierolli

366 GIORNI CON JANE AUSTEN

Giuseppe Ierolli

366 GIORNI CON JANE AUSTEN

| | |
|-----------------|-----|
| GENNAIO | 4 |
| FEBBRAIO | 31 |
| MARZO | 53 |
| APRILE | 93 |
| MAGGIO | 126 |
| GIUGNO | 159 |
| LUGLIO | 179 |
| AGOSTO | 213 |
| SETTEMBRE | 240 |
| OTTOBRE | 264 |
| NOVEMBRE..... | 288 |
| DICEMBRE..... | 314 |

Per compilare “366 giorni con Jane Austen” ho utilizzato molte fonti biografiche, oltre naturalmente all’epistolario austeniano, ma il libro che ha permesso questo lavoro è stato principalmente quella che può essere considerata a buon diritto la bibbia delle biografie austeniane ovvero *A Chronology of Jane Austen and her Family*, di Deirdre Le Faye, Cambridge University Press, 2006.

Questo PDF contiene i 366 post inseriti dal 1° ottobre 2023 al 30 settembre 2024 nel blog *jaustenit.wordpress.com*, escluse le immagini che corredano ogni post.

L'indice è consultabile nella pagina "Un anno con Jane Austen":

<https://jaustenit.wordpress.com/un-anno-con-jane-austen/>

Ottobre 2024

GENNAIO

1° gennaio 1799,

JA è a Deane per il battesimo del nipote James Edward, nato il 17 novembre 1798, figlio di James Austen e della seconda moglie Mary Lloyd. Uno dei padrini è il generale Mathew, padre della prima moglie di James e la registrazione nel registro parrocchiale è di mano di JA. Alcuni particolari di quel soggiorno sono in una lettera alla sorella, a Godmersham, dell'8/9 gennaio 1799:

Martha mi ha fatto gentilmente posto nel suo letto, che era quello chiuso nella nuova Stanza dei bambini. - La Bambinaia e il Bambino hanno dormito sul pavimento; e siamo stati tutti in un po' di confusione e in gran comodità; - il letto era anche troppo per noi, tutte e due sveglie a chiacchierare fino alle due, e a dormire per il resto della notte. - Voglio più che mai bene a Martha, e se posso ho intenzione di andarla a trovare, quando avrò una casa. [...] Mary sta diventando gradatamente più ragionevole circa la bellezza del suo Bambino, e dice che non pensa sia davvero bello.

2 gennaio 1787,

nella canonica di Steventon Eliza de Feuillide si mette al pianoforte per far ballare i cugini. Lo preannuncia Mrs. Austen alla nipote Philadelphia Walter in una lettera scritta domenica 31 dicembre 1786:

In questo periodo siamo felici della compagnia di mia cognata Hancock di Madame de Feuillide e del bambino [*Hastings de Feuillide, che all'epoca aveva un anno e mezzo*]; sono arrivati qui giovedì dell'altra settimana [*il 21 dicembre, in tempo per le feste natalizie*] e resteranno da noi fino alla fine del mese prossimo. Sembrano tutti in ottima salute, il bimbo cresce bene, è molto biondo e molto grazioso; non penso che tua Zia sia cambiata in tutti i sensi, Madame è sempre vivacissima, mentre quando era una bambina di solito pensavamo che fosse troppo seria. Abbiamo affittato un Piano-Forte, e ogni giorno lei suona per noi; martedì daremo una piccola festiccioia familiare in salotto per far ballare i nostri figli e i nipoti (poiché i due piccoli Cooper verranno domani) [*Edward e Jane Cooper, 17 e 16 anni*]. Vorrei tanto che anche la mia terza nipote fosse qui, ma in realtà inizio a sospettare che tua Madre non abbia intenzione di esaudire questo desiderio.

3 gennaio 1792,

JA inizia a scrivere uno dei brani del secondo volume degli "Juvenilia", il "Romanzo epistolare incompiuto" *Lesley Castle*, o almeno così si può presumere, visto che nella prima pagina, dopo quella della dedica al fratello Henry, la prima lettera di Miss Margaret Lesley è datata "Lesley-Castle Janry. 3d - 1792".

4 gennaio 1817,

Charles Austen scrive nel suo diario:

Giornata piovosa nel pomeriggio passeggiata a Holbourne e comprate un paio di Scarpe e Giarrettiere. Le Giarrettiere 3 scellini e 6 pence.

5 gennaio 1807,

Fanny Austen scrive nel suo diario:

Zia C.[assandra] è andata a Canterbury da Mrs. Knight.

Catherine Knatchbull aveva sposato Thomas Knight II, lontano parente del padre di JA, nel 1779 e la coppia aveva poi adottato Edward Austen, facendone il proprio erede. Mr. Knight era morto nel 1794 e Mrs. Knight, che all'epoca si era trasferita a Canterbury, morirà nel 1812. Dopo la sua morte Edward Austen entrò ufficialmente in possesso dell'eredità e cambiò il suo cognome in Knight.

Catherine [Knatchbull] Knight è uno degli esempi delle intricate relazioni di parentela della famiglia Austen: nata nel 1753, era figlia del reverendo dottor Wadham Knatchbull (1707-1760), quarto figlio di Sir. Edward Knatchbull (1672-1730), 4° baronetto, il cui discendente diretto e omonimo, Sir Edward Knatchbull (1781-1849), 9° baronetto, sposò in seconde nozze nel 1820 Fanny [Austen] Knight, la nipote prediletta di JA, con la quale ebbe nove figli. Dal primo matrimonio ne aveva avuti sei, e la primogenita, Mary-Dorothea, si sposò nel 1826, dopo una fuga d'amore, con Edward Knight II, figlio di Edward Austen e fratello di Fanny, della quale Mary-Dorothea era dunque la figliastra.

Mrs. Knight mantenne sempre rapporti cordiali con le sorelle Austen ed è citata in molte lettere di JA, come questa, del 20 giugno 1808, in cui si parla di un dono in denaro che non doveva essere inusuale:

Stamattina ho ricevuto una lettera da Mrs Knight, con la solita Regalia, e tutta l'usuale Gentilezza. Mi chiede di passare un giorno o due da lei in settimana, per incontrare Mrs. C. Knatchbull, che oggi arriverà con il Marito a W. Friars [*White Friars era la residenza*

di Mrs Knight a Canterbury] - e credo che andrò.- Ho consultato Edward - e credo che ci organizzeremo in modo che Mrs J. A. [*Mary Lloyd, moglie di James Austen*] mi accompagni una mattina, io resti lì una notte, e Edward mi riporti a casa la Sera successiva. - Il suo graditissimo regalo mi renderà le cose facili. Ne riserverò la metà per la mia Mantella.

6 gennaio 1801,

JA riceve una lettera della sorella, citata nella risposta dell'8 gennaio:

Due giorni fa ho ricevuto la tua con una generica Benevolenza e con una ancor più peculiare buona volontà; e suppongo di non doverti dire che era molto lunga, essendo scritta su un foglio grande, e molto divertente, essendo scritta da Te.

Evidentemente Cassandra non era esente dallo spirito giocoso della sorella Jane, anche se in alcune lettere di quest'ultima viene descritta come la più "seria" delle due. La *vis comica* epistolare di Cassandra è confermata da un altro brano, stavolta in una lettera del 1° settembre 1796:

La lettera che ho ricevuto da te in questo momento mi ha divertita oltremisura. Potevo morire dal ridere, come si diceva a scuola. Sei davvero la migliore scrittrice comica dei nostri giorni.

7 gennaio 1807,

JA scrive alla sorella a Godmersham e cita due romanzi che erano evidentemente oggetto di letture in famiglia in quei giorni:

'Alphonsine' non ce l'ha fatta. Eravamo disgustati dopo venti pagine, dato che, indipendentemente dalla cattiva traduzione, ha una rozzezza che disonora una penna finora così pura; e l'abbiamo scambiato con 'Female Quixotte', che ora rende spassose le nostre serate; secondo me è un libro molto bello, dato che l'ho trovato del tutto uguale a come lo ricordavo. Mrs F. A., [*Mary Gibson, la moglie di Frank Austen*] per la quale è una novità, lo apprezza quanto si possa desiderare: l'altra Mary [*Mary Lloyd, la moglie di James Austen*], credo, trae poco piacere da questo come da qualsiasi altro libro.

Si trattava di *Alphonsine, ou la Tendresse maternelle* (1806) di Madame de Genlis, che evidentemente gli Austen stavano leggendo nella traduzione inglese, pubblicata con il titolo: *Alphonsine, or Maternal Affection*, e *The Female Quixote, or, the Adventures of Arabella* (1752) di Charlotte Lennox, un libro in cui la protagonista prende talmente sul serio le sue letture da scambiare la realtà con la fantasia.

8 gennaio 1776,

nasce in Irlanda Thomas Langlois Lefroy, ricordato come il primo flirt di JA. Si sposerà il 16 marzo 1799 con Mary Paul, dalla quale avrà otto figli, e dopo una lunga carriera di magistrato in Irlanda, fino a diventare "Lord Chief of Justice", morirà a novantatré anni il 4 maggio 1869.

9 gennaio 1773,

nasceva Cassandra Austen, sorella e costante compagna di vita di JA. Gli auguri di buon compleanno della sorella Jane sono abbastanza curiosi, visto che a distanza di qualche anno sembrano prevedere una vita che non andrà oltre i 43 anni (Cassandra morì nel 1845, a 72 anni). In una lettera del 9 gennaio 1796 JA cita anche Tom Lefroy, che era nato l'8 gennaio 1776, e augura alla sorella altri ventitré anni oltre ai venti compiuti quell'anno:

In primo luogo spero che tu sopravviva per altri ventitré anni. Il compleanno di Mr Tom Lefroy era ieri, perciò siete vicinissimi di età.

In un'altra lettera, del 9 gennaio 1799, quando la sorella compiva 23 anni scrisse:

Ti auguro di goderti il tuo Compleanno per altre venti volte.

mantenendo quindi la previsione di 43 anni di vita.

10 gennaio 1796,

Tom Fowle, fidanzato di Cassandra Austen, si imbarca per le Indie occidentali come cappellano di bordo in un convoglio organizzato da Lord Craven, dal quale sperava di ottenere un beneficio ecclesiastico al ritorno per avere una rendita sufficiente per sposarsi. Morirà trentaduenne di febbre gialla a Santo Domingo il 13 febbraio dell'anno successivo, ma gli Austen lo sapranno solo nel mese di aprile. Nel suo testamento redatto prima della partenza c'era un lascito di mille sterline per Cassandra, che permetterà a quest'ultima di avere una rendita di cinquanta sterline l'anno.

11 gennaio 1809,

JA conclude una lettera alla sorella, a Godmersham, iniziata il giorno precedente, martedì 10 gennaio, informando la sorella di aver spedito una coperta e un libro ai fratelli marinai:

Mercoledì [...] La coperta di Charles sarà finita oggi, e spedita domani a Frank, per essere affidata a Mr Turner - e insieme spedirò *Marmion*; - molto generoso da parte mia, credo.

Mr. Turner era probabilmente un agente o fornitore marittimo di Portsmouth che era in grado di far recapitare le spedizioni a chi era in mare. *Marmion* è un poema di Walter Scott pubblicato nel 1808. Riguardo al "molto generoso" riferito al libro spedito a Charles, Chapman, nell'edizione critica delle lettere da lui curata, scrive:

La prima edizione di *Marmion*, in quarto, costava 1 sterlina, 11 scellini e 6 pence (poco più di una sterlina e mezza), ma nel 1808 furono pubblicate diverse edizioni in ottavo, perciò si deve supporre che JA abbia speso non più di 12 scellini.

12 gennaio 1796,

i Cooper passano per Steventon nel tragitto verso l'isola di Wight, come scrive JA alla sorella in una lettera del 14 gennaio 1796, nella quale c'è anche uno scherzoso accenno a una proposta di matrimonio di Tom Lefroy e alla sua abitudine di portare una giacca bianca come quella di Tom Jones nell'omonimo romanzo di Fielding:

eri ti ho mandato una lettera a Ibthorp, che immagino non riceverai a Kintbury. Non era né molto lunga né molto spiritosa, e quindi se non la dovessi mai ricevere, non avrà molta importanza. Avevo scritto soprattutto per dirti che i Cooper erano arrivati e stavano bene - il ragazzino è tale e quale il Dr Cooper e la ragazzina, dicono, somiglierà a Jane. Domani sera il nostro gruppo per Ashe sarà formato da Edward Cooper, James (perché un ballo non è nulla senza di *lui*), Buller, che ora sta da noi, e io - aspetto con grande impazienza, perché prevedo di ricevere una proposta dal mio amico nel corso della serata. Lo rifiuterò, tuttavia, a meno che non prometta di disfarsi della sua Giacca bianca.

Il reverendo Edward Cooper era il figlio della sorella di Mrs. Austen e i due figli avevano un anno e due mesi (Edward Philip) e un mese e mezzo (Isabella Mary). Il Dr Cooper era il nonno del bambino che gli somigliava, e ovviamente si chiamava Edward ed era reverendo come il figlio, mentre la Jane alla quale avrebbe somigliato la bambina era la sorella di Edward, ovvero la cugina delle Austen che nel 1783 aveva condiviso con loro la scuola di Southampton nella quale c'era stata l'epidemia di tifo che aveva poi ucciso la sorella di Mrs. Austen, anche lei Jane Cooper.

13 gennaio 1801,

a Chawton ci si prepara al trasferimento a Bath e in una lettera del giorno dopo JA racconta alla sorella della sistemazione del fattore del padre:

[...] ieri è venuta Mrs Bramstone, che è molto spiacente di perderci, e dopo Mr Holder, che è stato chiuso per un'ora con il Babbo e James, cosa che ha provocato molto sgomento. - John Bond est a lui. - Mr Holder è stato dispostissimo a concedergli esattamente le stesse condizioni del babbo, e John sembra assolutamente soddisfatto. - Per lui la comodità di non dover cambiare casa è molto rilevante. E dato che questi sono i suoi innaturali sentimenti il prendere servizio da Mr Holder è tutto ciò che necessita;

John Bond era il fattore che si occupava dei terreni della canonica di Steventon e che evidentemente James Austen, che avrebbe sostituito il padre, non intendeva mantenere in quel lavoro. Mary [Chute] Bramston aveva sposato Wither Bramston nel 1783 ed era figlia di Thomas Lobb, che aveva ereditato la tenuta *The Vine* a Sherborne St John di proprietà dei Chute, dei quali aveva preso il cognome sostituendolo al suo. James Holder era uno scapolo di 53 anni (un anziano signore per l'epoca) rimasto il solo abitante di Ashe Park, una proprietà della famiglia Portal affittata per molti anni agli Holder, dopo il matrimonio del fratello negli anni '70, e ormai ridotto in relativa povertà dopo un rovescio finanziario riguardante le sue proprietà nella Indie occidentali.

14 gennaio 1799,

Mrs. Martin apre una biblioteca a Basingstoke. In una lettera a Cassandra del 18 dicembre 1798 JA annuncia la prossima apertura e l'intenzione di fare un abbonamento, oltre a informarci sulle abitudini di lettura della sua famiglia:

Io ho ricevuto una nota molto cortese da Mrs Martin con la richiesta di Abbonarmi alla sua Biblioteca che apre il 14 gennaio, e di conseguenza le ho dato il mio nome, o meglio il Tuo. I Soldi li mette la Mamma. - Anche Mary si abbona, il che mi fa piacere, ma non me l'aspettavo. - Come incentivo all'abbonamento Mrs Martin ci dice che la sua Collezione non consiste solo di Romanzi, ma di ogni genere di Letteratura, ecc. ecc. - Avrebbe potuto risparmiarsi questa ostentazione con la nostra famiglia, dove ci sono grandi lettori di Romanzi che non si vergognano di esserlo; - ma suppongo che fosse necessaria per l'auto-compiacimento di metà dei suoi Abbonati.

15 gennaio 1796,

ballo ad Ashe, nella residenza dei Lefroy. JA ne parla in una lettera alla sorella del 14 gennaio 1796:

Domani sera il nostro gruppo per Ashe sarà formato da Edward Cooper, James (perché un ballo non è nulla senza di lui), Buller, che ora sta da noi, e io - aspetto con grande impazienza, perché prevedo di ricevere una proposta dal mio amico nel corso della serata. Lo rifiuterò, tuttavia, a meno che non prometta di disfarsi della sua Giacca bianca.

Il "mio amico" è Tom Lefroy, e la "Giacca bianca" è un riferimento al *Tom Jones* di Fielding.

Nella stessa lettera c'è un'aggiunta datata Venerdì (15 gennaio):

Alla fine è arrivato il Giorno in cui flirterò per l'ultima volta con Tom Lefroy, e quando riceverai questa lettera sarà passato - Mentre scrivo sgorgano le lacrime, a questa malinconica idea.

16 gennaio 1801,

Mary Lloyd e James Austen festeggiano il quarto anniversario del loro matrimonio, celebrato il 17 gennaio 1797. In una lettera dell'8 gennaio alla sorella JA spiega l'anticipo di un giorno e le comunica il suo rifiuto di partecipare:

L'anniversario del matrimonio sarà celebrato il 16 poiché il 17 cade di sabato - e un giorno o due prima del 16 Mary andrà con la sorella a Ibthrop a cercare tutto ciò che riuscirà a trovare per la gioia di tutti, e tenendo conto che la cosa è contrastata e disturbata dall'umore di quasi tutti. - Fulwar, Eliza, e Tom Chute parteciperanno alla festa; - non so di nessun altro. - Io sono stata invitata, ma ho rifiutato.

Fulwar era il reverendo Fulwar Craven Fowle, marito della sorella delle Lloyd, Eliza. Thomas Vere Chute faceva parte della famiglia proprietaria di *The Vine*, che ereditò poi alla morte del fratello William John nel 1824.

17 gennaio 1799,

JA e Mary [Lloyd] Austen vanno a un ballo a Basingstoke. Nella lettera del 21 gennaio JA lo descrive alla sorella:

Il ballo di giovedì è stato molto esiguo, solo otto coppie e non più di ventitré persone in sala; ma non è stata colpa del ballo, perché sono mancate due o tre famiglie per l'improvvisa malattia di Mr Wither, che a Winchester quella mattina è stato colto da una ricaduta del preoccupante disturbo di cui aveva già sofferto. [...] Il ballo è stato tenuto su principalmente dai Jervoise e dai Terry, i primi dei quali erano inclini alla volgarità, i secondi al rumore. Ho avuto un bizzarro insieme di cavalieri: Mr Jenkins, Mr Street, il Col. Jervoise, James Digweed, J. Lyford, e Mr Briggs, un amico di quest'ultimo. È stata una serata piacevole, comunque, anche se tu probabilmente riterrai che non ci sia una ragione particolare per considerarla così; ma non penso che per divertirsi valga la pena di aspettare che si presenti un'occasione rilevante.

18 gennaio 1809,

JA e Martha Lloyd vanno a un ballo alla Assembly Hall di Southampton. JA ne parla in due lettere alla sorella, una iniziata martedì 17 gennaio e conclusa mercoledì 18:

Mercoledì [...] Il Compleanno della Regina ha fatto spostare il ballo all'Assembly a questa sera, invece di ieri - e dato che è sempre molto atteso, Martha e io ci aspettiamo uno spettacolo divertente. - Speravamo di non avere bisogno di altra compagnia avendo a disposizione Mr Austen e il Cap. Harwood, ma visto che ci hanno dato buca, siamo state costrette a cercare aiuto altrove, e ci siamo concentrate sulle Wallop come quelle probabilmente meno noiose. - Stamatina sono andata a far loro visita e le ho trovate molto ben disposte; - e mi dispiace che tu debba aspettare un'intera settimana per i particolari della Serata. - mi prefiggo di essere invitata a ballare dal nostro conoscente Mr Smith, ora *Cap.* Smith, che di recente è riapparso a Southampton - ma rifiuterò.

e l'altra di una settimana dopo, 24 gennaio:

Il tuo silenzio sull'argomento del Ballo, mi fa pensare che la tua Curiosità sia troppo grande per esprimerla a parole. Ci siamo molto divertite, e saremmo potute restare più a lungo se non fosse stato per l'arrivo dei miei accompagnatori per riportarmi a casa, e non me la sentivo di farli aspettare al Freddo. La sala era discretamente piena, e il Ballo è stato aperto da Miss Glyn; - le signorine Lance hanno avuto dei cavalieri, l'amico del Cap. D'Auvergne era in divisa, Caroline Maitland ha avuto un Ufficiale con cui flirtare, e Mr John Harrison era stato incaricato dal Cap. Smith, vista la sua assenza, di chiedermi di ballare. - Come

vedi è andato tutto bene, specialmente dopo esserci messe sulle spalle il foulard di Mrs Lance, fissato con una spilla.

La regina, Carlotta di Mecklenburg-Strelitz, moglie di Giorgio III, era in realtà nata il 19 maggio 1744, ma dato che il suo compleanno cadeva a due settimane di distanza da quello del marito (nato il 4 giugno 1738), era stato deciso di celebrarlo in un'altra data, per evitare festeggiamenti troppo ravvicinati. Fu così scelta la data del 18 gennaio. Lo spostamento della data nella "Assembly Ball" di Southampton è riferito al fatto che il ballo si svolgeva ogni due settimane, di martedì: dato che il martedì cadeva il 17 gennaio, il ballo fu spostato, in onore della regina, al giorno successivo.

19 gennaio 1804,

il diario di Mrs. Lybbe Powys ci informa che gli Austen (nel diario è citata una sola Miss Austen, che dovrebbe dunque essere Cassandra; "Austin" invece di "Austen" era un errore molto comune all'epoca e anche in seguito) le avevano fatto visita a Bath:

In visita da noi Mr e Mrs Powys dello Shropshire, Mr e Nrs Baddesley, Mr e Mrs e Miss Austin, Mr e Mrs Mason, Mr e Mrs Scott, Mrs Stead Bennet Eyre.

e il giorno dopo:

Ricambiate le suddette visite.

Ricambiare al più presto le visite ricevute era un dovere molto sentito; ne abbiamo conferma in una lettera di JA del 9/18 settembre 1814 alla nipote Anna, che le aveva inviato il manoscritto di un suo romanzo in fase di scrittura. JA, fra molte altre cose cita alla nipote un'osservazione della madre:

Tua Nonna è rimasta più turbata dal fatto che Mrs. F. non ricambi più in fretta la visita degli Egerton, che da qualsiasi altra cosa. Avrebbero dovuto far visita alla Canonica prima di domenica.

Mrs. Lybbe Powys (Caroline Girle, 1738-1817) era la moglie di Philip Lybbe Powys e la conoscenza con gli Austen derivava dal fatto che la figlia Caroline-Isabella aveva sposato nel 1793 il reverendo Edward Cooper, figlio della sorella di Mrs. Austen.

20 gennaio 1813,

JA va a cena nella canonica di Chawton dal reverendo John Rawstorn Papillon e fornisce un vivace ritratto della serata alla sorella in una lettera datata domenica 24 gennaio:

Il ricevimento di mercoledì non è stato male, anche se come al solito abbiamo sentito la mancanza di un Padrone di Casa migliore, uno meno ansioso e agitato, e più socievole. A seguito di un cortese biglietto di Mrs Clement in mattinata, sono andata con lei e il Marito nel loro Calesse; - atto di cortesia da entrambe le parti; *io* avrei preferito camminare, e senza dubbio, *loro* dovevano avere lo stesso desiderio. - La sera ho fatto una corsa a casa in pompa magna col mio caro Thomas. Thomas è stato molto utile. Eravamo Undici in tutto, come potrai verificare contandoli, aggiungendo Miss Benn e due Signori forestieri, un certo Mr Twyford, curato di Great Worldham che vive a Alton, e il suo amico Mr Wilkes. - Di Mr T. non so altro se non che ha una carnagione molto scura, ma Mr. W. è stata un'utile aggiunta, dato che è un Giovanotto disinvolto e un piacevole conversatore - è *molto* giovane, forse a malapena ventenne. È del St John di Cambridge, e ha parlato molto bene di H. Walter come Studioso; - ha detto che era considerato come il miglior Classicista dell'Università. - Quanto sarebbe stato interessato il Babbo a una descrizione del genere! - Non vedo nulla di molto promettente fra Mr P. e Miss P. T. - Al principio si era messa di fianco a lui, ma Miss Benn l'ha costretta a spostarsi più in là; - lei aveva il piatto vuoto, e gli ha persino chiesto di darle un po' di Montone senza che per un po' lui le badasse. - Certo, in questo poteva anche esserci un Piano da parte di lui;

- può aver pensato che uno Stomaco vuoto sia più propizio all'Amore. - Quando Mrs Digweed ha accennato di aver mandato Rejected Addresses a Mr Hinton, ho iniziato a parlarne un po' con lei, e ho espresso la speranza che l'avesse divertita. La risposta è stata "Oh! cara, sì, moltissimo; - davvero molto buffo; l'inizio dello Spettacolo! - e l'attacco dei Violini!" - Che cosa intendesse la povera donna, chi può dirlo? - Non ho indagato oltre. - I Papillon hanno avuto adesso il Libro e lo apprezzano moltissimo; la nipote Eleanor glielo aveva raccomandato molto caldamente. - *Lei* ha l'aria di una Postulante respinta. Non appena formato un gruppo per giocare a Whist e minacciato un Tavolo per un gioco di società, ho accampato la Mamma come scusa e me ne sono andata; lasciandone per il *loro* Tavolo da gioco, tanti quanti ce n'erano da Mrs Grant. - Mi auguro che siano stati un gruppo altrettanto simpatico. - Erano le 10 passate quando sono arrivata a casa, perciò non mi sono vergognata della mia rispettosa Delicatezza.

21 gennaio 1804,

Miss Anne Sharp, la nuova istituttrice di Fanny Austen, arriva a Godmersham Park. A metà gennaio del 1806 dovrà rinunciare all'incarico per la cattiva salute, e in seguito alternerà i compiti di istituttrice e di dama di compagnia. Morirà l'8 gennaio 1841, dopo aver gestito per diversi anni una scuola per bambine di 14-15 anni.

JA e Cassandra rimasero in contatto con lei anche dopo la fine del lavoro a Godmersham, tanto che Miss Sharp andò in visita a Chawton almeno in un paio di occasioni, nel giugno 1815 e per una visita più lunga nei mesi di agosto e settembre del 1820.

Oltre a trovarla citata in molte lettere di JA, ne sono rimaste due indirizzate a lei, una di JA del 22 maggio 1817, poco prima di andare a Winchester per cercare di curarsi, e l'altra di Cassandra del 28 luglio dello stesso anno, dopo la morte della sorella, con una ciocca di capelli di JA, che evidentemente Miss Sharp aveva espresso il desiderio di avere.

Mia cara Miss Sharp

È con grande piacere che vi mando la ciocca di capelli che desideravate, e aggiungo un paio di fermagli che lei metteva qualche volta e una piccola spilla per capelli che usò costantemente per più di vent'anni. So quanto apprezzerete questi oggetti, insignificanti come sono, e sono sicurissima che se ora lei è consapevole di ciò che accade in questo mondo le farà piacere l'uso che ne ho fatto.

22 gennaio 1812,

la principessa Charlotte, unica figlia del principe reggente scrive da Warwick House alla sua amica e confidente Miss Mercer Elphinstone citando *Sence and Sencibility*, con parole che fanno capire come non fosse solo il padre a leggere i romanzi di JA:

Ho *appena finito* di leggere 'Sence and Sencibility' (*sic*); è sicuramente interessante, e ci si sente proprio come una del gruppo. Penso che Maryanne (*sic*) e io siamo molto simili *quanto a temperamento*, che di certo io non sono così buona, la stessa impulsività, ecc., comunque è davvero piacevole. Devo dire che mi ha molto interessata.

(Letters of the Princess Charlotte 1811–1817, a cura di A. Aspinall, London, 1949, p. 26)

È anche interessante leggere la nota alla lettera del curatore del libro, per una conferma di come l'uscita del romanzo avesse suscitato la curiosità di sapere chi fosse la "Lady" anonima citata come autrice:

In precedenza Charlotte aveva fatto riferimento due volte al romanzo di Jane Austen. 'Ho sentito molto parlare di Sence and Sencibility (*sic*) e lo leggerò sicuramente come pure la vita di Lord Charlemont, con *particolare interesse*. Ho saputo che il primo è stato scritto da Lady. Augusta Paget (1° gennaio 1812). E il 3 gennaio scrisse: 'Rispetto al romanzo posso soltanto dire che l'ho visto annunciato come scritto da Lady A. P[age]t, e che il Duca of York, che lo ha elogiato, mi ha detto che era stato scritto da lei.'

23 gennaio 1793,

nasce a Rowling la primogenita di Edward Austen, Frances Catherine (Fanny). La nipote prediletta che JA considerava "quasi un'altra sorella", come si legge in una lettera a Cassandra del 7 ottobre 1808:

Quello che dici di Fanny mi fa estremamente piacere; questa estate l'ho trovata proprio come la descrivi tu, quasi un'altra Sorella, e non avrei mai immaginato che una nipote potesse significare così tanto per me. Ha tutto ciò che si potrebbe desiderare; le mando i miei saluti più affettuosi, e dille che la penso sempre con grande gioia.

24 gennaio 1798,

James Austen ordina un cappello Bedford, misura 7, da Lock a Londra, con scatola di legno. Prezzo: 1 sterlina e 7 scellini. In quel periodo i cappelli adatti a un ecclesiastico erano quelli delle figure 1 e 3 dell'immagine contenuta nell'articolo "Mr Lock - hatter to Jane Austen's family" di Kenneth S. Cliff e Frank Whitbourn (*Collected Reports 1996 - 2000* della Jane Austen Society, Bristol, 2005, Report 1999, p. 245-249), nel quale vengono descritti gli acquisti presso il negozio di Mr Lock da parte di alcuni membri della famiglia Austen, compresi due da parte di James, quello del 1798 e un altro nel 1799. L'articolo ci informa anche che il cappello Bedford doveva essere simile a quello della figura 1, ma con la corona più alta. Era stato creato per il quinto duca di Bedford come protesta politica contro la tassa sulla cipria per capelli, o parrucche, introdotta da William Pitt nel 1795.

25 gennaio 1801,

JA scrive alla sorella informandola, tra le altre cose, di un invito del reverendo Edward Cooper, figlio di una sorella della madre, che verrà rifiutato:

Edward Cooper è così gentile da invitarci tutti a Hamstall questa estate, invece di andare al mare, ma noi non siamo così gentili da avere l'intenzione di farlo. L'estate successiva, se ti va, Mr Cooper, ma per il momento preferiamo di gran lunga il mare a tutte le nostre conoscenze.

26 gennaio 1805,

il padre di JA, il reverendo George Austen, morto il 21 gennaio, viene sepolto nella cripta della chiesa di St Swithin, a Bath, dove aveva avuto il suo primo incarico di pastore e dove si era sposato. Ai funerali sono presenti i figli James e Henry. La tomba è andata perduta durante dei lavori e la lapide fu sistemata nel 1968, insieme poi a una targa apposta nel 2000, nel giardino della chiesa, vicina a quella che ricorda Fanny Burney.

27 gennaio 1813,

a Chawton, JA riceve la prima copia di *Pride and Prejudice*. Miss Benn, una vicina, è a pranzo al cottage e avrà la fortuna di ascoltare una parte del romanzo dalla voce di JA e della madre, anche se non sa chi è l'autrice del libro:

Voglio dirti che ho avuto il mio adorato Bambino da Londra; [...] Miss Benn era a pranzo da noi proprio il giorno dell'arrivo del Libro, e nel pomeriggio ci siamo completamente dedicate a esso e le abbiamo letto la metà del 1° volume - premettendo che essendo state informate da Henry che quest'opera sarebbe stata presto pubblicata gli avevamo chiesto di mandarcela non appena uscita - e credo che ci abbia creduto senza sospettare nulla. - Si è divertita, povera anima! che non potesse che essere così lo sai bene, con due persone del genere a condurre il gioco; ma sembra davvero ammirare Elizabeth. Devo confessare che io la ritengo la creatura più deliziosa mai apparsa a stampa, e come farò a tollerare quelli a cui non piacerà almeno lei, non lo so proprio.

(Lettera del 29 gennaio 1813 alla sorella Cassandra)

Il libro sarà pubblicato il 28 gennaio, il giorno successivo alla lettura casalinga.

28 gennaio 1813,

pubblicazione di *Pride and Prejudice* (tre volumi, 18 scellini); l'annuncio appare su *The Morning Post* e *The Morning Chronicle*.

29 gennaio 1805,

JA scrive al fratello Frank, a Portsmouth, per mandargli alcuni oggetti appartenuti al padre, morto il 21 gennaio.

Mio carissimo Frank

La Mamma ha trovato fra i piccoli oggetti personali del caro Babbo, un piccolo Strumento astronomico che spera accetterai in ricordo di lui. Credo che sia un Compasso-Meridiana, e sta in un Astuccio di Zigrino Nero. Vuoi che te lo mandiamo adesso, e a quale indirizzo? - Per te ci sono anche un paio di Forbici. - Speriamo che siano articoli che ti possano essere utili, ma siamo certe che saranno apprezzati. - Non ho tempo per altro.

30 gennaio 1809,

JA scrive alla sorella, a Godmersham, citando, tra il serio e il faceto, un libro di Hannah More, *Coelebs in Search of a Wife*, oltre alle solite britanniche notizie sul tempo:

Non riesco ad avere a che fare con il tempo senza notare come sia deliziosamente mite; sono certa che a Fanny piaccia come a noi. - Ieri è stata una giornata molto ventosa; siamo comunque andate in Chiesa, cosa che non avevamo potuto fare nelle due domeniche precedenti. - Non mi vergogno affatto per il titolo del Romanzo, visto che non posso essere incolpata di avere offeso la tua calligrafia; il Dittongo l'avevo visto, ma sapendo quanto ti piace aggiungere una vocale ovunque puoi, l'ho attribuito unicamente a questo - e sapere la verità non rende un servizio al libro; - il solo merito che poteva avere, era il nome di Caleb, che ha un suono onesto e non pretenzioso; ma in *Coelebs*, c'è pedanteria e affettazione. - È stato scritto solo per gli Studiosi dei Classici? - Ora mi limiterò allo stretto necessario, sono stanca di divagare - perciò, nelle prossime due pagine, aspettati un bel po' di piccole faccende espresse in modo conciso.

Sul gioco che riguarda il dittongo nel titolo del romanzo Cassandra doveva evidentemente aver fatto notare alla sorella l'errore di una lettera precedente, del 24 gennaio, nella quale JA aveva scritto "Caleb" invece di "Coelebs":

Non hai affatto accresciuto la mia curiosità circa Caleb; - Prima la mia avversione era fittizia, ma ora è reale; non mi piacciono gli Evangelici. - Naturalmente quando lo leggerò ne sarò deliziata, come altra gente, ma fino ad allora, mi starà antipatico.

31 gennaio 1813,

Charles Austen, la moglie Fanny Palmer e due delle figlie tornano sulla *Namur*, ancorata alla foce del Tamigi, mentre la terza figlia resta con i nonni a Londra. JA ne dà notizia alla sorella, che era in visita alle sorelle Bigg a Manydown, in una lettera datata martedì 9 febbraio 1813:

Charles, la moglie, la Maggiore e la Minore hanno raggiunto la *Namur* sani e salvi domenica della settimana scorsa; la Mediana è rimasta a Keppel Street.

La maggiore era Cassandra Esten (poco più di 4 anni), la minore Frances Palmer (2 mesi) e la mediana Harriet Jane (quasi 2 anni).

FEBBRAIO

1° febbraio 1793,

pochi giorni dopo l'esecuzione di Luigi XVI (21 gennaio) il governo repubblicano francese dichiara guerra alla Gran Bretagna e all'Olanda.

2 febbraio 1807,

a Southampton, si sposano Alicia Jackson e William Gunthorpe. JA ne dà notizia alla sorella in una lettera dell'8 febbraio, con giudizi non molto lusinghieri circa lo sposo:

Miss Jackson si è sposata con il giovane Mr Gunthorpe, e sarà molto infelice. Lui bestemmia, beve, è irascibile, geloso, egoista e Brutale; - l'unione rende infelice la famiglia di *lei*, e ha fornito l'occasione a quella di *lui* per diseredarlo.

3 febbraio 1813,

JA fa una passeggiata ad Alton e nel frattempo la madre riceve a Chawton alcune visite che lei è lieta di aver evitato:

Ho fatto una passeggiata a Alton, e salvo per il fango, l'ho trovata deliziosa, - sembrava come se fosse tornato un vecchio febbraio. - Prima di uscire abbiamo avuto la visita di Mrs Edwards, e mentre non c'ero sono venute Miss Beckford e Maria, e Miss Woolls e Harriet B., tutte persone che la Mamma è stata lieta di vedere, e io molto lieta di evitare. (Lettera a Cassandra del 4 febbraio 1813)

4 febbraio 1813,

JA scrive a Cassandra e parla della recente uscita di *Pride and Prejudice*, citando anche un errore di stampa:

L'opera è un po' troppo leggera, brillante, frizzante; - le manca un po' d'ombra; - avrebbe bisogno di essere allungata qui e là con qualche lungo Capitolo - pieno di buonsenso se fosse possibile, o altrimenti di solenni e speciose sciocchezze - su qualcosa di scollegato alla trama; un Saggio sulla Scrittura, un'analisi critica su Walter Scott, o sulla storia di Bonaparte - o qualsiasi altra cosa che possa fare da contrasto e riportare il lettore con un piacere ancora maggiore al brio e allo stile Epigrammatico che la caratterizza. - Dubito sul tuo pieno accordo con me su questo punto - conosco le tue rigide Convinzioni. [...] L'errore di stampa più grossolano che ho trovato è a Pagina 220 - Vol. 3 - dove due battute diventano una.

L'errore è alla fine della pagina nel capitolo 12 del terzo volume (54 della numerazione continua), dove si legge:

"How hard it is in some cases to be believed! And how impossible in others!"

anziché:

"How hard it is in some cases to be believed!"

"And how impossible in others!"

Le due battute ("Com'è difficile in certi casi essere creduti!" "E com'è impossibile in altri!") sono pronunciate rispettivamente da Jane ed Elizabeth Bennet.

5 febbraio 1807,

nella casa di Southampton dove le Austen abitavano con la Frank e la moglie, una sconosciuta lascia il proprio biglietto da visita; JA lo racconta alla sorella in una lettera datata domenica 8 febbraio:

Ma ti devo raccontare una storia. Mary [*Mary Gibson, la moglie di Frank Austen*] tempo fa aveva avuto notizia da Mrs Dickson del futuro arrivo di una certa Miss Fowler; - Miss F. è un'intima amica di Mrs D. e come tale ben nota anche a Mary. - Giovedì scorso è venuta mentre eravamo fuori; - Al ritorno Mary ha trovato il suo biglietto con scritto solo il nome, e aveva lasciato detto che sarebbe tornata. - La particolarità di questo comportamento ci ha dato da chiacchierare, e fra le altre ipotesi Frank ha detto per scherzo "magari sta dai Pearson". - La connessione tra i nomi ha colpito Mary, che si è immediatamente ricordata che Miss Fowler era molto amica di persone con quel nome; - e dopo aver messo insieme tutti i pezzi non abbiamo più quasi dubbi sul fatto che stia con la sola Famiglia del posto a cui non possiamo far visita. - Che Contre-temps! - per dirla alla francese; Che sfortuna! al modo di Madame Duval - Il Signore in Nero ha di certo usato uno degli spiritelli al suo servizio per combinare questo completo anche se insignificante disastro.

Le Austen non potevano far visita ai Pearson perché nell'estate del 1796 Henry Austen aveva rotto il fidanzamento con Mary Pearson; evidentemente, anche dopo più di dieci anni, una visita era ritenuta impossibile, o almeno inopportuna. Madame Duval è un personaggio di *Evelina* di Fanny Burney. Nel luogo in cui c'era la casa delle Austen; ora c'è un pub con

una targa ricordo:

LA CASA DI JANE DAL 1807 AL 1809 ERA SITUATA
QUI IN CASTLE SQUARE. LA CASA ERA
IN AFFITTO DAL MARCHESE DI LANSDOWNE,
CHE VIVEVA DI FRONTE NEL SUO CASTELLO FINTO
GOTICO. IL GIARDINO DELLE AUSTEN SI ESTENDEVA
NEL RETRO VERSO LE MURA DELLA CITTÀ, E PERMETTEVA
UN'AMPIA VISTA DELLA NEW FOREST.
A QUEL TEMPO IL FIUME TEST, CON L'ALTA
MAREA, ARRIVAVA ALLA BASE DELLE MURA.

6 febbraio 1813,

JA fa una passeggiata ad Alton e in una lettera datata martedì 9 febbraio scrive alla sorella descrivendo il suo approccio al raffreddore:

Il mio Raffreddore è andato e venuto per quasi tutto il tempo da quando te ne sei andata, mai molto forte però; lo alimento passeggiando all'aperto e lo curo standomene a casa. - Sabato sono andata a Alton, e il vento forte l'ha peggiorato - ma da allora sono rimasta a casa, ed è quasi passato.

7 febbraio 1806,

Frank Austen scrive alla moglie Mary per raccontarle uno scontro con una squadra di navi francesi a Santo Domingo avvenuto il giorno prima.

Mia carissima Mary,

la notizia di uno scontro con una squadra nemica vola come il vento in Inghilterra, e non ho dubbi che subito dopo l'arrivo del vascello tornato in patria tu abbia sentito parlare di quello che abbiamo avuto ieri. Sarà quindi, ne sono certo, una fonte di soddisfazione per te e per gli altri miei amici di Ramsgate avere la prova di mia mano che sono uscito illeso dalla battaglia. Mentre ci trovavamo a St. Kitt, il 2 corrente, ci è giunta notizia che una squadra francese era arrivato a St. Domingo, e immediatamente abbiamo lasciato il posto per raggiungerla. Fortunatamente ieri mattina all'alba li abbiamo avvistati all'ancora al largo della città di Santo Domingo, c'erano una nave da 120 cannoni, due da 80, due da 74 e tre fregate. Appena ci hanno avvistati, hanno preso il largo, non per incontrarci, ma per evitarci. Noi avevamo una nave da 80 cannoni, cinque da 74 e una da 64, oltre a due fregate e quattro corvette. La nostra posizione era tale da impedire la loro fuga. Lo scontro è cominciato alle dieci e mezza, e terminato alle dodici e mezza, quando tre navi nemiche erano state catturate, e le altre due disalberate e arenate sugli scogli. Le fregate erano fuggite. Se fossimo stati due miglia più lontani dalla terraferma, le avremmo catturate tutte. Dobbiamo, tuttavia, essere veramente grati per la clemenza di cui abbiamo goduto nel conseguire una vittoria del genere con danni relativamente

insignificanti. L'Ammiraglio sta provvedendo per i premi, e sta mandando le nostre navi che hanno sofferto di più in Giamaica, dove immagino che le seguiremo non appena avremo accertato che le due navi arenate sono in uno stato tale da impedire loro di ripartire. Spero che questo scontro sarà il mezzo per lasciare rapidamente questo paese, e forse per tornare nella Vecchia Inghilterra. Oh, come mi palpita il cuore all'idea! La *Canopus* naviga così male che siamo stati quasi l'ultima nave a entrare in azione; tuttavia, una volta arrivati abbiamo fatto la nostra parte. La nostra gente si è comportata in modo egregio e ha dimostrato una freddezza sorprendente per tutto il tempo.

8 febbraio 1807,

la figlia del capitano Edward James Foote, Catherine, di dieci anni, passa la giornata con gli Austen. JA descrive così la visita della bambina nella lettera a Cassandra dell'8 febbraio:

La mattinata è stata così piovosa che temevo non avremmo visto la nostra piccola Ospite, ma Frank, l'unico che è potuto andare in Chiesa, è passato a prenderla dopo la Funzione, e ora lei sta chiacchierando accanto a me ed esamina i Tesori del cassetto della mia Scrivania; - felicissima credo; - per nulla intimidita naturalmente. - Si chiama Catherine e sua Sorella Caroline. - Somiglia un po' al Fratello, e ha poco meno della sua età, ma non è altrettanto bella. - Ma che fine ha fatto tutta la Timidezza del Mondo? - Malanni Morali e Naturali scompaiono con il passare del tempo, e quelli nuovi ne prendono il posto. [...] La nostra piccola ospite se n'è appena andata, e ha lasciato un'ottima impressione; - è una ragazzina graziosa, fresca, spontanea e affettuosa, con tutta la sveglia educazione che si vede al giorno d'oggi nei Bambini migliori; - così totalmente diversa da come ero io alla sua età, che spesso mi lascia tutto stupore e vergogna. - Metà del tempo l'ha passato a giocare a Sciangai; che io considero come una parte preziosissima dell'arredo di Famiglia, e di certo non come la minore delle Beneficenze della famiglia Knight a quella degli Austen.

Catherine non ebbe molta fortuna, visto che morì appena sedicenne nel 1813. Il padre, diventato poi ammiraglio, lo ritroviamo nelle "Opinions of Mansfield Park", dove è riportata la sua sorpresa per l'accurata descrizione di Portsmouth e del suo porto:

Amm. Foote - sorpreso che io abbia avuto la capacità di tratteggiare così bene le Scene di Portsmouth. ma è anche in una lettera del 7 gennaio 1807, un mese prima della visita della figlia alle Austen, dove veniamo informati della sua avversione per la carne di montone al sangue:

Il piatto forte del pranzo è stato un cosciotto di montone lesso, troppo al sangue perfino per James; e il Capitano Foote ha una particolare avversione per il montone al sangue; ma è stato talmente gioviale e affabile che non mi sono preoccupata troppo di vederlo morire di fame. Ci ha invitato con molta cordialità nella sua casa in campagna.

9 febbraio 1813,

JA scrive a Cassandra, in visita a Manydown, mostrando di apprezzare molto il giudizio favorevole della sorella e della nipote Fanny su *Orgoglio e pregiudizio*:

Mi fa estremamente piacere che tu possa parlare così, dopo aver approfondito l'intero romanzo - e le lodi di Fanny sono molto gratificanti; - le mie speranze su di *lei* erano discretamente solide, ma non tanto da essere una certezza. La sua predilezione per Darcy ed Elizabeth mi basta. Può anche detestare tutti gli altri, se vuole. Stamattina ho ricevuto da lei stessa la sua opinione, ma la tua Versione, che ho letto per prima, non era e non è meno gradita. - *A me*, non ha mandato che lodi - ma la verità più sincera che ha mandato a te mi basta ampiamente.

10 febbraio 1801,

JA è a Manydown dalle Bigg, con le quali va a fare visita ai Dyson. In una lettera alla sorella del giorno dopo descrive con poche parole ma con il solito brio luogo e persone:

Qui passiamo il tempo con la solita tranquillità. Generalmente capita una lunga visita mattutina, e ce n'è stata una ieri. Siamo andate a Baugherst. - È un posto non così bello come mi ero aspettata, ma forse la Stagione non è la più adatta alla bellezza del Luogo. La casa sembrava avere tutte le comodità derivanti da Bambini piccoli, sporcizia e disordine. Mr Dyson appariva come al solito selvatico, e Mrs Dyson come al solito incinta.

Mr Dyson era il rettore di Baughurst (che JA scrive Baugherst) e in quel periodo la moglie, Elizabeth, era "al solito" incinta del settimo figlio (dopo poco più di otto anni di matrimonio) e ne avrebbe avuti altri cinque.

11 febbraio 1810,

Fanny Austen scrive due lettere alla zia Cassandra, una da inviare tramite il servizio postale e l'altra, molto lunga, da recapitare tramite i fratelli, visto che sarebbe stata troppo onerosa da pagare per la destinataria. Dal suo diario:

Ho scritto a Zia C. tramite posta e una lunga a lei di 17 pagine da inviare tramite i cari ragazzi domani.

I "cari ragazzi" erano con tutta probabilità i due fratelli, Edward e George, che studiavano a Winchester e che stavano tornando al college e sarebbero magari passati a Chawton.

12 febbraio 1801,

JA va da Manydown a Basingstoke, da Miss Lyford, una visita preannunciata nella lettera a Cassandra dell'11 febbraio:

La mia visita a Miss Lyford comincia domani, e finisce sabato, quando avrò l'opportunità di tornare qui senza spendere nulla visto che la Carrozza deve portare Catherine a Basingstoke.

Mary Susannah Lyford era la figlia di John Lyford, medico a Basingstoke e zio di Giles-King Lyford, che curò JA durante i suoi ultimi giorni a Winchester. Miss Lyford sposò poi, nel 1803, il reverendo James Digweed, fratello dell'Harry Digweed affittuario della casa padronale di Steventon, di fronte alla chiesa di St Nicholas. Catherine era Catherine Bigg, una delle sorelle di Manydown amiche delle Austen. La residenza dei Bigg a Manydown è stata demolita nel 1965 ma ne rimane un'immagine in una finestra della Wootton St Lawrence Church.

13 febbraio 1765,

nasce a Deane James, primogenito dei coniugi Austen, che lo stesso giorno viene battezzato privatamente. Il battesimo pubblico ci sarà poco più di un mese dopo, il 17 marzo.

14 febbraio 1816,

a Costantinopoli, Charles Austen annota nel suo diario "[...] occupato a leggere le mie lettere." e ne fa un elenco dal quale si capisce come all'epoca gestire la corrispondenza fosse un'attività non di poco peso:

- ✓ one from Mr. Palmer [*il suocero*] dated Sept. 4th
- ✓ one from Mr. Esten [*il marito della sorella della moglie*] dated Decemr. 21st and
- ✓ one from him without date
- ✓ one from HTA [*Henry Thomas Austen*] dated Novr. 22nd
- ✓ one from my Mother dated Sept. 8th
- ✓ Two from Capt. FWA [*Francis (Frank) William Austen*] dated Sepr. 8th & Nov. 29th
- ✓ Two from CEA [*Cassandra Elizabeth Austen*] dated Sept. 8th & Novr. 21st
- ✓ Two from JA [*Jane Austen*] dated Sepr. 8th and Novr. 25th
- ✓ one from little Cassy [*la figlia Cassandra Esten*] dated Novr. 25th
- ✓ one from my niece Caroline [*la figlia di James Austen*] dated Novr. 24th
- ✓ one from Mrs Fowle dated Novr. 15th
- ✓ one from Sir C.V. Penrose dated Feby. 5th
- ✓ a large Packet from RJP from Jany 12th to Feb 3rd
- ✓ one from Mr. Pearson at Malta dated Feby 5th
- ✓ one from Mr. Pownall at Gibr. dated 12th Jany
- ✓ one from Mr. Turner Portsm. dated Decem 4th
- ✓ one from Lt. Elliott Malta dated Feby 3rd
- ✓ one from Capt. D. Dundass dated Jany 23rd

- ✓ one from Capt. Davies of Garland dated Gibr. Decr. 29th
- ✓ one from Mr. N. Werry dated Gibr. Decr. 29th
- ✓ a note from Commissioner Larcom
- ✓ a Public Letter from Sir C. V. Penrose containing my orders.

Charles era a bordo della *Phoenix*, che pochi giorni dopo, il 20 febbraio, affonderà al largo di Smirne per un errore del pilota locale.

15 febbraio 1814,

Edward Austen, dal 1812 Knight, arriva a Chawton alle tre del pomeriggio con i figli Fanny, Henry, William e Cassandra-Jane. I quattro alloggiano al cottage, probabilmente perché era prevista una visita molto breve e non valeva la pena di aprire la Great House, che era stata liberata dagli affittuari, i Middleton, nel marzo dell'anno precedente. Nel diario di Fanny si legge:

[Da Godmersham via Croydon] abbiamo proseguito per Chawton e siamo arrivati dalla nonna alle 3.

Henry e William proseguiranno il giorno dopo per il college a Winchester, mentre Edward e le figlie ripartiranno alle nove del mattino del 18 febbraio.

16 febbraio 1817,

Anna Austen e il marito Benjamin Lefroy in visita a Chawton. JA ne parla alla nipote Fanny in una lettera del 20 febbraio 1817:

Domenica scorsa Ben e Anna hanno fatto una passeggiata qui per sentire lo Zio Henry, e lei aveva un aspetto così grazioso, è stato un tale piacere vederla, così giovane, così in fiore, così innocente, come se non avesse mai avuto un Pensiero cattivo in Vita sua - eppure qualche ragione per supporre che l'abbia avuto c'è, se crediamo nella Dottrina del Peccato Originale, o se rammentiamo gli episodi di quando era una ragazzina.

Anna e Benjamin Lefroy, cugino di Tom Lefroy, si erano sposati l'8 novembre 1814 e la coppia aveva già due figlie. Come si legge nella lettera, i nipoti erano andati a sentire uno dei primi sermoni dello Henry Austen, nella sua nuova veste di curato di Chawton dopo il fallimento della sua banca londinese.

17 febbraio 1813,

JA scrive una lettera, probabilmente al fratello Frank. Lo sappiamo da un frammento, inserito con il numero 83 nell'edizione delle lettere curata da Deirdre Le Faye, inviato da Frank Austen a Lord William FitzRoy, fratello minore del terzo duca di Grafton, che gli aveva chiesto un autografo della sorella a nome di Mr William Upcott, collezionista e commerciante di autografi. Le Faye annota:

Dato che questo frammento proviene da Francis Austen, si deve presumere che la lettera fosse stata indirizzata a lui nel suo nuovo alloggio di Deal; potrebbe, tuttavia, essere anche stata indirizzata alla sua prima moglie, Mary Gibson.

Lord FitzRoy inviò il frammento a Mr Upcott con un biglietto nel quale trascrisse parte della lettera di accompagnamento di Frank Austen:

La persona il cui autografo il vostro amico desidera ottenere era mia Sorella. Possiedo diverse sue lettere, ma nessuna di cui mi possa privare. Vi invio tuttavia la sua Firma come era solita farla quando usava (il che accadeva raramente) più delle sole iniziali. Nella data manca l'anno, ma so per certo che era il 1813. Difficilmente scriveva per esteso il suo Nome di battesimo salvo quando scriveva a qualcuna delle persone più intime e non usava il Cognome.

Upcott consegnò il frammento a Miss Catherine Hutton nel 1841 per la sua collezione di autografi, e quindi si presume che la corrispondenza con Frank Austen si sia svolta in quell'anno. Hutton (1756-1846), oltre che una collezionista, era una scrittrice di romanzi ma anche di lettere, alcune della quali pubblicate dopo la sua morte.

Nel frammento si legge:

*Yours very affec:ly / J. Austen / Chawton Wednesday /
Feb. 17*

*Con molto affetto, tua / J. Austen / Chawton merco-
ledì / 17 feb.*

18 febbraio 1807,

leggera nevicata a Southampton, descritta da JA in una lettera iniziata venerdì 20 febbraio e proseguita fino a domenica 22, indirizzata a Cassandra, che era a Godmersham da Edward:

A Godmersham ci dev'essere stata più neve, che qui da noi; - mercoledì mattina ce n'era uno strato sottile sui campi e sui tetti delle Case, ma non credo che il giorno dopo ce ne fosse ancora. Tutti gli esperti di Southampton dicono che la Neve qui non attacca per più di 24 ore, e da quello che abbiamo potuto vedere, è proprio vero.

19 febbraio 1816,

John Murray pubblica la seconda edizione di *Mansfield Park*, in tre volumi, al prezzo di 18 scellini e con una tiratura di 750 copie. L'uscita è annunciata lo stesso giorno dal *Morning Post*. La prima era stata pubblicata da Egerton il 9 maggio 1814 e in questa seconda edizione ci sono diverse centinaia di modifiche, anche se praticamente nessuna molto rilevante. Riguardano la punteggiatura, la soppressione di maiuscole, cambi di ortografia e refusi, e fanno quindi pensare a una attenta revisione da parte del nuovo editore più che a un intervento diretto dell'autrice. La nuova edizione non andò come la prima, che aveva prodotto un utile di circa 350 sterline, e si risolse in una perdita di poco più di 180 sterline. Nel dicembre 1817, delle 750 copie stampate ne erano rimaste ancora 588 invendute, e nel gennaio 1820 circa 500 furono svendute al prezzo di 2 scellini e 6 pence.

20 febbraio 1816,

nella baia di Tunisi affonda la *Phoenix*, comandata da Charles Austen, che viene esonerato dal comando in attesa della corte marziale, che si terrà il 22 aprile, sempre nella baia di Tunisi, a bordo della *Bombay*; Charles viene assolto in quanto era stata provata la responsabilità di un pilota locale. La notizia arriva in Inghilterra solo a metà luglio.

21 febbraio 1817,

JA incassa un assegno di John Murray di 38 sterline, 18 scellini e 1 penny, emesso il 21 ottobre 1816 e pagabile "a quattro mesi". La somma deriva dalla differenza tra i profitti per la prima edizione di *Emma* (221 sterline 6 scellini e 4 pence, per 1248 copie vendute) e le perdite per la seconda di *Mansfield Park* (182 sterline 8 scellini e 3 pence). L'importo è inserito, tra gli altri, in un manoscritto autografo di JA dove sono riportati i guadagni delle vendite dei suoi romanzi.

22 febbraio 1794,

a Parigi, viene ghigliottinato Jean-François Capot de Feuillide, marito della cugina di JA, Eliza Hancock, figlia della sorella del reverendo George Austen. I due si erano sposati in Francia nel 1781 e nel 1786 avevano avuto un figlio, Hastings, che era affetto da una qualche disabilità e morì quindicenne nel 1801, quando la madre era moglie di Henry Austen. De Feuillide viene descritto così negli atti del processo: "agricoltore e in precedenza capitano dei dragoni, di 43 anni".

23 febbraio 1801,

un esempio dei movimenti finanziari della famiglia: il reverendo Austen compra tramite la sua banca, Hoare's Bank, 544 sterline, 4 scellini e 4 pence di bond 1797 con interesse annuo del 5% quotati al 90 e 3/4%, più 1/8% di spese bancarie, per un totale di 494 sterline, 11 scellini e 2 pence.

24 febbraio 1806,

JA e la sorella tornano a Steventon da Manydown, dove erano andate il 30 gennaio. Dopo la proposta di matrimonio di Harris Bigg-Wither del dicembre 1802, accettata la sera e rifiutata il mattino dopo, c'era stato un certo imbarazzo nei rapporti con le sorelle Bigg, che era però stato superato. Le due sorelle erano andate a Steventon da Bath, dal fratello James, in tempi diversi: JA, insieme a Martha Lloyd, il 3 gennaio, e Cassandra e la madre il 10 gennaio. Torneranno a Bath il 13 marzo.

25 febbraio 1808,

Jane e Cassandra, a Steventon da James, vanno a Kintbury dai Fowle, con i quali Cassandra era rimasta in contatto anche dopo la morte del fidanzato, Tom, durante il viaggio nelle Indie occidentali. Dei quattro figli dei Fowle, tutti ex allievi del reverendo George Austen, era rimasto solo il maggiore, Fulwar, diventato vicario di Kintbury. Oltre a Tom nel 1797, erano morti, nel 1801 a 34 anni, William, diventato medico militare e morto in Egitto, e Charles, di malattia, nel 1806 a 36 anni. I Fowle erano imparentati con i Lloyd, in quanto la madre di Fulwar, Jane Craven, era sorella della madre di Mary e Martha Lloyd, ed Eliza, la sorella delle due, aveva sposato nel 1788 suo cugino Fulwar, con il quale aveva avuto otto figli.

26 febbraio 1792,

muore Philadelphia [Austen] Hancock, sorella del reverendo George Austen. Philadelphia era partita per l'India il 18 gennaio 1752 e lì aveva sposato, il 22 febbraio 1753, Tysoe Saul Hancock (1723-1775). Nel giugno del 1765 gli Hancock erano tornati in Inghilterra pensando di poter vivere con il patrimonio accumulato in India, ma le difficoltà finanziarie costrinsero il marito a tornare in India nel 1768, lasciando in Inghilterra la moglie e la figlia Eliza, nata nel 1761. Hancock non tornò mai in Inghilterra e morì nel novembre del 1775. Nel 1781 Eliza aveva sposato in Francia Jean-François Capot de Feuillide, e nel 1789 madre e figlia erano tornate in Inghilterra e all'inizio erano state ospiti degli Austen a Steventon, per poi trasferirsi a Margate e quindi a Londra. Circa a metà del 1791 Philadelphia cominciò ad avere i sintomi del cancro al seno, che la porterà alla morte l'anno successivo.

27 febbraio 1799,

Francis (Frank) Austen assume il comando della *Peterel*, ormeggiata nella baia di Gibilterra. La nave era stata catturata dagli spagnoli in una data imprecisata, alla fine dell'anno precedente, ma era stata ripresa il giorno successivo dalla *Argo*, comandata dal capitano Bowen. La promozione a comandante di Frank era stata annunciata da JA alla sorella in una lettera del 28 dicembre 1798:

Frank ce l'ha fatta. - Ieri è stato promosso al Grado di Comandante, e assegnato alla Corvetta *Petterel*, ora a Gibilterra. - Ci è stato appena annunciato in una Lettera di Daysh, e poiché è confermato da un'altra molto cordiale di Mr Mathew dello stesso tenore che ne riporta una dell'Ammiraglio Gambier al Generale, non abbiamo motivo di sospettarne l'autenticità. - Non appena avrai finito di piangere un po' dalla Gioia, vai avanti.

George Daysh era un impiegato della Marina, mentre Mr Mathew (Brownlow Mathew) era il figlio del generale Mathew, padre della prima moglie di James Austen e zio della moglie dell'ammiraglio Gambier. Un intreccio di rapporti familiari ramificati, che fa capire come la carriera nella Marina, e non solo, fosse influenzata da quelle che ora chiamiamo raccomandazioni.

28 febbraio 1817,

Charles Austen scrive nel suo diario:

Forte vento e piuttosto freddo. Visita di Mr Hill. Uscito per comprare un giocattolo alla bambina. Gelatina di ribes e giocattoli 1 scellino.

In quel periodo Charles abitava a Londra, in Keppel Street. Era rimasto vedovo nel 1814 con tre figlie: Cassandra Esten, che nel 1817 aveva 9 anni, Harriet Jane, 7 anni e Frances Palmer, 5 anni; la quarta figlia Elizabeth, era morta poco dopo il parto, insieme alla madre. La bambina a cui comprare il giocattolo, a cui si era poi aggiunta la gelatina di ribes, era probabilmente Harriet Jane, che in quel periodo era ammalata, come si legge in una lettera di JA alla nipote Caroline del 26 febbraio di quell'anno:

Abbiamo solo brutte notizie della 2a Figlia di tuo Zio Charles; ora c'è l'ipotesi che si tratti di Acqua in testa. Le altre stanno bene.

Doveva trattarsi di idrocefalia, ipotesi che trova conferma in una lettera di un paio di settimane dopo (13 marzo) a un'altra nipote, Fanny:

Crescono i nostri timori per la povera piccola Harriet, le ultime notizie sono che Sir. Ev. Home ha confermato la sua diagnosi di Acqua nel cervello.- Spero che il Cielo nella sua misericordia se la porti via presto. Il suo povero Padre finirà col consumarsi del tutto torturandosi per lei.

Il 23 marzo in un'altra lettera a Fanny si legge di una situazione molto migliorata:

Le notizie da Keppel Street ora sono alquanto migliori; i mal di testa della Piccola Harriet si sono ridotti, e Sir Everard è soddisfatto dell'effetto del Mercurio, e non dispera di poterla curare. Ho scoperto

che al giorno d'oggi non è considerato un Disturbo incurabile, purché il Paziente sia giovane abbastanza da non avere il Cranio indurito. L'Acqua in questo caso può essere assorbita dal Mercurio.

Evidentemente poi la piccola riuscì a sconfiggere l'idrocefalia e i rimedi della medicina dell'epoca, visto che morì nel 1865, a 55 anni.

29 febbraio 1860,

l'ottantaseienne Francis [Frank] Austen, ultimo rimasto dei figli dei coniugi Austen, aggiunge un codicillo al suo testamento con il quale nomina come suo terzo esecutore il figlio Herbert Grey (1815-1888), che aveva seguito le orme del padre ed era ufficiale della Royal Navy. All'epoca Frank Austen era vedovo anche della seconda moglie, Martha Lloyd, morta nel 1843, e degli undici figli avuti con la prima moglie, Mary Gibson, ne erano in vita cinque. Frank, ammiraglio dal 1848, fu nominato Ammiraglio della flotta nel 1863, due anni prima della morte, il 10 agosto 1865.

[Francis (Frank) Austen, 1774-1860]

MARZO

1° marzo 1814,

JA e il fratello Henry partono da Chawton per Londra e si fermano a mangiare e dormire a Cobham. Durante il viaggio Henry legge le bozze di *Mansfield Park* e la sorella *The Heroine* di Eaton Stannard Barrett, una parodia del romanzo gotico e, in particolare, di quelli di Ann Radcliffe, pubblicato l'anno precedente. JA racconta il viaggio alla sorella in una lettera del 2 marzo da Londra, dalla casa di Henrietta Street dove Henry era andato ad abitare dopo la morte della moglie Eliza:

Non abbiamo iniziato a leggere fino a Bentley Green. Finora l'approvazione di Henry è esattamente pari ai miei desideri; dice che è molto diverso dagli altri due, ma non sembra considerarlo affatto inferiore. È arrivato solo al matrimonio di Mrs R. Temo che abbia oltrepassato la parte più interessante. - Ha preso in simpatia Lady B. e Mrs N., e fa grandi elogi sulla descrizione dei Personaggi. Ha capito il carattere di tutti, gli piace Fanny e credo preveda che fine faranno tutti. - Ieri sera ho finito *The Heroine* e mi sono molto divertita. Mi meraviglio che a James non sia piaciuto di più. Io l'ho trovato estremamente spassoso. [...] È sera. Abbiamo preso il tè e io ho divorato il 3° vol. di *The Heroine*, e non mi pare che peggiori. - È una deliziosa parodia, in particolare dello stile della Radcliffe. Henry va avanti con *Mansfield Park*; ammira H. Crawford - nel modo giusto intendo dire - come un Uomo intelligente e piacevole.

2 marzo 1791,

Lady Bridges (Fanny Fowler), moglie di Sir Brook Bridges, baronetto di Goodnestone Park, vicino a Godmersham, scrive a Mrs. Fielding per annunciare il fidanzamento della figlia Elizabeth con Edward Austen:

Non posso lasciare alle mie figlie il piacere di informarvi di un evento che ci dà un'enorme soddisfazione. Per qualche tempo abbiamo osservato un forte attaccamento tra Mr. Austin [*sic*] (un parente di Mr. Knight) e la nostra cara Elizabeth; e Mr. Knight ha reso nota, nel modo più appropriato, la sua completa approvazione; ma visto che sono entrambi molto giovani, vorrebbe che la cosa non fosse troppo immediata, e dato che al momento non è in grado di privarsi di molto, le loro entrate saranno esigue, e dovranno accontentarsi di vivere in campagna, il che immagino non sia un sacrificio per nessuno dei due, visto che non hanno idee di grandezza, e per noi è una soddisfazione ancora più grande di quella di vederla inserirsi in società in una sfera più alta, giovane e inesperta com'è. Lui è un giovanotto molto assennato e amabile, e confido e spero che in questa unione vi sia ogni prospettiva di felicità per tutti. La faccenda ha molto agitato Sir B., e per qualche giorno non è stato bene com'era stato il mese precedente; ma ora che la cosa è decisa di qui a qualche giorno starà senza dubbio di nuovo meglio, ma ho notato da tempo che quando il suo animo è agitato ha una ricaduta di tosse e difficoltà di respiro.

Ma in quell'anno le figlie di Lady Bridges in procinto di sposarsi diventarono tre e per altre due volte Mrs. Fielding ricevette lettere con la lieta novella. Il 28 marzo:

Mi lusingo di credere che siate così sinceramente interessata al benessere delle mie carissime figlie, che non temo di infastidirvi nello scrivervi nuovamente così presto, ma devo informarvi che la mia carissima Fanny ha ricevuto una proposta di matrimonio da Mr. Lewis Cage, un gentiluomo di questa contea con una ineccepibile reputazione. La proposta ha la nostra completa approvazione.

e il 10 luglio:

Dopo avervi scritto così di recente sarete senza dubbio sorpresa di risentirmi così presto, e non meno di scoprire che la causa del mio rivolgermi nuovamente a voi sia per informarvi che abbiamo ricevuto una proposta di matrimonio da Mr. William Deedes per la vostra figlioccia, la nostra cara Sophia. È un giovanotto con un carattere molto amabile ed è amato da tutti, e il padre è stato così gentile da approvare la sua scelta.

Le tre lettere sono riportate in una raccolta di lettere con cenni biografici (*Letters of Jane Austen*) pubblicata nel 1884 da Lord Edward Brabourne, figlio di Fanny [Austen] Knight, poi Lady Knatchbull, e quindi nipote di Edward Austen.

Lord Brabourne scrive in una nota:

Le tre sorelle Bridges si fidanzarono e si sposarono tutte in quell'anno, Elizabeth aveva 18 anni, Sophia 19 e Fanny 20. Una delle opere giovanili di Jane Austen, *Le tre sorelle*, compresa nel primo dei tre volumi manoscritti conosciuti come "Juvenilia", fu scritta proprio per celebrare scherzosamente quell'avvenimento così inusuale, ed è dedicata al fratello Edward, il Mr. 'Austin' della prima lettera.

Nella prima lettera Lady Bridges cita la saluta malferma del

marito, Sir Brook, che in effetti morì il 4 settembre di quell'anno, prima dei matrimoni delle tre figlie: 14 dicembre Fanny e 27 dicembre Sophia ed Elizabeth.

3 marzo 1810,

Fanny Austen scrive nel suo diario:

Anna e M. T. a passeggio in modo molto appropriato. M. T. era il reverendo Michael Terry (1775-1848), protagonista di uno dei brevi fidanzamenti di Anna Austen, cugina e coetanea di Fanny e figlia di primo letto di James Austen. Anna era ospite a Godmersham e prima della passeggiata del 3 marzo ci sono diverse annotazioni sulla faccenda nel diario di Fanny:

13 febbraio:

Anna saputo da Charlotte Terry che il fratello si sta comportando in modo migliore. C'è stato un colloquio tra lui e il padre.

17 febbraio:

Ho scritto a zia C. [Cassandra] (spiegando il comportamento di *Anna* nella recente faccenda) da spedire domani.

20 febbraio:

Gioia! Gioia! Papà ha saputo da zio James di un altro colloquio con Mr. M. Terry, nel quale gli ha permesso di fare la corte ad Anna - lei ha una lettera di Mr. Terry che vorrebbe venire qui.

25 febbraio:

Anna ha saputo da Mr. Terry che arriverà venerdì.

2 marzo:

Mr. Terry è finalmente arrivato! L'incontro è stato imbarazzante, ma è andato meglio di quanto mi aspettassi. È molto più giovanile e più timido di quanto avessi immaginato. A *me* non piacerebbe, ma se piace ad Anna questo non significa nulla.

La corte di Michael Terry ad Anna non era piaciuta a entrambe le famiglie, non è chiaro per quali motivi, forse per la

differenza di età, Terry aveva 18 anni più di Anna, anche se in genere la cosa non destava particolare stupore, e il fatto che Anna fosse stata mandata a Godmersham dà l'idea di una sorta di punizione. Le cose poi cambiarono, come si legge nei diari di Fanny, e Anna, in aprile, andò per tre giorni dalla famiglia del fidanzato. Lì successe qualcosa che le fece cambiare idea, visto che molti anni dopo nei documenti familiari si legge, probabilmente di mano di una delle sue figlie:

L'ulteriore frequentazione la convinse del suo errore e il padre mise fine al fidanzamento. Quanto al matrimonio, sarebbe stato adeguato come uno tra Lizzie Bennet e Mr. Collins, o tra Emma Woodhouse e Mr Rushworth, se mai l'avesse conosciuto.

Anna fu quindi nuovamente bandita da Steventon, stavolta per aver rotto e non iniziato un fidanzamento, e fu mandata a Chawton, dalla nonna e le zie.

Una coincidenza curiosa: all'epoca Anna aveva 17 anni e Michael Terry 35, ovvero le rispettive età di Marianne Dashwood e il colonnello Brandon in *Ragione e sentimento*. Magari anche Terry era solito indossare un panciotto di flanella.

4 marzo 1817,

nella casa di Keppel Street di Charles Austen arriva la nipote Mary Jane, figlia di Frank. Dal diario di Charles:

Una bella giornata ma piuttosto fredda. È venuto Frank e ha lasciato Mary Jane a passare la giornata con le Cugine. Uscito con Tom Fowle e fatto visita a Mr. Papillon e al capitano Burton. Harriet sempre uguale [vedi il 28 febbraio]. Libro 1 scellino, Gelatina ecc. 1 scellino, Dolci 2 pence.

Mary Jane aveva 10 anni e le tre cugine figlie di Charles 5, 7 e 9. Frank, che in quel periodo abitava ad Alton, era andato a Londra il giorno prima con la figlia, mentre la moglie era andata a stare a Chawton dalle Austen, dove rimarrà fino al ritorno del marito, l'8 marzo. Tom Fowle (1793-1822), figlio di Fulwar Craven Fowle, era tenente di marina, e nel 1808 era stato con Charles Austen nelle Indie occidentali (gli attuali Caraibi). Il padre di Tom era fratello dell'omonimo Tom Fowle, fidanzato di Cassandra e morto di febbre gialla a Santo Domingo nel 1797.

5 marzo 1814,

Edward e la figlia Fanny, con JA e Henry, vanno a teatro a vedere Edmund Kean interpretare Shylock nel *Mercante di Venezia*. Troviamo la notizia nel diario di Fanny:

Papà e io siamo partiti alle 7 e arrivati a Londra prima delle 5. Abbiamo cenato e siamo andati con zio H. e zia J. Al Drury Lane per vedere Mr. Kean in "Shylock", siamo rimasti deliziati - La Farsa: "Illusion".

E anche in due lettere di JA alla sorella, la prima del 2/3 marzo:

Ci siamo assicurati i posti al Drury Lane per sabato, ma la smania di vedere Mr Keen (*sic*) è così grande che abbiamo potuto prendere solo una 3a e una 4a fila. - Shylock.

E la seconda iniziata il 5 marzo e conclusa l'8:

Siamo rimasti molto soddisfatti di Kean. Non riesco a immaginare una recitazione migliore, ma la parte era troppo breve, e salvo lui e Miss Smith, e *lei* non ha corrisposto del tutto alle mie aspettative, le parti erano mal assegnate e lo Spettacolo pesante. Eravamo troppo stanchi per restare a vedere per intero Illusione (Nourjahad) che è in 3 atti; - c'era una gran quantità di sfarzo e danze, ma credo ben poco valore.

Edmund Kean (1787-1833), il più famoso attore shakespeariano dell'epoca, aveva recitato per la prima volta al Drury Lane il 26 gennaio di quell'anno e aveva avuto un successo travolgente. L'aggiunta di una farsa allo spettacolo era una consuetudine dell'epoca; in questo caso si trattava di *Illusion, or the Trances of Nourjahad*, definito "a melodramatic spectacle", testo (pubblicato postumo) di Frances Chamberlaine Sheridan, da un racconto persiano, e musica di Michael Kelly.

Negli album musicali austeniani c'è un brano di Michael Kelly, una marcia da *Blue Beard or Female Curiosity*:
<https://www.jausten.it/jamusicagm2.html#gm219>.

6 marzo 1814,

JA e Fanny vanno in chiesa a St Paul, Covent Garden, e poi fanno un giro in carrozza a Hyde Park, dove vedono di sfuggita John Plumptre, insieme a George Hatton e James Wildman; al ritorno a casa scoprono che Plumptre e Wildman erano passati per una visita. Lo leggiamo in una lettera di JA alla sorella iniziata sabato 5 marzo e conclusa martedì 8:

leri [*domenica* 6] Fanny e io abbiamo fatto un giro in carrozza nel Parco e ci siamo molto divertite; - e il Pranzo e la Serata sono andati molto bene. - I signori J. Plumptre e J. Wildman sono venuti mentre eravamo fuori; e abbiamo intravisto entrambi e G. Hatton nel Parco. *Io* non riesco a esibire nemmeno una conoscenza.

Ma anche, in modo più preciso e partecipato, nel diario di Fanny:

Siamo andate in chiesa a St Paul a Covent Garden, e poi a Hyde Park, dove ho avuto un allettante colpo d'occhio ma ahimè nulla di più. Una volta tornate a casa abbiamo scoperto che Lui e J. W. erano passati! ahimè! ahimè!

In quel periodo Fanny era in ambascie per un flirt con John Plumptre, che poi finì in un nulla di fatto. Ne abbiamo notizia anche in una lettera di JA alla nipote del 18 novembre 1814, della quale riporto solo alcuni stralci, compresi alcuni consigli che comprendono un concetto che JA sosterrà anche in altre occasioni: "Qualsiasi cosa è preferibile o più tollerabile dello sposarsi senza Affetto" e una considerazione finale che conferma il solido realismo austeniano.

Credo che farò ben poco di più che ripetere quello che hai già detto tu. - Di sicuro *all'inizio* sono rimasta molto sorpresa - dato che non sospettavo

minimamente un cambiamento nei tuoi sentimenti, e non ho nessuno scrupolo nel dire che non puoi essere innamorata. Mia cara Fanny, mi viene da ridere all'idea - eppure non c'è niente da ridere sul fatto che tu ti sia talmente sbagliata riguardo ai tuoi sentimenti. [...] quando siamo state insieme a Londra, ho creduto che tu fossi davvero molto innamorata. Ma di sicuro non lo sei affatto - inutile nascondere. - Che strane creature siamo! - Sembra come se il fatto di essere sicura di lui (come dici tu stessa) ti abbia reso Indifferente. [...] Mia carissima Fanny, ciò che sto scrivendo non ti sarà della minima utilità. I miei sentimenti cambiano a ogni istante, e non sarò capace di darti un solo suggerimento che possa aiutarti. [...] Povero caro Mr. J. P.! - Oh! cara Fanny, il Tuo errore è stato quello in cui cadono migliaia di donne. Lui è stato il *primo* Giovanotto a mostrarsi attratto da te. Era questo il fascino, ed è un fascino molto potente. [...] E ora, mia cara Fanny, avendo scritto così tanto su un lato della questione, cambio direzione e ti supplico di non impegnarti oltre, e di non pensare di accettarlo a meno che non ti piaccia davvero. Qualsiasi cosa è preferibile o più tollerabile dello sposarsi senza Affetto; e se le mancanze del suo modo di fare ecc. ecc. ti colpiscono più di tutte le sue buone qualità, se continui a rimuginarci su, rinuncia subito a lui. - Le cose sono arrivate a un punto in cui devi deciderti in un senso o nell'altro, o gli permetti di proseguire allo stesso modo, oppure ogniqualvolta siete insieme comportati con una freddezza che possa fargli capire che si è ingannato. - Non c'è dubbio che per un po' soffrirà molto, moltissimo, quando si renderà conto

che deve rinunciare; - ma non ho mai creduto, e tu ne sei perfettamente al corrente, che Delusioni simili possano uccidere qualcuno.

7 marzo 1814,

JA prosegue la sua lettera a Cassandra iniziata sabato 5 marzo e conclusa martedì 8:

Lunedì. Il giorno è arrivato! - Il Suolo è coperto di neve! Che ne sarà di noi? - Dovevamo uscire presto per andare a piedi in alcuni Negozi vicini, e avevamo la Carrozza per i più lontani. [...] Allora, siamo state fuori, fino a Coventry Street -; Edward ci ha scortate fin là e poi da Newton, dove ci ha lasciate, e io ho portato a casa Fanny sana e salva. Ha nevicato per tutto il tempo. Abbiamo rinunciato del tutto all'idea della Carrozza. Edward e Fanny si fermano un altro giorno, e sembrano entrambi molto contenti di farlo. [...] Stasera andremo a vedere "the Devil to pay". Mi aspetto di divertirmi moltissimo. - Salvo Miss Stephens, immagino che Artaxerxes sarà molto noioso. - Un gran numero di graziosi Cappellini nelle Vetrine di Cranbourn Alley! - Spero che quando verrai, ne saremo entrambe tentate. - Mi sono rovinata per un nastro di raso nero con un bel bordo di perline; e ora sto cercando di farlo diventare come una specie di Roseline, invece di farne una doppia treccia. - *Martedì.* [...] Mi sono molto stancata all'Artaxerxes, estremamente divertita con la Farsa, e un po' meno con la Pantomima che è seguita. Mr. J. Plumptre ci ha raggiunti nell'ultima parte della Serata - è venuto a casa con noi, ha mangiato un po' di zuppa, ed è molto impaziente di tornare stasera al Covent Garden per vedere Miss Stephens in Farmers Wife. Sta cercando di avere un Palco. Non ho chissà quale desiderio che ci riesca. Per il momento ne ho avuto abbastanza.

Come per il giorno precedente abbiamo anche un resoconto

della giornata nel diario di Fanny:

Neve e brutto tempo. Una breve uscita per fare delle spese, ma non abbiamo potuto usare la carrozza. Mr. Hampson ha pranzato con noi e siamo andati a Covent Garden a vedere 'Artaxerxes' Miss Stephens 'Mandane' e la sua voce deliziosa. Abbiamo anche visto "The Devil to Pay" e una Pantomima. Mr. J.P. si è unito a noi (che lusso immenso!) e abbiamo fatto una bella chiacchierata.

Dev'essere stata una serata abbastanza lunga, visto che erano in programma tre spettacoli: *Artaxerxes*, di Thomas Arne su libretto di Metastasio, *The Devil to Pay, or, The Wives Metamorphos'd*, di Charles Coffey, una "ballad opera" molto simile all'operetta e una pantomima non meglio specificata. Per il rapporto tra Fanny e J.P. (John Plumptre) vedi il giorno precedente.

Thomas Arne è famoso soprattutto per aver composto la musica dell'inno patriottico "Rule, Britannia!". Catherine Stephens (1794-1882, poi contessa dell'Essex), che aveva debuttato al Covent Garden l'anno precedente proprio con l'*Artaxerxes*, cantava nella parte di Mandane. Negli album musicali austeniani ci sono diverse composizioni di Arne, tra le quali una riduzione per pianoforte dell'ouverture dell'opera.

8 marzo 1814,

Fanny [Palmer] Austen, moglie di Charles, a bordo della *Namur* a Sheerness, scrive alla sorella, Mrs. Esten, a Bermuda, raccontando del Natale trascorso a Londra a casa dei genitori a Keppel Street. La figlia Cassandra Esten, di sei anni, è ancora a Chawton, dove era stata negli ultimi due mesi e da poco aveva scritto una lettera al padre con l'aiuto della zia Cassandra, mentre Harriet Jane, quattro anni, è con lei a bordo e la più piccola, Frances Palmer, due anni, è ancora dai nonni.

JA doveva essere preoccupata per l'igiene della piccola Cassandra Esten durante la sua permanenza a Chawton, visto che la cita due volte in lettere alla sorella da Londra:

I miei saluti affettuosi alla piccola Cassandra, spero che la notte scorsa abbia trovato comodo il mio Letto e non l'abbia riempito di pulci. (2/3 marzo 1814)

Se Cassandra mi ha riempito il Letto di pulci, sono sicura che devono averla morsa. (9 marzo 1814)

9 marzo 1815,

Fanny Knight scrive nel suo diario:

Papà mi ha portato lettere delle zie Cass e Jane A.

Nel diario di Fanny ricorrono molto spesso invii e ricezioni di lettere, in particolare verso e dalle due zie Austen, ma evidentemente il rapporto epistolare più frequente era con Cassandra visto che ho contato il numero di lettere ricevute, o meglio il numero di quelle registrate nel diario, e ne ho trovate, fino alla morte di JA, 69 dalla zia Cassandra e 21 dalla zia Jane. Di queste ultime ne sono rimaste 6, mentre di quelle di Cassandra abbiamo solo le due scritte in occasione della morte di JA. D'altronde era Cassandra che si recava molto più spesso di Jane a Godmersham, in particolare per i parti quasi annuali di Elizabeth Bridges, la moglie di Edward: undici in quindici anni, conclusi nel 1808 con la nascita di Brook John e la morte della madre.

10 marzo 1772,

Eliza Hancock (poi de Feuillide) scrive al padre a Calcutta. Non abbiamo la lettera che viene però citata in una di Tysoe Saul Hancock alla figlia undicenne, che era in Inghilterra insieme alla madre, Philadelphia Austen, sorella del padre di JA. La lettera è datata Calcutta, 7 novembre 1772:

Mia cara Betsy

ho di fronte a me tre delle tue Lettere, una datata 11 luglio, un'altra 6 dicembre 1771, la terza 10 marzo 1772. Sono lieto di sentire che i Mohar d'oro [*all'epoca la moneta nepalese*] sono arrivati sani e salvi e che ti siano piaciuti. La tua Mamma mi ha detto che hai recitato benissimo la tua parte nella commedia; mi congratulo per il tuo successo. Mi auguro che tu riesca a persuadere la tua Mamma a uscire spesso; hai avuto il Cavallino che avevo chiesto alla tua Mamma di comprarti? Mi è dispiaciuto sentire che non avevi iniziato a imparare l'Aritmetica quando è stata scritta la tua ultima lettera; ti prego di studiarla con la stessa diligenza che metti negli altri Studi e mi farai felice. Sono,

Cara Betty,

Il tuo affezionato Padre.

11 marzo 1802,

Madame Lefroy scrive al figlio Christopher Edward:

Charles Austen mi ha detto che Bob Simmons si è comportato benissimo durante la sua fustigazione che è stata particolarmente severa; ha avuto l'onore di soffrire in presenza del Principe Augusto che aveva deciso di restare sul ponte e di assistere alla punizione.

Bob Simmons doveva essere recidivo, visto che viene citato anche in un'altra lettera di Madame Lefroy del 30 maggio 1801, sempre a Christopher Edward, in cui scrive che era stato sorpreso a rubare e condannato a essere frustato. Visto che tra le due lettere trascorrono quasi dieci mesi presumo che si tratti di due punizioni diverse.

Il principe Augusto Federico di Hannover, duca del Sussex (1773-1843), era il sesto figlio di Giorgio III e fu lo zio che accompagnò all'altare la regina Vittoria in occasione delle nozze con il principe Alberto di Sassonia-Coburgo-Gotha nel 1840.

12 marzo 1814,

JA, a Londra dal fratello Henry, fa una visita non molto gradita, come si legge in una lettera alla sorella di sabato 5 marzo 1814:

Il nostro crudele destino con Mrs L. e Miss E. è fissato per sabato della settimana prossima.

Mrs. L. era Mrs. Latouche, che nel 1774 aveva sposato, come seconda moglie, Edward East, con il quale aveva avuto tre figli, tra cui la cui Miss E. che segue, ovvero Martha East. Rimasta vedova, aveva sposato John-James Digged-Latouche.

13 marzo 1811,

James Leigh-Perrot, fratello della madre di JA fa testamento: la residenza di Scarlets, con tutto ciò che contiene, comprese carrozze e cavalli, andrà alla moglie Jane e ai suoi eredi; la casa di Bath, al 49 di Pulteney Street, con tutto ciò che contiene, sempre alla moglie, alla quale andranno anche 10.000 sterline. Le altre sue proprietà dovranno essere gestite dal reverendo James Austen, che verserà i relativi introiti a Mrs. Leigh-Perrot fino alla morte della stessa, quando ne diventerà erede, tranne 6.000 sterline che dovranno essere divise dagli altri sei nipoti se saranno in vita quando morirà Mrs. Leigh-Perrot, o da quanti saranno ancora in vita in quel momento.

James Leigh-Perrot morirà sei anni dopo, il 28 marzo 1817, e questo testamento sarà accolto con molta delusione nella famiglia Austen, come si legge in una lettera di JA al fratello Charles del 6 aprile 1817, poco prima dell'ultimo viaggio di JA per andare a cercare di curarsi a Winchester:

Qualche giorno fa i miei disturbi sembravano spariti, ma mi vergogno di dire che il colpo del Testamento dello Zio ha provocato una ricaduta, e venerdì stavo talmente male e ritenevo talmente probabile un peggioramento che non ho potuto fare altro che insistere per far tornare ieri sera Cassandra con Frank dopo il Funerale, cosa che naturalmente ha fatto, e sia stato il suo ritorno, o l'aver visto Mr Curtis, o il fatto che il Disturbo avesse deciso di andarsene, stamattina mi sento meglio. Per il momento comunque sto di sopra e mi faccio coccolare. Sono l'unica dei Legatari a essere stata così sciocca, ma un Fisico debole giustifica Nervi deboli. La Mamma ha sopportato estremamente bene di essere stata dimenticata; - le sue

aspettative per se stessa non avevano mai superato i confini della moderazione, e ritiene come te che lo Zio avesse sempre pensato di sopravvivere.

I sei nipoti citati nel testamento, escluso James, gestore e poi erede, erano i fratelli e sorelle Austen, a parte George, che aveva un qualche handicap ed era stato affidato a una famiglia che se ne occupava. Mrs. Leigh-Perrot morì a 92 anni il 13 novembre 1836, e dei sei nipoti citati nel testamento ne rimanevano cinque. Oltre a JA era morto anche il gestore ed erede, James, e l'eredità passò quindi al figlio James Edward, il futuro biografo della zia Jane, che aggiunse "Leigh" al suo cognome.

14 marzo 1807,

Fanny Austen scrive nel suo diario:

Zio H. ha finito la commedia , ovvero *False Alarms or My Cousin*.

mentre il giorno prima aveva scritto

Zio H. ci ha letto una commedia nel pomeriggio.

Evidentemente anche a Henry Austen, arrivato a Godmersham l'8 marzo, piaceva leggere ad alta voce per la famiglia. *False Alarm or My Cousin* era un'opera comica in tre atti, o meglio una commedia con delle canzoni, in pratica simile a un'operetta, di James Kenney, rappresentata per la prima volta a Londra, al Drury Lane, il 12 gennaio 1807.

15 marzo 1764,

contratto matrimoniale dei futuri genitori di JA. Cassandra Leigh avrà la disponibilità di alcune case in affitto a Oxford e di una somma di 1.000 sterline, entrambe alla morte della madre, come da testamento del padre. La madre morirà il 29 agosto 1768. Il reverendo George Austen avrà alcune terre prive di vincoli situate a Tonbridge, oltre a un terzo di alcuni diritti di proprietà, sempre a Tonbridge. Anche per lui le proprietà sono legate alla morte della matrigna, Susannah Kelk, che morirà il 26 gennaio 1768.

Nel corso del tempo le proprietà furono vendute e una parte consistente fu investita in titoli che fruttavano dividendi. Alla morte di Mrs. Austen, il 17 gennaio 1827, restavano i "South Sea Annuities" che furono venduti per 2.185 sterline e 14 scellini, da dividere in cinque parti uguali di 437 sterline, 2 scellini e 9 pence e mezzo. George, il fratello con un qualche handicap, era ancora vivo ma non partecipò a questa divisione se non indirettamente, visto che Edward destinò la sua parte al pagamento dovuto alla famiglia alla quale era affidato il fratello.

16 marzo 1816,

il *Times* e la *London Gazette* riportano la notizia della bancarotta della "Austen, Maunde & Tilson", la banca di Henry. Nel fallimento quasi tutti i membri della famiglia Austen subiscono perdite: James Leigh-Perrot 10.000 sterline, Edward 20.000, James, Charles e Frank alcune centinaia. Henry e Frank sospendono il pagamento di 50 sterline l'anno alla madre e alle sorelle, iniziato dopo la morte del padre.

Henry, dopo le esperienze nella milizia e come banchiere seguirà le orme del padre e del fratello James e il suo primo incarico sarà come curato a Chawton.

17 marzo 1765,

a Deane, battesimo pubblico di James, primogenito dei coniugi Austen, nato il 13 febbraio, giorno in cui c'era stato il battesimo privato. Il reverendo Austen annotò nella bibbia di famiglia il nome dei padrini: James Langford Nibbs, Francis Austen (zio del padre) e Jane Leigh (nonna materna). Due mesi dopo il nuovo nato fu svezzato e affidato alla famiglia Littleworth di Deane, un'abitudine dell'epoca, come raccontò molti decenni dopo il figlio di James, James Edward all'inizio nel capitolo III del *Memoir of Jane Austen*, parlando della zia Jane:

So molto poco dell'infanzia di Jane Austen. La madre seguiva l'usanza, non insolita a quei tempi, anche se a noi sembra strana, di mettere a balia i suoi figli in un cottage del villaggio. L'infante veniva visitato tutti i giorni da uno o entrambi i genitori, che spesso lo portavano alla canonica, ma il cottage diventava la sua casa, e lo sarebbe rimasto fino a quando non fosse grande abbastanza da camminare e parlare.

Uno dei padrini, James Langford Nibbs, era un giovane possidente, erede di una piantagione nelle Indie occidentali, ad Antigua, e nel 1760 George Austen era stato uno dei garanti del suo contratto matrimoniale per le nozze con la cugina Barbara Langford. Alcuni anni dopo il figlio di Nibbs, George, divenne uno degli allievi del reverendo Austen nella canonica di Steventon.

18 marzo 1817,

JA scrive la data "March 18" sull'ultima pagina del manoscritto del suo ultimo romanzo, che resterà incompiuto e a cui poi sarà attribuito il titolo *Sanditon*. Aveva iniziato la stesura meno di due mesi prima, il 27 gennaio, e fino a quel momento aveva scritto dodici capitoli, poco più di 70 pagine a stampa. L'interruzione fu ovviamente dovuta all'aggravarsi dei sintomi della malattia che da diversi mesi affliggeva JA, descritti così in una lettera del 23 marzo 1817 alla nipote Fanny:

Tante grazie per le gentili domande sulla mia salute; di sicuro non sono stata bene per parecchie settimane, e circa una settimana fa ero molto malmessa, ho avuto un bel po' di febbre a intervalli e brutte nottate, ma ora sto notevolmente meglio, e sto un po' recuperando il mio Aspetto, che è stato abbastanza brutto, nero e bianco e di tutti i colori sbagliati. Non devo pensare di poter mai essere di nuovo in fiore. La malattia è una Debolezza pericolosa alla mia età.

19 marzo 1803,

nei registri della Hoare's Bank c'è un accredito di 2 ghinee sul conto del reverendo George Austen, ricevute dalla Hand to Hand Society. Si trattava di dividendi di quella che oggi si chiamerebbe una società di microcredito. La Hoare's Bank ancora esiste ed è la banca privata inglese più antica, fondata nel 1672.

In quell'anno i movimenti del conto del reverendo Austen, riportati in *A Chronology of Jane Austen and her Family* a cura di Deirdre Le Faye, ammontano a 250 sterline e 10 pence in entrata e a 219 sterline e 16 scellini in uscita, più o meno in linea con i decenni precedenti, visto che dal 1774 al 1781 le entrate ammontavano a circa 2.404 sterline (in media 267 sterline annue) e le uscite a circa 2.455 sterline (in media 273 sterline annue).

20 marzo 1812,

Cassandra Austen scrive alla cugina Philadelphia Walter, dal 1811 Mrs. Whitaker, con notizie sulla famiglia Austen e sulle visite al cottage di Chawton:

Mia cara Cugina,
sono in debito con te da più di due mesi per una lettera molto cortese, non ho scritto prima perché non avevo nulla da dire e forse lo stesso motivo dovrebbe farmi restare ancora in silenzio, ma ti scriverò ora per il timore che tu possa pensare che ti abbia dimenticata e confido che riterrai la mia lettera degna di essere letta sebbene contenga poco più di un resoconto di come stiamo in salute. Quando hai scritto l'ultima volta Mr. Whitaker era ben lungi dallo stare bene, cosa che sono stata davvero dispiaciuto di sentire. Spero tuttavia che a questo punto si sia liberato dei suoi malanni e non abbia più alcun ricordo delle sue passate sofferenze ma si senta più forte per la salute ritrovata che segue un severo attacco di gotta. Con un tale Invalido in famiglia non puoi davvero aver passato un Natale gioioso, e neanche noi abbiamo festeggiato questo periodo in allegria, il nostro ristretto nucleo familiare è stato raramente accresciuto da amici o vicini, ma non ho intenzione di lamentarmi, se abbiamo avuto poca compagnia per accrescere la nostra gioia, non abbiamo avuto alcuna malattia a diminuirla e sono vecchia abbastanza per trovare un notevole conforto nella quiete e nel calore nella nostra piccola cerchia familiare. Mia madre ha avuto un brutto raffreddore nel corso dell'inverno (in effetti chi non l'ha avuto?) ma in fin dei conti è stata bene quanto ci si possa aspettare durante una

stagione che in gran parte le impedisce di prendere aria e di fare esercizio fisico. Il suo umore grazie a Dio è ottimo e si ingegna sempre di tenersi occupata e di interessarsi a ciò che fa; la sua reclusione speriamo che sia giunta a conclusione e mia Madre stessa comincia a parlare con piacere di tutti i lavori che l'attendono in giardino e con *delizia* di poter quasi vivere fuori casa. In questi giorni il tempo non rende di certo il giardino una forte tentazione, stamattina il terreno è coperto di neve e per molti giorni ha fatto estremamente freddo, ma mi consolo pensando che un marzo freddo accresce le probabilità di un aprile e un maggio miti. Abbiamo avuto la soddisfazione di avere ottime notizie di tutti i rami assenti della nostra famiglia, in effetti abbiamo visto qualcuno di loro da quando ti ho scritto l'ultima volta, poiché riandando indietro con la memoria vedo che risale a un bel po' di tempo fa, l'inizio di novembre. Abbiamo avuto brevi visite di Edward e di Charles e della sua graziosa mogliettina all'inizio dell'inverno, e Henry ha trascorso due giorni con noi a gennaio. Charles e la sua Fanny sono venuti qualche giorno prima di prendere possesso della loro residenza acquatica, è Capitano della *Namur* a Sheerness e lei e le bambine vivono con lui a bordo [*Le due figlie di Charles avevano 3 anni e mezzo (Cassandra Esten) e 2 anni (Harriet Jane)*]. Avevamo dei dubbi se una tale sistemazione fosse praticabile in inverno, ma loro ritenevano che fosse più che abbastanza confortevole ed è una casa talmente a buon mercato che hanno ragione di passare sopra a qualche piccolo inconveniente. Mio fratello Edward non è potuto venire per molte settimane

per la cattiva salute di Mrs. Knight; era tuttavia talmente pressato dagli affari che alla fine si è azzardato a lasciarla e ha avuto la soddisfazione di ricevere buone notizie di lei durante l'intero periodo della sua assenza. Lei ora non è in quello che prima credevamo fosse un pericolo immediato e ha una costituzione estremamente forte che fa sperare possa combattere i suoi disturbi, ma è comunque ben lungi dallo stare bene [*Catherine Knatchbull Knight morì il 14 ottobre di quell'anno*]. Riguardando la tua lettera vedo che non ho risposto a una delle parti più interessanti di essa, le prospettive di tuo nipote Charles. Mi congratulo di cuore con te e con loro e spero che in entrambi gli importanti impegni che ha in vista possa riuscire come senza dubbio merita. Possano la Fattoria e la Moglie nei loro diversi modi di essere condurlo alla felicità. Tuo Fratello sembra fortunato con i figli, ma così è in genere in famiglie numerose dove bravi e prudenti genitori vivono per farli crescere. Tu sei in anticipo rispetto a me quanto a nipoti maschi e femmine, i miei non pensano ancora a Mariti e Mogli, non che io sappia almeno. Il mio nipote più grande [*Edward Austen jr., 17 anni*] ha appena frequentato il suo primo trimestre al St. John College - Oxford e ora tornerà alla libertà e ai divertimenti della sua famiglia. Spero che questi giovani non provino così tanta felicità nella loro gioventù da renderli inadatti a sopportare le difficoltà nelle quali inevitabilmente si imbattono in seguito, ma con un Padre così indulgente e con una stile di vita di così larghe vedute sono consapevole che un qualche rischio ci sia. Spero di avere il piacere di sentirti presto e che la ritrovata salute di tuo Marito

e il fascino della primavera ti spingano a scrivere con più allegria di quanto hai fatto l'ultima volta. Ti mando l'affetto di tutte noi mia cara cugina, e credimi, la tua affezionatissima, Cass. Elizth. Austen

Philadelphia Walter (1761-1834) figlia del fratellastro del padre di JA, era rimasta nubile fino a cinquant'anni e nel 1811 aveva sposato George Whitaker. Nelle *Austen Papers* curate nel 1942 da Richard Arthur Austen-Leigh [*figlio di Cholmeley Austen-Leigh, primogenito di James Edward Austen-Leigh e quindi pronipote di JA*], sono riportate quattro lettere di Cassandra alla cugina, tra le pochissime rimaste della sorella di JA.

21 marzo 1814,

JA, a Londra dal fratello Henry, scrive una lettera della quale resta solo un frammento:

Henrietta St lunedì 21 marzo.

[*Manca la parte principale di pag. 1*]

[...] e solo il tempo che basta per ciò che dev'essere fatto. E tutto questo, con molto poche conoscenze in Città e senza andare a Ricevimenti e facendo una vita molto tranquilla! - Chi lo fa [...]

[*Manca il resto della lettera; poscritto al contrario in cima a pag. 1*]

Forse prima della fine di aprile, *Mansfield Park* dell'autore di S & S. - P. & P. potrebbe venire al Mondo. Tieni per te il *titolo*. Non vorrei che si sapesse in anticipo. Dio ti benedica. - Saluti affettuosi da Cassandra. Con affetto, tua

J. Austen

In merito al destinatario di questo frammento di lettera, Le Faye, nell'edizione critica delle lettere da lei curata che riprende quella di Chapman, annota:

Di questa lettera resta troppo poco per poter identificare con certezza il destinatario. Per eliminazione, tuttavia, i più probabili sono Frank e Charles Austen; Frank era a quel tempo a bordo dell'*Elephant* a Spithead, e Charles si spostava tra la *Namur* a Sheerness e la casa dei suoceri, i Palmer, a Londra. Entrambi avrebbero apprezzato le notizie sui romanzi di JA e su ciò che lei e Cassandra facevano a Londra mentre stavano a casa di Henry. Dato che JA aveva già discusso con Frank l'opportunità di usare i nomi delle sue navi in *Mansfield Park*, [vedi la fine della [lettera 86](#)] sembra più probabile che avesse continuato a

tener informato lui sugli sviluppi della pubblicazione.
Mansfield Park fu pubblicato il 9 maggio 1814.

22 marzo 1845,

Cassandra Elizabeth Austen muore a 72 anni a Portsdown, dove era in visita dal fratello Frank. Il 28 marzo viene sepolta nel cimitero della chiesa di St. Nicholas a Chawton accanto alla madre, morta il 18 gennaio 1827.

23 marzo 1817,

JA comincia a scrivere una lettera alla nipote Fanny, che evidentemente aveva fatto leggere qualcosa della zia a un vicino, James Beckford Wildman, senza svelargli chi fosse l'autrice:

Ti sono molto obbligata mia carissima Fanny per avermi mandato la conversazione con Mr Wildman, mi sono molto divertita leggendola, e *spero* di non sentirmi offesa e di non pensare male di lui per avere un Cervello così diverso dal mio, ma la sensazione che prevale su tutte è lo *sbalordimento* per come sei stata capace di insistere sull'argomento con tanta perseveranza - e sono d'accordo col tuo Papà, che non è stato corretto. Quando saprà la verità si sentirà in imbarazzo. - Sei la Creatura più strana del mondo! - Per certi versi alquanto emotiva, ma per altri perfettamente controllata! - È impossibile resisterti, sei insistente e sfacciata. Non costringerlo a leggere altro. - Abbi pietà di lui, digli la verità e fagli le tue scuse. - Naturalmente lui e io non ci troveremmo mai d'accordo, sulle nostre idee circa Romanzi ed Eroine; - i ritratti della perfezione come sai mi danno la nausea e mi rendono perfida - ma c'è molto buonsenso in ciò che dice, e io lo rispetto in modo particolare per il suo desiderio di pensare bene di tutte le giovani donne; è segno di Animo cortese e delicato. - E merita un trattamento migliore che essere costretto a leggere altri miei Lavori. - Non sorprenderti se scoprirai che lo Zio Henry è a conoscenza che ne ho un altro pronto per la pubblicazione. Non ho potuto dirgli di No quando me l'ha chiesto, ma non ne sa nulla di più. - Non ti piacerà, perciò non essere impaziente. *Forse* potrebbe

piacerti l'Eroina, perché è quasi troppo buona per me.

Nella parte finale JA si riferisce a *Persuasione*, che sarà pubblicato postumo a dicembre dello stesso anno.

24 marzo 1817,

Henry Austen torna a Chawton da Steventon con il nipote James Edward, figlio di James, e c'è un pranzo con la famiglia di Frank. JA lo racconta alla nipote Fanny a conclusione della sua lettera iniziata il 23 marzo e terminata il 25:

Una volta che lo Zio H. ci avrà lasciate il mio desiderio sarà di saperlo con voi. Per lui Londra è diventata un posto odioso, ed è sempre depresso all'idea di andarci. - Spero che arrivi in tempo per i tuoi malati. Sono sicura che farà questa parte dei suoi Doveri in modo eccellente come il resto. È tornato ieri da Steventon, portando con sé Edward, ed era con noi per la prima colazione, solo che Edward è andato a farla a Wyards. - Abbiamo avuto una piacevole giornata familiare, poiché gli Alton hanno pranzato con noi; - probabilmente l'ultima visita del genere, che *lei* sarà in grado di fare per parecchi mesi; - Bravissima, a essere in grado di farlo così a lungo, visto che se lo *aspetta* quasi sicuramente a tre settimane da oggi, e lei generalmente è molto precisa.

James Edward va a Wyards, dove abitava la sorellastra Anna con il marito Benjamin Lefroy. Nelle lettere di JA si trovano spesso le famiglie chiamate con il loro luogo di residenza: qui "gli Alton" in quanto la famiglia di Frank Austen in quel periodo abitava in un cottage di Alton. La moglie, Mary Gibson, era incinta, e in effetti la previsione sulla nascita fu rispettata alla lettera, visto che JA scriveva di martedì 25 marzo ed Elizabeth Austen nacque esattamente dopo tre settimane, martedì 15 aprile 1817.

25 marzo 1805,

a Bath, Mrs. Austen paga 11 scellini e 3 pence per l'affitto della casa al numero 3 di Green Park Buildings East, dove il 21 gennaio era morto il marito, e lei e le figlie si trasferiscono al numero 25 di Gay Street, dove rimarranno fino a marzo dell'anno successivo, quando si trasferiranno nuovamente in una casa a Trim Street, la cui ubicazione esatta è sconosciuta. Lì rimarranno solo tre mesi e il 2 luglio lasceranno Bath per poi sistemarsi, a ottobre a Southampton con Frank Austen e la moglie, dopo aver fatto numerose visite a parenti e amici.

Il 25 marzo (*Lady Day*, ovvero la festa dell'annunciazione) era uno dei *quarters day*, ovvero la fine dei trimestri in cui si pagavano gli affitti e altri versamenti periodici. Gli altri tre erano il 24 giugno (Midsummer Day, natività di san Giovanni Battista), il 29 settembre (Michaelmas, festa di san Michele arcangelo) e il giorno di Natale.

26 Marzo 1813,

nella chiesa di All Saints di Southampton si sposano Camilla Wallop e il reverendo Henry Wake. La chiesa, non più esistente, era in High Street, vicina all'abitazione delle Austen a Castle Square. In occasione del loro fidanzamento JA aveva scritto alcuni versi scherzosi che aveva poi inviato a Martha Lloyd; li troviamo menzionati in una lettera del 29 novembre 1812:

I 4 versi che ti ho mandato su Miss W. erano tutti miei, ma in seguito James ha suggerito ciò che ho ritenuto un miglioramento degno di nota e tale da meritare la Steventon Edition.

I versi furono poi trascritti da Anna Austen e non sappiamo se si tratta della versione originale o quella rivista da James Austen:

Camilla, good humoured, & merry, & small
For a Husband was at her last stake;
And having in vain danced at many a Ball
Is now happy to jump a Wake.

La gioviale, allegra e piccola Camilla
Per un Marito aveva un'ultima chance;
E avendo invano ballato a molte feste
È ora felice di cogliere un Wake.

La Camilla dei versi, era Urania-Catherine-Camilla Wallop e il secondo verso è riferito all'età di Camilla, ancora nubile a trentotto anni compiuti (era nata il 23 novembre 1774). "Wallop" era il nome di famiglia dei conti di Portsmouth, e Camilla era figlia del reverendo Barton Wallop, fratello del secondo conte. Mrs. Wallop era rimasta vedova nel 1781 e viveva con la figlia a Southampton. JA le cita in un paio di lettere, in modo non molto lusinghiero, come in questa, del 17 gennaio 1809 alla sorella:

Speravamo di non avere bisogno di altra compagnia avendo a disposizione Mr Austen e il Cap. Harwood, ma visto che ci hanno dato buca, siamo state costrette a cercare aiuto altrove, e ci siamo concentrate sulle Wallop come quelle probabilmente meno noiose. - Stamattina sono andata a far loro visita e le ho trovate molto ben disposte; - e mi dispiace che tu debba aspettare un'intera settimana per i particolari della Serata.

27 marzo 1792,

James Austen sposa Anne Mathew, figlia di Lady Jane Bertie, figlia del secondo duca di Ancaster e sorella del terzo, e del generale Mathew, che era tornato di recente dalle Indie occidentali, dove era stato governatore di Grenada, e risiedeva a Laverstoke, vicino a Steventon, dove furono celebrate le nozze, officiate dal padre di James; i testimoni furono il fratello e il cognato della sposa, Bronlow Mathew e David Dewar. Gli sposi avevano 27 (James) e 33 anni (Anne).

La coppia prese prima una casa in affitto a Overton, dove James era curato, e in seguito si trasferì nella canonica di Deane. Potevano contare su entrate per 300 sterline l'anno, comprese le 100 sterline annue concesse dal padre ad Anne. L'anno successivo al matrimonio nacque la loro unica figlia, Anna, e nel 1795 Anne Mathew morì a 36 anni.

Sull'aspetto fisico di Anne abbiamo un piccolo accenno in una lettera di JA alla sorella del 20 novembre 1800, nella parte in cui JA descrive la sua partecipazione a un ballo da Lord Portsmouth a Hurstbourne Park, al quale erano presenti molti membri della famiglia Mathew:

Mr Mathew [*Branlow Mathew, il fratello di Anne*], dal quale sono stata invitata per l'ultimo, e che è stato il migliore della mia esigua provvista. [...] Quanto a Mrs Warren [*Jane (Maitland) Warren, figlia di Jane (Mathew) Maitland, sorella gemella di Anne*], sono stata costretta a considerarla una giovane donna molto fine, con mio grande rammarico. Non si è preoccupata troppo della sua gravidanza, e ha ballato con molta vivacità, senza sembrare affatto molto grossa. - Il marito [*il colonnello Richard Warren*] è abbastanza sgradevole; persino più sgradevole del cugino John; ma non sembra così *tanto* vecchio. - Le signorine

Maitland [*Caroline ed Eliza Maitland, figlie di Jane [Mathew] Maitland, sorella gemella di Anne*] sono entrambe carine; somigliano ad Anne [*Anne Mathew*]; con la carnagione bruna, grandi occhi scuri, e un bel po' di naso. - Il Generale [*Edward Mathew, padre di Anne*] ha la Gotta, e Mrs Maitland [*Jane (Mathew) Maitland, sorella gemella di Anne, vedova di Thomas Maitland*] l'itterizia.

Un altro accenno è nel manoscritto della *Family History* di Fanny Caroline Lefroy, figlia di Anna Austen e Benjamin Lefroy:

[era] alta ed elegante, talvolta pallida, con bellissimi occhi [...] di corporatura esile e delicata.

28 marzo 1789,

esce il numero 9 di "The Loiterer" (Il Perdigiorno), un settimanale curato a Oxford da due fratelli di JA, James e Henry, con 60 numeri usciti negli anni 1789 e 1790. L'intera raccolta fu poi stampata in due volumi.

In questo numero 9 appare una lettera umoristica firmata "Sophia Sentiment", che è molto probabile sia di JA, che all'epoca aveva poco più di 13 anni ma aveva già cominciato a scrivere gli *Juvenilia* da un paio di anni. L'attribuzione non è certa ma c'è qualche indizio che giustifica l'ipotesi: la firma al femminile, la scrittura molto simile ai brani degli *Juvenilia* e il fatto che sia l'unico numero che venne pubblicizzato su un giornale, il *Reading Mercury* del 6 aprile 1789, come se i fratelli avessero voluto rendere omaggio alla sorella, ancora bambina ma già così attratta dalla scrittura.

Per il testo della lettera:

<https://www.jausten.it/jaaoloiterer.html>

29 marzo 1800,

viene celebrato il processo a carico di Jane [Cholmeley] Leigh Perrot, moglie del fratello di Mrs Austen, accusata nell'agosto dell'anno precedente di aver rubato una matasina di pizzo in un negozio di Bath, in cui si era recata il giorno prima per chiedere quali tipi di pizzo avessero. Le rigidissime norme dell'epoca prevedevano la pena di morte per un furto di quel tipo, anche se in pratica in questi casi si usava essere, per così dire, clementi, visto che la maggior parte delle volte la pena consisteva nella deportazione per quattordici anni a Botany Bay, in Australia.

Dopo alcuni mesi di detenzione nella prigione della contea a Ilchester, il processo fu celebrato nelle assise di Taunton il 29 marzo 1800, e Mrs. Leigh Perrot fu dichiarata innocente. In questa pagina il resoconto del processo:

<https://www.jausten.it/jaindtrialleighperrot.html>

30 marzo 1817,

a Steventon, James Austen riceve una lettera con la notizia della morte dello zio James Leigh-Perrot, fratello della madre. Caroline, la figlia di James lo ricorda nelle sue *Reminiscences* (The Jane Austen Society, 1986, p. 50):

Venerdì 28 marzo [1817] morì Mr Leigh Perrot. Mio padre, che egli aveva nominato suo esecutore testamentario, fu chiamato a Scarlets [*la residenza dei Leigh Perrot*] domenica mattina tramite una lettera, e lui e mia madre partirono immediatamente dopo la messa.

31 marzo 1817,

a Godmersham arriva uno zio con una lettera di una zia. Dal diario di Fanny Knight di quel giorno:

Zio H[enry]A[usten] è arrivato per l'ora di colazione ed è venuto a piedi con me a Bilting. Una lettera di Zia Cass tramite Zio Henry.

APRILE

1° aprile 1816,

muore a 75 anni Lady Saye and Sele (Elizabeth [Turner] Twisleton), figlia di Sir Edward Turner e vedova di Thomas Twisleton, 13° barone Saye and Sele. Era parente di Mrs. Austen, visto che la madre, Cassandra Leigh (Cassandra era un nome che ricorreva spessissimo nei Leigh), era sua cugina in quanto figlia di William Leigh di Adlestrop fratello del padre.

Lord Saye and Sele era morto suicida nella sua casa di Harley Street a Londra nel 1788, e secondo la tradizione di famiglia la ragione di quel suicidio era stata la diagnosi di una malattia incurabile al cervello. Due dei figli della coppia ebbero una vita amorosa piuttosto movimentata. Il reverendo Thomas James (1769-1844) durante gli studi alla Westminster School partecipava a recite tra dilettanti e nel maggio del 1788 era coprotagonista in una recita con Miss Charlotte Wattell, della quale si parlava come di una bellissima ragazza di buona famiglia. Quattro mesi dopo la recita scappò con lei a Gretna Green, il paese subito dopo il confine con la Scozia dove ci si poteva sposare da minorenni anche senza l'autorizzazione dei genitori. Dopo qualche anno dal matrimonio la moglie decise di diventare un'attrice professionista e questo portò a una separazione nel 1794 e al divorzio nel 1798. Fra l'altro, prima del divorzio, Mrs. Twisleton ebbe un figlio da un amante di nome Stein, in aggiunta ai cinque che aveva avuto con il marito.

Una delle figlie, Mary-Cassandra (1774-1843), si era sposata 1790 con Edward Jervis Ricketts (poi visconte di St Vincent), anche lei dopo una fuga d'amore, e aveva avuto tre figli. Nel

1797 aveva commesso adulterio con un deputato della Camera dei Comuni, Charles William Taylor, e nel 1799 aveva divorziato. Nel 1806 infine aveva sposato in seconde nozze Richard Charles Head-Graves.

Nel 1806 JA e la madre andarono a Stoneleigh Abbey, residenza di un ramo dei Leigh, dove c'era anche Lady Saye and Sele, ormai piuttosto anziana, e in una lettera alla nuora Mary, moglie di James, Mrs. Austen la cita in modo non molto lusinghiero, anche se sembra che la sua compagnia non dispiacesse alla figlia:

La nostra visita è stata molto piacevole, siamo state tutte di ottimo umore, disposte a essere soddisfatte e ansiose di essere gradevoli, spero con successo – Certo, la povera Lady Saye and Sele è piuttosto noiosa, anche se talvolta divertente, e ha fatto fare un sacco di risate a Jane – ma tutto sommato a me infastidisce non poco.

Nell'epistolario austeniano Lady Saye and Sele è citata solo una volta, molto brevemente, in una lettera a Cassandra del 20 novembre 1800:

La Mamma ha avuto notizie da Mrs E. Leigh - Lady S & S - e sua figlia si stanno trasferendo a Bath.

La figlia era Mary Cassandra ed era da poco divorziata, mentre Mrs. Leigh era Elizabeth Leigh, zia di Lady Saye and Sele in quanto sorella della madre.

2 aprile 1809,

Frank Austen parte per la Cina da Spithead, al largo di Portsmouth, come comandante della *St Albans*. La nave arrivò a Canton a settembre e rimase ancorata nel porto della città sul Fiume delle Perle fino al 2 marzo 1810, occupandosi del contrasto alla pirateria, che faceva scorrerie nei villaggi dei dintorni ed era un pericolo anche per la città di Canton, dopo aver raggiunto faticosamente un accordo con le autorità cinesi locali. Frank tornerà in Inghilterra nel luglio 1810.

3 aprile 1791,

JA acquista *Poems and plays* di William Hayley, 6 voll., T. Cadell, London, 1785. Nel sesto volume dell'opera si legge "Jane Austen, Steventon Sunday April the 3d 1791" e nella stessa pagina "J. E. Austen, 1817". "J. E." è James Edward, il nipote e biografo di JA, che evidentemente venne in possesso dell'opera nell'anno della morte della zia.

I sei volumi furono comprati nel 1933 da R. W. Chapman, il curatore delle prime edizioni critiche delle opere e delle lettere di JA, e rientrarono poi in possesso degli eredi della famiglia Austen. Furono parte di una mostra tenuta nel cottage di Chawton nel 1975.

Le notizie su questo acquisto austeniano sono in *A Bibliography of Jane Austen*, di David Gilson, Clarendon Press, Oxford, 1982, p. 442.

4 aprile 1807,

Frank Austen assume il comando della *St Albans*, costruita nel 1764, con 525 uomini di equipaggio, 64 cannoni e 1380 tonnellate di stazza.

5 aprile 1809,

in un periodo in cui le Austen stavano organizzando il trasferimento da Southampton a Chawton, JA scrive a Crosby & Co., un editore di Londra al quale aveva venduto nel 1803 per 10 sterline i diritti di *Susan*, il romanzo che poi sarà pubblicato postumo con il titolo *Northanger Abbey*. La pubblicazione era stata annunciata da Crosby ma non era mai avvenuta, e JA aveva intenzione di farsi restituire il manoscritto. La lettera è firmata "MAD", ovvero Mrs. Ashton Dennis come indicato nell'indirizzo per la riposta, ma anche una parola che significa "pazza, arrabbiata, furiosa":

Signori

Nella primavera dell'anno 1803 un Romanzo manoscritto in 2 voll. intitolato *Susan* vi è stato ceduto da un Signore di nome Seymour, e il prezzo d'acquisto di 10 sterline è stato ricevuto in pari data. Da allora sono passati sei anni, e quest'opera della quale dichiaro di essere l'Autrice, non è mai per quanto sia a mia conoscenza, apparsa a stampa, sebbene una pronta pubblicazione fosse stata pattuita al tempo della Vendita. Posso giustificare una tale straordinaria circostanza solo ipotizzando che il MS per qualche negligenza sia andato perduto, e se questo è il caso, sono pronta a fornirvene un'altra Copia se siete disposti a servirvene, e vi impegnerete affinché non vi siano ulteriori ritardi una volta giunta nelle vostre mani. - Non sarò in grado a causa di particolari circostanze di disporre di questa Copia prima del Mese di agosto, ma in tale data, se accettate la mia proposta, potete contare di riceverla. Siate così gentili da mandarmi un cenno di risposta, il prima possibile, dato che la mia permanenza qui non supererà alcuni giorni. Se non

dovessi ricevere nessuna notizia a questo Indirizzo, mi sentirò libera di assicurarmi la pubblicazione dell'opera, rivolgendomi altrove. Sono Signori ecc. ecc.

MAD. -

Indirizzare a Mrs Ashton Dennis

Post office, Southampton

L'editore rispose tre giorni dopo:

Signora

Accusiamo ricevuta della vostra lettera del 5 c.m. È vero che nel periodo menzionato abbiamo acquistato da Mr Seymour un romanzo manoscritto intitolato *Susan* e pagato per esso la somma di 10 sterline per la quale siamo in possesso di regolare ricevuta bollata a titolo di saldo, ma non fu pattuito nessun periodo per la pubblicazione, né siamo tenuti a pubblicarlo, Doveste voi o chiunque altro prenderemo provvedimenti per impedirne la vendita. Il MS. sarà vostro per la stessa somma che abbiamo pagato per esso.

Per R. Crosby & Co.

Sono il vostro ecc.

Richard Crosby

Per il momento la faccenda si concluse così, ma nel 1816, dopo la pubblicazione di *Emma*, Henry Austen riacquistò il manoscritto da Crosby pagandolo le 10 sterline richieste dall'editore, informandolo subito dopo che l'autrice di quell'opera dimenticata in un cassetto era la stessa di *Orgoglio e pregiudizio*, pubblicato tre anni prima con notevole successo.

Nella Morgan Library di New York è conservato un frammento con il vecchio titolo del romanzo, descritto nel sito che raccoglie tutti i manoscritti austeniani escluse le lettere:

Il manoscritto è un singolo frammento di carta, probabilmente dalla pagina del titolo ed è tutto ciò che resta del manoscritto completo del romanzo che fu poi pubblicato nel 1818 come *Northanger Abbey*.

Fu comprato per la Morgan Library da Herbert Cahoon, il curatore dei manoscritti autografi della biblioteca, da un rivenditore di autografi di New York, Charles Hamilton, al prezzo di 15 dollari.

<https://janeausten.ac.uk/edition/ms/SusanHeadNote.html>

6 aprile 1792,

Thomas Knight II, che aveva adottato Edward Austen, fa testamento:

Deve essere sepolto nella tomba di famiglia a Godmersham. La vedova deve mantenere per tutta la vita il patrimonio, che poi passerà a Edward Austen e ai suoi eredi. Se la discendenza di Edward Austen dovesse terminare, la proprietà andrà agli Austen più giovani e ai loro eredi. Edward Austen e sua moglie avranno 100 sterline un mese dopo la morte di Thomas Knight, e Edward Austen avrà anche i cavalli e tutte le attrezzature agricole nella fattoria detta Little Ripple a Crundall. A sua sorella Jane Knight di Bilting Green, 200 sterline; alla sua povera e sfortunata sorella Elizabeth Knight di Eggarton 20 sterline, da utilizzare a suo beneficio da chiunque si occuperà di lei al momento della sua morte. Il prossimo beneficio ecclesiastico di Steventon dovrà andare a James Austen, e quello di Chawton a John Rawstorn Papillon; se uno o entrambi declinano l'offerta l'erede successivo sarà Henry Austen. Al reverendo George Austen e ai suoi figli James, Henry, Francis e Charles, 50 sterline da dividere equamente; alle sue figlie Cassandra e Jane, 100 sterline da dividere in parti uguali. Gli esecutori testamentari sono William Deedes senior e junior e Lewis Cage junior. Testimoni: John Vincer, John Pilcher, James Tappenden.

Thomas Knight II morirà due anni e mezzo dopo, il 23 ottobre 1794.

7 aprile 1805,

a Bath, in mattinata JA e la madre fanno una passeggiata nei Crescent Fields e ricevono un invito per il tè da Miss Irvine, dalla quale vanno dopo la funzione pomeridiana. JA lo racconta alla sorella, in visita a Ibthorpe, all'inizio di una lettera dell'8 aprile 1805:

Qui è una giornata adatta a te! Si era mai visto a Bath o a Ibthrop un 8 aprile più bello? - È marzo e aprile insieme, la lucentezza del primo e il calore del secondo. Non facciamo altro che andare in giro; per quanto ti sarà possibile spero che anche tu approfitterai di un tempo simile. Immagino che il cambiamento d'aria ti abbia già fatto bene. Ieri sera siamo di nuovo uscite; Miss Irvine ci ha invitate, quando l'ho incontrata al Crescent, a prendere il tè da loro, ma io avevo quasi rifiutato, pensando che la Mamma non avrebbe gradito un'altra Serata da loro così presto; ma quando le ho riferito il messaggio ho visto che era molto propensa ad andare; - e quindi una volta finita la Funzione siamo andate a piedi a Lansdown. - C'erano Richard Chamberlayne e uno dei giovani Ripley che venivano dalla scuola di Mr Morgan; e la visita è stata molto piacevole.

8 aprile 1798,

JA scrive alla cugina Philadelphia Walter una lettera di condoglianze per la morte del padre:

Mia cara Cugina

Poiché in questo momento Cassandra non è a casa, dovrai accettare dalla mia penna, le nostre sincere Condoglianze per il malinconico Evento che la Lettera di Mrs Humphries ha annunciato stamattina al Babbo. - La perdita di un Genitore tanto caro e affettuoso, dev'essere un dolore molto forte per tutti i suoi Figli, e in particolare per te, dato che il costante contatto con lui ti ha donato così tanto di più la costante e intima Consapevolezza delle sue Virtù. - Ma la stessa circostanza che in questo momento inasprisce la tua perdita, vedrai che gradualmente ti aiuterà a riconciliarti con la parte migliore di essa; - la Bontà che lo ha reso prezioso sulla terra, lo renderà Beato in Cielo.

Philadelphia era figlia del fratellastro del reverendo Austen, William Hampson Walter, figlio della madre, Rebecca Hampson, e del primo marito, William Walter, morto nel 1726. Rebecca aveva poi sposato, nel 1727, William Austen, il nonno paterno di JA, con il quale aveva avuto quattro figli: tre femmine, Hampson, Philadelphia e Leonora, e un maschio, George, ed era morta nel 1733, poco dopo la nascita di Leonora. William Austen si era poi risposato nel 1736 con Susanna Kelk, con la quale non aveva avuto figli.

William Hampson Walter era morto il 6 aprile dopo una lunga malattia. Mrs. Humphries, che aveva comunicato la notizia agli Austen, era una vicina dei Walter, moglie del reverendo William Humphries.

9 aprile 1805,

a Bath, JA e la madre passeggiano, fanno visite infruttuose e ricevono inviti. Leggiamo il racconto di queste giornate così impegnate nelle pochissime lettere da Bath, come questa alla sorella, che in quei giorni era a Ibthorpe, iniziata lunedì 8 e conclusa giovedì 11 aprile:

Martedì. [...] Da quando ho cominciato a scrivere sin qui, ho fatto una passeggiata con la mamma a St James Square e a Paragon; nemmeno una famiglia in casa. Sono anche stata dai Cooke per cercare di organizzare una passeggiata con Mary nel pomeriggio, ma dato che era sul punto di fare una *lunga* passeggiata con un'altra Signora, ci sono poche possibilità che si unisca a noi. Mi piacerebbe sapere fin dove andranno; mi aveva invitato ad andare con loro e quando mi sono scusata dicendo che ero piuttosto stanca e ho menzionato il fatto che venivo da St James Square, ha detto "quella è davvero una lunga passeggiata". Ci hanno invitate per il tè da loro stasera, ma non so se la Mamma se la sentirà. - Per domani Sera siamo impegnate. Quanto siamo richieste! - Mrs Chamberlayne ha espresso alla nipote il desiderio di diventare abbastanza intima con noi per chiederci di prendere il tè da lei in modo tranquillo - ci siamo perciò dichiarate disposte con lo stesso mezzo a offrire sia noi stesse che la nostra tranquillità. - Il Tè e lo zucchero ci dureranno un bel po'. [...]

Giovedì. [...] ieri sera non siamo riuscite a mantenere il nostro Impegno con Mrs Chamberlayne, perché la Mamma si è presa sfortunatamente un raffreddore che sembra probabile si riveli piuttosto forte.

La Mary citata all'inizio era Mary Cooke, figlia del reverendo

Samuel Cooke e di Cassandra Leigh, quest'ultima omonima e cugina prima di Mrs. Austen in quanto figlia dello zio paterno Theophilus Leigh.

10 aprile 1806,

Mrs. Austen scrive da Trim Street, a Bath, alla nuora Mary Lloyd a Kintbury:

Mia cara Mary,

Ho ricevuto la tua lettera martedì, e ti ringrazio per questo; le buone nuove che conteneva di tutti voi mi hanno fatto molto piacere, in particolare che la nostra cara piccola Caroline si è svezzata bene come una filosofa e procede nella faccenda dei denti. [...] L'altro giorno ho ricevuto una lettera da Edward Cooper; ci ha scritto per congratularsi con noi per la vittoria di Frank, per il suo essere sano e salvo e per invitarci ad Hamstall l'estate prossima, invito che sembriamo disposti ad accettare; dice che stanno tutti bene, ha molto gradito la visita di James, solo che è stata troppo breve, e spera che sia arrivato a Steven-ton sano e salvo e in tempo per il battesimo. Anna sta benissimo, Cassandra e Martha stanno molto meglio; quest'ultima si è arrischiata a teatro martedì sera, è stata una fatica, ma un impegno di lunga data e un forte desiderio di vedere e ascoltare Cooke nel personaggio di Macbeth l'ha incoraggiata ad arrischiarsi. Jane le ha fatto visita ieri e l'ha trovata abbastanza bene, solo un po' di mal di testa, nervoso suppongo, per la stanchezza. I particolari del suo incidente, immagino, li avete avuti da Mrs. Craven. Confido che gli affari del generale saranno presto risolti con vostra piena soddisfazione. Ho in mente alcune idee da cui è scaturito l'errore di Mr. M., e se fossi con voi cercherei di esporle, ma non posso metterle in una lettera, sarei troppo prolissa, né ne varrebbe la pena, perché dopo tutto potrei sbagliarmi,

non sarebbe la prima volta. Di' al mio piccolo Edward che sono piuttosto mortificata dal fatto che mi superi nell'arte di giocare a Bilbocatch; a volte riesco a centrare la Coppa, ma mai al punto giusto. Siamo davvero molto liete di ricevere notizie così buone di Mr. M. Debary; non me l'aspettavo. Siamo rimaste deluse dagli alloggi in St. James Square; una persona è in trattativa per tutta la Casa, quindi naturalmente sarà preferita a noi che ne vorremmo solo una parte. Da allora ne abbiamo esaminati altri, ma la situazione non ci piace del tutto; speriamo che tra qualche giorno avremo più scelta, dato che si suppone che molti lasceranno Bath quando questa allegra settimana sarà finita. Il Ballo del Re di lunedì non è stato molto *pieno*, non più di un *migliaio*. Il concerto di Rauzzini ieri sera (quando Mrs. Billington ha cantato per l'ultima volta) è stato molto pieno e molto intenso. Credo proprio che stasera e sabato Cooke farà il tutto esaurito come è successo martedì. Il ballo di Mr. Le Bas di venerdì alle Lower Rooms sarà probabilmente solo un ballo per pochi. Come vedi posso benissimo chiamarla una settimana allegra. Addio, tutti noi a Bath ci uniamo nell'affetto per tutti voi a Kintbury.

La tua affezionatissima

C. Austen

La ricerca di una nuova casa a Bath si concluderà poi con un nulla di fatto, visto che qualche mese dopo le Austen andarono a stabilirsi a Southampton insieme a Frank Austen e alla moglie. La piccola Caroline era la figlia di Mary Lloyd e James Austen, era nata il 18 giugno 1805 e quindi aveva quasi due mesi. L'attore che Martha ci teneva a vedere in

Macbeth, era George Frederick Cooke (1756-1812), che in quel periodo recitò a Bath anche nel *Riccardo III* e nel *Mercante di Venezia*; i resoconti nei giornali di quel periodo confermano il tutto esaurito citato da Mrs. Austen. Venanzio Rauzzini era un musicista italiano nato nel 1746, soprano e compositore, che si era trasferito a Bath nel 1780, dove morì nel 1810 nella sua casa di Gay Street, la stessa strada in cui avevano abitato le Austen nel 1805/1806.

La lettera è in *Austen papers* (p. 237-238), un volume di notizie sulla famiglia Austen curato nel 1942 da Richard Arthur Austen-Leigh, figlio di Cholmeley Austen-Leigh, primogenito di James Edward Austen-Leigh e quindi pronipote di JA.

11 aprile 1799,

Frank Austen, nei pressi delle Baleari, al comando della *Peterel*, partecipa alla cattura di una nave francese insieme a due altre navi britanniche, la *Powerful* e la *Leviathan*. La nave catturata, un peschereccio, aveva a bordo tre ufficiali francesi che si stavano trasferendo da Alicante a Ivica, oltre a un carico di spezie del valore di 9.000 dollari. Il premio per l'equipaggio della *Peterel* fu calcolato in 1.469 dollari così suddivisi (da Edith C. Hubback e John H. Hubback, *Jane Austen's Sailor Brothers*, John Lane, London, 1906, pp. 73-74):

al capitano: 750 dollari

agli ufficiali: 62,5 dollari

ai sottufficiali di più alto grado: 36,75 dollari

agli altri sottufficiali: 10,25 dollari

ai marinai: 2 dollari

All'epoca una sterlina valeva circa 5 dollari, quindi Frank Austen ebbe un premio di circa 250 sterline.

12 aprile 1802,

Lady Bridges, suocera di Edward Austen, regala alla nipote Fanny, che all'epoca aveva nove anni, un libro di Hannah More (1745-1833): *Sacred Dramas*, un classico esempio di *conduct book* destinato alle *young persons*, da intendersi principalmente al femminile. Il sottotitolo è esplicativo:

PRINCIPALMENTE DESTINATO

AI GIOVANI

I soggetti sono presi dalla Bibbia

L'edizione regalata a Fanny era la dodicesima, pubblicata nel 1800, cosa che rende evidente il successo del libro, la cui prima edizione era del 1782.

Interessante la dedica, pomposa come si usava all'epoca e ovviamente molto diversa da quella immaginata da Jane Austen per la dedica di *Emma* al principe reggente, poi doverosamente corretta dall'editore (vedi l'11 dicembre).

A SUA GRAZIA

LA DUCHESSA DI BEAUFORT,

QUESTI DRAMMI SACRI

sono, con il massimo assoluto rispetto,

DEDICATI:

visto che, tra le molte amabili

ed eminenti qualità

che impreziosiscono la sua mente,

e aggiungono lustro al suo rango,

la sua eccellenza nell'indole materna

è particolarmente appropriata

per il patrocinio di questa piccola opera;

scritta con l'umile desiderio

di promuovere l'amore per la pietà e la virtù

nei giovani,

dalla estremamente devota,

grata, e
umile serva,
HANNAH MORE

13 aprile 1801,

il *Reading Mercury and Oxford Gazette* annuncia la vendita all'asta per il 5 maggio e i due giorni successivi di mobili e altro della canonica di Steventon. Alla fine dell'annuncio c'è il rimando all'edizione della settimana successiva per i particolari, che troviamo infatti nel giornale del 20 aprile.

Gli Austen avevano deciso di trasferirsi a Bath e la canonica di Steventon sarebbe diventata la residenza del primogenito, James, che avrebbe preso il posto del padre. Lasciarono la canonica all'inizio di maggio e si divisero: il 4 maggio JA e la madre andarono a Bath a stare dal fratello di quest'ultima e a cominciare a cercare un alloggio, mentre il reverendo Austen e Cassandra andarono a fare delle visite e le raggiunsero il 1° giugno.

Nell'elenco del 20 aprile vengono citati "200 Volumes of Books", un quantità considerevolmente minore di quella indicata da JA in una lettera alla sorella del 14 gennaio 1801:

Il babbo ha più di 500 volumi di cui sbarazzarsi; - vorrei che li prendesse James uno per l'altro a mezza ghinea a volume.

Probabile che James avesse accettato di prenderne una parte e non tutti come si augurava la sorella.

14 aprile 1817,

Chales Austen scrive nel suo diario:

Bella giornata nel pomeriggio ho portato fuori la piccola Harriet in carrozza con la zia e la nonna e l'ha sopportato molto bene. Mrs. Vandam ha preso il tè con noi. Carrozza e pedaggio 4 scellini. Pagato a Reeves il calzolaio 1 sterlina e 1 scellino.

Harriet Jane, figlia di Charles e di Fanny Palmer era nata il 19 febbraio 1810 e nel febbraio del 1817 aveva avuto gravi problemi di salute dai quali si era poi ripresa (vedi il 28 febbraio). Le annotazioni del diario di Charles sono interessanti anche perché molto spesso si concludono con l'indicazione delle piccole spese fatte, facendoci conoscere che cosa comprava, e a che prezzo, una persona di quel tempo. Di seguito riporto quelle che Charles scrisse a gennaio e febbraio 1817 (st=sterline - s=scellini - p=pence):

Dolci, 6p

Riparazione di una collana d'oro, 4s

Carrozza per casa, 6s

Giarrettiere, 3s/6p

Carrozza per casa, 1s

Dolce della dodicesima notte, 3s

Avvolgitore per seta, 5s

Dolce, 7p e mezzo

Visita medica del dr. Bateman, 1st/1s

Bagno caldo fuori casa, 5s/6p

Carrozza per casa, 3s

Custodia per fucile, 6s

Riparazione cavatappi, 2s/6p

Fichi, 6p

Aceto di erbe, 6p

Carrozza per casa, 2s

Ditale, 2s
Un libro, 4s
Un paio di guanti, 2s
Gelatina di ribes e focaccine, 9p
Dolce, 6p
Apriscatole, 6p
Dolce, 2p
Giocattoli, 1s/6p
Dolci, 6p
Guanti impermeabili, 2s/6p
Dolci e giocattoli, 1s
Flanella, 6s/3p
Gelatina di ribes e giocattoli, 1s

15 aprile 1793,

nasce a Deane Jane Anna Austen, figlia di James Austen e Anne Mathew. Sarà sempre citata come "Anna" e avrà un'adolescenza piuttosto movimentata, anche per un rapporto problematico con la seconda moglie del padre, Mary Lloyd. La madre morirà il 3 maggio 1795, quando lei aveva appena compiuto due anni. Nel 1814 si sposterà con Benjamin Lefroy, cugino del Tom Lefroy rimasto famoso come primo flirt di JA, avrà sette figli, sei femmine e un maschio, e rimarrà vedova nel 1829. I suoi ricordi della zia Jane aiuteranno la stesura della prima biografia di JA, scritta dal fratellastro, James Edward Austen-Leigh. Proverà a scrivere un romanzo, mai pubblicato, che manderà alla zia per avere dei consigli, che possiamo leggere in alcune lettere inviatele da JA nel 1814. Morirà il 1° settembre 1872.

16 aprile 1811,

JA è a Londra, nella casa del fratello Henry a Sloane Street, va a fare visite ma poi, dato il tempo inclemente, va in due musei. JA ne parla a Cassandra in una lettera iniziata giovedì 18 e terminata sabato 20 aprile.

Ho così tante piccole cose di cui parlarti, che non posso aspettare oltre prima di cominciare a buttarle giù. - Ho passato martedì a Bentinck Street; i Cooke erano venuti qui e mi hanno portata con loro; ed è stato il giorno dei Cooke, perché le signorine Rolle sono venute a fare una visita mentre ero là, e Sam Arnold è passato per il tè. L'inclemenza del tempo ha scombinato un eccellente progetto che avevo, quello di fare di nuovo visita a Miss Beckford, ma da mezzogiorno in poi ha piovuto a dirotto. Mary e io, dopo aver sistemato il Padre e la Madre, siamo andate al Liverpool Museum, e alla British Gallery, e mi sono piuttosto divertita in entrambi i posti, anche se la mia preferenza per Uomini e Donne, mi induce sempre a occuparmi più della compagnia che dello spettacolo.

La Mary che aveva accompagnato JA nei musei era Mary Cooke, figlia del reverendo Samuel Cook e di Cassandra Leigh, omonima e cugina di Mrs. Austen. Il Liverpool Museum, un museo di storia naturale, era al numero 22 di Piccadilly, mentre la British Gallery era al numero 52 di Pall Mall.

17 aprile 1811,

JA è a Londra, nella casa del fratello Henry a Sloane Street, e va a fare spese con Manon, la cameriera di Eliza de Feuillide. JA ne parla a Cassandra in una lettera iniziata giovedì 18 e terminata sabato 20 aprile.

Anche mercoledì è stata una giornata molto affaccendata, perché Manon e io abbiamo fatto la nostra passeggiata a Grafton House, e ho un bel po' da dire su questo argomento. Mi dispiace dirti che mi sono comportata in modo molto stravagante e ho speso tutti i miei Soldi; e quel che è peggio nei *tuoi* confronti, è che ho speso anche i tuoi; poiché in un negozio di tessuti nel quale ero andata a cercare della Mussolina, per la quale sono stata costretta a spendere sette scellini a iarda, mi sono lasciata tentare da una mussolina con dei graziosi colori, e ne ho comprate 10 iarde, nella speranza che ti piacesse; - ma comunque se non dovesse andarti bene, non devi affatto credere di essere obbligata a prenderla; costa solo 3 scellini e 6 pence a iarda, e non avrei la minima difficoltà a tenermela tutta. - La trama, è proprio quella che preferiamo noi, ma la somiglianza col filo da ricamo verde non è molta, perché il motivo è a piccoli pois rossi. [...] Siamo uscite subito dopo la colazione e dobbiamo essere arrivate a Grafton House intorno alle 11 e $\frac{1}{2}$ -, ma quando siamo entrate nel Negozio, il Bancone era pieno di gente, e abbiamo aspettato *un'intera* mezz'ora prima che qualcuno ci desse retta. Comunque quando siamo state servite, sono rimasta molto soddisfatta dei miei acquisti, la Fettuccia con le Perline a 2 scellini e 4 pence e 3 paia di Calze di seta per un po' meno di 12 scellini a paio.

Grafton House era la sede di un negozio di tessuti, Wilding & Kent, all'angolo tra Grafton Street e il numero 164 di New Bond Street.

18 aprile 1786,

il reverendo Thomas Leigh (1734-1813), in viaggio per fare visita ad alcuni parenti e conoscenti regala mezza ghinea a testa a Edward Cooper e a Henry Austen.

Thomas Leigh era cugino di Mrs. Austen, in quanto figlio dello zio paterno William Leigh. Nel 1806 ereditò la proprietà di Stoneleigh Abbey e nell'agosto di quell'anno Mrs. Austen e JA passarono lì una decina di giorni con lui. Edward Cooper, figlio della sorella di Mrs. Austen, aveva all'epoca 16 anni e Henry Austen 15.

L'entità della mancia fa pensare a un brano del *Memoir* di James Edward Austen Leigh, quando elenca alcune risposte che JA avrebbe dato ai nipoti circa alcune cose non specificate nei romanzi, tra le quali quanto aveva regalato Mrs. Norris a William Price quando quest'ultimo aveva lasciato Mansfield Park.

Nel capitolo 31 di *Mansfield Park* si legge:

[Mrs. Norris] Era molto contenta per quanto aveva dato a William quando era partito [...] 'Sono molto lieta che tu gli abbia dato qualcosa di considerevole', disse Lady Bertram, con una calma priva di qualsiasi sospetto, 'perché *io* gli ho dato solo dieci sterline.' 'Caspita!' esclamò Mrs. Norris, diventando rossa. 'Parola mia, dev'essersene andato con le tasche ben foderate! e per giunta senza nessuna spesa per il viaggio a Londra!'

'Sir Thomas mi aveva detto che dieci sterline sarebbero state sufficienti.'

Mrs. Norris, non essendo propensa a discutere quella sufficienza, cominciò a considerare la faccenda da un altro punto di vista."

e nel capitolo X del *Memoir*:

la 'considerevole somma' data da Mrs. Norris a William Price era stata di una sterlina.

19 aprile 1805,

Miss Armstrong fa visita alle Austen a Bath, in Gay Street e il giorno dopo le due fanno una passeggiata insieme. JA cita la visita in una lettera alla sorella, che era a Ibbthorpe, iniziata domenica 21 aprile e terminata martedì 23, nella quale fa anche un breve ritratto dell'amica.

[*Domenica*] Ieri ho avuto una giornata piena, o almeno l'hanno avuta i miei piedi e le mie calze; ho camminato per quasi tutto il giorno [...] Il mio Impegno Serale con annessa passeggiata è stato con Miss Armstrong, che mi aveva fatto visita il giorno prima, e mi aveva gentilmente sgridata per aver cambiato il mio atteggiamento verso di lei da quando era a Bath, o almeno negli ultimi tempi. Me infelice! il mio comportamento tanto importante e le mie Maniere così cattive! - Era così ben disposta, e così ragionevole che l'ho subito perdonata, e a prova di ciò ho preso questo impegno. - È proprio una ragazza simpatica, perciò credo che possa piacermi, e il suo grande bisogno di compagnia in casa, che la porta a considerare importante qualsiasi conoscenza che sia appena accettabile, è un motivo in più per le mie attenzioni. - Farò tutto il possibile per mantenere i Rapporti in modo corretto, ed evitare contrasti.

Miss Armstrong aveva conosciuto JA a Lyme Regis nel 1804 e le due si erano poi ritrovate a Bath l'anno successivo.

20 aprile 1811,

JA, a Londra dal fratello Henry nella casa di Sloane Street, va al Lyceum a vedere una commedia tratta dal *Tartufo* di Molière. Lo leggiamo in una lettera di giovedì 25 aprile 1811 alla sorella, che era a Godmersham.

Alla fine sabato a teatro ci siamo andati, siamo stati al Lyceum, e abbiamo visto *Hypocrite*, un vecchio lavoro tratto dal *Tartuffe* di Molière, e ci siamo divertiti molto.

The Hypocrite, di Isaac Bickerstaffe (c.1735-c.1782), era una commedia del 1768 ricavata dall'adattamento del *Tartufo* di Colley Cibber (1671-1757), rappresentato nel 1717 con il titolo *The Nonjuror*.

21 aprile 1802,

Edward Austen porta il suo cappello da James Lock, "Hatter to the Nobility and Gentry" (Cappellaio per nobili e signori), a Londra al numero 6 di St. James Street, e spende 4 scellini per il lavaggio, che comprendeva anche la spazzolatura e la sostituzione di nastri e cuciture.

Nei registri del negozio sono riportati i nomi di diversi membri della famiglia Austen, alcuni cugini del reverendo Austen e anche tre fratelli di Jane: Edward, James (vedi il 24 gennaio) e Frank.

22 aprile 1805,

a Bath, gli zii Leigh-Perrot per il tè a Gay Street. Lettera a Cassandra iniziata domenica 21 e terminata martedì 23 aprile 1805.

Martedì. Non ho molto altro da aggiungere. Ieri sera lo Zio e la Zia hanno preso il tè da noi, e nonostante mi fossi ripromessa il contrario, non ho potuto fare a meno di invitarli per Stasera. Ho pensato che sarebbe stato di primaria importanza evitare qualsiasi cosa che potesse sembrar loro un affronto. Sarò contenta quando sarà finito, e spero che non sarà più necessario invitare così tanti cari amici in una volta.

23 aprile 1811,

a Londra, nella casa di Sloane Street, Eliza de Feuillide organizza un ricevimento molto affollato in occasione della prevista pubblicazione di *Sense and Sensibility*, che poi avverrà a ottobre. JA lo descrive alla sorella in una lettera del 25 aprile.

Il ricevimento è andato benissimo. Naturalmente è stato preceduto da molte ansie, molta agitazione e molti malumori, ma alla fine è andato tutto bene. Le sale erano addobbate con fiori ecc., e avevano un aspetto molto carino. - Lo specchio per la mensola del camino è stato preso in prestito, dallo stesso che lo sta facendo per loro. - Mr Egerton e Mr Walter sono arrivati alle 5 e ½; e la festa è cominciata con un paio di ottime Sogliole. [...] Alle 7 e ½ sono arrivati i Musicisti con due Carrozze a nolo, e verso le 8 i nobili Ospiti hanno cominciato ad apparire. Tra i primi c'erano George e Mary Cooke, e io ho passato con molto piacere gran parte della serata con loro. - Dato che il Salotto aveva cominciato a essere troppo caldo per i nostri gusti, ci siamo messi nell'Anticamera, che in confronto era più fresca, e aveva il vantaggio di tenere la Musica a una distanza di sicurezza, oltre a permettere di vedere per primi ogni nuovo arrivo. - Io ero completamente circondata da conoscenti, in particolare Signori; e con Mr Hampson, Mr Seymour, Mr W. Knatchbull, Mr Guillemarde, Mr Cure, un Cap. Simpson, fratello del Cap. Simpson, oltre a Mr Walter e Mr Egerton, in aggiunta ai Cooke a Miss Beckford e a Miss Middleton, ne avevo così tanti a disposizione da non sapere quasi a chi dar retta. La povera Miss B. ha sofferto di nuovo del suo vecchio disturbo, ed è più

magra che mai. Sicuramente andrà a Cheltenham all'inizio di giugno. Naturalmente eravamo tutti simpatia e cordialità. Miss M. sembra molto felice, ma non è bella abbastanza per figurare a Londra. - In tutto eravamo 66 - molti di più di quanto si aspettasse Eliza, e tanti abbastanza da riempire il Salotto sul retro, e lasciarne qualcuno sparso nell'altro e nell'Anticamera. - La Musica era ottima. [...] Tra una Canzone e l'altra c'erano Pezzi per Arpa, o per Arpa e Pianoforte - e l'Arpista era Wiepart, il cui nome sembra sia famoso, anche se per me era nuovo. - C'era una cantante, una certa Miss Davis, bassina e tutta in azzurro, che si sta preparando per esibirsi in Teatro, la cui voce è considerata molto bella; e tutti gli Esecutori sono stati molto apprezzati facendo quello per cui erano stati pagati, e senza darsi tante arie. - Nessun Dilettante si è lasciato convincere a esibirsi. - La Casa non si è svuotata fino a dopo mezzanotte. - Se vuoi saperne di più, chiedi pure, ma mi sembra piuttosto di aver ecceduto più che lesinato nei particolari.

24 aprile 1794,

JA acquista un libro di William Vickers: *A Companion to the Altar*, e probabilmente in questo periodo riceve la cresima, ovvero la *confirmation*, che nella chiesa anglicana non è considerato un sacramento, a differenza della chiesa cattolica.

Nella copia appartenuta a JA, ora nella Princeton University Library, c'è l'annotazione "*Jane Austen | April 24th | 1794*".

25 aprile 1813,

muore a Londra Eliza de Feuillide, figlia della sorella del reverendo George Austen e poi sposata in seconda nozze con il cugino Henry Austen. Nel 1781 aveva sposato in Francia Jean Capot de Feuillide, ghigliottinato nel 1794, con il quale aveva avuto un figlio, Hastings, affetto da una disabilità mentale e morto quindicenne nel 1801. Qualche giorno prima della sua morte Henry Austen aveva avvisato JA, che era subito andata a Londra accompagnata dal nipote Edward jr., figlio omonimo del fratello.

Troviamo traccia degli eventi nel diario di Fanny Knight:

Giovedì 22 aprile - Edward è andato a Londra con Zia Jane dato che abbiamo avuto brutte notizie della povera Mrs. Henry Austen.

Lunedì 26 aprile - Abbiamo saputo che la povera Mrs. Henry Austen è morta sabato notte."

Probabilmente Eliza morì, come la madre, di cancro al seno. Fu sepolta a Hampstead nella stessa tomba della madre e del figlio.

In una lettera di qualche mese dopo, 3 luglio 1813, al fratello Frank, JA scrive qualcosa circa i sentimenti di Henry dopo la morte della moglie:

Nel complesso si è ripreso molto bene. Se posso esprimermi così, il suo non è un Animo fatto per il dolore. È troppo Occupato, troppo attivo, troppo ottimista. - Per quanto fosse sinceramente attaccato alla povera Eliza, e nonostante si sia comportato in modo eccellente con lei, era da sempre abituato a starle lontano di tanto in tanto, e così la sua Perdita non è sentita come può accadere per altre Mogli ugualmente amate, in particolare se si tiene conto di tutte le circostanze della sua lunga e terribile malattia. -

Lui sapeva da molto tempo che doveva morire, e alla fine in realtà è stata una liberazione.

26 aprile 1764,

il reverendo George Austen e Cassandra Leigh si sposano a Bath, nella Walcot Church. Il matrimonio è officiato dal reverendo Tom Powys e i testimoni sono Jane Leigh e James Leigh-Perrot, sorella e fratello della sposa. Cassandra indossa un abito da viaggio e gli sposi partono subito dopo per Deane e passano la notte ad Andover.

Un esempio delle intricate parentele degli Austen: l'officiante, il reverendo Tom Powys, era il fratello minore di Philip Lybbe Powys, padre di Caroline-Isabella, che nel 1793 sposerà il reverendo Edward Cooper, nipote di Mrs. Austen, in quanto figlio della Jane Leigh che era stata una delle testimoni delle nozze.

27 aprile 1817,

JA, evidentemente consapevole della gravità della sua malattia, fa testamento, lasciando tutti i suoi averi alla sorella, a parte due legati:

Io Jane Austen della Parrocchia di Chawton esprimo in questo modo le mie Ultime volontà e Testamento e lascio in eredità alla mia carissima Sorella Cassandra Elizabeth ogni cosa in mio possesso alla mia morte, o che possa essere in seguito dovutami, salvo il pagamento delle Spese del mio Funerale, e un Legato di 50 sterline a mio Fratello Henry, e di 50 sterline a Madame Bigeon - che richiedo siano pagati non appena possibile. E nomino la mia suddetta cara Sorella Esecutrice delle mie Ultime volontà e Testamento.

Jane Austen

27 aprile 1817.

Madame Bigeon era stata la governante di Henry a Londra e aveva perso i suoi risparmi nella bancarotta del padrone. JA volle evidentemente risarcirla in qualche modo, insieme a un piccolo aiuto a quel fratello ex banchiere che ormai era costretto a vivere molto al di sotto delle sue precedenti abitudini.

28 aprile 1815,

Fanny Knight è a Londra, nella casa di Hans Place dello zio Henry Austen e scrive nel suo diario:

Giornata mite. Io non tanto bene. Sayce e Lizzy sono uscite di nuovo [Il giorno prima aveva scritto: "Sayce e Lizzy con la Carrozza a fare spese"]. In serata Zio H.[Henry] ha dato un ballo, circa 12 coppie - molto gradevoli i miei cavalieri, il Cap. Longly, Mr. Helyer, Mr. J. Plumptre e Mr. Gamage.

29 aprile 1805,

James Edward Lloyd scrive una poesia di 60 versi in onore del mese di aprile, in cui è nata la moglie Mary. Riporto la prima e l'ultima delle sei strofe.

Inconstant Month; whose varying face,
Most changeable of all the year,
Can decked with smiles to-day appear
And every soft & blooming grace;
And, ere to-morrow's sun be set,
Harsh frowns thy features may deform,
Till e'en the hardy violet
Shrinks close beneath the driving storm:
When purple clouds across the landscape sail,
And drop a mingled shower of rattling sleet & hail.

[...]

But yet I love thee April! most,
Because thou bring'st her natal day,
Whose influence mild & gentle sway
To feel is much my reason's boast -
Whom eight revolving years have still
Found in each trying scene of life
Anxious & earnest to fulfil
The claims of Mother, friend & wife.
Yes my loved Mary, take, nor blush to read
A Husband's well earned praise, domestic virtues meed.

Mese incostante; il cui volto variabile,
Il più mutevole di tutto l'anno,
Può adornato di sorrisi oggi apparire
E di ogni grazia tenera e fiorita;
E, prima che il sole di domani tramonti,
E con severo cipiglio possa deformare i tuoi lineamenti,

Finché persino la forte violetta
Si ritrae sotto la tempesta che avanza:
Quando le nuvole purpuree attraversano il paesaggio,
E fanno cadere una pioggia mista a nevischio e grandine.
[...]
Eppure ti amo aprile! soprattutto,
Perché tu porti il suo giorno natale,
Il cui influsso che si muove lieve e gentile
È il vanto maggiore della mia mente percepire -
Che otto anni di seguito hanno sempre
Trovato in ogni scena difficile della vita
Ansiosa e attenta a soddisfare
Le istanze di Madre, amica e moglie.
Sì mia amata Mary, accogli, e non arrossire nel leggere
La ben meritata lode di un Marito, premio alle virtù
domestiche.

Mary Lloyd era nata il 17 aprile 1771 ed era diventata la seconda moglie di James nel 1797, quindi erano trascorsi gli otto anni di matrimonio citati nel quinto verso della seconda strofa.

Fonte: *The Complete Poems of James Austen*, edited by David Selwyn, Jane Austen Society, Chawton, 2003, pp. 33-34.

30 aprile 1811,

JA è a Londra nella casa del fratello Henry in Sloane Street e scrive alla sorella raccontandole come al solito delle sue giornate. Henry non è a casa e la sera lei e la cognata-cugina Eliza sono invitate dai Tilson nella loro casa di Hans Place, a pochi passi da quella di Henry.

Eliza ha appena ricevuto qualche rigo da Henry che l'ha rassicurata circa l'ottimo comportamento della sua Cavalla. Domenica ha dormito a Uxbridge, e scriveva da Wheatfield. - Ieri non abbiamo ricevuto inviti da Hans place, ma oggi ceneremo là. - In serata è venuto Mr Tilson - ma per il resto siamo state da sole tutto il giorno, e dopo essere state fuori un bel po', il cambiamento è stato molto piacevole.

MAGGIO

1° maggio 1731,

a Tonbridge, nasce George Austen, figlio di William Austen (1701-1737) e della moglie Rebecca Hampson (1697-1733), vedova Walter, che aveva un figlio di primo letto, William Hampson Walter. La coppia si era sposata nel 1727 ed ebbe tre figlie e un figlio: Hampson (1728-1730), Philadelphia (1730-1792), George (1731-1805), futuro padre di JA, e Leonora (1732-1783), della quale non sappiamo praticamente nulla. Rebecca morì poco dopo la nascita di Leonora e William si risposò nel 1736 con Susanna Kelk. Il secondo matrimonio durò molto poco, visto che William morì l'anno successivo, e la coppia non ebbe figli. William era chirurgo a Tonbridge e Rebecca era figlia di un baronetto, Sir George Hampson.

2 maggio 1770,

il reverendo Austen, a Londra, scrive a Mrs. Walter moglie del fratellastro William Hampson Walter:

Mia cara cognata Walter,
avendo saputo da mio fratello che è in procinto di andar via per alcune settimane, non posso fare a meno per molte ragioni di desiderare che tu voglia trascorrere il periodo della sua assenza a Steventon; non ho bisogno di dirti che questa visita farà felicissimi tua cognata Austen e me, e spero che il cambio d'aria e di posto possa essere anche un po' utile a te. Io tornerò a casa sabato della prossima settimana, e dato che una carrozza potrà portare te, me e Philly viaggeremo molto comodamente. Non devi rifiutare la mia richiesta e oso *dire* che non lo farai. Quindi ti aspetterò in città e non aggiungerò altro alla presente se non il mio affetto per George, James e Philly.

Sono, mia cara cognata,

il tuo aff.to cognato

Geo. Austen

(Richard Arthur Austen-Leigh, *Austen Papers*, P. 22)

George, James e Philly (Philadelphia), figli dei Walter, avevano rispettivamente 16, 11 e 9 anni. Tra le molte ragioni citate da George Austen è verosimile che una fosse l'improvvisa morte di una figlia dei Walter, Sarah (Sally, 21 anni), il 2 marzo di quell'anno, poco prima di sposarsi.

3 maggio 1797,

Eliza de Feuillide scrive alla cugina Philadelphia Walter una lunga lettera nella quale accenna anche a Tom Fowle, il fidanzato di Cassandra Austen morto di febbre gialla nei Caraibi il 13 febbraio; la notizia era evidentemente giunta a Steventon solo qualche giorno prima di questa lettera.

Ho appena ricevuto una lettera da Steventon dove sono tutti estremamente afflitti (come immagino tu abbia saputo) per la morte di Mr. Fowle, il Gentiluomo con il quale nostra Cugina Cassandra era fidanzata - Era atteso a casa questo mese, da Santo Domingo dove aveva accompagnato Lord Craven, ma Ahimè invece del suo arrivo è giunta notizia della sua Morte. È un bruttissimo colpo per l'intera famiglia, e in particolare per la povera Cassandra per la quale sono in pena più di quanto io possa esprimere - Sono davvero sinceramente afflitta per questo Evento e per il Dolore che deve aver provocato ai nostri degni Parenti - Jane dice che la Sorella si sta comportando con un livello di coraggio e Fermezza che nessuna persona comune avrebbe in una situazione così dura da affrontare.

4 maggio 1801,

JA e la madre vanno a Bath per cominciare a trovare una casa in affitto dopo la decisione di trasferirsi da Steventon. Alloggiano dal fratello di Mrs. Austen a The Paragon e Cassandra e il padre le raggiungeranno il 1° giugno dopo aver fatto alcune visite. Il viaggio da Steventon è raccontato da JA alla sorella, a Kintbury, in una lettera del 5 maggio 1801.

Ho il piacere di scrivere da una stanza *tutta per me* in cima a due rampe di scale, con tutte le comodità a portata di mano. Il Viaggio è stato completamente privo di incidenti o Eventi particolari; abbiamo cambiato i Cavalli al termine di ogni tappa, e pagato quasi a ogni Barriera; - il tempo è stato delizioso, quasi niente Polvere, e siamo stati benissimo, dato che non abbiamo parlato più di una volta ogni tre miglia. - Tra Luggershall e Everley abbiamo consumato il Pasto principale, e allora ci siamo rese conto con ammirato stupore con quale magnificenza si era provveduto a noi -;- Non abbiamo potuto consumare più di una ventesima parte del manzo anche applicandoci al massimo. - Credo che il cetriolo sarà un regalo molto ben accetto, dato che lo Zio dice di aver chiesto ultimamente il prezzo di uno, e gli hanno risposto uno scellino. - La carrozza da Devizes era molto elegante; sembrava quasi quella di un Gentiluomo, almeno di un Gentiluomo molto male in arnese -; nonostante questo vantaggio ci abbiamo messo comunque più di tre ore da là a Paragon, ed erano quasi le sette e mezza secondo i *Vostri* Orologi quando siamo entrate in casa.

5 maggio 1801,

a Bath, JA e lo zio James Leigh-Perrot vanno a vedere una casa in Green Park Building. JA ne parla alla sorella, a Kintbury, in una lettera iniziata martedì 5 maggio e terminata mercoledì 6.

Martedì Sera. - Quando lo Zio è andato a bere il suo secondo bicchiere d'acqua, sono andata con lui, e nel nostro giro mattutino abbiamo visitato due Case in Green Park Buildings, una delle quali mi è piaciuta molto. L'abbiamo girata tutta salvo le Soffitte; la sala da pranzo è di dimensioni soddisfacenti, grande proprio come uno se l'aspetta, la 2^a stanza è un quadrato di circa 4 metri; - La camera sopra il Soggiorno mi è particolarmente piaciuta, perché è divisa in due, la parte più piccola è uno Spogliatoio molto ben proporzionato, che all'occasione può ospitare un letto. L'esposizione è a Sud-Est. - Il solo dubbio riguarda l'Umidità dei Servizi, della quale si notavano i segni.

Gli Austen presero poi in affitto una casa al numero 4 di Sydney Place, ma, nonostante l'umidità, andarono poi ad abitare nei Green Park Buildings East nel 1804, dove, nel gennaio 1805 morì il reverendo Austen.

6 maggio 1815,

a Palermo, al comando della *Phoenix*, Charles Austen scrive a JA, informandola di come nella sua cerchia ci siano lettori dei suoi romanzi:

I libri sono diventati soggetti di conversazione, e io avevo lodato moltissimo 'Waverley', quando un giovanotto presente ha osservato che da anni non era uscito nulla di comparabile a 'Orgoglio e pregiudizio', 'Ragione e sentimento' ecc. Dato che sono certo che devi essere ansiosa di conoscere il nome di una persona di così tanto buongusto, ti dirò che si tratta di Fox, un nipote del defunto Charles James Fox. Affinché non ti inorgoglisca troppo per queste briciole di elogi, devo aggiungere che a Fox non sembra piacere 'Mansfield Park' tanto come i due precedenti, cosa nella quale, tuttavia, credo sia il solo.

(John Henry and Edith Hubback, *Jane Austen's Sailor Brothers*, London, 1906, p. 270.)

A JA questa lettera avrà senz'altro fatto piacere, e forse l'unico neo sarà stata la notizia su *Mansfield Park*, che lei amava particolarmente, visto che circa un anno dopo, quando Murray, l'editore di *Emma*, le aveva mandato una copia della *Quarterly Review* con la recensione di Scott al romanzo, aveva risposto così, in una lettera del 1° aprile 1816:

Vi restituisco la *Quarterly Review* con molti Ringraziamenti. L'Autrice di *Emma* credo non abbia ragione di lamentarsi del trattamento ricevuto - salvo per la totale omissione di *Mansfield Park*. - Non può non dispiacermi che un Uomo così intelligente come il Recensore di *Emma* lo consideri talmente indegno di nota.

7 maggio 1784,

a Parigi, Eliza de Feuillide scrive alla cugina Philadelphia Walter parlando della famiglia Austen ma anche di eventi teatrali e musicali che rivelano i suoi interessi culturali.

Mi ha fatto molto piacere leggere i ragguagli che mi hai fornito della famiglia di mio Zio Geo. Austen. Tutti i miei cugini sembrano essere tutto ciò che i loro genitori possano desiderare. Informazioni del genere mi avrebbe reso completamente soddisfatta se non fossero state accompagnate dalla malinconica notizia della morte della stimata Mrs. Cooper, della quale piango sinceramente la perdita e partecipo al dolore che deve aver provocato.

[...]

È ancora di moda tradurre o piuttosto assassinare, Shakespeare; Romeo e Giulietta, Lear, Macbeth e Coriolano sono man mano apparsi sulle scene francesi; secondo me fanno solo una figura grossolana nelle loro vesti straniere. Hai senza dubbio sentito parlare dello Spanish Barber una commedia tratta dal francese, l'autore ha appena scritto il seguito della storia intitolato Marriage of Figaro, una produzione che ha avuto un enorme successo, Dal punto di vista musicale abbiamo al momento alcune celebri cantanti, Madame St. Huberti prima cantante all'opera incanta tutti con la sua voce così come con il suo inimitabile talento per la tragedia. Dopo la sua esibizione nella parte di Didone di fronte a sua Maestà le è stata da lui concessa immediatamente una pensione annua di 2000 Lire in aggiunta al suo consueto compenso. C'è anche una Mademoiselle Paradies la cui infinita maestria nella Musica e in

particolare al Clavicembalo appare ancora più straordinaria visto che è totalmente cieca dalla nascita.

Mrs. Cooper era la sorella di Mrs. Austen, morta dopo essere andata a Southampton con la sorella per portare a casa le figlie a causa di un'epidemia di tifo da cui rimase contagiata. Lo "Spanish Barber" era naturalmente "Il barbiere di Siviglia" di Pierre-Augustin Caron de Beaumarchais, il cui seguito, "Le nozze di Figaro" era stato rappresentato per la prima volta pochi giorni prima di questa lettera, il 27 aprile 1784. La celebre cantante era Anne-Antoinette-Cécile Clavel (1756-1812), conosciuta sulle scene come Madame St. Huberti. La clavicembalista cieca era Maria Theresia von Paradis (1759-1824), nata a Vienna e diventata cieca quando aveva circa tre anni. Era arrivata a Parigi nel marzo del 1784 e alla fine di quell'anno andò anche a Londra. La sua storia è stata raccontata anche in un film del 2017 di Barbara Albert, *Mademoiselle Paradis*, e in almeno due romanzi: Alissa Walser, *La musica della notte*, e Michèle Halberstadt, *L'incroyable histoire de Mademoiselle Paradis*.

8 maggio 1801,

James Austen si trasferisce con la famiglia da Deane a Steventon, nella canonica lasciata libera dal padre dopo il trasferimento a Bath. In quel periodo i rapporti di James con i genitori e le sorelle non dovevano essere molto buoni, visto quello che scriveva JA in una lettera a Cassandra dell'8 gennaio 1801, quando erano cominciati i preparativi per il trasferimento:

I vecchi Aiutanti del babbo lo stanno già abbandonando per fare la corte al Figlio; la Cavalla bruna, che come quella nera era stata destinata a James dopo la nostra partenza, non ha avuto la pazienza di aspettare, e si è già sistemata a Deane. - La morte di Ugo Capeto, che come quella di Mr Skipsey - sebbene indesiderata non era del tutto inaspettata, essendo arrivata a proposito, ha reso molto conveniente l'immediato possesso della Cavalla; e qualsiasi altra cosa immagino che sarà colta per gradi nella stessa maniera.

Riguardo a Ugo Capeto e a Mr Skipsey. R. W. Chapman, il curatore della prima edizione critica delle lettere, annota:

Il primo suppongo sia un cavallo; Mr S. non l'ho identificato, ma potrebbe essere anch'esso un cavallo.

9 maggio 1814,

pubblicazione di *Mansfield Park*; l'annuncio appare sul n. 8480 di *The Star*: tre volumi a 18 scellini, con una probabile tiratura di 1250 copie.

10 maggio 1810,

Charles Austen viene promosso capitano e gli viene affidato il comando della *Swiftwure* (74 cannoni). Nella stessa data del 1815 scriverà nel suo diario:

In questo giorno 5 anni fa sono stato promosso al grado di capitano. A quel tempo avevo una incantevole e amata moglie che poteva gioire con me per qualsiasi cosa bella che mi fosse successa, questo anniversario mi fa sempre sentire malinconico.

Charles aveva sposato Frances-Fitzwilliam (Fanny) Palmer il 19 maggio 1807 a Bermuda, dove il padre era Procuratore generale, e la moglie era morta a Sheerness a 25 anni il 6 settembre 1814, qualche giorno dopo la nascita della quarta figlia, Elizabeth, il 31 agosto, anche lei morta poco dopo la madre, il 20 settembre. Il 7 agosto 1820 Charles si sposò con la sorella della moglie, Harriet-Ebel Palmer ed ebbe con lei altri quattro figli, tre maschi e una femmina.

11 maggio 1801,

a Bath, JA la madre e gli zii Leigh-Perrot vanno a vedere una casa a Seymour Street ma la trovano poco accogliente; in serata JA, accompagnata dagli zii va a un ballo nelle Upper Rooms e racconta la giornata con il solito brio in una lettera del 12 maggio 1801 alla sorella, in visita a Ibthorpe.

Ieri mattina abbiamo esaminato una Casa a Seymour Street che c'è ragione di supporre sarà presto sfitta, e siccome in molti ci hanno assicurato che in quei Palazzi non ci sono inconvenienti derivanti dal fiume, se si può siamo liberi di stabilirci là; - ma la casa non era accogliente; - la stanza più grande, al pianterreno, non era molto più ampia di un quadrato di quattro metri di lato, con affaccio a ovest. - In serata spero che tu abbia onorato la mia Toilette e il mio Ballo con un pensiero; ero vestita al meglio delle mie possibilità, e mi ero messa tutti i fronzoli tanto ammirati a casa. All'incirca alle nove lo Zio, la Zia e io abbiamo fatto il nostro ingresso nelle sale e ci siamo uniti a Miss Winstone. - Prima del tè, è stata una faccenda piuttosto noiosa; d'altra parte il prima-del-tè non è durato a lungo, perché c'è stato un solo ballo, con quattro coppie. - Pensa a quattro coppie, circondate da un centinaio di persone, che ballano nelle upper Rooms a Bath! - Dopo il tè ci siamo *rinfrancati*; i piccoli gruppi si sono smembrati e ce n'era qualche dozzina in più per il Ballo, e benché fossero pochi in modo scandaloso e inumano per il luogo, c'era gente sufficiente a riempire sei o sette piacevoli riunioni a Basingstoke. - Io allora ho avuto Mr Evelyn per chiacchierare, e Miss Twisleton da rimirare; e sono orgogliosa di dire che ho molto buon occhio per le

Adultere, visto che nonostante mi avessero assicurata che era un'altra dello stesso gruppo a essere *Lei*, ho subito individuato quella giusta alla prima occhiata. - Sono stata guidata dalla somiglianza con Mrs Leigh. Non è così graziosa come mi sarei aspettata; la testa tende alla calvizie come quella della sorella, e i lineamenti non sono altrettanto belli: - era molto imbellettata, e più che altro dava l'impressione di una placida e soddisfatta stupidità. - Mrs Badcock e due Signorine erano nello stesso gruppo, salvo che Mrs Badcock è stata costretta ad allontanarsi, per correre dietro al Marito ubriaco. - I tentativi di evitarla da parte di lui, e quelli di inseguirlo da parte di lei, con probabile ebbrezza per entrambi, sono stati una scena divertente.

La Miss Twisleton adultera era Mary-Cassandra, che in effetti aveva avuto una vita matrimoniale abbastanza turbolenta (vedi il 1° aprile).

12 maggio 1801,

una serata a casa dagli zii Leigh-Perrot a Bath. JA non la gradisce molto e ha qualcosa da dire su ciascuno degli invitati, come si legge in una lettera alla sorella iniziata martedì 12 e conclusa mercoledì 13 maggio:

Mercoledì. Ieri sera un altro stupido ricevimento; se più nutrito forse sarebbe stato meno insopportabile, ma qui ce n'era a sufficienza solo per fare un tavolo da gioco, con sei persone da passare in rassegna, e chiacchiere senza senso l'uno con l'altro. Lady Fust, Mrs Busby e una certa Mrs Owen si sono sedute con lo Zio al tavolo di Whist dopo cinque minuti dall'arrivo di queste tre vecchie *Cariatidi*, e là sono rimaste scambiando solo lo Zio con l'Amm. Stanhope fino a quando non sono state annunciate le loro carrozze. Non posso proprio continuare a farmi piacere le persone; - rispetto Mrs Chamberlayne perché ha delle belle acconciature, ma non riesco a provare sentimenti più teneri di questi. - Miss Langley è come tutte le altre ragazze basse col naso grosso e la bocca larga, vestite alla moda, e col petto ben in vista. - l'Amm. Stanhope è un Uomo molto distinto, ma d'altro canto ha le gambe troppo corte, e la marsina troppo lunga.

13 maggio 1816,

nel cottage di Chawton Fanny Knight scrive nel suo diario:

Mr. B. Lefroy e Anna in visita. Zia Cass, e io a piedi ad Alton. Pioggia. Ho scritto a Miss Wildman.

Anna Austen e il marito Benjamin Lefroy vivevano a quel tempo a Wyards, a circa un miglio da Chawton. Per la passeggiata ad Alton Fanny è accompagnata solo da Cassandra ed è probabile che in quel periodo JA, a causa della sua malattia, non se la sentisse di accompagnarle.

14 maggio 1798,

nel *Reading Mercury and Oxford Gazette* è riportata la notizia della riunione a Basingstoke di un'associazione patriottica, la "North Hants Association" per "the defence of the country", tenutasi il 9 maggio, alla quale aveva partecipato il reverendo Austen, insieme ad alcuni vicini, come i reverendi Lefroy, Powlett, Orde e Harwood. Nel trafiletto il cognome è scritto "Austin". È un errore ortografico che si vede spesso nei documenti dell'epoca, ma talvolta anche adesso, tanto che James Edward Austen-Leigh, nell'ottavo capitolo del suo *Memoir* dedicato alla zia, si sentì in dovere di inserire una nota dopo una citazione da un articolo di Richard Whately apparso sulla *Quarterly Review* del gennaio 1821, dove il cognome di JA era scritto sempre "Austin":

Nel trascrivere questo passaggio mi sono preso la libertà di correggere l'ortografia del suo nome con una 'e'.

15 maggio 1826,

Edward Austen II fuggì con Mary Dorothea Knatchbull e i due si sposano a Gretna Green, il primo paese dopo il confine con la Scozia, sfruttando la diversa legislazione scozzese, visto che la sposa non era ancora maggiorenne. Edward, 32 anni, era il figlio del fratello omonimo di JA, mentre Mary Dorothea, 19, era la figlia maggiore di Sir Edward Knatchbull, una dei sei figli avuti con la prima moglie, morta nel 1814 dopo otto anni di matrimonio. La seconda moglie era stata, nel 1820, Fanny Knight, altra figlia di Edward Austen e nipote di JA. In questo secondo matrimonio nacquero nove figli.

Edward Austen II sposò quindi la figliastra della sorella e Mary Dorothea il fratello della matrigna, per lo sposo un cognato diventava anche il suocero, e per la sposa una matrigna diventava anche una cognata, tanto per non smentire le intricate parentele degli Austen. Il matrimonio finì nel 1838, con la morte di Mary Dorothea a 31 anni, dopo la nascita dell'ultimo di sette figli. Edward si risposò nel 1840 con Adela Portal, 22 anni, ed ebbe da lei altri nove figli. I Portal erano di Ashe e le due famiglie si conoscevano bene, visto che una sorellastra di Adela, Caroline, si era sposata nel 1825 con William Knight, fratello di Edward II. Quest'ultimo vendette le proprietà di Godmersham nel 1874 e i suoi discendenti hanno mantenuto la proprietà della Great House di Chawton fino ai giorni nostri.

16 maggio 1780,

Eliza Hancock, che l'anno dopo si sarebbe sposata e sarebbe diventata Eliza de Feuillide, scrive alla cugina Philadelphia Walter una lettera nella quale, alla fine, la informa di aver inviato allo zio George Austen, una miniatura che la ritrae:

Tramite gli stessi gentiluomini che sono stati così buoni di assumersi l'onere di portare questa lettera ho mandato a mio zio G. Austen il mio ritratto in una miniatura fatta qui. Visto che molto probabilmente te la mostrerò, ti prego di farmi sapere nella tua prossima lettera se pensi che sia proprio come ti ricordi di me. Qui si ritiene che sia come sono al momento. L'abbigliamento è all'ultima moda ed è quello che porto abitualmente.

Il 27 giugno dello stesso anno, in un'altra lettera sempre alla cugina, Eliza cita nuovamente la miniatura:

Mamma ha ricevuto una lettera da mio zio G. Austen che ci informa che il ritratto è arrivato sano e salvo. Ammetto di non aver riflettuto sulla tua distanza da Steventon, quando ti ho detto che avresti visto il mio ritratto; tuttavia molto probabilmente avrai modo di dargli un'occhiata prima o poi e allora mi dirai se trovi qualche somiglianza con quanto ti ricordi di me. Immagino che tu sia molto alta adesso e ti prego di farmi sapere la tua altezza, affinché possa controllare se mi hai superata.

(Vedi: Deirdre Le Faye, *Jane Austen's 'Outlandish Cousin'*, pp. 47 e 49)

La miniatura è ancora esistente ed è rimasta in possesso della famiglia Austen-Leigh.

17 maggio 1799,

JA e la madre arrivano con Edward Austen e la famiglia a Bath e alloggiano al numero 13 di Queen Square. Resteranno a Bath fino al 26 giugno. In una lettera dello stesso giorno alla sorella, rimasta a Steventon, JA le racconta del viaggio e del loro alloggio.

Ieri il Viaggio è andato straordinariamente bene; non è capitato nulla che ci potesse preoccupare o farci tardare; - Abbiamo trovato le strade in uno stato eccellente, abbiamo avuto cavalli ottimi per tutto il tragitto, e abbiamo raggiunto Devizes senza problemi alle 4. - Immagino che John ti abbia detto in che modo ci siamo divisi quando siamo partiti da Andover, e dopo non è stato fatto nessun cambiamento. A Devizes abbiamo avuto stanze confortevoli, e un buon pranzo, che abbiamo cominciato verso le 5; tra le altre cose c'erano Asparagi e un'Aragosta che mi ha fatto desiderare di averti con noi, e delle fette di cheesecake, con cui i bambini hanno pranzato con tale piacere da far loro amare per molto tempo la Città di Devizes. Be', eccoci a Bath; siamo arrivati verso l'una, giusto in tempo per fare un giro della casa, scegliere le stanze, ed essere completamente soddisfatti di tutto l'insieme. La povera Elizabeth era depressa nel viaggio da Devizes, perché ha piovuto per quasi tutto il tragitto, e la nostra prima immagine di Bath è stata tetra come a novembre di due anni fa. Ho così tante cose da dire, così tante ugualmente irrilevanti, che al momento non so su quale soffermarmi, e perciò andrò a mangiare con i Bambini. [...] Siamo estremamente soddisfatti della Casa; le stanze sono grandi proprio come ce le aspettavamo, Mrs Bromley è una

grassa signora in lutto, e un micetto nero corre per le Scale. Elizabeth ha la camera che dà sul Soggiorno; voleva darla alla Mamma, ma dato che nella camera interna non c'era il letto, e le scale sono molto agevoli da salire o la Mamma è molto più in forze che al Paragon tanto da non far caso alla doppia rampa, ci siamo sistemate di sopra; dove abbiamo due stanze ben messe, con le Trapunte sporche e tutte le comodità. Io ho la camera esterna e più grande, com'era giusto che fosse, che è grande esattamente come la nostra camera da letto a casa, e la Mamma in sostanza non sta peggio. - I Letti sono entrambi grandi come quelli di Steventon, e io ho un Cassettone molto grazioso e uno Stanzino pieno di scaffali - così pieno in effetti che non c'entra nient'altro, e perciò suppongo che dovrebbe chiamarsi un Armadio più che uno Stanzino. [...] La nostra posizione mi piace moltissimo - è molto più allegra che al Paragon, e la vista dalla finestra del Soggiorno dove ora sto scrivendo, è abbastanza amena, dato che dà su uno scorcio del lato sinistro di Brock Street, interrotto da tre Pioppi Lombardi nel Giardino dell'ultima casa di Queen's Parade.

18 maggio 1803,

dopo la rottura del trattato di Amiens, stipulato il 25 marzo 1802, riprende la guerra tra Francia e Gran Bretagna.

19 maggio 1813,

JA va a Londra in calesse con il fratello Henry e racconta il viaggio alla sorella in una lettera del giorno dopo.

Come siamo stati fortunati ieri col tempo! - Con questa mattinata piovosa lo si apprezza ancora di più. Non c'è stata una pioggia fastidiosa; il mantice del Calesse è stato alzato a metà tre o quattro volte, ma la nostra porzione di Temporale è stata irrisoria, anche se intorno a noi sembrava molto forte, mentre eravamo sullo Hog's-back; e ho immaginato che in quel momento a Chawton piovesse così tanto da farvi preoccupare per noi più di quanto fosse dovuto. - Ci sono volute tre ore e un quarto per arrivare a Guildford, dove ci siamo fermati solo due ore, e abbiamo avuto giusto il tempo per tutto ciò che avevamo da fare lì, ovvero, fare una lunga e piacevole Colazione, controllare i Bagagli, pagare Mr Herington e poi fare una breve passeggiata. Da alcune vedute che ci ha concesso quella breve passeggiata, mi sono fatta un'alta opinione della posizione di Guildford. Avremmo voluto tutti i nostri Fratelli e Sorelle con noi nel Bowling Green a guardare verso Horsham. - Ho detto a Mr Herington del Ribes; è sembrato allo stesso tempo sorpreso e sconvolto, e ha intenzione di parlare con la persona che gliel'ha fornito. Mi auguro che tu possa trovare del Ribes migliore. - Non si aspetta una diminuzione dello Zuccherò. - Sono stata molto fortunata con i guanti, li ho presi nel primo negozio in cui sono entrata, anche se ci ero entrata più perché era il più vicino che perché sembrasse un negozio di guanti, e li ho pagati solo quattro Scellini; - dopo averlo saputo, tutti a Chawton si augureranno e

prevedranno che non possono essere di buona qualità, e in effetti il loro valore dev'essere provato, ma credo che facciano la loro figura. - Abbiamo lasciato Guildford alle 12 meno 20 - (spero che qualcuno apprezzerà queste minuzie) e siamo arrivati a Esher in circa 2 ore. - Il paesaggio in generale mi è piaciuto moltissimo -; - Tra Guildford e Ripley mi è sembrato particolarmente bello, anche nei dintorni di Painshill e dappertutto, e dai Terreni di un certo Mr Spicer a Esher, dove abbiamo fatto una passeggiata prima di pranzo, la vista era bellissima. Non riuscirei a dire che cosa *non* vedevamo, ma penso che non ci fosse un Bosco, un Pascolo, un Palazzo o un posto degno di nota in Inghilterra che non si dispiegasse di fronte a noi, da un lato o dall'altro. - Claremont sta per essere venduto, attualmente è di un certo Mr Ellis; - è una Proprietà che sembra non abbia mai prosperato. - Alle 3, eravamo a pranzo con cotolette di vitello e prosciutto freddo, tutto molto buono -; e dopo il pranzo siamo andati avanti, per essere raggiunti dal Cocchiere, e prima che ci raggiungesse eravamo arrivati quasi a Kingston. - Immagino che fossero circa le 6 e ½ quando siamo arrivati a casa, una Faccenda da 12 ore, e i Cavalli non sembravano più stanchi di quanto ci si potesse aspettare. Anch'io ero molto stanca, e molto lieta di andare a letto presto, ma oggi sto benissimo. Tutto sommato è stato un Viaggio eccellente e l'ho gustato davvero tanto; il tempo è stato delizioso per gran parte della giornata, Henry trovava che facesse troppo caldo, e talvolta si è lamentato dell'afa, ma per i miei gusti era perfetto. - Non avevo mai visto la Regione dall'Hogsback in modo così bello.

Lo Hog' s Back è uno stretto crinale sulla strada tra Farnham e Guildford, nel Surrey, da dove si gode un panorama molto esteso che abbraccia sei contee.

Claremont Park all'epoca aveva in effetti già cambiato tre proprietari: costruito nel 1768 per Lord Clive, passò nel 1774 al Visconte Galway e nel 1807 a Charles Rose Ellis; quest'ultimo lo vendette poi nel 1816 alla Famiglia Reale, per essere assegnato alla Principessa Charlotte, unica figlia del futuro Giorgio IV, che lì morì di parto a ventun anni l'anno successivo.

20 maggio 1801,

a Bath con la madre e gli zii Leigh-Perrot e sempre in cerca di una casa in affitto, JA fa una faticosa passeggiata con Mrs. Chamberlayne e la descrive alla sorella, a Kintbury in attesa di raggiungere la madre e la sorella a Bath insieme al padre, in una lettera del giorno dopo.

L'amicizia che avevi predetto tra Mrs Chamberlayne e me ha già avuto luogo, poiché ci stringiamo la mano ogni volta che ci incontriamo. La nostra grande passeggiata a Weston era di nuovo fissata per Ieri, ed è stata realizzata in maniera molto emozionante; Ciascuno del gruppo ha declinato con qualche scusa o altro salvo noi due, e abbiamo perciò avuto un tête-à-tête; ma è ciò che sarebbe egualmente successo dopo le prime due iarde, anche se metà degli Abitanti di Bath si fosse unita a noi. - Ti saresti divertita a guardare la nostra avanzata; - siamo salite lungo Sion Hill, e tornate attraverso i campi; - nello scalare una collina Mrs Chamberlayne è eccezionale; riuscivo con difficoltà a tenere il passo con lei - ma non mi sarei tirata indietro per niente al Mondo. - sul terreno pianeggiante riuscivo a eguagliarla - e così andavamo spedite sotto un bel sole cocente, *Lei* senza né parasole né altro che il cappello, senza mai fermarsi, e attraversando il Cimitero di Weston veloci come se temessimo di essere sepolte vive. - Dopo aver visto di che cosa è capace, non posso fare a meno di concederle un po' di stima. - Quanto alla Simpatia, è più o meno come tutti gli altri.

21 maggio 1813,

JA è a Londra dal fratello Henry a Sloane Street e trascorre una giornata molto indaffarata, che racconta alla sorella in una lettera datata lunedì 24 maggio:

Ti ringrazio molto per avermi scritto. Non dev'essere stato gradevole dopo una mattinata piena di problemi. - La tua Lettera è arrivata giusto in tempo per evitarmi di andare da Remnant, e mi ha condotta da Christian, dove ho comprato il cotone damascato per Fanny. Il giorno prima (venerdì) sono andata da Layton come mi ero proposta, e ho preso le 7 iarde per il vestito per la Mamma a 6 scellini e 6 pence. Poi ho fatto una passeggiata al n. 10, che è tutto sporcizia e confusione, ma in una maniera molto promettente, e dopo aver presenziato con mio gran divertimento all'apertura di un nuovo conto, Henry e io siamo andati alla Mostra a Spring Gardens. Non è considerata un gran che come raccolta, ma a me è piaciuta moltissimo - in particolare (ti prego di dirlo a Fanny) un piccolo ritratto di Mrs Bingley, estremamente somigliante. C'ero andata nella speranza di vederne uno della Sorella, ma non c'era nessuna Mrs Darcy; - tuttavia, forse potrò trovarla alla Grande Mostra dove andremo, se avremo tempo; - non ho nessuna possibilità di trovarla nella collezione di Dipinti di Sir Joshua Reynolds che è in mostra a Pall Mall, che pure andremo a visitare. Mrs Bingley è proprio lei, taglia, viso, aspetto e dolcezza; non c'è mai stata una somiglianza più grande. È vestita di bianco, con ornamenti verdi, che mi hanno convinta di ciò che avevo sempre immaginato, ovvero che il verde era il suo colore preferito. Credo che Mrs D. sarà in Giallo. - Venerdì è

stata la giornata peggiore quanto al tempo, eravamo fuori casa con una grandinata molto lunga e violenta, e ce n'erano state altre prima, ma non ho sentito Tuoni.

JA cita tre negozi di Londra, due per le spese di sabato: T. Remnant, guanti, al n. 10 dello Strand; Christian & Son, biancheria per la casa, al n. 11 di Wigmore Street e uno per quelle di venerdì 21: Layton & Shears, tessuti, al n. 11 di Henrietta Street. Nella stessa via era il numero 10, dove c'era una sede della banca di Henry e dove quest'ultimo si trasferirà dopo aver lasciato la casa di Sloane Street. Negli Spring Gardens c'era una mostra di acquerelli che JA aveva citato in una lettera precedente, e il ritratto che le era parso appropriato per Jane Bennet, ovvero Mrs. Bingley, era probabilmente il n. 27 del catalogo della mostra, un ritratto di Jean François-Marie Huet-Villiers (1772-1813): *Portrait of a Lady*, conosciuto anche come *Portrait of Mrs Q.* (vedi immagine sotto). La grande mostra era organizzata dalla British Academy a Somerset House, ed era stata inaugurata il 3 maggio, mentre in quella di Joshua Reynolds c'erano centotrenta sue opere, prese in prestito ed esposte a cura della British Institution.

22 maggio 1803,

a seguito della rottura del trattato di pace di Amiens (vedi il 18 maggio) viene emanato l'ordine di bloccare e trattenere tutti gli inglesi sul suolo di Francia, un internamento che durerà undici anni, fino all'abdicazione di Napoleone nel 1814. Eliza de Feuillide, ora Austen, dopo l'entrata in vigore del trattato nel marzo 1802, era andata in Francia, insieme al marito Henry Austen e all'amica Mrs. Marriott, per rivendicare i suoi diritti su almeno una parte delle proprietà del marito, ghigliottinato nel 1794, ma fino a quel momento i tentativi non avevano avuto esito. Henry era tornato in Inghilterra all'inizio dell'anno, mentre Eliza e l'amica furono sorprese dal blocco mentre erano ancora in Francia.

Deirdre Le Faye, nel suo *Jane Austen's 'Outlandish Cousin'*, descrive così la fuga delle due donne (p. 162):

Henry era già tornato in Inghilterra all'inizio dell'anno per occuparsi dei suoi affari, e così sfuggì all'improvviso ordine, emanato il 22 maggio, che imponeva la detenzione dei viaggiatori inglesi. Secondo la tradizione tramandata nella famiglia Austen, Eliza diede lei stessa tutte le necessarie istruzioni quando la sua carrozza si fermò nelle varie stazioni di posta nel tragitto verso la costa, e il suo francese era talmente perfetto che fu presa dappertutto per una connazionale, cosicché Mrs. Marriott, che non era in grado di esprimersi se non in inglese, riuscì a fuggire sotto la sua protezione.

23 maggio 1799,

nella sezione "ARRIVED HERE" del *Bath Chronicle* (settimanale) il lungo elenco degli arrivi comprende anche Mr. e Mrs. Austin (*sic*), ovvero Edward Austen e la moglie, arrivati il 17 maggio a Bath insieme a JA e alla madre.

24 maggio 1817,

a causa della malattia di JA diventata sempre più grave e invalidante, lei e la sorella vanno a Winchester dal dottor Lyford per tentare cure che non è più possibile avere a Chawton. Il soggiorno in una casa di College Street, procurata loro dall'amica Elizabeth Bigg, ora vedova Heathcote, che viveva a Winchester con la sorella Alethea, durerà meno di due mesi, fino alla morte di JA il 18 luglio. Gli sviluppi della malattia e la decisione di andare a Winchester sono descritti in una lettera ad Anne Sharp, ex istituttrice della famiglia di Edward Austen rimasta amica di JA, del 22 maggio 1817.

La tua gentile Lettera mia carissima Anne mi ha trovata a letto, perché nonostante le mie speranze e promesse di quando ti ho scritto da allora sono stata davvero molto male. Un attacco del mio triste malanno mi ha colpita pochi giorni dopo - il più grave che abbia mai avuto - ed essendo arrivato dopo settimane di indisposizione, mi ha ridotta in uno stato pietoso. Sono rimasta confinata a letto dal 13 aprile, muovendomi solo per mettermi sul Divano. *Ora*, mi sto riprendendo, e nelle ultime tre settimane ho davvero recuperato le forze gradualmente anche se lentamente. Posso sedermi sul letto e fare qualcosa, come quello che sto facendo per te in questo momento, e *in realtà* sono in grado di lasciare il letto, ma a patto di trovare una posizione che possa andar bene per me. - [...] le mie sofferenze principali derivavano dalle febbri notturne, dalla debolezza e dalla Spossatezza. - Ne ho sopportato il Peso per una settimana circa, e dato che il nostro Farmacista di Alton non aveva la pretesa di venirme a capo, abbiamo richiesto un consiglio più autorevole. Il luogo *migliore*

più vicino, è Winchester, dove c'è un Ospedale con Chirurghi eccellenti, e uno di loro mi ha assistita, e le sue cure hanno gradualmente debellato il Male. - La conseguenza è, che invece di andare a Londra per mettermi nelle mani di qualche Medico come altrimenti avrei dovuto fare, andremo invece a Winchester, per qualche settimana per vedere che cosa può fare ancora Mr Lyford per riportarmi a un discreto stato di salute. - Sabato prossimo infatti, andremo là - La mia carissima Cassandra con me non ho bisogno dirlo - e dato che mancano solo due giorni ti sarai convinta che ormai sono davvero una distintissima Invalida portatile. - Il Viaggio è di sole 16 miglia, abbiamo fissato un Alloggio confortevole tramite la nostra cortese amica Mrs Heathcote che abita a Winchester e avremo la comodità della Carrozza del mio Fratello maggiore che sarà mandata appositamente da Steventon.

In una lettera di qualche giorno dopo, 27 maggio, al nipote James Edward, JA descrive brevemente l'alloggio e il viaggio sotto la pioggia:

Mr Lyford dice che mi guarirà, e se fallisce redigerò una Memoria e la presenterò al Decano e al Capitolo, e non ho dubbi sull'intervento di quel Corpo Pio, Dotto e disinteressato. - Il nostro Alloggio è molto confortevole. Abbiamo un lindo Salottino con un Bovindo che affaccia sul giardino del Dr Gabell. Grazie alla gentilezza di tuo Padre e tua Madre nel mandarmi la Carrozza, sabato il Viaggio fin qui si è svolto con pochissima fatica, e se fosse stata una bella giornata credo che non l'avrei sentita affatto, ma sono stata in pena vedendo lo Zio Henry e W. K- che ci hanno

gentilmente scortate, cavalcare sotto la pioggia per quasi tutta la strada.

JA e Cassandra erano state accompagnate dal fratello Henry e dal nipote William Knight, figlio di Edward.

25 maggio 1801,

a Bath, JA fa nuovamente una lunga passeggiata con Mrs. Chamberlayne (vedi il 20 maggio) e la racconta in una lettera alla sorella del 26 maggio:

Ieri mattina ho fatto una passeggiata a Lyncombe e Widcombe con Mrs Chamberlayne, e in serata ho preso il tè con gli Holder. - In questa seconda prova l'andatura di Mrs Chamberlayne non è stata affatto così magnifica come lo era stata nella prima; nulla di più di quanto fossi in grado di sostenere, senza sforzo; e per molte, moltissime larde percorse insieme in uno stretto sentiero ero io a essere in testa. - La Passeggiata è stata molto bella anche secondo la mia compagna, che si mostrava d'accordo ogni volta che facevo qualche commento - E così finisce la nostra amicizia, perché i Chamberlayne lasciano Bath tra un giorno o due.

26 maggio 1801,

a Bath, JA fa visita ai Mapleton dopo il funerale della figlia Marianne (lettera a Cassandra del 26 maggio 1801):

Stamattina ho visto le signorine Mapleton; Marianne è stata seppellita ieri, e ho fatto una visita senza aspettarmi di entrare in casa, per chiedere notizie di tutti loro. - Tuttavia su invito della domestica ho dato il mio nome, e Jane e Christiana che stavano passeggiando in Giardino sono venute immediatamente da me, e sono rimasta con loro per una decina di minuti. - Erano pallide e abbattute, ma avevano un aspetto più tranquillo di quanto mi sarei aspettata. - Quando ho accennato al fatto che lunedì saresti arrivata, hanno detto che sarebbero molto liete di vederti.

Marianne Mapleton, 22 anni, figlia di un medico di Bath, era morta il 18 maggio e JA aveva parlato a Cassandra della sua malattia in diverse lettere, le ultime due il 12 maggio:

Ho fatto visita tre volte ai Mapleton per chiedere notizie, e immagino che abbiano avuto un effetto molto positivo su Marianne, visto che mi hanno sempre detto che stava meglio. Non ho visto nessuno di loro. - Il suo disturbo è una febbre biliare.

mentre il 21 maggio la informava della sua morte:

Ti dispiacerà sapere che la malattia di Marianne Mapleton ha avuto un esito fatale; domenica era stata considerata fuori pericolo, ma un'improvvisa ricaduta se l'è portata via il giorno dopo. - Per una famiglia così unita dev'essere una grande sofferenza; e credo che molte ragazze morte prematuramente siano state venerate come un Angelo, sulla base di pretese di Bellezza, Buonsenso e Merito molto minori di quelle di Marianne.

27 maggio 1809,

JA, che era in visita a Godmersham, va con il fratello Edward e la nipote Fanny a pranzo a Canterbury, come scrive la nipote nel suo diario:

Papà, Zia J. e io abbiamo pranzato a Canterbury dai Moore e abbiamo incontrato un gruppo di Goodnestone.

Il reverendo George Moore aveva sposato nel 1806, in seconde nozze, Harriot-Mary Bridges, sorella di Elizabeth, la moglie di Edward Austen. Goodnestone era il luogo di residenza dei Bridges, non lontano da Godmersham.

28 maggio 1814,

nella Great House di Chawton, Fanny Knight scrive nel suo diario:

Il compleanno di H. è stato festeggiato oggi. Vacanza.

Il cottage a Pranzo qui. Una lettera da F. Cage.

Henry Knight, fratello di Fanny, era nato il 27 maggio 1797 e il suo compleanno era stato evidentemente festeggiato il giorno dopo. Fanny scrive poi "A holiday", quindi presumo che fosse un giorno di vacanza, visto che era la vigilia della domenica di Pentecoste. "Il Cottage" indicava ovviamente le loro abitanti, ovvero le zie e la nonna Austen, oltre a Martha Lloyd. Fanny Cage era coetanea e cugina di Fanny, in quanto figlia di Fanny (sì, anche lei Fanny, o più propriamente Frances) Bridges, sorella della madre, e di Lewis Cage.

29 maggio 1811,

JA scrive alla sorella a Godmersham informandola piuttosto estesamente della situazione di flora e fauna nel cottage di Chawton:

I Polli sono tutti vivi, e pronti per la Tavola - ma li conserviamo per qualcosa di speciale. - Alcuni semi di Fiori stanno spuntando molto bene - ma la tua Reseda fa una pessima figura. - Miss Benn è stata ugualmente sfortunata con i suoi; ha avuto i semi da 4 persone diverse, e nessuno è spuntato. La nostra giovane Peonia ai piedi dell'Abete è appena fiorita e ha un bellissimo aspetto, e tutti i Cespugli ai bordi saranno molto allegri con i Garofani grandi e quelli a mazzetti, in aggiunta alle Aquileghe già in fiore. Stanno spuntando anche i Lillà. - Probabilmente avremo un cospicuo raccolto di Prugne rosse - ma non molte di quelle verdi - sull'albero quasi nessuna - tre o quattro dozzine, forse attaccate al muro.

30 maggio 1814,

Fanny Knight scrive nel suo diario, nella Great House di Chawton:

Zia Jane e io abbiamo portato Anna a Basingstoke nel suo tragitto verso casa e siamo tornate con Mrs. JA che starà da noi. Il Cottage ha preso il tè qui.

Anna Austen, figlia di primo letto di James, viveva a Steventon con il padre e la matrigna e si sposerà qualche mese dopo, l'8 novembre, con Benjamin Lefroy. Mrs. JA era appunto la matrigna, Mary Lloyd, nominata, com'era consuetudine, con il nome e cognome del marito. Il "Cottage" era un'abbreviazione per chi ci abitava, ovvero le sorelle Austen e la madre, insieme a Martha Lloyd.

31 maggio 1799,

a Bath, JA passa la serata dai Mapleton e va con loro e altri a fare una passeggiata a Charlcombe (lettera a Cassandra di domenica 2 giugno 1799).

Ho passato la serata di venerdì con i Mapleton, e sono stata obbligata a rassegnarmi a essere piacevole a dispetto delle mie inclinazioni. Abbiamo fatto una bella passeggiata dalle 6 alle 8 su Beacon Hill, e nella campagna intorno al Villaggio di Charlcombe, che ha una bella posizione in una piccola Valle verde, come dev'essere per un Villaggio con un nome del genere. - Marianne è sensibile e intelligente, e anche Jane considerando quant'è bella, non è male. Nel gruppo c'era una certa Miss North e un certo Mr Gould; - quest'ultimo mi ha accompagnata a casa dopo il Tè; - è molto giovane, appena entrato a Oxford, porta gli Occhiali, e ha sentito che Evelina è stata scritta dal Dr. Johnson.

Charlcombe ha un nome appropriato poiché "combe" significa appunto "valletta". Mr. Gould, ovvero il futuro reverendo John Gould, 19 anni, era stato informato male, visto che *Evelina* è di Fanny Burney.

GIUGNO

1° giugno 1790,

a Genova, Edward Austen, nel corso del suo *Grand Tour* inizia un nuovo volume del suo diario nel periodo in cui sta tornando in Inghilterra dall'Italia.

Martedì 1° giugno [Genova]

Nel palazzo Carrega si trova un eccellente autoritratto di Rubens - La tunica sanguinante di Giuseppe offerta a Giacobbe del Guercino un quadro magnifico. E una buona Vergine col Bambino di Carlo Cignani. Nel palazzo Durazzo che è un edificio molto esteso ci sono tre grandi quadri di Luca Giordano e un bel ritratto di Rembrandt. Ci sono molti altri dipinti in entrambi i palazzi ma questi mi sono sembrati i più interessanti da notare.

(Jane Austen's Brother Abroad. The Grand Tour Journals of Edward Austen, edited by Jon Spence, Jane Austen Society Australia, Paddington, 2005, p. 64-65)

Tra giugno e luglio passerà per Novi Ligure, Pavia, Milano, Torino, Modane, Chamonix, Monte Bianco, Ginevra, Losanna, Neuchatel, Berna, Basilea, Kehl, Mannheim, Oppenheim, Magonza, Coblenza, Bonn, Colonia, Dusseldorf, Cleves, Nijmegen, Utrecht, Amsterdam e Leida. Il diario termina a L'Aia sabato 31 luglio.

Edward Austen era partito per il Grand Tour in Europa, finanziato dal parente che lo aveva adottato e nominato suo erede, Thomas Knight II, il 18 luglio 1786 e tornerà in Inghilterra dopo quattro anni, ad agosto o settembre del 1790.

2 giugno 1793,

JA appone la data alla dedica di tre brani degli *Juvenilia* dedicati alla nipote Anna ("A fragment", "A beautiful description" e "The Generous Curate").

A Miss Jane Anna Elizabeth Austen

Mia Cara Nipote

Sebbene tu sia in questo momento a non molta distanza dalla prima Infanzia, confidando che in futuro sarai più vecchia, e che con la guida dei tuoi eccellenti Genitori, sarai un giorno in grado di leggere un manoscritto, dedico a Te la Miscellanea di Pezzetti che seguono, convinta che se ti ci dedicherai seriamente, ne deriveranno Insegnamenti di grande importanza, per la tua Condotta nella Vita. - Se tali speranze saranno più avanti soddisfatte, non rimpiangerò mai i Giorni e le Notti spese nel comporre questi Trattati a tuo Beneficio. Sono, mia cara Nipote

La tua Affezionatissima

Zia.

L'Atrice.

2 giugno 1793-

Anna, figlia di James Austen e della prima moglie, Anne Mathew, era nata il 15 aprile 1793 e quindi alla data della dedica aveva circa un mese e mezzo.

3 giugno 1814,

nella Great House di Chawton, Fanny Knight scrive nel suo diario:

Giornata piovosa. Una lettera di Anna. Scritto a lei, a M. Deedes e Mrs. Salkeld. Zia Jane ha pranzato e dormito qui.

Anche Mary Lloyd, ospite nella Great House a Chawton dal 30 maggio, annota il pranzo con JA nel suo diario: "Jane ha pranzato con noi."

4 giugno 1808,

JA è dal fratello Henry a Brompton, un sobborgo di Londra oggi inglobato nella città, e assiste alla parata durante le celebrazioni per il compleanno del re. Lo sappiamo da una sua lettera a Cassandra di una decina di giorni dopo, il 15 giugno, quando JA era a Godmersham da Edward:

Ho detto a Sackree che mi avevi chiesto di darle i tuoi saluti, cosa che le ha fatto piacere; ti manda i suoi omaggi, e vuole che tu sappia che è stata nel gran mondo. È stata a Londra dopo aver preso William a Eltham, e, come me, il 4 ha visto la sfilata a Corte delle dame. Rispetto a me aveva il vantaggio di essere nel Palazzo.

In merito a Susannah Sackree, bambinaia a Godmersham, Chapman, nella sua edizione critica delle lettere, annota: "Sackree era probabilmente stata invitata a Palazzo tramite Mrs Charles Fielding...". Sophia [Finch] Fielding, vedova di Charles Fielding, era una delle dame di compagnia della regina ed era in relazione con la famiglia di Edward Austen in quanto il marito era fratellastro di Sir Brook Bridges III, padre di Elizabeth [Bridges] Austen. William era uno dei figli di Edward, e all'epoca aveva dieci anni.

5 giugno 1813,

a Chawton, Fanny Knight scrive nel suo diario:

Abbiamo pranzato tutti al Cottage. Miss Clewes, Liz e Mne sono venute per il tè e abbiamo passato un allegro pomeriggio. Zia Jane ha trascorso la mattinata con me e mi ha letto P&P mentre Papà e Zia L. erano a cavallo.

Miss Clewes era l'istitutrice dei figli di Edward Austen, e Lizzy e Marianne due sue figlie (13 e 12 anni). Zia L. era Louisa Bridges, sorella della madre di Fanny. La lettura a voce alta, e da parte dell'autrice, era una consuetudine molto seguita, anche se Fanny aveva sicuramente già letto *Pride and Prejudice*, visto che il suo giudizio è ricordato in una lettera di JA a Cassandra (vedi il 9 febbraio).

6 giugno 1811,

JA fa una passeggiata ad Alton e lo scrive alla sorella, a Godmersham, in una lettera del 6 giugno:

Avevo appena smesso di scrivere e messo le mie Cose per una passeggiata a Alton, quando Anna e la sua amica Harriot sono passate mentre andavano lì, così siano andate insieme. Il loro intento era di procurarsi vestiario da lutto, in previsione della morte del Re; e la Mamma si è fatta comprare del Bambagino. - Non mi dispiace di essere tornata, perché le signorine avevano un sacco di cose da fare - e senza molto metodo per farle. - Anna non verrà a casa fino a domani mattina. - Ho visto che ha scritto a Fanny - ma non sembra esserci un granché da raccontare di martedì. Avevo sperato che ci fosse un Ballo.

Anna Austen era con l'amica e coetanea Harriet-Anne-Bridget Benn, figlia del reverendo John Benn, rettore di Farringdon. Giorgio III era gravemente malato; in realtà morì solo nove anni dopo, nel 1820, ma proprio nel 1811, a causa delle sue condizioni di salute e della sua progressiva pazzia, il regno fu affidato al figlio e iniziò il periodo "Regency", fino alla morte di quello che era solo formalmente il sovrano.

7 giugno 1814,

nella Great House di Chawton, Fanny Knight scrive nel suo diario:

Mrs JA e Edwd sono tornati a casa. Ho scritto ad Anna tramite loro. Ho scritto a Henry e a Emma. Tempo grigio e freddo. Zia Jane ha pranzato qui e Zia Cass. è venuta per il tè.

Mrs JA era Mary Lloyd, moglie di James Austen, tornata a casa a Steventon con il figlio James Edward.

8 giugno 1817,

domenica, a Winchester, nella casa di College Street, Mary Lloyd, moglie di James Austen, scrive nel suo diario:

Ho pranzato con le Austen e sono rimasta con Jane mentre Cass. andava in chiesa.

9 giugno 1812,

a Steventon, Mary Lloyd, moglie di James Austen, scrive nel suo diario:

Nel Pomeriggio sono andata a Basingstoke a prendere Mrs Austen e Jane.

Questa visita a Steventon di JA e la madre, che tornarono a Chawton il 25 giugno, è citata anche nelle *Reminiscences* di Carolina Austen (The Jane Austen Society UK, 1986, p. 26):

[1812] In giugno, mia nonna, Mrs Austen, e Zia Jane, trascorsero più di un paio di settimane da noi a Steventon. Non sono riuscita a trovare notizie di ulteriori visite di Mrs Austen, e presumo quindi che questa sia stata l'ultima volta che venne. Ho sentito dire che quando decise di non andare più fuori di casa aveva detto che l'ultima visita sarebbe stata al figlio maggiore, e che di conseguenza venne da noi, e prese congedo con il luogo dove aveva trascorso la maggior parte della sua vita da donna sposata. Mantenne quella decisione, e, come credo, non lasciò mai più Chawton nemmeno per una singola notte.

10 giugno 1816,

in mare, Charles Austen scrive nel suo diario:

Dopo il pranzo ho finito i 3 volumi di Emma ed è la terza volta che lo leggo.

11 giugno 1799,

a Bath, scrive alla sorella, a Steventon, parlando di cappelli con frutta e fiori e di un paventato furto letterario:

Siamo state nel Negozio più a buon mercato, e l'abbiamo trovato molto a buon mercato, ma c'erano solo fiori, niente frutta - e visto che potrei prendere 4 o 5 ornamenti molto graziosi del primo tipo con gli stessi soldi che servirebbero per una sola prugna di Orleans, in breve con tre o quattro Scellini potrei prenderne più di quelli che avevo intenzione di portare a casa, non posso optare per la frutta fino a quando non avrò avuto di nuovo tue indicazioni. - Inoltre, non posso fare a meno di pensare che è più naturale avere fiori che spuntano dalla testa piuttosto che frutta. - Che cosa ne pensi? - Non permetterei in ogni caso a Martha di rileggere *First Impressions*, e sono molto lieta di non averlo lasciato a vostra disposizione. - Lei è molto astuta, ma io ho capito il suo piano; - intende pubblicarlo ricostruendolo a Memoria, e un'ulteriore attenta lettura potrebbe darle la possibilità di farlo.

First Impressions era la prima versione di quello che poi diventerà, nel 1813, *Pride and Prejudice*. Chissà dove sarà andato a finire quel manoscritto.

12 giugno 1809,

a Godmersham, Fanny Austen scrive nel suo diario:

Papà e Zia J[ane] sono andati a Goodnestone. Zia C[assandra] e io con Charles e Louisa abbiamo fatto visita ai Cutberth e ai Filmer.

Le Austen erano a Godmersham dal 15 maggio dopo essersi fermate per un paio di settimane ad Alton dalla moglie di Frank, in quanto Mrs. Austen era malata. JA e la madre tornarono a Southampton il 30 giugno per poi trasferirsi una settimana dopo, il 7 luglio nel cottage di Chawton messo a loro disposizione da Edward.

13 giugno 1790,

JA termina di scrivere *Love and Freindship*, dedicato alla cugina Eliza de Feuillide.

14 giugno 1809,

Fanny Austen, che il giorno prima era andata a Canterbury dalla zia Harriot [Bridges] Moore, sorella della madre, scrive nel suo diario:

Papà e Zia J[ane] con G.M. [Grand Mother Austen] e Zia C[assandra] da Godmersham hanno pranzato da Mrs Knight e fatto visita qui nel pomeriggio. Mr. e Mrs. E. Cage e Annetta in visita. Zia Louisa ha dormito qui. Il piccolo George Moore, che non sta molto bene, è andato a stare a Goodnestone Farm per un cambiamento d'aria.

Il reverendo Edward Cage era il fratello di Lewis Cage, quest'ultimo marito di un'altra zia di Fanny, Fanny Bridges, morta nel 1805. Louisa Bridges, era una terza zia, sempre sorella della madre.

15 giugno 1813,

nella Great House di Chawton, Fanny Knight scrive nel suo diario:

Pioggia. Ho scritto a Edward [il fratello] e a Zio H[enry] A[usten]. Una passeggiata ad Alton con le Zie Cass[andra] e Jane.

16 giugno 1808,

JA è a Godmersham e racconta le sue giornate alla sorella, a Southampton, in una lettera iniziata mercoledì 15 giugno e terminata venerdì 17:

[*Giovedì*] Oggi lo spirito della giornata è sorretto dal fatto che i due fratelli siano andati a Canterbury in callesse. Non riesco a capire, anche tramite Fanny, se la madre sia affaticata dai suoi doveri verso i figli. Naturalmente, ho offerto i miei servizi, e quando se ne sarà andata Louisa, che a volte dà ascolto alle bimbe quando leggono, cercherò di farmi accettare al suo posto. Lei non resterà ancora a lungo. Una parte dei Moore è attesa a pranzo domani o sabato. Mi sento piuttosto fiacca e sola - forse perché ho un raffreddore; ma tre anni fa c'era più movimento con te, Harriot e Miss Sharpe. Andrà meglio, suppongo, con l'andar del tempo. Non ti ho ancora detto com'è la nuova carrozza - molto bella, davvero molto bella, salvo gli interni, che sembrano piuttosto miseri.

I due fratelli erano Edward, il padrone di casa, e James, che era arrivato a Godmerdsham il 14 giugno con moglie e figli, insieme a JA. Probabile che Elizabeth Bridges fosse affaticata dalla vita con i figli, visto che all'epoca ne aveva dieci ed era incinta dell'undicesimo, che nascerà dopo poco più di tre mesi, il 28 settembre, pochi giorni prima della sua morte, il 10 ottobre. Louisa era una delle sorelle di Elizabeth, come Harriot, mentre Anne Sharp era stata istitutrice a Godmersham dal gennaio 1804 al gennaio 1806, e restò sempre in contatto con JA anche dopo aver lasciato l'incarico.

17 giugno 1799,

a Bath, JA con la madre e la famiglia di Edward in visita agli Evelyn. L'invito a pranzo era per l'11 ma Mr. Evelyn si era ammalato e la visita era stata rimandata. JA lo scrive alla sorella, a Steventon, in una lettera di mercoledì 19 giugno:

Lunedì, Mr Evelyn stava bene abbastanza per portare a compimento l'impegno che avevamo con lui; - la visita è stata molto sobria e tranquilla; abbastanza piacevole. - Abbiamo incontrato solo un altro Mr Evelyn, il cugino, la moglie del quale è arrivata per il Tè.

Gli Austen erano alloggiati al numero 13 di Queen Square, a pochi passi dalla casa degli Evelyn, al numero 10 di Queen's Parade.

18 giugno 1805,

a Steventon, nasce Caroline Mary Craven Austen figlia di James e di Mary Lloyd.

A Gordmersham arriva invece un pianoforte, come scrive Fanny Austen nel suo diario:

Un grande Pianoforte che Mrs Knight ha mandato come regalo a Mamma è arrivato oggi con nostra grande gioia.

19 giugno 1817,

Charles Austen, a Winchester, scrive nel suo diario:

Bella giornata. Jane un po' meglio. L'ho vista due volte in serata e temo moltissimo per l'ultima volta in questo mondo, visto che il Dottore non ha speranze di guarigione.

20 giugno 1808,

a Godmersham, JA scrive alla sorella, a Southampton, e la informa di aver ricevuto una lettera di Mrs. Knight:

Stamattina ho ricevuto una lettera da Mrs Knight, con la solita Regalia, e tutta l'usuale Gentilezza. Mi chiede di passare un giorno o due da lei in settimana, per incontrare Mrs. C. Knatchbull, che oggi arriverà con il Marito a W. Friars - e credo che andrò.- Ho consultato Edward - e credo che ci organizzeremo in modo che Mrs J. A. mi accompagni una mattina, io resti lì una notte, e Edward mi riporti a casa la Sera successiva. - Il suo graditissimo regalo mi renderà le cose facili. Ne riserverò la metà per la mia Mantella.

Mrs. J. A. era Mary Lloyd, che, come si usava al tempo, viene chiamata con il nome del marito (James Austen), così come Mrs. C. Knatchbull, moglie di Charles Knatchbull. Quest'ultimo era il fratello di Mrs. Knight, Catherina Knatchbull, del ramo cadetto della famiglia, discendente dal da Sir Edward Knatchbull, 4° baronetto. Del ramo principale faceva parte il 9° baronetto, sempre Edward, che, rimasto vedovo nel 1814, nel 1820 sposò Fanny Knight, la figlia di Edward Austen, poi Knight. JA andrà da Mrs. Knight il 23 e tornerà a Godmersham nella serata del 24.

21 giugno 1816,

Anna Austen, ora Lefroy dopo aver sposato Benjamin Lefroy nel 1814, in visita al cottage di Chawton, lascia lì un guanto, come si legge in una lettera di JA alla nipote di domenica 23 giugno:

Cassy mi chiede di mandarti tanti ringraziamenti per il libro. È stata felicissima di vederlo: non so quando l'ho mai vista così colpita dalla gentilezza di qualcuno come in questa occasione. La sua sensibilità sembra essere aperta alla percezione di grandi avvenimenti. Questi guanti sono apparsi sul Pianoforte da quando sei stata qui venerdì, immaginiamo che debbano essere i tuoi. Mrs Digweed è tornata ieri sotto tutta la pioggia del pomeriggio e naturalmente era fradicia, ma parlandone non ha mai detto nemmeno una volta "Era oltre ogni immaginazione" come sono certa che sia stato.

Cassy era Cassandra Esten, figlia di Charles Austen, che aveva otto anni. Dopo la firma JA scrive "Chawton, domenica, 23 giugno compleanno dello Zio Charles." Il fratello, l'ultimo degli otto figli degli Austen, era nato il 23 giugno 1779.

22 giugno 1799,

a Bath, gli Austen (JA e la madre avevano accompagnato Edward e la famiglia per un soggiorno che durò poco più di un mese, dal 17 maggio al 26 giugno) vanno al Theatre Royal di Orchard Street a vedere una commedia: *The Birthday Day*, tradotta da Thomas Dibdin da un lavoro di August von Kotzebue: *Die Versohnung* (*La riconciliazione* - Kotzebue era anche l'autore dell'originale tedesco di *Lovers' Vow*, la commedia della recita familiare in *Mansfield Park*) e una pantomima: *Blue Beard or Female Curiosity*, testo di George Coleman jr. e musica di Michael Kelly. JA ne parla di sfuggita in una lettera di qualche giorno prima, 19 giugno, alla sorella:

La commedia di sabato sarà spero la conclusione dei nostri Divertimenti qui, poiché nulla se non un prolungamento del soggiorno potrà fare altrimenti. Andremo con Mrs Fellows.

Una marcia da *Blue Beard* è negli album musicali appartenuti a JA.

23 giugno 1791,

nella casa di Orchard Street a Londra, Eliza de Feuillide scrive alla cugina Philadelphia Walter:

Mia Cara Cugina, temo che mi avrai ritenuta molto negligente, ma oltre all'essere stata occupatissima, volevo essere in grado di informarti di qualche cambiamento in meglio; la Salute complessiva della Mia Cara Madre, Grazie a Dio, è abbastanza buona e confido che il suo Petto sia in condizioni più promettenti di quando hai lasciato Londra. Come sai si era appena affidata alle cure di una persona che dava allora e continua a dare adesso le più lusinghiere speranze di una perfetta guarigione. Tuttavia questa signora ha sempre affermato che i suoi rimedi avrebbero avuto effetto lentamente e che non ci si doveva aspettare alcun effetto visibile prima di almeno tre settimane. Sono passati una quindicina di giorni e credo che il gonfiore e la consistenza si siano in qualche modo attenuati così da produrre più benefici di quanti ce ne saremmo aspettati in un tempo così breve, e quindi mi azzardo a nutrire molte speranze di poter provare l'inesprimibile felicità di vedere la mia amata genitrice di nuovo in Salute. [...] La famiglia di Steventon era totalmente all'oscuro dell'attuale stato delle cose, fino alla ricezione della lettera che ho scritto alla Zia sabato scorso, e domenica Edward Austen è venuto ed era molto sorpreso di aver scoperto che avevamo un motivo di ansia così grave. In questo periodo intende fare un giro nella Regione dei Laghi con Mr. e Mrs. Knight e da quanto ho capito insieme a un gruppo numeroso, non meno di dodici persone, ma la su *amata ahimè* non lo delizierà con la sua presenza

in questa occasione. Gli ho chiesto come avrebbe potuto continuare a vivere, e alla domanda ha risposto con quel sorriso calmo e rassegnato che il suo Sesso utilizza generalmente in circostanze di tale natura.

Nonostante l'ottimismo della figlia, Philadelphia [Austen] Hancock visse ancora per soli otto mesi e morì di tumore al seno il 26 febbraio 1792, poco prima di compiere 62 anni. Edward Austen si era fidanzato con Elizabeth Bridges nel febbraio 1791 e i due si sposarono il 27 dicembre dello stesso anno.

(Deirdre Le Faye, *Jane Austen's 'Outlandish Cousin'*, pp. 100-101)

24 giugno 1814,

a Chawton, JA parte per Bookham, residenza dei Cooke, dove prevede di fermarsi per un paio di settimane. Lo scrive alla sorella, a Londra, in una lettera del 23 giugno:

Io vado domani, e spero in qualche ritardo e in qualche avventura. [...] Di certo non *desidero* che a Henry venga di nuovo in mente di portarmi a Londra. Preferirei tornare direttamente da Bookham; ma, se davvero lo propone, non posso dire di No, a qualcosa che ha intenzioni così gentili. Però non potrà essere che per pochi giorni, poiché la Mamma rimarrebbe molto delusa se stessi fuori di più rispetto alle due settimane di cui ho parlato; - perlomeno, non possiamo entrambe rimanere tranquillamente lontane più a lungo.

Il reverendo Samuel Cooke era rettore a Cotsford, Oxfordshire, e vicario a Great Bookham, Surrey. La moglie era Cassandra Leigh, cugina e omonima di Mrs. Austen.

25 giugno 1813,

nella Great House di Chawton, Fanny Knight scrive nel suo diario:

Le Zie C[assandra] e J[ane] sono venute a leggere prima di colazione, e poi hanno fatto colazione qui. Ho scritto a Elizabeth Hatton e ho passato il pomeriggio al cottage.

La famiglia Finch-Hatton viveva a Eastwell Park, nei pressi di Ashford e a una quindicina di chilometri da Godmersham.

26 giugno 1805,

le Austen sono a Godmersham e Fanny Austen, dodicenne, scrive nel suo diario:

Oggi un giorno intero di vacanza. Le zie e la nonna hanno giocato alla scuola con noi. Zia Cassandra faceva Mrs. Teachum l'Istitutrice, zia Jane Miss Popham l'Insegnante, zia Harriet [una delle sorelle della madre] Sally la Domestica, Miss Sharpe [la loro istitutrice reale] l'Insegnante di Danza il Farmacista e il Sergente, la Nonna Betty Jones la Pasticcera e Mamma l'Inserviente dei Bagni. Erano vestite in Costume ed è stata una giornata deliziosa. Dopo il dolce abbiamo recitato una commedia intitolata «Virtue rewarded» [La virtù ricompensata]. Anna faceva la Duchessa St. Albans, io la Fata Serena e Fanny Cage la Pastorella «Mona». La sera abbiamo avuto una coppa di Syllabub [una bevanda di latte e sidro, spesso dolcificata e aromatizzata].

27 giugno 1792,

a Basingstoke, il reverendo George Austen compra da John Ring della carta da parati e una cornice nera di ebano smaltato con una spesa totale di 1 sterlina e 17 scellini.

28 giugno 1808,

JA, in visita a Godmersham passa la giornata a Canterbury e ne parla in una lettera alla sorella iniziata giovedì 30 giugno e terminata il giorno successivo:

Il nostro Impegno di martedì si è svolto molto piacevolmente; abbiamo cominciato con la visita a Mrs Knight, e l'abbiamo trovata molto bene; e a pranzo c'erano solo i Milles di Nackington in aggiunta a Goodnestone, Godmersham e Mrs Moore. Lady Bridges aveva un ottimo aspetto, e sono certa che sarebbe stata molto gradevole, se avesse avuto abbastanza tempo per chiacchierare con me, ma così stando le cose, ha potuto soltanto essere gentile e simpatica, con cordiali sorrisi e amichevoli richieste di informazioni. - Anche il figlio Edward aveva un ottimo aspetto, e modi immutati come quelli di lei. Nel Pomeriggio sono venuti Mr Moore, Mr Toke, il Dr Wal-sby con la moglie e altri; - è stato formato un Tavolo da Gioco, il resto di noi è rimasto a chiacchierare, e alle nove e mezza ce ne siamo andati.

29 giugno 1785,

JA ha nove anni e mezzo e riceve una copia di *Mentoria, or, The Young Ladies Instructor* di Ann Murry e vi appone il suo nome. Nel volume ci sono anche diverse sue annotazioni nei margini.

Ann Murry (1750-dopo il 1818) scriveva quelli che all'epoca venivano chiamati "Conduct Books", rivolti quasi esclusivamente alle ragazze; *Mentoria* ebbe un discreto successo, visto che fu ristampato molte volte.

MENTORIA
ovvero,
l'EDUCATRICE delle giovinette
in
CONVERSAZIONI FAMILIARI
sulla
MORALE e su ARGOMENTI DIVERTENTI
Intese a perfezionare le Giovani Menti
Circa le Basilari , così come le Secondarie
PARTI dell'EDUCAZIONE FEMMINILE

30 giugno 1809,

JA e la madre lasciano Godmersham, dove erano arrivate il 15 maggio, e tornano a Southampton, da dove, una settimana dopo, si trasferiranno nel cottage di Chawton. Cassandra le raggiungerà il 6 luglio, un giorno prima del trasferimento, accompagnata dal fratello Edward. La nipote Fanny registra la partenza nel suo diario:

Giornata uggiosa. La Nonna [Austen] e la Zia J[ane] sono partite. È venuta Mary Oxenden. Fanny Cage e io siamo uscite a cavallo con Papà e William.

LUGLIO

1° luglio 1813,

nella Great House di Chawton, Fanny Knight scrive nel suo diario:

Pioggia. Una lettera di Emma e una di F. Cage. Ho risposto a quest'ultima. Abbiamo pranzato al Cottage. Mrs. Digweed e Miss A. Terry in visita. Miss Lloyd è venuta in mattinata per sentirmi suonare.

2 luglio 1795,

a Basingstoke, il reverendo Austen compra da John Ring una sedia impagliata di ciliegio per bambini per 2 scellini e 6 pence, oltre a del bordo per carta da parati al costo di 11 scellini e 8 pence.

3 luglio 1779,

James Austen comincia a frequentare, a 14 anni, il St John's College di Oxford, lo stesso frequentato dal padre, e pranza con il prozio materno, il reverendo dottor Theophilus Leigh (1693-1785), fratello di Thomas Leigh, il padre di Mrs. Austen. Il prozio era il "Master", ovvero il rettore, del Balliol College, sempre a Oxford, carica che mantenne per quasi sessant'anni, dal 1726 fino alla sua morte.

Il figlio di James Austen fa un gustoso ritratto del prozio nel primo capitolo del *Memoir* dedicato alla zia Jane, e ricorda anche un aneddoto di quel pranzo:

Il dr. Theophilus Leigh, era un personaggio molto conosciuto a Oxford ai suoi tempi, e i suoi tempi non furono brevi, poiché visse fino a novant'anni, e mantenne la direzione del Balliol College per più di mezzo secolo. Era un uomo famoso più per quello che diceva che per quello che faceva, traboccante di giochi di parole, battute e risposte pungenti; ma il suo scherzo più grosso fu quello di vivere più a lungo di quanto ci si aspettasse o ci si augurasse. Era un membro del Corpus, e si racconta che gli uomini del Balliol, non riuscendo a mettersi d'accordo nell'eleggere uno di loro alla direzione, scelsero lui, in parte con l'idea che godesse di salute malferma e che quindi avrebbe presto lasciato il posto a qualcun altro. [...] Quando mio padre andò a Oxford ebbe l'onore di un invito a pranzo con questo illustre parente. Essendo un inesperto studentello, non avvezzo agli usi dell'università, stava per togliersi la toga, come se fosse stata un soprabito, quando il vecchio signore, che aveva abbondantemente superato gli ottanta, disse, con un sogghigno, «Giovanotto, non c'è

bisogno che vi spogliate: non stiamo andando a batterci.»

4 luglio 1812,

a Godmersham, Fanny Knight registra nel suo diario la partenza della zia Cassandra:

Giornata bella ma fredda. Papà e William hanno accompagnato Zia Cass. a Milton nel tragitto per andare a trovare Zio Charles a bordo della Namur.

5 luglio 1813,

nella Great House di Chawton, Fanny Knight scrive nel suo diario:

Zia Jane e io siamo andate a cavallo nel Chawton Park insieme a Papà. Abbiamo preso il tè al Cottage. Le due Miss Miller e Miss H. Benn in visita. I due Mr White sono venuti a giocare a Cricket con i miei fratelli.

6 luglio 1813,

a Chawton, JA finisce di scrivere una lettera al fratello Frank, in stanza nel Mar Baltico, iniziata il 3. Come faceva di solito cerca di riempire tutto lo spazio disponibile nel foglio singolo che spedisce, e in uno spazio rimasto vuoto sopra l'inizio della lettera scrive al contrario:

Sarai lieto di sapere che sono state vendute tutte le Copie di S.&S. e che ne ho ricavato 140 sterline - al di là dei diritti d'autore, se mai varranno qualcosa. - Al momento quindi ho scritto per 250 sterline - il che serve solo a farmene desiderare di più. - Ho qualcosa tra le mani - che spero venderà bene grazie alla fama di P. & P., anche se non è divertente nemmeno la metà. E, a proposito - avresti qualcosa da obiettare se menziono l'Elephant, e due o tre delle altre tue vecchie Navi? - L'ho già fatto, ma non resteranno, se ti fa arrabbiare. - Sono solo menzionate.

Le tre opere citate sono *Sense and Sensibility* (S. & S.), *Pride and Prejudice* (P. & P.) e *Mansfield Park*, il romanzo che JA stava rivedendo in quel periodo e che sarà pubblicato nel maggio dell'anno successivo, dove in realtà sono menzionate due navi sulle quali era stato Frank: la *Canopus*, e la *Elephant* (su quest'ultima era comandante quando fu scritta la lettera), e due relative invece all'altro fratello marinaio, Charles: la *Cleopatra* e la *Endymion*.

7 luglio 1809,

Mrs. Austen e le figlie, con Martha Lloyd, si trasferiscono da Southampton a Chawton, in un cottage messo a loro disposizione da Edward.

Il rev. Austen morì il 21 gennaio 1805, nella casa dei Green Park Buildings East a Bath. La moglie e le figlie si trovarono così a disporre di risorse economiche molto limitate, tanto che i fratelli, con l'eccezione di Charles che era alle Bermuda, si tassarono per offrire loro una rendita annua accettabile: Frank e Henry per 50 sterline ciascuno, e Edward per 100. Le tre donne, comprese le rendite di Mrs. Austen e quella di Cassandra, derivante dalle 1000 sterline che le aveva lasciato il suo fidanzato morto nel 1797, potevano così disporre di entrate pari a circa 450 sterline l'anno, una rendita non particolarmente elevata, ma nemmeno irrisoria. Per risparmiare, comunque, cercarono una casa più economica, sempre a Bath, e si trasferirono prima a Gay Street e poi, per breve tempo, a Trim Street.

Dopo il matrimonio di Frank con Mary Gibson (24 luglio 1806), decisero di trasferirsi con loro a Southampton, dove poi continueranno ad abitare da sole, dopo il trasferimento della famiglia di Frank a Great Yarmouth nel settembre del 1808. Nel frattempo con loro era andata a vivere Martha Lloyd, alcuni mesi dopo la morte della madre (16 aprile 1806).

Il 10 ottobre 1808 muore a Godmersham la moglie di Edward, Elizabeth, pochi giorni dopo la nascita dell'undicesimo figlio. Subito dopo Edward offre alla madre e alle sorelle una casa di sua proprietà, e la scelta cade sul cottage di Chawton, dove le Austen e Martha Lloyd si trasferiranno il 7 luglio 1809. L'offerta seguì molto da vicino la morte di Elizabeth Austen, visto che in una lettera alla sorella del 24

ottobre 1808 JA cita una lettera della nipote Fanny, che presumibilmente le aveva comunicato la decisione del padre:

So che il St Albans è salpato lo stesso giorno in cui la mia lettera è arrivata a Yarmouth, cosicché per il momento non dobbiamo aspettarci una risposta; non siamo, tuttavia, molto in ansia, o meglio solo quel tanto da tenere per noi i nostri progetti. Siamo state costrette a esporli ai nostri giovani ospiti, a seguito della lettera di Fanny, ma non ne abbiamo ancora fatto menzione a Steventon. Ormai ci siamo tutte familiarizzate con l'idea;

e subito dopo parla alla sorella di Chawton:

Su Chawton credo di non avere nulla di più da dire, se non che tutto ciò che ne dici nella tua lettera che ora ho davanti a me, ne sono certa, farà sì che la mamma, non appena potrò leggergliela, consideri il progetto con piacere sempre crescente.

Visto che Edward, adottato da un lontano parente che lo aveva lasciato erede delle sue proprietà nell'Hampshire e nel Kent, aveva una rendita cospicua (le entrate della sola proprietà nell'Hampshire ammontavano a più di 4.000 sterline l'anno) e la disponibilità di molte abitazioni, ci si può chiedere come mai abbia aspettato tanto prima di offrire una sistemazione stabile alla madre e alle sorelle.

Non è facile rispondere; la cosa si potrebbe giustificare con il fatto che aveva una famiglia numerosa, alla morte del padre, infatti, aveva già nove figli, che alla morte della moglie erano diventati undici, e che aveva comunque molte spese da affrontare nelle sue molte proprietà. Un'altra ipotesi, che però non è sorretta da nessuna prova, potrebbe derivare dai tempi dell'offerta: il fatto che sia avvenuta così a ridosso della morte della moglie potrebbe far pensare che fosse

quest'ultima a non volere che la madre e le sorelle del marito gravassero troppo sulle loro finanze (può venire in mente il capitolo 2 di *Ragione e sentimento*, dove la moglie di John Dashwood convince il marito a non fare nulla per la matrigna e le sorellastre); ma è un'ipotesi piuttosto debole, dato che un cottage del tipo di quello che occuparono poi le Austen poteva rendere non più di 50/100 sterline l'anno, una somma che non avrebbe inciso in modo significativo sulle entrate di Edward, cosa che rende deboli anche le ipotesi precedenti.

La conclusione è, quindi, che se ragioni specifiche ci sono state, non ci è dato saperle.

8 luglio 1816,

a Chawton, JA comincia a scrivere il capitolo 10 del secondo volume di *Persuasione*, capitolo che verrà poi sostituito nella stesura definitiva. Per i capitoli cancellati del romanzo vedi la pagina di *jausten.it*:

<https://www.jausten.it/jarcp22-23canc.html>

La data è in alto a destra nella prima pagina del manoscritto. I due capitoli, poi in gran parte sostituiti, sono gli unici manoscritti che abbiamo dei sei romanzi canonici di JA.

9 luglio 1816,

a Chawton, JA scrive al nipote James Edward e gli racconta di una gita interrotta:

Oggi Mary Jane e io ci siamo già completamente bagnate una volta, siamo partite per Farringdon col Calesse trainato dall'asino dato che volevo vedere le migliorie che sta facendo Mr Woolls, ma siamo state costrette a tornare indietro prima di poterci arrivare, ma non così presto da evitare gli Scrosci per tutto il tragitto di ritorno. Abbiamo incontrato Mr Woolls - ho detto che era un brutto tempo per il Fieno - e lui mi ha risposto confortandomi con il fatto che è molto peggio per il Grano.

Nel cottage di Chawton è esposto un calesse con queste informazioni: "Questo calesse trainato da un asino è rimasto immagazzinato da qualche parte per molti anni ma è stato identificato come appartenente alle Austen nel periodo in cui vissero qui."

10 luglio 1813,

nella Great House di Chawton, Fanny Knight scrive nel suo diario:

Arrivati Mr. W. Knatchbull e il maggiore dei suoi figli. Mrs. Craven venuta al Cottage. Ho passato la mattinata lì e ho fatto visita i poveri. Il Cottage ha preso il tè qui.

Windham Knatchbull era il fratello di Catherine [Knatchbull] Knight, vedova di Thomas Knight II, ovvero la coppia che aveva adottato Edward Austen, e faceva parte della linea cadetta dei baronetti Knatchbull, l'ottavo dei quali, Sir Edward Knatchbull, sposò nel 1820 in seconde nozze Fanny Knight. Mrs. Craven era Catherine Hughes, vedova del reverendo John Craven, fratello della madre di Mary e Martha Lloyd. [La Great House di Chawton]

11 luglio 1804,

Mrs. Lillingston, che faceva parte della cerchia di amicizie di Mrs. Leigh-Perrot a Bath, fa testamento e lascia 50 sterline a testa alle sorelle Austen, che riceveranno la somma a marzo del 1806, dopo la morte di Mrs. Lillingston il 30 gennaio di quell'anno.

Nella Pierpoint Library di New York c'è un manoscritto austeniano con l'elenco della spese del 1807 che inizia con un importo di 50 sterline e 15 scellini, sicuramente riferibile al lascito.

Ulteriori notizie su questa lista delle spese nelle FAQ di *jausten.it.*: <https://www.jausten.it/jafaq.html#v014>

12 luglio 1809,

ad Alton, nel Rose Cottage, nasce Francis William Austen, primo figlio maschio di Francis (Frank) Austen. Il 26 luglio JA invia al fratello, in servizio in Cina, una lettera in versi in occasione di quella nascita.

Di seguito i primi versi. Per la poesia completa, con testo originale e traduzione più letterale, vedi la pagina con la lettera in *jausten.it*: <https://www.jausten.it/jalett061-070.html#l69>

Mio carissimo Frank, con te gioisco
Per Mary in salute con un Figlio maschio,
Nato con pene molto limitate
Rispetto a quelle con Mary Jane provate. -
Possa una Benedizione dimostrarsi,
E l'Amore dei Genitori meritarsi! -
D'Ingegno e di Natura ben fornito,
Col tuo Sangue e il tuo nome avito,
In lui, e nei modi che avrà,

13 luglio 1843,

Francis William Austen jr. (1809-1858), figlio di Francis William (Frank) Austen, sposa la cugina Frances Palmer Austen (1812-1882), figlia di Charles Austen e della prima moglie Frances Fitzwilliam (Fanny) Palmer.

Francis Austen jr. seguì le orme del padre ed entrò nel Royal Navy College nel 1822; l'anno dopo si imbarcò come volontario. Nel 1830 fu nominato tenente e nel 1841 comandante. (William R. O' Byrne, *A Naval Biographical Dictionary*, London, 1849, p. 28).

Per i versi di JA inviati al fratello nel 1809 in occasione della nascita del figlio vedi il 12 luglio.

14 luglio 1789,

a Parigi, la folla dà l'assalto alla Bastiglia, avvenimento considerato l'inizio della Rivoluzione francese.

L'evento toccherà anche direttamente la famiglia degli Austen, visto che Jean Capot de Feuillide, il marito francese di Eliza, figlia della sorella del reverendo Austen, sarà ghigliottinato a Parigi il 22 febbraio 1794.

15 luglio 1816,

a Chawton, JA scrive alla nipote Caroline Austen, che evidentemente si era cimentata in un racconto:

Mia cara Caroline

Ho seguito le tue istruzioni e trovo ammirabile la tua Calligrafia. Se continui a migliorare allo stesso modo, forse potrei non essere costretta a chiudere del tutto gli occhi da qui a sei mesi. - Mi sono molto divertita con la tua storia di Carolina e del suo anziano Padre, mi ha fatto ridere di cuore, e sono particolarmente contenta di vederti così brillante su una materia di tale assurdità, come la solita descrizione del padre di un'Eroina. - Gli hai reso piena giustizia - e se c'è qualcosa che manca, è l'informazione che il venerabile vecchio si è sposato a soli Vent'anni, ed è diventato padre a Ventidue.

Ho subito avuto la possibilità di consegnare la tua Lettera a Mary Jane visto che ho solo dovuto lanciarla dalla finestra mentre si stava scatenando con tuo Fratello nel Cortile sul retro. - Ti ringrazia - e risponde tramite me alle tue domande. - Devo dirti che ha trascorso il suo tempo a Chawton davvero molto piacevolmente, che non ha sentito la mancanza di Cassy così tanto come si era aspettata, e che riguardo al Tempio di Diana si vergogna di dirti che non ci ha mai lavorato da quando sei andata via tu. - È molto contenta che tu abbia ritrovato Fanny. - Suppongo che mentre eri qui tu l'abbia avuta indosso senza saperlo, e se ti faceva il solletico, l'hai creduta solo una pulce.

Nel 1816 Caroline aveva 11 anni, mentre gli altri tre nipoti di JA citati nella lettera erano Mary Jane, la primogenita di

Frank, 9 anni, il fratello di Caroline, James Edward, 18, e Cassandra Esten, figlia di Charles, 8. Per "Tempio di Diana" De Faye annota "Probabilmente una storia, un disegno o un ricamo di Mary Jane."

16 luglio 1792,

a Londra, Eliza de Feuillide scrive alla cugina Philadelphia Walter scusandosi per la lentezza della sua risposta e spiegando che era stata causata da un cattivo stato di salute, che poi descrive così:

Ovviamente ti aspetterai di conoscere qualche dettaglio relativo alla natura dei miei Disturbi e sebbene la maggior parte delle volte ci siano poche cose più noiose dei particolari di tale natura, visto che sono certa che la tua Amicizia verso di me ti renda ansiosa di tali notizie, in questo caso mi azzarderò a fornirtele; allora, per prima cosa il mio amore per la Verità mi obbliga a confermare le Voci che il tuo buon Padre aveva sentito mentre era in Città ma dato che al Tempo quel piccolo Incidente non è stato seguito da conseguenze serie, mi ero convinta che la mia Salute non ne avrebbe sofferto; invece, dopo poco sono stata preda di una violenta febbre violenta e dei mal di Testa come non ne avevo mai provati in vita mia durati tre Giorni e tre Notti mi hanno quasi sconvolta, alla fine di quel periodo ho avuto un forte sfogo cutaneo e il mio Medico aveva detto che si trattava di Vaiolo. Gli ho assicurato che non poteva trattarsi di questo poiché l'avevo già avuto, e in breve Mia Cara Amica non voglio tediarti oltre con le mie tristi Storie, e alla fine il mio Malanno si è rivelato essere la Vari-cella che però era stata talmente forte da fornirmi la confortante rassicurazione che ne sarei rimasta marchiata in modo spaventoso per il resto dei mio Giorni. Questo previsione, tuttavia, non si è esattamente verificata, o almeno non sono molto più spaventosa di quanto fossi prima, poiché l'unica traccia rimasta

della mia Malattia è un unico segno sulla fronte che come puoi immaginare non provoca alcuna forte alterazione del mio aspetto. [...] Puoi indirizzarmi le lettere come al solito per questo intero mese, poiché mi saranno recapitate con cura e una volta iniziato agosto indirizzale direttamente a Steventon poiché spero di essere lì in quel periodo, saluti affettuosi a tutta la tua Famiglia e credimi per tutta la Vita la tua teneramente affezionata e devota Amica, Eliza.

Sul "piccolo Incidente" (little Accident) dell'inizio della lettera Deirdre Le Faye scrive:

Un 'incidente' era l'eufemismo usato correntemente per un aborto - la breve gravidanza di Eliza era evidentemente il risultato della visita del Comte de Feuillide dell'inizio di quell'anno.

(Deirdre Le Faye, *Jane Austen's 'Outlandish Cousin'*, pp. 114-115.)

La visita agli Austen citata alla fine fu poi abbastanza lunga, almeno fino al 27 ottobre, quando Eliza scrisse nuovamente a Philadelphia da Steventon.

17 luglio 1813,

nella Great House di Chawton, Fanny Knight annota nel suo diario un pranzo con le zie, la nonna e Martha Lloyd:

Il Cottage a pranzo qui.

Il 15 era successa più o meno la stessa cosa, ma Fanny non era certa se si trattasse di pranzo o tè:

Il Cottage a pranzo qui, oppure per il tè - l'ho dimenticato.

Mentre il 16 erano stati gli abitanti della Great House ad andare nel cottage:

Abbiamo preso il tè al Cottage.

18 luglio 1817,

a Winchester, nella casa al numero 8 di College Street, JA muore alle quattro e mezza del mattino, come annotato dalla moglie di James, Mary Lloyd, nel suo diario:

Jane ha esalato l'ultimo respiro alle quattro e mezza del mattino: solo io e Cass eravamo con lei arrivato Henry.

Le sue ultime ore sono descritte dalla sorella in una lettera alla nipote Fanny del 20 luglio:

Si è resa conto di stare per morire circa mezzora prima di acquietarsi e di perdere apparentemente conoscenza. In quella mezzora c'è stata la sua ultima lotta, povera Anima! diceva di non poter esprimere che cosa stava soffrendo, anche se non si lamentava di un dolore specifico. Quando le ho chiesto se desiderasse qualcosa, la sua risposta fu che non desiderava nulla se non la morte e queste sono state alcune delle sue parole "Dio concedimi di essere paziente, Pregate per me Oh Pregate per me". La voce era soffocata e man mano le sue parole sono diventate incomprendibili. Spero di non spezzarti il cuore mia carissima Fanny con questi particolari, voglio appagare il tuo desiderio di sapere e allo stesso tempo mitigare la mia commozione. Non scriverei queste cose a nessun altro, in effetti sei l'unica persona a cui ho scritto salvo tua Nonna, è stato a lei e non a tuo Zio Charles che ho scritto venerdì. - Giovedì subito dopo il pranzo ero andata in Città per una commissione a cui la tua cara Zia teneva tanto. Sono tornata all'incirca alle sei meno un quarto e l'ho trovata mentre si stava riprendendo da una crisi di spossatezza e oppressione, stava così bene da essere in grado di farmi un

resoconto minuzioso del suo attacco e quando l'orologio ha suonato le 6 stava parlando tranquillamente con me. Non so dire quanto tempo sia passato prima che fosse colta di nuovo dalla stessa spossatezza, seguita dalle sofferenze che non riusciva a descrivere, ma era stato chiamato Mr Lyford, che le ha dato qualcosa per darle sollievo e al più tardi dalle sette lei è rimasta in uno stato di quieta insensibilità. Da quel momento fino alle quattro e mezza, quando è spirata, non si è quasi mossa, cosicché abbiamo tutti i motivi per pensare, con gratitudine verso l'Onnipotente, che le sue sofferenze fossero terminate.

19 luglio 1813,

nella Great House di Chawton, Fanny Knight scrive nel suo diario:

Zia L., Miss Clewes, Liz Mne e io a pranzo al Cottage.
Zio Henry e mio fratello hanno pranzato presto qui e sono andati a una partita di Cricket.

Zia L. era Louisa Bridges, sorella della madre di Fanny, e Liz e Mne due sue sorelle, Elizabeth e Marianne (13 e 12 anni).

20 luglio 1791,

Charles Austen entra, come aveva fatto il fratello Frank, nella Royal Naval Academy di Portsmouth.

21 luglio 1771,

Mrs. Austen scrive alla cognata Susanna [Weaver] Walter, moglie del fratellastro del marito, dopo la nascita del terzo figlio, Henry, l'8 giugno di quell'anno:

Mia Cara Cognata Walter,
da tempo sono in debito con te per una lettera gentilissima, per la quale ora ti ringrazio moltissimo, così come per le Congratulazioni per la Nascita del mio Bambino. Grazie a Dio sono perfettamente in forze, sono stata bene dopo il parto e sono Benedetta con un bel Bimbo come forse non se ne è mai visti, è il più grosso che io abbia mai avuto e cresce molto velocemente. Mr. Austen e gli altri miei Ragazzi stanno tutti bene. Mi piacerebbe rivederti mia Cara Cognata, ma per adesso non ho modo di fare viaggi, la mia famiglia è diventata così numerosa che non è possibile portarli tutti, né posso lasciarli senza preoccuparmi. Mia Sorella Cooper ha avuto una bambina, nemmeno tre settimane dopo il mio piccolo Henry.

(Deirdre Le Faye, "Three Austen Family Letters", in *Notes and Queries*, September 1985, p. 329.)

Henry Austen continuò a essere un uomo notevolmente alto, tanto che a 17 anni aveva raggiunto il padre e nel 1792, a 21 anni, era alto più di sei piedi (più di un metro e ottanta). Era il quarto figlio e prima di lui erano nati James (1765), George (1766) e Edward (1767). Dopo i primi tre in sequenza ci fu quindi un intervallo di quattro anni, e poi ricominciò la sequenza per gli altri tre: Cassandra (1773), Frank (1774) e Jane (1775), poi un altro intervallo di quattro anni e nacque l'ultimogenito, Charles (1779).

Jane [Leigh] Cooper, sorella di Mrs. Austen e moglie del reverendo dottor Edward Cooper, aveva avuto la figlia Jane il 27 giugno.

22 luglio 1817,

su *The Courier*, appare il necrologio di JA, dove per la prima volta viene citata come autrice dei suoi romanzi.

[Died] Il 18 luglio a Winchester, Miss Jane Austen, figlia minore del fu Rev. George Austen, Rettore di Steventon, nell'Hampshire, e Autrice di Emma, Mansfield Park, Orgoglio e pregiudizio, e Ragione e sentimento. I suoi modi erano dolcissimi, i sentimenti ardenti, la sincerità impossibile da superare, ed è vissuta e morta come si addice a un'umile Cristiana.

Il testo, che forse era stato scritto da Henry Austen, il fratello sempre pronto a svelare la vera identità della "Lady" indicata come autrice nei quattro romanzi pubblicati dal 1811 al 1815, fu poi ripreso da altri giornali nei giorni successivi. Il giorno precedente erano apparsi due necrologi, nel *The Hampshire Chronicle & Courier* e nello *Hampshire Telegraph & Sussex Chronicle*, dove non c'era alcun cenno alla sua attività di scrittrice, che non ci sarà nemmeno nel testo della lapide della sua tomba nella cattedrale di Winchester.

Alla fine dell'anno verranno pubblicati, sempre in forma anonima, i due romanzi postumi, *Northanger Abbey* e *Persuasion*, preceduti però da una nota biografica di Henry Austen che rivelava la vera identità dell'autrice.

23 luglio 1788,

Philadelphia Walter, figlia del fratellastro del reverendo Austen, scrive al fratello James e gli parla diffusamente degli zii Austen (George e Philadelphia) e delle loro famiglie:

Madame de Feuillide e la zia sono tornate a Londra. Il povero piccolo Hastings ha avuto un altro attacco; temiamo tutti che le sue facoltà mentali siano compromesse; molta gente dice che sembra essere debole di mente; che gli occhi siano strani è verissimo: i nostri timori sono che sia come il povero George Austen. Ha tutti i sintomi di una buona salute, ma non è ancora in grado di camminare, e nemmeno di parlare, anche se fa continuamente un gran chiasso. Immagino che i disordini all'estero li terranno in Inghilterra più a lungo di quanto avessero intenzione di fare. Si ripropongono di consultare l'ambasciatore francese e di comportarsi secondo i suoi consigli. Nutro qualche speranza che facciano di nuovo visita ai Well.

Henry Austen è molto dispiaciuto che uno dei tutor del St. John abbia deciso di sposarsi o morire, visto che sarà costretto a sostituirlo e gli sarà impossibile accompagnare la cugina in Francia, cosa sulla quale si insiste molto da entrambe le parti. [...]

Ieri ho fatto conoscenza delle mie due cugine Austen. Gli zii, Cassandra e Jane erano arrivati da Mr. F. Austen¹ il giorno precedente. Abbiamo pranzato lì con loro. Dato che è naturale amare se stessi posso permettermi di esprimere una preferenza per la maggio-

¹ Francis (poi citato come Frank) Austen (1698-1791) era il fratello del padre del reverendo Austen, e alla morte del fratello si era occupato di lui e delle sorelle. Era avvocato a Sevenoaks, nel Kent.

re, che è generalmente ritenuta molto somigliante a me nei lineamenti, nella carnagione e nei modi. Non mi sono mai sentita così disposta a essere vanitosa, visto che non posso fare a meno di ritenerla molto graziosa, ma ho immaginato che a *lei* il paragone non avrebbe fatto molto piacere, e questa riflessione ha diminuito moltissimo quel livello di vanità che fa così presto a nascere, ed è così appropriato reprimere. La minore (Jane) somiglia molto al fratello Henry, non è affatto graziosa ed è molto compita, per avere solo dodici anni; ma è un giudizio affrettato per il quale mi sgriderai. Mia zia ha perso diversi denti davanti, il che la fa sembrare vecchia; lo zio ha quasi tutti i capelli bianchi ma sembra stare benissimo, sempre di buonumore e disponibile a rendersi gradevole a tutti. [...] Continuo a ritenere l'amabile cugina che mi somiglia la migliore delle due sotto tutti gli aspetti; sa tenere una conversazione in modo molto assennato e piacevole. Ieri hanno passato l'intera giornata con noi, e più vedo Cassandra più mi piace; Jane è strana e si comporta con affettazione. Tutti mi hanno chiesto tanto di far visita a Steventon il prossimo Natale. [...] Partiranno da Sevenoaks questa sera. Il campanello di Sevenoaks suona felice per il ritorno dalle Indie orientali del figliol prodigo, il figlio di Mr. Frank Austen, arrivato ieri sera; è stato piuttosto scapestrato e aveva lasciato il padre piuttosto irritato, ma la collera ha ceduto di fronte alla lunga assenza, e ultimamente il suo augurio più fervido era di vivere fino al suo ritorno. [...] Madame de Feuillide, mia zia ecc. stanno già facendo i bagagli per la partenza tra circa un mese.

(Richard Arthur Austen-Leigh, *Austen Papers*, pp. 130-131.)

Deirdre Le Faye, nel suo *Jane Austen's 'Outlandish Cousin'* (p. 87) ha dei dubbi sulla trascrizione di questa lettera, e scrive che

è stata evidentemente rimaneggiata prima di essere pubblicata e sembra plausibile che possa essere una fusione di testi diversi e che gli avvenimenti descritti abbiano avuto luogo alcuni giorni se non settimane dopo la data del 23 luglio.

24 luglio 1806,

a Ramsgate, nell'isola di Thanet (ora penisola), Frank Austen sposa Mary Gibson. Il 26 luglio i due sposi arrivano a Godmersham per la luna di miele, e JA scrive alla nipote Fanny dei versi per celebrare le nozze. Il testo deriva da una copia di Anna [Austen] Lefroy, fatta all'incirca nel 1855, ed è stato pubblicato per la prima volta nel "Times Literary Supplement" del 20 febbraio 1987:

Ecco che arrivano, il postale corre da Thanet,
L'incantevole coppia, mano nella mano;
Indietro hanno lasciato Richard Kennet
Ai Genitori della Sposa a fare da guardiano!

Da Canterbury sono passati;
E poi di Stamford sul ponte;
Da Chilham di corsa transitati;
Adesso son laggiù sul monte.

Scendono il pendio velocemente
Ora il Parco stanno aggirando;
E là! Le Mucche al pascolo intente
Impaurite stanno scappando!

Al Cannello, Fratelli miei, correte!
Che sia spalancato come dovuto!
Farvi tacciare di ritardo non potete
Nel dare alla Sposa il benvenuto!

La carrozza quasi a casa è ormai;
Son qui, son qui! È arrivata!
Caro zio Francis! Come stai?
Come sta la tua Sposa amata?

Nel diario di Fanny, alla data del 29 luglio 1806, si legge:

Ho ricevuto una letterina da zia Jane con alcuni suoi versi.

25 luglio 1978,

a Londra, in un'asta di Sotheby, gli eredi Austen-Leigh vendono il manoscritto di *The Watsons* (escluse le prime sei pagine) per 38.000 sterline. L'acquirente è il British Rail Pension Found.

In una nuova asta di Sotheby del 1988 il prezzo di acquisto fu di 90.000 sterline e l'acquirente Sir Peter Michael, che affidò il manoscritto in deposito alla Queen Mary University of London.

Infine, il 14 luglio 2011, sempre in un'asta di Sotheby, l'acquirente è stata la Bodleian Library di Oxford, nella quale il manoscritto è a tutt'oggi custodito, e il prezzo di acquisto è arrivato a 993.250 sterline, nonostante la stima iniziale fosse molto più bassa (200.000/300.000 sterline).

Le prime sei pagine furono vendute per beneficenza nel 1915 e acquistate da Lady Alice Wernher; nel 1924 risultavano in possesso dell'antiquario C. J. Sawyer, che nel 1925 le vendette alla Morgan Library & Museum di New York.

26 luglio 1813,

nella Great House di Chawton, Fanny Knight scrive nel suo diario:

Vento e pioggia, ma più bello verso il pomeriggio, quando mi sono avventurata fuori dalla Zia Jane che sta meglio.

In quei giorni gli scambi di visite tra Great House e Cottage furono continui, anche in relazione ai malanni passeggeri di Fanny e di JA, forse dovuti al tempo piovoso.

Il 21 luglio:

Il Cottage a pranzo qui.

Il 22:

Abbiamo pranzato al Cottage. Sul tardi un po' di freddo e pioggia.

Il 23:

Zia Jane a pranzo da noi e Zia Cassandra è venuta per il tè.

Il 24:

Ho avuto un brutto raffreddore e non mi sono mossa - vento - Zia Jane è venuta e trovarmi e si vedeva che era un po' raffreddata.

Il 25:

Freddo e vento. Non ho potuto muovermi. Zia Cassandra è venuta a trovarmi. Zia Jane molto raffreddata.

E poi il 27:

Temporale. Sono andata al Cottage e sono rimasta a pranzo vista la pioggia. Io e Zia Jane entrambe meglio.

27 luglio 1804,

James Austen scrive al vescovo di Lichfield e Coventry chiedendo il permesso di essere esentato dal risiedere nella canonica di Cubbington, dove era stato nominato vicario nel 1792 da una parente della madre, Mary Leigh di Stoneleigh Abbey, che deteneva il beneficio ecclesiastico. La richiesta era motivata dalle scarse entrate del beneficio, dalla canonica troppo piccola per ospitare la sua famiglia e dal fatto che era stato nominato curato di Steventon, dove poi divenne successore del padre come rettore. James mantenne la carica a Cubbington fino alla sua morte nel 1819, ma in realtà non andò mai in visita alla parrocchia, dove in quegli anni esercitò sempre un curato, come era usuale fare in quei casi. Dal 1794 al 1820 il curato fu Thomas Warde e da quell'anno il beneficio passò a un cugino di James, George Leigh Cooke, figlio di una prima cugina della madre e sua omonima.

28 luglio 1813,

nella Great House di Chawton, nel diario di Fanny Knight continuano le notizie sugli scambi di viste tra la Great House e il Cottage (vedi il 26 luglio):

28 luglio:

Bella giornata. Passato il pomeriggio al Cottage e loro hanno preso il tè qui.

29:

Caldo e bello. Niente lettere. Il Cottage a pranzo qui.

30:

Abbiamo preso il tè al Cottage.

31:

Passato il pomeriggio al Cottage e loro hanno preso il tè qui.

1° agosto:

Il viso di Zia J[ane] molto malandato per tutta la settimana. Ho passato il pomeriggio con lei.

2:

Mr. e Mrs. Papillon, Mr. Sibley, e le Zie Cass. e Jane a pranzo qui. Quest'ultima ha dormito qui e soffre molto per il dolore al viso.

3:

Abbiamo preso il tè al Cottage.

4:

Ho fatto una passeggiata a Alton con Zia Cass e pranzato al Cottage con Liz.

5:

Mattinata umida e poi pioggia. Il Cottage ha pranzato qui e Zia J. Ha dormito qui.

E così via per molti altri giorni.

29 luglio 1817,

a Chawton, Cassandra Austen scrive alla nipote Fanny, a Godmersham:

Mia carissima Fanny

Ho appena letto la tua lettera per la terza volta e ti ringrazio sinceramente per tutte le gentili espressioni verso di me e con ancora più calore per le lodi di colei che credo tu conoscessi meglio di ogni altro essere umano oltre me. Nulla avrebbe potuto gratificarmi di più del modo in cui scrivi di lei e se il caro Angelo è consapevole di ciò che accade qui e non è al di sopra di tutti i sentimenti terreni, forse le farà piacere essere compianta così. Se fosse stata *lei* a sopravvivere posso immaginare che avrebbe parlato di *te* quasi negli stessi termini - ci sono certamente molti punti di forte somiglianza nei vostri caratteri - nella conoscenza intima che avevate l'una dell'altra e nel forte affetto reciproco eravate uguali.

[...]

Guardando alcune delle preziose carte che ora sono di mia proprietà ho trovato dei Promemoria, nei quali lei chiede che una delle sue catene d'oro sia data alla sua Figlioccia Louisa e una ciocca dei suoi capelli sia incastonata per te. Non ho bisogno di assicurarti mia carissima Fanny che ogni richiesta della tua amata Zia sarà sacra per me. Sii così buona da dirmi se preferisci una spilla o un anello. Dio ti benedica mia carissima Fanny.

Per la ciocca di capelli della zia Fanny scelse una spilla, come scrive il figlio, Lord Brabourne, nella raccolta di lettere da lui curata nel 1884 (*Letters of Jane Austen*, vol. II, p. 332 - XCIV).

La ciocca di capelli di Jane, menzionata alla fine dell'ultima lettera, fu inserita in una spilla ovale, con la semplice iscrizione del suo nome e della data della sua morte. Ora è in mio possesso.

Nel 1889 Lord Brabourne diede la spilla alla figlia, Eva Knatchbull-Hugessen e poi se ne sono perse le tracce.

30 luglio 1815,

su *The Examiner* viene pubblicata, anonima e senza titolo, una poesia di George Byron, inserita poi l'anno successivo nei *Poems* con il titolo *Farewell to France* (Addio alla Francia) e conosciuta anche come *Napoleon's Farewell* (L'addio di Napoleone), scritta probabilmente il 25 luglio, poco più di un mese dopo la battaglia di Waterloo.

In una data imprecisata JA la copiò e il manoscritto è attualmente conservato presso l'Università di Southampton:

<https://specialcollectionsuniversityofsouthampton.wordpress.com/2015/07/30/napoleons-farewell-by-lord-byron/>

La copia di JA differisce leggermente dal testo originale.

Vedi anche: Brian Southam, "Was Jane Austen Bonapartist?", in Jane Austen Society, "*Collected reports 1996-2000*", 2005, pp. 312-319, un articolo nel quale Southam si chiede se JA non fosse in disaccordo con la sorta di demonizzazione di Napoleone in voga all'epoca in Inghilterra, visto che i versi byroniani non vanno certo in quella direzione.

In quel periodo evidentemente JA leggeva Byron, visto che in *Persuasion*, il romanzo pubblicato postumo iniziato nell'agosto del 1815 e terminato nello stesso mese dell'anno successivo, le sue opere sono citate cinque volte mentre in una lettera del 5 marzo 1814 viene citato di sfuggita *Il Corsaro*, insieme al meno romantico rammendo di una sottoveste:

Non essere in collera con me perché inizio a scrivere un'altra Lettera. Ho letto il Corsair, rammendata la mia sottoveste, e non ho nient'altro da fare.

Lines of Lord Byron, in the Character of Buonaparte.

1.

Farewell to the land, where the bloom of my glory
Arose, & o'ershadowed the Earth with her fame
She abandons me now, but the page of her story
The brightest or blackest is filled with my name.

I have warred with a world which vanquish'd me only
When the meteor of conquest allured me too far,
I have coped with the Nations which dread me thus lonely
The last single captive, to millions in war.

2.

Farewell to thee France! When thy Diadem crown'd me
I made thee the gem & the wonder of Earth,
Thy weakness decrees I should leave as I found thee
Decayed in thy glory and sunk in thy worth.
O! for the veteran hearts which were wasted
In strife with the storm, when their battles were won,
Then the Eagle whose gaze in that moment was blasted
Had still soared with eyes fix'd on Victory's sun

3.

Farewell to thee France! But when victory rallies
Once more in thy regions, remember me then;
The violet grows in the depth of thy valleys,
Tho wither'd – thy tears will unfold it again.
Once more I may vanquish the foes that surround us,
Once more shall they heartless awake to my voice.
There are links that must break in the chain that has
bound us,

Then turn thee and call on the chief of thy choice.

Versi di Lord Byron, nella veste di Bonaparte

1)

Addio alla patria, dove il fiore della mia gloria
Si è innalzato, e ha offuscato la Terra con la sua fama
Adesso mi abbandona, ma la pagina della sua storia
La più luminosa o la più buia è riempita col mio nome.
Ho mosso guerra a un mondo che ha sconfitto solo me
Quando la meteora della conquista mi ha attirato
troppo lontano,

Ho affrontato Nazioni che mi temono anche da solo
L'ultimo prigioniero, di fronte a milioni in guerra.

2)

Addio a te Francia! Quando il tuo Diadema mi ha
incoronato

Ho fatto di te la gemma e la meraviglia della Terra,
La tua debolezza decreta che io debba lasciarti come
ti ho trovata

Decaduta nella gloria e sprofondata nel valore.

Oh! per i cuori dei veterani che furono perduti

In lotta con la tempesta, nelle battaglie vinte,

Poi l'Aquila il cui sguardo in quel momento era frustrato

Aveva ancora volato con gli occhi fissi sul sole della
Vittoria

3)

Addio a te Francia! Ma quando la vittoria si riaccende
Ancora una volta nelle tue contrade, ricordati dunque
di me;

La violetta cresce nel profondo delle tue valli,
Anche se disseccata - le tue lacrime la schiuderanno
di nuovo.

Ancora una volta posso sconfiggere i nemici che ci
circondano,

Ancora una volta si sveglieranno scoraggiati alla mia
voce.

Ci sono legami che devono spezzare la catena che ci
ha avvinti,

Allora insorgi e chiama il capo di tua scelta.

Di seguito una traduzione ottocentesca in prosa (George
Gordon Byron, *Opere complete*, traduzione di Carlo Ru-
sconi, Volume V, "Addio di Napoleone", p. 771).

Addio, paese, che vedesti il funebre chiarore della mia

gloria sorgere e rischiarare l'universo col suo nome....
questo mi abbandona ora, ma le pagine della sua storia,
le più splendide come le più fosche saran piene della mia
rinomanza. Io feci guerra al mondo; esso non mi ha vinto
che quando la meteora delle conquiste troppo oltre mi
trasse. Io lottai colle nazioni a cui nel mio isolamento
ispiro ancora terrore, unico ed ultimo prigioniero fra mi-
lioni di prodi.

Addio, Francia! Quando il tuo diadema mi cinse la fronte,
io ti feci la gemma e la meraviglia della terra... ma la tua
fiacchezza vuole che io ti lasci come ti trovai, decaduta
nella tua gloria, priva delle virtù tue. Oh! avessi ancora i
cuori de' valorosi che, vincitori in tutti i miei scontri, cad-
dero infruttuosamente contendendo contro la tempe-
sta... allora l'aquila, il di cui sguardo rimase un momento
affoscatò, volerebbe di nuovo pel cielo affisando con pu-
pilla immota il sole della vittoria!

Addio, Francia!... ma se un giorno la libertà torna a visitare
le tue rive, sovvengati di me... La viola cresce ancora in
fondo alle tue valli, e sebbene appassita, i tuoi piante la
faranno rifiorire... Allora io potrò vincer di nuovo gli eser-
citi nemici che ne circondano, e il tuo cuore potrà sve-
gliarsi ancora alla mia voce.. Nella catena che ci ritiene
prigionieri vi sono anella che possono infrangersi; volgiti
allora verso di me e invoca il Duce di tua elezione.

31 luglio 1805,

Fanny Austen scrive nel suo diario:

ieri abbiamo avuto mezza vacanza. Oggi Nonna Austen e Anna sono partite. Mamma e Papà in visita a Hatch e in qualche altro posto. Sono venuti Mr. e Mrs. Charles Cage.

Dopo la partenza della madre e della nipote Anna, le sorelle Austen rimasero a Godmersham fino al 17 settembre, quando andarono a Worthing insieme alla famiglia di Edward, per rimanerci fino ai primi di novembre dopo il ritorno del fratello a Godmersham il 23 settembre. Charles Cage era il fratello di Lewis Cage, marito di una delle sorelle della madre di Fanny.

All'inizio Fanny parla di vacanza, e infatti il giorno, prima, un martedì aveva scritto nel suo diario:

Le zie C[assandra] e Jane, Anna, Edw George Henry William [i suoi fratelli] e io abbiamo recitato "The Spoilt child" (Il figlio viziato) e "Innocence Rewarded" (L'innocenza ricompensata) dopo abbiamo ballato e abbiamo passato un pomeriggio davvero delizioso.

"Innocence Rewarded" potrebbe essere la stessa citata da Fanny nello stesso periodo (26 giugno) con il titolo "Virtue rewarded" (La virtù ricompensata).

AGOSTO

1° agosto 1791,

a Londra, Eliza de Feuillide scrive alla cugina Philadelphia Walter, facendo anche qualche accenno ai parenti di Steventon:

Mia Madre ha proprio stamattina ricevuto una Lettera da Steventon dove tutti godono di ottima Salute, Il figlio minore Charles è andato all'Accademia navale di Portsmouth, Quanto alle Ragazze si dice che siano perfette Bellezze e ovviamente conquistano "cuori a dozzine", James come sai ha ottenuto il beneficio ecclesiastico di Sherborne.

(Deirdre Le Faye, *Jane Austen's 'Outlandish Cousin'*, p. 103)

2 agosto 1815,

nel Cottage di Chawton, Mary Lloyd scrive nel suo diario:

Il cap. e Mrs. FA a pranzo da noi. Austen tornato a casa.

Gli "FA" erano Frank Austen e la moglie, Mary Gibson, e "Austen" era il marito di Mary, James. Mary Lloyd era andata a Chawton il 19 luglio con la figlia Caroline e restò fino al 4 agosto; durante la sua permanenza nel cottage il marito e il figlio Edward, rimasti a Steventon, fecero diverse brevi visite a Chawton. Frank Austen e la moglie vivevano in quel periodo ad Alton ed erano in attesa del sesto figlio, Herbert Grey, che nascerà l'8 novembre.

3 agosto 1843,

a Speen, nel Berkshire, muore a 72 anni Mary [Lloyd] Austen, vedova di James Austen. La figlia Caroline, nelle sue *Reminiscences* (p. 64), riporta l'ultima nota del diario della madre e poi la notizia della sua morte e del funerale a Steventon:

«1° agosto Sono andata a piedi a Newbury, ho fatto visita a Mrs Bunbury e a Mrs Michell, e a Mrs R. Best. Abbiamo preso il tè da Miss Seymour - incontrate le solite persone del posto.»

Questa è l'ultima annotazione. Il giorno successivo, 2 agosto, dopo essere tornata da Sandford, mia madre fu colta da paralisi. Morì il giorno successivo, 3 agosto, 24 ore dopo l'attacco.

L'11 agosto abbiamo accompagnato mia madre alla sua tomba nel cimitero della chiesa di Steventon.

In una miscellanea di manoscritti raccolti da Louisa Langlois Lefroy, una delle figlie di Anna [Austen] Lefroy, figlia di primo letto di James Austen, si legge:

Era di due anni più grande di mia Zia Cassandra - Si erano conosciute alle rispettive età di 16 e 18 anni.

Mary Lloyd era nata nel 1771 e Cassandra Austen nel 1773; quest'ultima morì nel 1845, due anni dopo l'amica-cognata e quindi alla sua stessa età.

4 agosto 1752,

in India, Philadelphia Austen, sorella del padre di JA, arriva a Madras a bordo del *Bombay Castle*. Era partita da Londra quasi otto mesi prima, il 18 gennaio, con un gruppo di giovani donne inglesi che venivano mandate in India per trovare un marito nella comunità dei loro connazionali.

Philadelphia si sposò l'anno successivo a Cuddalore con un medico, Tysoe Saul Hancock. Nel 1761 la coppia ebbe l'unica figlia, Elizabeth, ovvero Eliza Hancock, poi de Feuillide e poi Austen, dopo essere rimasta vedova nel 1794 e aver sposato il cugino Henry Austen nel 1797.

Richard Arthur Austen-Leigh, nel suo *Austen Papers* (p. 35), dopo aver parlato del viaggio della prozia scrive:

In effetti Jane Austen potrebbe aver avuto in mente la zia quando scrisse il brano seguente in uno dei suoi pezzi giovanili, inediti

e cita un brano di *Catharine, ovvero la pergola*, scritto nel 1792 e compreso nel terzo volume degli *Juvenilia*:

La figlia maggiore era stata obbligata ad accettare l'offerta di uno dei suoi cugini di finanziare un viaggio nelle Indie Orientali, e anche se contro tutte le sue inclinazioni si era trovata nella necessità di cogliere l'unica opportunità che le era stata offerta, per il suo Sostentamento; Pur essendo *l'unica*, era così opposta a tutte le sue idee sulla Convenienza, così contraria ai suoi Desideri, così inconciliabile con i suoi sentimenti, che avrebbe piuttosto preferito andare a Servizio, se le fosse stato permesso scegliere -. Le sue Attrattive fisiche le avevano procurato un marito non appena arrivata nel Bengala, e ormai era sposata da quasi un anno. Splendidamente, ma infelicemente sposata. Unita a un Uomo col doppio dei suoi anni,

con un temperamento per niente piacevole, e Maniere sgradevoli, anche se con una Reputazione rispettabile.

L'ultima parte del brano austeniano sembra discostarsi dalla vicenda della zia, visto che nel 1853 Philadelphia aveva 23 anni e Hancock 30 e, da quanto si può capire dalle numerose lettere rimaste tra i due coniugi, non sembra che il marito avesse "un temperamento per niente piacevole, e Maniere sgradevoli", a meno che JA non ne sapesse più di noi.

5 agosto 1814,

a Godmersham, Fanny Knight scrive nel suo diario:

Leggo i 'Misteri di Udolpho' con orrore!

Il giorno dopo:

Finito i 'Misteri' e spero di non leggerne mai più un altro!

6 agosto 1816,

JA finisce di scrivere *Persuasion*. Lo sappiamo da un appunto manoscritto della sorella in cui sono elencate le date di composizione delle sue opere.

First Impressions iniziato nell'ott. 1796

Finito nell'ago. 1797, Pubblicato successivamente, con modifiche e tagli con il titolo *Pride & Prejudice*.

Sense & Sensibility iniziato nel nov. 1797

Sono certa che un'opera con la stessa storia e gli stessi personaggi era stata scritta prima con il titolo *Elinor & Marianne Mansfield Park*, iniziato più o meno intorno al feb. 1811 - Finito poco dopo il giugno 1813

Emma iniziato il 21 gen. 1814, finito il 29 marzo 1815

Persuasion iniziato l'8 agosto 1815
finito il 6 agosto 1816

Northanger Abbey fu scritto all'incirca negli anni 1798-99
C.E.A.

7 agosto, 1780, *The Reading Mercury and Oxford Gazette* pubblica un elenco di sottoscrittori in favore delle persone colpite dall'incendio a Drayton, nel Berkshire, che comprende contributi vari versati tramite il reverendo George Austen (scritto "Nusten").

L'incendio a Drayton avvenne il 16 aprile del 1780 e distrusse quasi completamente il villaggio, tanto che fu avviata una sottoscrizione nazionale per la ricostruzione. Le fiamme di quello che è ricordato come "The Great Fire" ebbero inizio quando qualcuno mise un contenitore di cenere fuori della porta, che appiccò il fuoco al tetto di paglia della casa.

8 agosto 1811,

Charles Austen e la sua famiglia arrivano nel cottage di Chawton dopo quasi sette anni di lontananza dall'Inghilterra. Ne parla Cassandra Austen in una lettera del 18 agosto 1811 alla cugina Philadelphia Walter, ora Mrs. Whitaker:

Al momento siamo completamente sole, ma fino a poco fa casa nostra quasi traboccava di gente. Mio Fratello Charles e la sua Famiglia hanno trascorso una settimana durante la visita di Eliza e sono partiti insieme giovedì scorso. Dopo un'assenza dall'Inghilterra di quasi sette anni puoi immaginare quale piacere sia stato averlo con noi. In tutto questo tempo si è un po' invecchiato, ma abbiamo avuto il piacere di vederlo tornare in buona salute e con il solito umore. La moglie delle Bermuda è una ragazza molto simpatica, con modi gentili e amabili e sembra renderlo molto felice. Hanno due graziose bambine. Ci dev'essere sempre qualcosa da desiderare, e per Charles vorremmo un po' più di denaro. Ormai in Inghilterra è tutto così caro, anche il necessario per vivere, che temo di sentiranno davvero poverissimi.

(Richard Arthur Austen-Leigh, *Austen Papers*, p. 249)

Eliza de Feuillide, ormai Austen dopo aver sposato Henry nel 1797, era arrivata a Chawton il 1° agosto e, come si legge nella lettera, andrà via il 15 (il 18, data della lettera, era una domenica) insieme alla famiglia di Charles. La moglie di quest'ultimo era Frances (Fanny) Palmer, 22 anni nel 1811, figlia del Procuratore Generale delle Bermuda, che aveva sposato Charles nel 1807 nell'isola di quelle che all'epoca si chiamavano Indie occidentali. Le due figlie citate da Cassandra erano Cassandra Esten, poco più di due anni e mezzo, e Harriet Jane, un anno e mezzo. Fanny Palmer ebbe un'altra figlia l'anno successivo, Frances Palmer, e morì di

parto tre anni dopo, insieme alla quarta figlia, Elizabeth. Le parole riferite a Fanny Palmer nei confronti del marito: "sembra renderlo molto felice" sono confermate dallo stesso Charles, che qualche anno dopo nel suo diario (vedi 10 maggio) scriverà parole che rivelano molta nostalgia per quella moglie morta così giovane.

9 agosto 1798,

nell'isola di Wight, Jane [Cooper] Williams, cugina di JA in quanto figlia della sorella della madre, muore a 27 anni in un incidente con il suo calesse mentre passava per Newport tornando da Cowes e diretta a Ryde. Un carro con un cavallo da tiro sfuggito al controllo urtò il piccolo "whiskey" (un calessino a due ruote trainato da un unico cavallo) di Jane, che fu sbalzata fuori e morì qualche ora dopo senza aver ripreso conoscenza.

La madre era morta di tifo il 25 ottobre 1783, dopo essere andata, insieme alla madre di JA, a prendere la figlia e le nipoti nella scuola di Southampton dove era scoppiata un'epidemia di tifo. Jane si era sposata nel 1792 ed era diventata Lady Williams nel 1796, dopo che il marito, il capitano della Royal Navy Thomas Williams, era stato nominato cavaliere; la coppia non aveva avuto figli.

10 agosto 1865,

muore a Portsdown, vicino a Portsmouth, Sir Francis (Frank) William Austen, 91 anni, fratello di JA e ultimo superstite degli otto figli dei genitori. Era nato a Steventon il 23 aprile 1774, circa un anno dopo Cassandra e uno prima di Jane. Nel 1860 era stato nominato cavaliere e nel 1863 Ammiraglio della Flotta.

Fu sepolto nel cimitero della chiesa di St Peter and Paul a Wymering, dove la lapide riporta le sue iniziali (F.W.A.) insieme a quelle della seconda moglie, Martha [Lloyd] Austen, morta nel 1843. La prima moglie, Mary Gibson, era morta a Gosport, dove è sepolta, nel 1823 una settimana dopo la nascita dell'undicesimo figlio, Cholmeley.

11 agosto 1813,

nella Great House di Chawton, Fanny Knight scrive nel suo diario:

Giornata caldissima. I miei fratelli sono andati a Selburne per una partita di Cricket e hanno pranzato lì. Il resto di noi e Mr. Hawley a pranzo al Cottage. Una lettera di F[anny] Cage. Visita di Miss Papillon. Visita di Mr. Wickham con il figlio - entrambi molto simpatici.

12 agosto 1805,

a Godmersham, Fanny Austen scrive nel suo diario:

Le Zie C[assandra] e Jane a piedi a Eggerton con William Lizzy e me.

13 agosto 1806,

a Stoneleigh Abbey, Mrs. Austen scrive alla nuora Mary [Lloyd] Austen e descrive il suo soggiorno in quel palazzo appartenente al ramo principale della sua famiglia, i Leigh.

Alla fine di luglio del 1806 le Austen lasciarono Bath e, in attesa di trasferirsi a Southampton con Frank e la moglie, andarono ad Adlestrop, in visita al rev. Thomas Leigh, un cugino di Mrs. Austen, dove erano già state alcune volte negli anni precedenti. Adlestrop è nel Gloucestershire, a circa 100 Km. da Bath.

Proprio in quel periodo, il 2 luglio, era morta Mary Leigh, che fino ad allora era stata l'erede di Stoneleigh Abbey. Thomas Leigh era il parente più prossimo e più anziano, e quindi, consigliato dal suo avvocato, si affrettò a recarsi a Stoneleigh per prendere possesso della proprietà, anche perché il testamento dell'ultimo Lord Leigh, redatto nel 1786, non era molto chiaro nell'indicare l'effettivo erede. Visto che le Austen erano ad Adlestrop, lo accompagnarono e restarono poco più di una settimana, dal 5 a 14 agosto.

La casa è più grande di quanto avevo immaginato – solo *ora* riusciamo a orizzontarci, almeno nella parte migliore, dato che in quella di servizio (che era la vecchia abbazia) Mr. Leigh quasi dispera di riuscire mai a orizzontarsi – lo gli ho proposto di tener conto per prima cosa degli angoli – Mi aspettavo di trovare il posto molto elegante e tutto il resto, ma non avevo idea di quanto fosse bello. Mi ero immaginata lunghi viali e lugubri alberi di tasso popolati da corvi, ma qui non c'è nulla di così malinconico; l'Avon scorre vicino alla casa fra prati verdi, circondati da grandi e bellissimi boschi, pieni di deliziose passeggiate. Alle nove del mattino ci incontriamo e diciamo le nostre preghiere

in una bella cappella, con il pulpito ecc. coperti adesso con drappi neri.[...] Ora ti darò un'idea dell'interno di questa casa così ampia, premettendo per prima cosa che ci sono 45 finestre nella facciata (che è perfettamente allineata con il tetto piatto) 15 per ogni piano – si entra da una bella scalinata (alcuni ambienti di servizio sono sotto la casa) in un grande atrio, con sulla destra la sala da pranzo e quella della colazione, dove stiamo normalmente, e a ragione, poiché è la sola stanza (salvo la cappella) che guarda verso il fiume; a sinistra dell'atrio c'è il salotto migliore e uno più piccolo; queste stanze sono piuttosto buie.

Per il resto della lettera vedi l'articolo nel sito della Jane Austen Society of Italy:

<https://www.jasit.it/due-passi-per-austenland-sotherton-o-stoneleigh/>

14 agosto 1813,

nella Great House di Chawton, Fanny Knight scrive nel suo diario:

Abbiamo preso il tè nel Cottage. Una lettera di Anna. Papà, Zia L[ouisa Bridges] e io a cavallo a Wick per far visita a Mr. e Mrs. Wickham. Abbiamo passato una piacevolissima mattinata a passeggio nei campi, e abbiamo incontrato due anziane Mrs. e Miss Wickham. Mr. H. Wickham migliora conoscendolo - una famiglia molto amabile. In visita c'erano anche Mr. e Miss Timson di More Park.

15 agosto 1805,

a Godmersham Fanny Austen scrive nel suo diario:

Papà, Mamma, le Zie C[assandra] e Jane, sono andati a Canterbury alla Cattedrale e poi a pranzo da Mrs. Milles e dopo al ballo. Hanno incontrato Zia Deedes e Zia Harriot [...] a circa l'una del pomeriggio è arrivato Zio Henry, ha pranzato con noi, ha preso il tè ed è partito per Canterbury alle sei per incontrare gli altri al Ballo, per poi andare a Sandwich.

Le zie Deedes e Harriot erano due sorelle della madre di Fanny, Sophia Bridges, sposata con William Deedes, e Harriot Mary Bridges.

16 agosto 1725,

a Steventon, il reverendo Richard Wright, rettore dal 1720 al 1727, risponde al questionario inviato dal vescovo:

L'area della parrocchia si estende all'incirca per 3 miglia in lunghezza e 3/4 di miglia in larghezza; popolazione 80; in media 3 o 4 nascite, 1 o 2 matrimoni, 1 o due sepolture l'anno; la patronessa è Madam Knight di Chawton; nessuna cappella, nessun curato, nessun Papista, nessun dissidente, nessun nobile o possidente, nessuna scuola, nessuna opera pia, ufficio postale a Basingstoke.

17 agosto 1788,

Eliza de Feuillide torna a Londra da un breve viaggio durante il quale era stata anche a Oxford a trovare i cugini James e Henry Austen. Lo racconta alla cugina Philadelphia Walter in una lettera del 22 agosto:

Sono appena tornata da una breve visita a Oxford. Abbiamo incontrato lì mio Cugino James, e insieme al Fratello [Henry] si sono presi il disturbo di farci vedere *The Lions*. Abbiamo visitato alcuni Colledge, il Museo ecc. e siamo state intrattenute con eleganza dai nostri galanti parenti al St. John, dove sono rimasta molto colpita dal Giardino e ho tanto desiderato essere un *Membro* del college per potervi passeggiare tutti i giorni, inoltre sono rimasta deliziata dalla Toga Nera e ho pensato che il Cappello Accademico dona molto. Non credo che tu voglia vedere Henry con i Cappelli incipriati e abbigliato alla moda, peraltro adesso è più alto del padre.

(Deirdre Le Faye, *Jane Austen's 'Outlandish Cousin'*, pp. 88-89)

James e Henry Austen frequentavano il St. John's College di Oxford e avevano rispettivamente 23 e 17 anni. Eliza rimarrà vedova nel 1794 e nel 1797 sposerà Henry.

18 agosto 1814,

a Chawton, JA termine una lettera iniziata il 10 agosto e indirizzata alla nipote Anna, che le aveva inviato il manoscritto di un romanzo chiedendole giudizi e consigli.

Mi sono proprio vergognata nello scoprire di non aver mai risposto a diverse tue domande di un biglietto precedente. - Mi ero tenuta il biglietto per parlarne nel momento più opportuno, e poi l'ho dimenticato. - Mi piace molto il titolo "Which is the Heroine?", e credo proprio che col tempo mi piacerà moltissimo - ma "Enthusiasm" era qualcosa di talmente superiore che qualsiasi titolo più comune non può non sembrare svantaggiato. - Non mi sono accorta di nessun Errore riguardo a Dawlish. La Biblioteca era particolarmente misera e squallida 12 anni fa, ed era poco probabile riuscire a trovare qualche pubblicazione. - Non esiste un Titolo nobiliare col nome Desborough - sia tra Duchi che tra Marchesi, Conti, Visconti o Baroni. - Queste erano le tue richieste. [...]

Abbiamo appena finito il 1° dei 3 Quaderni che avevo avuto il piacere di ricevere ieri; l'ho letto *io* ad alta voce - ci siamo tutte divertite moltissimo, e il lavoro ci piace tanto quanto prima. - Conto di terminare un altro quaderno prima di pranzo, ma c'è davvero molto di buono da leggere nelle tue 48 Pagine. Ci sono rimasta per un'ora. - Non ho dubbi che 6 siano sufficienti per un volume di dimensioni ottimali. - Devi essere proprio soddisfatta di aver realizzato tanto. - Mi piace Lord P. - e molto suo Fratello; - temo solo che la simpatia di Lord P. porterà molti ad apprezzarlo più di quanto meriti. - Tutta la famiglia Portman è perfetta - e con Lady Anne, che ti faceva tanta paura, te la sei

cavata particolarmente bene. Bell Griffin è proprio come dovrebbe essere. - Le mie Correzioni non sono più significative di quelle precedenti; - qua e là, abbiamo pensato che il senso potesse essere espresso con meno parole. [...]

E tua Zia C. e io ti raccomandiamo entrambe di modificare un po' l'ultima scena tra Devereux F. e Lady Clanmurray e sua Figlia. Riteniamo che insistano troppo con lui - più di quanto farebbero Donne assennate o Donne benedicate. *Lady C.* almeno, dovrebbe avere abbastanza giudizio da sentirsi soddisfatta prima di quanto faccia della sua decisione di non andare con loro. - Finora sono molto contenta di Eger-ton. - Non me lo aspettavo, ma mi piace; e Susan è una Creaturina molto simpatica e vivace - ma St Julian è una vera e propria delizia. È davvero interessante. - Tutta la parte della sua rottura con Lady H. è assai ben fatta. [...]

Abbiamo finito ieri sera, dopo essere tornate dal tè alla Great House. - L'ultimo Capitolo non ci piace troppo, non ci convince completamente la *Commedia*; forse perché ultimamente abbiamo avuto troppe Commedie simili. - E riteniamo che faresti meglio a non lasciare l'Inghilterra. Lascia che i Portman vadano in Irlanda, ma dato che tu non sai nulla delle Usanze di laggiù, faresti meglio a non andare con loro. Correresti il pericolo di fare descrizioni inesatte. Resta fedele a Bath e ai Forrester. Là sarai a casa tua.

19 agosto 1813,

a Basingstoke, nel Bolton Arms in Winchester Street, James Austen tiene un discorso nell'incontro di fondazione della sezione locale della SPCK, ovvero la *Society for Promoting Christian Knowledge* (Società per la promozione della conoscenza cristiana), fondata nel 1698, che si occupava principalmente della pubblicazione e diffusione della Bibbia. La famiglia Austen partecipò alla sottoscrizione aperta in occasione dell'incontro: James con 2 ghinee, Edward con 5 e Cassandra e Jane con mezza ghinea ciascuna.

(Irene Collins, "Too much zeal for the Bible Society: Jane Austen, her family, and the Religious Quarrels of her time", in *Collected Reports 2001-2005* della Jane Austen Society, 2005, pp.21-36)

20 agosto 1775,

a Steventon, il reverendo Austen scrive alla cognata Mrs. Walter, moglie del fratellastro William Hampson Walter:

Mia cara cognata,

la tua lettera per la quale ti ringrazio sinceramente ci ha fatto molto piacere per le buone notizie che ha portato dell'arrivo di nostro nipote George sano e salvo in Giamaica, qualcosa che per molte settimane ci auguravamo tanto di venire a sapere; possano tutte le future lettere di entrambi i giovani contenere notizie positive sulla loro salute e benessere come è stato per questa. A Weaver inviamo di cuore i nostri auguri per i suoi successi a Cambridge. Molte grazie per i tuoi auguri; noi siamo tutti in buona salute, e io sono più svelto e attivo dell'ultima volta, ci aspettiamo la nascita in qualche giorno di novembre. Il mio ultimo ragazzo è molto forte, va da solo da due mesi, e non ha ancora sedici mesi. La mia bambina chiacchiera tutto il giorno, e penso proprio che sia una compagnia molto divertente. Henry ha messo i pantaloni da qualche mese e crede di essere un uomo fatto come il fratello Neddy, e in effetti nessuno vedendoli giudicherebbe che ci sono più di tre anni e mezzo di differenza d'età, visto che uno è così piccolo e l'altro così grande.

(Richard Arthur Austen-Leigh. *Austen Papers 1704-1856*, p. 31)

La nascita di novembre avverrà poi il 16 dicembre, tanto che il 17 dicembre il reverendo Austen annuncerà alla cognata la nascita di JA scrivendo:

Senza dubbio stavi aspettando da qualche tempo notizie dall'Hampshire, e forse ti sei un po' meravigliata che alla nostra età fossimo diventati così incapaci di contare, ma è stato così, perché Cassy si aspettava

di partorire un mese fa.

I due figli dei Walter andati in Giamaica moriranno entrambi là abbastanza giovani, William nel 1887 a 37 anni e George nel 1779 a 25.

Il figlio di meno di sedici mesi era Frank, la bambina chiacchierona Cassandra, poco più di due anni e mezzo, mentre Henry aveva poco più di quattro anni e Neddy (Edward) poco meno di otto.

21 agosto 1825,

Charles Austen scrive nel suo diario:

Alle 9 del mattino ho portato i resti della nostra Cara Bimba a Kentish Town, e l'ho consegnata alla Tomba.

Mr e Mrs Trowsill hanno gentilmente trascorso la giornata con noi.

Dopo la morte della prima moglie, Fanny Palmer, nel 1814, Charles si era sposato nel 1820 con la cognata, Harriet Palmer, dalla quale ebbe quattro figli (tre maschi e una femmina) dei quali due morirono molto piccoli, George, a due anni, nel 1824, e Jane, ricordata nel brano del diario, il 18 agosto 1825, pochi giorni dopo aver compiuto un anno. Kentish Town è un sobborgo di Londra e la chiesa dove Charles portò la figlia, St John Baptist, era la stessa in cui c'era la tomba di Elizabeth, la quarta figlia del primo matrimonio, nata il 31 agosto 1814 e morta il 20 settembre, due settimane dopo la morte della madre.

22 agosto 1796,

JA e i fratelli Edward e Frank partono da Steventon per Londra, dove arriveranno il giorno successivo, quando JA scriverà alla sorella:

Eccomi ancora una volta in questo Scenario di Dissipazione e vizio, e comincio già ad accorgermi di come i miei Costumi si stiano corrompendo. - Abbiamo raggiunto Staines ieri non so a che ora, senza soffrire il Caldo tanto quanto avevo sperato. Ci siamo rimessi in moto stamattina alle sette, e il Viaggio è stato molto piacevole, perché era un mattino nuvoloso e fresco al punto giusto - ho viaggiato per tutto il tempo nella diligenza da Hartford Bridge.

La lettera ha come intestazione "Cork Street", la strada di Londra dove abitava Benjamin Langlois. Probabile che gli Austen fossero suoi ospiti, vista l'amicizia con i Lefroy vicini di casa, ma questa circostanza, peraltro solo ipotetica, non sembra avesse nulla a che vedere con il flirt che qualche mese prima aveva coinvolto JA con Tom Lefroy, nipote di Benjamin.

23 agosto 1869,

Lady Knatchbull, ovvero Frances-Catherine (Fanny) Austen, poi Knight e poi Knatchbull, a quel tempo settantaseienne, scrive una lettera, probabilmente alla sorella Marianne, in cui parla delle due zie Austen:

Si tesoro mio è verissimo che zia Jane per varie ragioni non era così raffinata come avrebbe dovuto essere visto il suo talento, e se fosse vissuta 50 anni più tardi sarebbe stata sotto molti aspetti più adeguata ai nostri gusti più raffinati. Non erano ricchi e le persone del vicinato con le quali avevano le maggiori frequentazioni non erano affatto fornite di un'educazione all'altezza, o in breve nulla più che mediocre e loro ovviamente sebbene superiori in facoltà intellettuali e cultura erano allo stesso livello quanto a raffinatezza - ma credo che in età adulta il loro rapporto con Mrs. Knight (che era molto affettuosa e gentile con loro) le migliorò entrambe e zia Jane era troppo intelligente per non mettere da parte tutti i possibili segni di "volgarità" (se si può usare questa espressione) e per non imparare a essere più raffinata, almeno nei rapporti con le persone in generale. Entrambe le zie (Cassandra e Jane) erano state cresciute nella più totale ignoranza del mondo e delle sue regole di condotta (intendo dire quanto alla moda ecc.) e se non fosse stato per il matrimonio di papà che le portò nel Kent, e per la bontà di Mrs. Knight, che usava spesso invitare una o l'altra delle sorelle a stare con lei, sarebbero rimaste, sebbene di per sé non meno intelligenti e simpatiche, molto al di sotto della buona società e delle sue regole di condotta. Se non gradisci tutto questo ti chiedo perdono, ma ce l'avevo in punta

di penna e ho preferito procedere e dire la verità. [...] Non credo di avere abbastanza da dire per tenere questa lettera fino a domani e devo solo aggiungere cari saluti e che sono sempre la tua amata e affezionata sorella F.C.K.

Fanny era la primogenita di Edward, fratello di JA. Era nata il 23 gennaio 1793 e aveva quindi ventiquattro anni quando morì la zia, che aveva frequentato molto e che l'aveva definita in una sua lettera "quasi un'altra sorella" ([lettera 57](#)). Fanny, che dal 1812 aveva assunto, come tutta la famiglia del padre, il cognome dei Knight, una coppia di lontani parenti senza figli che aveva adottato Edward Austen, aveva sposato nel 1820 Sir Edward Knatchbull, un vedovo con sei figli, ed ebbe nove figli. Morì a quasi novant'anni, il 24 dicembre 1882, dopo trentatré anni di vedovanza.

Dalle lettere che abbiamo, e dai diari di Fanny, si capisce come il rapporto tra la zia e la nipote fosse molto stretto, ma da anziana lady vittoriana il suo giudizio sulle zie Austen era evidentemente cambiato.

La lettera è stata pubblicata per la prima volta nel 1947 in *The Cornhill Magazine*, No. 973, Vol. 163, pp. 72-3.

Su questa lettera vedi anche le FAQ di *jausten.it*:

<https://www.jausten.it/jafaq.html#v013>

24 agosto 1814,

a Londra, nella casa di Henry Austen a Hans Place, JA termina una lettera alla sorella iniziata il giorno precedente:

[*Martedì 23*] Il viaggio è andato benissimo, non siamo stati stipati, dato che due dei tre saliti a Bentley erano Bambini, e l'altro di una taglia ragionevole; e sono stati tutti molto tranquilli ed educati. - A Londra siamo arrivati sul tardi, perché essendo a pieno Carico e avendo cambiato carrozza a Farnham, erano quasi le 4 quando siamo giunti a Sloane Street; sono stata accolta da Henry in persona, e non appena siamo riusciti a districare il mio Baule e la mia Sporta da tutti gli altri Bauli e Sporte del Mondo, ci siamo avviati a Hans Place nel Lusso di una Carrozza a Nolo graziosa, grande, fresca e sporca. [...]

[*Mercoledì 24*] Ieri sera sono arrivati nostro Fratello [*James*] e Edward. - Il giorno prima non avevano trovato i Posti. - Hanno da fare con Denti e Parrucche, e dopo la colazione andranno da Scarman [*Il dentista di James*] e a Tavistock Street - e dopo saranno di ritorno per venire con me in Calesse. Oggi spero di poter fare qualcuna delle mie commissioni. Ieri ho preso il Salice, dato che Henry non era ancora pronto quando sono arrivata a Henrietta Street - là ho visto per un momento Mr Hampson. Domani pranzerà qui e si propone di portare suo figlio; così dovrò rassegnarmi a conoscere George Hampson, benché avessi sperato di passare la Vita senza farlo. - Era uno dei miei capricci, come il tuo di non leggere *Patronage*. Dopo aver lasciato H. Street - ci siamo recati da Mrs Latouche, *loro* sono sempre in casa - e pranzeranno da noi venerdì. - Non abbiamo potuto fare di più, dato

che aveva cominciato a piovere. - Oggi pranziamo alle 4 e ½, affinché i nostri Ospiti possano andare a Teatro, e Henry e io passeremo la serata con i Tilson, per salutare Miss Burdett, che lascia Londra domani. - Ieri mi ha fatto visita Mrs T. - È tutto ciò che è successo, o è stato programmato? - Non completamente. - Henry vuole che conosca meglio la sua Hanwell preferita, e le ha scritto per invitarla a passare un giorno o due qui con me. I suoi piani sono di andarla a prendere sabato. Sono sempre più convinta che si risponderà presto, e lei mi piace più di chiunque altra a portata di mano. In questo momento, ho fatto colazione e ho la stanza di nuovo tutta per me. - Probabilmente sarà una bella giornata.

Come si legge all'inizio della lettera JA era arrivata a Londra nel pomeriggio del 22 e rimarrà fino al 3 settembre. Il "salice" che JA aveva comprato in attesa di Henry erano delle strisce di legno di salice usate per confezionare cappelli. Il libro che Cassandra non intendeva leggere (*Patronage*) era un romanzo di Maria Edgeworth pubblicato quell'anno. A Hanwell, un villaggio vicino a Londra, ora un sobborgo, vivevano le sorelle Moore, Harriet ed Eliza, e la prima era ritenuta una probabile moglie per Henry, che nel 1820 sposterà invece Eleanor Jackson.

25 agosto 1802,

i coniugi Austen con il figlio James e la moglie Mary Lloyd tornano a Steventon da Portsmouth, dove due giorni prima erano andati a trovare Frank Austen a bordo del *Neptun*. Erano arrivati a Steventon da James Austen il 14 agosto di ritorno da una gita nel Galles.

26 agosto 1808,

JA invia a Catherine Bigg due fazzoletti da tasca orlati da lei in occasione del matrimonio dell'amica con il reverendo Herbert Hill, che avverrà due mesi dopo, il 25 ottobre 1808.

A Miss Bigg prima del suo matrimonio, con alcuni fazzoletti da tasca da me orlati per lei. -

Lino di Cambrai! con grata gioia rendo omaggio

Al piacere datomi dal dolce lavoro: -

A lungo servano la mia Amica senza deteriorarsi,

E senza lacrime da asciugare, se non di gioia!

J. A. - 26 agosto 1808 -

I Bigg vivevano a Manydown, vicino a Steventon, e le tre sorelle: Catherine, Elizabeth e Alethea, erano amiche d'infanzia di JA; l'amicizia continuò, fino alla sua morte, anche dopo la proposta di matrimonio del fratello, Harris Bigg-Wither, nel dicembre 1802, che JA prima accettò e poi, il mattino successivo, rifiutò.

27 agosto 1792,

a Sonning, muore il reverendo dottor Edward Cooper, vedovo di Jane Leigh, la sorella di Mrs. Austen morta di tifo nel 1783. La figlia, Jane come la madre, avrebbe dovuto sposarsi in quei giorni ma il matrimonio fu rinviato e la ragazza ventunenne andò dagli zii a Steventon, dove si fermò fino al matrimonio, l'11 dicembre di quell'anno.

È probabilmente in quel periodo che JA scrisse uno dei suoi *Juvenilia: A Collection of Letters*, dedicato alla cugina.

28 agosto 1805,

a Goodnestone, la residenza dei Bridges, i suoceri di Edward Austen, JA passa la mattinata con Marianne Bridges e nel pomeriggio va a Rowling. Lo racconta alla sorella in una lettera del 30 agosto:

Due giorni fa Marianne è stata in grado di vedermi; siamo state con lei per un paio d'ore prima di pranzo, e ieri, quando stava chiaramente meglio, è stata ancora di più in grado di sostenere una conversazione, ed era più allegra rispetto alla visita precedente. Mi ha accolta molto gentilmente, e ha espresso il suo rammarico per non aver potuto incontrare anche te. Naturalmente, ha un aspetto diverso da quando l'abbiamo vista nell'ottobre del 1794. Undici anni non passano senza produrre qualche cambiamento anche nella salute, ma nel suo caso è straordinario come questo cambiamento sia così minimo. Non l'ho vista nella sua luce migliore, so che di solito ha un bel colorito, e la sua carnagione non si è ancora ripresa dagli effetti dell'ultima malattia. Il viso è diventato più lungo e più sottile, e i lineamenti più marcati, e la somiglianza che ricordo c'era sempre stata tra lei e Catherine Bigg è più forte che mai, e la voce e la maniera di parlare colpisce così tanto che mi sembra davvero di ascoltare Catherine, e una volta o due sono stata sul punto di chiamare Harriot 'Alethea'. È molto cordiale, allegra, e interessata a tutto ciò che la riguarda, e nello stesso tempo dimostra un'indole seria, premurosa e risoluta. [...] Negli ultimi due giorni abbiamo fatto una passeggiata a Rowling dopo il pranzo, e mi ha fatto molto piacere rivedere la casa e i terreni.

Marianne Bridges, sorella della moglie di Edward Austen, era sempre stata molto cagionevole di salute. Era nata nel 1774, quindi quasi coetanea di JA, e morì nubile a 37 anni il 12 aprile 1811. A Rowling, un paio di chilometri da Goodnestone, c'era una casa dei Bridges nella quale erano andati ad abitare dopo le nozze Edward Austen e la moglie e dove erano nati i primi quattro figli prima del trasferimento a Godmersham nel 1797. Harriot era un'altra delle sorelle Bridges, e Alethea era la sorella della Catherine citata poco prima.

29 agosto 1785,

The Reading Mercury and Oxford Gazette pubblica la notizia di una riunione della "Odiham Agricolture Society" con una lista di nuovi membri, tra i quali il reverendo George Austen.

30 agosto 1813,

nella Great House di Chawton, Fanny Knight scrive nel suo diario:

Il Cottage ha preso il tè qui. Sono andata a piedi a Alton con Zia J[ane] Anna e Miss Lloyd.

31 agosto 1796,

JA è a Rowling a casa del fratello Edward, e il 1° settembre scrive una lettera alla sorella, a Steventon, nella quale c'è anche la notizia di un pranzo avvenuto il giorno prima con una sorella e un fratello della cognata:

ieri Mr e Mrs Cage e Mr e Mrs Bridges hanno pranzato con noi. Fanny sembrava contenta di vedermi come chiunque altro, e ha chiesto moltissimo di te, immaginandoti al lavoro per gli abiti nuziali. È bella come sempre, e alquanto più grassa. Abbiamo avuto una giornata piacevole, e qualche *liquore* in serata."

I Cage erano Fanny Bridges e il marito Lewis Cage, mentre i Bridges erano il reverendo Brook-Henry Bridges e la moglie Jane Hales. Gli "abiti nuziali" si riferivano al previsto matrimonio di Cassandra con Tom Fowle, che nel gennaio 1796 si era imbarcato come cappellano per i Caraibi, dove morì di febbre gialla il 13 febbraio 1797.

SETTEMBRE

1° settembre 1814,

JA è a Londra nella casa di Hans Place del fratello Henry e va a un piccolo ricevimento da Mrs. Latouche. Lo racconta in una lettera a Martha Lloyd del 2 settembre, nella quale ci sono anche considerazioni sulla moda e giudizi su dei dipinti di Benjamin West, un pittore americano che si stabilì a Londra nel 1763:

Ieri sera sono stata a un piccolo ricevimento da Mrs Latouche, dove si bada moltissimo all'abbigliamento, e queste sono le osservazioni che ne ho ricavato. - Gonne corte, e generalmente, anche se non sempre, con le balze. - Gli ampi nastri inglobati nel Vestito o nel Corpetto, che s'incrociano davanti alla Vita, su fondo bianco, credo che abbiano un effetto molto grazioso. - Ho visto il famoso Dipinto di West, e lo preferisco a qualsiasi altro dello stesso genere che abbia mai visto prima. Non so se *sia* ritenuto superiore al suo "La guarigione nel tempio", ma *io* l'ho apprezzato molto di più, ed è in effetti la prima rappresentazione del nostro Salvatore che mi abbia mai soddisfatto. Il soggetto è "Il rifiuto degli anziani". - Voglio che Tu e Cassandra lo vediate.

I due quadri di West citati da JA erano *Christ Healing the Sick in the Temple* (Cristo che guarisce i malati nel tempio) e *Christ Rejected by the Elders* (Cristo rifiutato dagli anziani). JA aveva visto il primo sempre a Londra nel 1811.

2 settembre 1799,

a Fawley, le sorelle Austen vanno a pranzo dai Powys, come si legge nel diario di Mrs. Lybbe Powys:

I Cooper a pranzo e con loro le due Miss Austen e Mr. W. Warren.

I Powys erano i genitori di Caroline-Isabella, moglie di Edward Cooper, figlio di Jane [Leigh] Cooper, sorella di Mrs. Austen, e quindi cugino di Jane e Cassandra. Il diario era della madre di Caroline-Isabella, Caroline Girle (1738-1817), moglie di Philip-Lybbe Powys.

3 settembre 1796,

JA è Goodnestone a pranzo dai Bridges, a cui segue un ballo e una cena. JA, tornata a Rowling, lo racconta alla sorella in una lettera datata lunedì 5 settembre:

Ti assicuro che *noi* sabato eravamo al Ballo. Abbiamo pranzato a Goodnestone e la Sera abbiamo ballato due Contraddanze e la Boulangères. - Ho aperto io le danze con Edward Bridges; le altre coppie, erano Lewis Cage e Harriot, Frank e Louisa, Fanny e George. Elizabeth ha suonato una Contraddanza, Lady Bridges l'altra, al che Lei ha fatto in modo di ballare con Henry; e Miss Finch ha suonato la Boulangères - Leggendo le ultime tre o quattro righe, mi accorgo di essermi espressa in maniera così incerta che se non ti dico il contrario, potresti immaginare che sia stata Lady Bridges a fare in modo di ballare con Henry, nello stesso momento in cui stava suonando - il che se non impossibile deve sembrarti un Evento molto improbabile. - Ma è stata Eliz. ad aver ballato -. Abbiamo cenato lì, e sul tardi siamo tornati a casa a piedi al riparo di due Ombrelli.

I presenti erano i quattro da Rowling: JA, il fratello Frank e il fratello Edward con la moglie Elizabeth; per i Bridges, i fratelli di Elizabeth, Edward, George e Henry, le sorelle, Harriot, Louisa e Fanny, moglie di Lewis Cage, e la madre, Fanny Fowler, vedova di Sir Brook Bridges. Miss Anne Finch era una sorella di George Finch-Hatton, di Ashford, nel Kent.

4 settembre 1791,

muore a Goodnestone, Sir Brook Bridges (1733-1791), terzo baronetto, padre di Elizabeth, la moglie di Edward Austen.

5 settembre 1816,

a Chawton, arriva una lettera di Charles Austen per Cassandra e JA ne parla in una sua alla sorella, che era a Cheltenham, iniziata domenica 8 settembre e terminata il giorno dopo:

Giovedì scorso è arrivata una Lettera per te da Charles. Sono tutti sani e salvi, e ben sistemati a Keppel Street, le Bambine decisamente meglio dopo Broadstairs, e scrive principalmente per chiedere quando saremo comode per accogliere Miss P.- le bambine e lui stesso. - Sarebbero pronti a partire in dieci giorni dalla data della sua lettera, per fare le loro visite nell'Hampshire e nel Berkshire - e lui preferirebbe venire *prima* a Chawton. Gli ho risposto, dicendogli che speravamo potesse andar bene per loro aspettare fino all'*ultima* settimana di settembre, dato che non potevamo accoglierli prima, sia a causa tua, che della mancanza di spazio. Ho menzionato il 23, come data probabile del tuo ritorno. - Una volta che avrai lasciato Cheltenham, me la prenderò con ogni mezza giornata persa per strada. Se solo ci fosse una diligenza da Hungerford a Chawton! - Gli ho chiesto di farmi sapere presto qualcosa. - Nella lista delle persone da alloggiare non include una Cameriera, ma se ne portano una, come suppongo che sia, non ci sarà nemmeno un letto per Charles - per non parlare di Henry. - Ma che cosa possiamo fare? - Avremo la Great House a nostra completa disposizione;

A Keppel Street c'era la residenza di Londra dei Palmer, i suoceri di Charles. La famiglia era stata evidentemente in vacanza, visto che Broadstairs è una località di mare nel Kent. Miss P. era Harriet Palmer, sorella di Fanny, la prima moglie

di Charles morta di parto nel 1814; Harriet sposerà Charles nel 1820. Sulla visita di Charles a Chawton non abbiamo indizi che ci dicano se e quando ci sia poi stata.

6 settembre 1814,

a Sheerness, a bordo della *Namur*, muore a 25 anni Frances (Fanny) Palmer, moglie di Charles Austen, dopo la nascita della figlia Elizabeth il 31 agosto; la bambina morirà pochi giorni dopo, il 20 settembre.

7 settembre 1807,

a Chawton, Fanny Austen scrive nel suo diario:

Ho scritto a Fanny Cage. Mamma. Nonna le Zie Mary Cassandra e Jane e io siamo andate a piedi a Alton a portare la mia lettera all'Ufficio Postale e abbiamo fatto molti acquisti. Zio J[ames] è tornato.

8 settembre 1874,

muore a Bray, a poco più di due mesi dal suo settantaseiesimo compleanno, James Edward Austen-Leigh, figlio di James Austen e primo biografo della zia Jane con il suo *A Memoir of Jane Austen*, pubblicato nel 1870.

9 settembre 1814,

a Chawton, JA inizia una lettera alla nipote Anna, a Steven-ton, che concluderà più di una settimana dopo, il 18 settembre. L'argomento della lettera è di nuovo il manoscritto di un romanzo inviatole dalla nipote (vedi il 18 agosto) con giudizi e consigli molto concreti, come questo all'inizio della lettera:

Ci siamo divertite moltissimo con i tuoi 3 quaderni, ma ho un bel po' di critiche da fare - più di quante ne gradirai. Non ci piace che Mrs F. si sistemi come Affittuaria e Vicina di casa di un Uomo come Sir T. H. senza avere altri stimoli per stabilirsi là; dovrebbe avere qualche amicizia da quelle parti per invogliarla. Una donna che, con due ragazze poco più che adolescenti, va in una Zona dove non conosce nessuno tranne un Uomo con una reputazione non molto buona, è una leggerezza che probabilmente una donna così prudente non commetterebbe mai. Ricordatelo, è molto prudente; - non devi farla agire in modo contraddittorio. - Dalle un'amica, e fa sì che quell'amica sia invitata a venirla incontro a Priors, e non avremo obiezioni a farla pranzare là; altrimenti, una donna nella sua situazione non ci sarebbe andata, non prima di aver ricevuto la visita di altre Famiglie.

10 settembre 1739, a Harpsden, viene battezzata Cassandra Leigh, poi Austen, la madre di JA. Non si conosce l'esatto giorno di nascita.

11 settembre 1804,

Cassandra è a Weymouth, dove c'era anche il re, Giorgio III. JA ne parla in una lettera alla sorella di venerdì 14 settembre da Lyme Regis:

Mia cara Cassandra

Uso il primo foglio di questa carta listata di fino per ringraziarti della tua lettera da Weymouth, ed esprimere la speranza che tu sia già arrivata a Ibthrop. Mi aspetto di venire a sapere che sei arrivata ieri Sera, essendo arrivata mercoledì fino a Blandford. - La tua descrizione di Weymouth non contiene nulla che mi abbia colpito tanto quanto il fatto che in Città non ci fosse Ghiaccio; perché a tutti gli altri inconvenienti ero in qualche misura preparata; e in particolare alla tua delusione per non aver visto martedì salire a bordo la Famiglia Reale, avendone già avuto notizia da Mr Crawford che ti aveva vista proprio nel momento del tuo arrivo in ritardo. Ma sulla mancanza di Ghiaccio, come potevo essere preparata? - Weymouth è un posto assolutamente disgustoso, me ne rendo conto, senza nessuna qualità, e degno solo di essere frequentato dagli abitanti di Gloucester.

Giorgio III era in quei giorni a Weymouth, resa alla moda dal duca di Gloucester, ovvero il fratello del re, William-Henry (vedi il riferimento alla fine agli "abitanti di Gloucester"). Nel "Morning Post" comparve la notizia citata da JA:

Weymouth, 11 settembre. Alle dieci e mezza i componenti della Famiglia Reale hanno lasciato il loro Alloggio, e si sono recati in carrozza sulla spiaggia, dove due barche erano in attesa di riceverli, e di condurli a bordo dello Yacht Reale.

12 settembre 1815,

a Steventon, Mary [Lloyd] Austen scrive nel suo diario:

Edward è andato a Winchester a cavallo e il Padre è andato con lui.

James Edward Austen (poi anche Leigh), all'epoca diciassettenne, studiava nel Winchester College e sarebbe dovuto partire il giorno prima ma non aveva trovato posto nella diligenza.

13 settembre 1796,

JA, a Rowling con la famiglia di Edward, va a pranzo a Nackington dai Milles e racconta la serata alla sorella in una lettera iniziata giovedì 15 settembre e terminata il giorno successivo:

"Mia cara Cassandra

Siamo stati molto allegri dall'ultima volta che ti ho scritto; pranzo a Nackington, ritorno al Chiaro di luna, e tutto piuttosto di Classe, per non parlare del Funerale di Mr Claringbould che abbiamo visto passare domenica. Credo di averti detto in una Lettera precedente che Edward aveva una mezza idea di subentrare a Claringbould; ma quel progetto è fallito, anche se sarebbe stato un piano molto vantaggioso e piacevole, se qualcuno gli avesse anticipato abbastanza Denaro per portarlo avanti. Martedì quasi ci aspettavamo che l'avrebbe fatto Mr Milles, ma con nostra grande Sorpresa, non si è parlato per niente dell'argomento, e a meno che non sia in tuo potere aiutare tuo Fratello con cinque o seicento sterline, dovrà abbandonare completamente l'idea. A Nackington ci siamo imbattuti in un ritratto di Lady Sondes sulla Mensola del caminetto nella Sala da pranzo, e nei ritratti dei suoi tre Figli in un'Anticamera, oltre a Mr Scott, Miss Fletcher, Mr Toke, Mr J. Toke, e l'Arcidiacono Lynch. Miss Fletcher e io portavamo vestiti molto gonfi, ma io sono la più sottile delle due - Indossava la Mussola color porpora, che è abbastanza carina, ma non dona alla sua carnagione. Ci sono due qualità del suo Carattere che sono gradevoli; vale a dire, è un'ammiratrice di Camilla, e non mette il latte nel Tè. Se dovessi vedere Lucy, puoi dirglielo, che ho sgridato Miss

Fletcher per la sua negligenza nello scrivere, come mi aveva detto di fare, ma senza riuscire a suscitare un appropriato senso di Colpa - Perché Miss Fletcher dice in sua difesa che siccome Tutti quelli che Lucy conosceva quando era a Canterbury, ora se ne sono andati, non ha proprio nulla da scriverle. Con "Tutti", immagino che Miss Fletcher intenda che là è arrivato un nuovo gruppo di Ufficiali -. Ma questa è una postilla mia. - Mrs Milles, Mr John Toke, e in breve tutti quelli con una qualche Sensibilità hanno chiesto di Te con teneri Accenti; e ho colto l'opportunità per assicurare a Mr J. T. che né lui né suo Padre dovranno a lungo mantenersi liberi per te -. A Nackington siamo andati con due Carrozze; ma come ci siamo divisi, lo lascio indovinare a te, osservando soltanto che siccome Eliz. e io eravamo senza né Cappello né Cuffia, non sarebbe stato molto conveniente per noi andare a Cassetta. - Siamo passati vicino a Bifrons, e ho contemplato con malinconico piacere, la residenza di Colui, per il quale un tempo scioccamente stravevo.

Mr. Claringbould era un agricoltore di Goodnestone ed era morto il 5 settembre. *Camilla* era un romanzo di Fanny Burney pubblicato in quell'anno. Con "Bifron" JA si riferisce a Edward Taylor, di Bifrons, vicino a Patribourne, che probabilmente aveva conosciuto due anni prima, durante un viaggio nel Kent con la sorella dopo essere state ad Adlestrop dal cugino della madre, il rev. Thomas Leigh. È probabile che tra i due ci fosse stato un breve flirt, o almeno una forte ammirazione da parte di JA, visto che qualche anno dopo, in una lettera alla sorella dell'8 novembre 1800, parlerà di lui attribuendogli due *begli occhi scuri*:

Spero che sia vero che Edward Taylor stia per sposarsi con sua cugina Charlotte. Quei begli Occhi scuri abbelliranno in tutta la loro purezza almeno un'altra Generazione.

14 settembre 1804,

a Lyme Regis, JA fa un bagno in mare in mattinata e lo scrive alla sorella in una lettera dello stesso giorno, insieme a notizie sulla sua salute:

Continuo a stare molto bene, e prova ne sia che stamane ho di nuovo fatto il bagno. Era assolutamente necessario che avessi quel po' di febbre e di malessere che ho avuto; - è stato molto di moda a Lyme in questa settimana. Miss Anna Cove è stata confinata a casa per un giorno o due e la Madre pensa che solo l'Emetico che le hanno subito dato (prescritto dal Dr Robinson) l'abbia salvata da un malanno più serio; - e Miss Bonham è stata per diversi giorni in cura da Mr Carpenter, con una specie di febbre nervosa, e anche se ora sta abbastanza bene da uscire a passeggio, è ancora molto alta e non viene all'Assembly Rooms.

Le racconta anche di una passeggiata del giorno prima:

Ieri mattina - (o dovrei dire attenendomi strettamente alle regole la Scorsa Mattina?) ho fatto visita a Miss Armstrong, e sono stata presentata al padre e alla Madre. Come altre Signorine lei è notevolmente più distinta dei Genitori; Mrs Armstrong è rimasta seduta a rammendare un paio di Calze per l'intera durata della mia visita -. Ma di questo non parlerò a casa, per paura che un ammonimento diventi un esempio. - Subito dopo abbiamo passeggiato insieme per un'ora sul Cobb; in generale ha una conversazione molto piacevole; non noto particolare Arguzia o Genio - ma ha Buonsenso e un certo Gusto, e maniere molto accattivanti. Ho l'impressione che la gente le piaccia un po' troppo facilmente - riteneva i Downe simpatici ecc. ecc.

15 settembre 1813,

JA è a Londra nella casa di Henrietta Street dove era andato ad abitare il fratello Henry dopo la morte della moglie, e dove c'era anche la sede della sua banca, e racconta alla sorella una giornata piena di impegni in una lettera iniziata lo stesso giorno e terminata il giorno dopo. Tra le tante cose (l'arrivo il giorno prima insieme al fratello Edward, la sistemazione nella nuova residenza di Henry, l'acquisto di biglietti in teatro per la serata, ecc.) c'è anche un velato rimprovero al fratello Henry per aver rivelato il nome dell'autrice di *Orgoglio e pregiudizio* e una non certo piacevole visita dal dentista di Edward, Mr. Spence, per le sue figlie:

Lady Robert è incantata da P. & P. - E in realtà a quanto ne so lo *era* prima che sapesse chi l'aveva scritto - poiché, naturalmente, ora lo sa. - Gliel'ha detto lui, soddisfatto come se fosse stato un desiderio mio. A *me* non lo dice, ma lo ha detto a Fanny. E Mr Hastings - sono proprio incantata da quello che ne ha scritto un Uomo come lui. - Henry gli ha mandato i Volumi dopo il suo ritorno da Daylesford - ma leggerai anche la Lettera.

[...]

La visita da Mr Spence è stata una Faccenda dolorosa e ci è costata molte lacrime, sfortunatamente siamo stati costretti ad andarci una 2^a volta prima che potesse fare di più che osservare: - la 1^a volta siamo andati alle 12 e ½ e poi alle 3. Ogni volta con Papà - e, ahimè! dobbiamo tornarci domani. Lizzy non ha ancora finito. Comunque non ci sono stati Denti da togliere, né credo ce ne saranno, ma il dottore trova che i *suo*i siano in pessimo stato, e sembra essere piuttosto pessimista circa la loro Robustezza. - Li ha puliti

a tutte, i *suoi* li ha limati, e ci sarà bisogno di limarli di nuovo. C'è un bruttissimo buco tra due Denti davanti.

16 settembre 1807,

Fanny Austen, a Southampton, dove era andata il 12 settembre insieme al padre, la madre e il fratello William, scrive nel suo diario:

Tutti noi salvo La Nonna abbiamo preso il traghetto e siamo andati a Netley Abbey le cui rovine sono molto belle. Abbiamo mangiato lì dei biscotti che avevamo portato, e siamo tornati molto soddisfatti. Zia Jane e io abbiamo passeggiato su High Street fino a tardi.

17 settembre 1805,

Fanny Austen scrive nel suo diario:

Papà, Mamma, le Zie Cass e Jane e io siamo partiti da Godmersham per Battle dove siamo arrivati all'incirca alle 4, e non avendo trovato alloggio abbiamo proseguito per Horsebridge dove abbiamo dormito. A Battle abbiamo visitato l'abbazia.

Il gruppo degli Austen era diretto a Worthing, dove arrivarono il giorno successivo, dopo aver trascorso un paio d'ore a Brighton. JA e la sorella erano a Godmersham dal 19 giugno.

18 settembre 1796,

a Rowling, JA scrive alla sorella, a Steventon, e ci informa di quanto fosse noiosa la consuetudine di non far viaggiare da sole le ragazze e di come anche nella piovosa Inghilterra ci fossero calde giornate settembrine:

Spero che il Babbo sarà così buono da riportare a casa dalla Città la sua Figliol prodiga, a meno che non voglia vedermi vagare per Ospedali, Entrare a far parte del Temple, o montare la Guardia a St. James. Sarà difficile che Frank possa accompagnarmi a casa; anzi, non potrà di sicuro. Scriverò di nuovo, non appena arrivata a Greenwich -

Che Caldo terribile che abbiamo! - Ti tiene in un continuo stato di Ineleganza.

19 settembre 1805,

a Worthing, Fanny Austen scrive nel suo diario:

In mattinata sono andata con la Nonna a comprare il pesce sulla Spiaggia e dopo con mamma e Miss Sharpe ai Bagni dove ho fatto un tuffo davvero delizioso. Mamma e io abbiamo fatto visita due volte a Miss Fielding, e non era in casa e dopo lei ha fatto visita a noi. Abbiamo pranzato alle 4 e in serata siamo andate alla Lotteria dove Zia Jane ha vinto e la vincita è stata di 17 scellini.

20 settembre 1791,

Francis-Motley Austen versa 500 sterline nel conto della Hoare's Bank di Londra del padre di JA, suo cugino primo, così come disposto nel testamento del padre, Francis Austen. Quest'ultimo era fratello di William, il padre del reverendo Austen. Dopo la morte del fratello (1737) Francis si era preso cura dei figli di William e la sua seconda moglie, Jane Chadwick vedova Lennard, era madrina di battesimo di JA.

21 settembre 1815,

William Gifford, sollecitato da John Murray, che doveva decidere se pubblicare *Emma*, scrive all'editore:

Ho letto il Romanzo, e mi piace molto - ero certo, prima di aver ricevuto la vostra lettera, che la scrittrice fosse l'autrice di *P. & Prejudice* ecc. Non so quanto possa valere, ma se ve lo procurerete, sicuramente venderà bene. È copiato in modo molto sciatto, anche se la calligrafia è molto chiara, e ci sono molte piccole omissioni che devono essere sistemate. Correggerò volentieri le bozze per voi, e posso fare qualche piccolo aggiustamento qua e là, anche se non c'è molto da fare, bisogna dirlo. Se lo comprenderete, e non avete motivi per una scelta specifica, preferirei correggere le bozze di Roworth rispetto ad altri - se avete altre idee, non ho nulla da dire - Sfortunatamente Little Dove è molto grossolano, e procura, poveretto, più problemi di quanto dovrebbe.

Questa lettera sembra che non sia mai stata spedita, anche se è negli archivi di Murray, dove ne esiste una seconda versione abbastanza simile, datata il 29 dello stesso mese:

Su *Emma* non ho nulla da dire se non cose buone. Ero certo di chi fosse l'autrice prima che me lo diceste. Il manoscritto, anche se scritto in modo chiaro, ha in effetti molte piccole omissioni, e qualche frase qua e là può essere corretta durante la stampa. Se lo stamperete come credo che farete (anche se non so dire nulla circa il prezzo) mi assumerò volentieri l'incarico di rivederlo. Se la cosa vi aggrada preferirei Roworth come stampatore, il vostro ometto, Dove, ha la tendenza a procurare un po' troppi problemi - ma questo spetta a voi.

(Kathryn Sutherland, "Jane Austen's dealings with John Murray

and his firm", in *The Review of English Studies*, Vol 64, No. 263, February 2013, pp. 123.)

22 settembre 1804,

a Godmersham, Fanny Austen scrive nel suo diario:

Zio Frank è arrivato all'ora di colazione cosa della quale ovviamente Mary è stata felice così come lo siamo stati tutti noi. Sono andati a passeggio insieme per tutto il giorno. Zio Henry ha ucciso 5 paia e mezzo di Pernici e una Quaglia.

La visita di Frank Austen fu molto breve, visto che il giorno dopo (domenica) Fanny scriverà:

Zio Frank è tornato a Dungeness e Mary era talmente addolorata che non è riuscita ad andare in chiesa.

Mary era Mary Gibson, che sposerà Frank Austen il 24 luglio 1806. Era arrivata a Godmersham il 19 settembre, mentre Henry Austen il 21, insieme al fratello Charles.

23 settembre 1813,

a Godmersham, JA scrive alla sorella a Chawton:

Cinquecentoquaranta volte grazie per lo squisito pezzo di Bravura che mi hanno portato stamattina mentre eravamo a colazione - insieme a qualche altro lavoro molto meno pregevole, e che ho letto con estrema allegria - molto divertita da tutto ciò che vi era scritto sia di bello che di brutto. - È così ricco nello stimolare l'intelletto che non so proprio come iniziare a rispondere. Credo che meriti il massimo dello Sfarzo. Sono molto contenta che ti piaccia il Popeline, pensavo che avrebbe avuto l'approvazione della *Mamma*, ma non ero altrettanto certa della *tua*. Ricordati che è un regalo. Non rifiutarmelo. Sono molto ricca.

[...]

Sono contenta che ti piacciono i nostri cappellini - ma Fanny già non è più soddisfatta del suo; si è accorta di aver comprato un nuovo cappellino senza che sia un modello nuovo, il che è abbastanza vero. - È piuttosto sconsolata, visto che non le piace né il vestito né il Cappellino - ma non me ne preoccupo, perché al di là del fatto che a me piacciono entrambi, la considero una cosa normale per la sua età - è uno dei dolci balzelli della Gioventù scegliere di corsa e fare cattivi affari.

JA era arrivata a Godmersham con Edward e le figlie dopo la parentesi londinese (vedi il 15 settembre) e rimarrà fino al 13 novembre.

24 settembre 1813,

a Godmersham, JA termina la lettera alla sorella iniziata il giorno prima:

Mi dispiace constatare che uno dei berretti da notte qui appartiene a te - scusami, perché devo metterlo sempre. - Oggi di nuovo Grandi Avvenimenti - Fanny, Lizzy e Marianne vanno a Goodnestone per la Fiera, che è domani, e staranno fino a lunedì, e i Signori pranzeranno tutti a Evington. Edward si è pentito di aver promesso di andare e ieri sera sperava che piovesse - ma la mattinata è bella. - Io pranzerò con Miss Clewes e credo che lo troverò piacevole. - L'invito per la Fiera era per tutti; Edward per fortuna ha rifiutato di prendervi parte, e io sono stata molto lieta di fare altrettanto. - Probabilmente sarà una Fiera in tono minore.

[...]

In questo momento sono da sola in Biblioteca, Padrona di tutto ciò che vedo - o almeno sono in grado di dirlo e di recitare l'intera poesia se mi va, senza offesa per nessuno.

Il riferimento nel secondo frammento della lettera ("Padrona di tutto ciò che vedo") è al primo verso della poesia *Verses supposed to be written by Alexander Selkirk* di William Cowper: "I am monarch of all I survey". Alexander Selkirk rimase oltre quattro anni da solo su un'isola deserta dell'arcipelago Juan Fernandez, e fu l'ispiratore del *Robinson Crusoe* di Defoe.

25 settembre 1813,

a Godmersham, JA scrive al fratello Frank, nel Mar Baltico:

Mio carissimo Frank

L'11 di questo mese mi ha portato la tua lettera e ti assicuro che ho pensato valesse tutti i suoi 2 scellini e 3 pence. Ti sono molto grata di aver riempito per me un foglio di carta così lungo, sei generoso nello sdebitarti in questo modo, e ripaghi con molta liberalità; - la mia Lettera in confronto alla tua è uno scarabocchio di biglietto - e poi scrivi in modo così ordinato, così chiaro sia nello stile che nella calligrafia, così dritto allo scopo e dai così tante informazioni concrete che ce n'è abbastanza da far stramazze chiunque.

[...]

In questo momento qui sono Padrona e Signora e tutto il resto, dato che Fanny è andata a Goodnestone per un giorno o due, per la famosa Fiera, che ogni anno distribuisce carta dorata e gatti persiani variopinti per mezzo di tutti i conoscenti della Famiglia. - In questa Casa c'è una serie costante di piccoli eventi, c'è sempre qualcuno che va e viene; stamattina abbiamo avuto a colazione la visita inaspettata di Edward Bridges, di passaggio da Ramsgate dove sta sua moglie, a Lenham dove sta la sua Parrocchia - e domani pranzerà e dormirà qui sulla via del ritorno. - Sono stati tutta l'estate a Ramsgate, per la salute di *lei*, povero Tesoro - il tipo di donna che mi dà l'idea di essere determinata a non stare mai bene - e alla quale gli spasmi, gli attacchi di nervi e l'importanza che le danno, piacciono più di qualunque altra cosa. - Una bella malignità da mandare fino al Baltico!

26 settembre 1807,

a Chawton, Fanny Austen scrive nel suo diario:

Mamma e io abbiamo fatto visita a 10 famiglie di poveri e siamo andate a vedere la casa di Mr Papillon, e abbiamo fatto visita a Mrs. Seward. Mr. Papillon ha pranzato qui.

27 settembre 1808,

a Southampton, il dottor Lyford fa visita alle Austen e JA gli parla di un disturbo che aveva in un orecchio. Lo racconta alla sorella, che era a Godmersham, in una lettera iniziata sabato 1° ottobre e conclusa il giorno dopo:

Martedì Mr Lyford ci ha fatto visita per dirci che era deluso dal mancato arrivo del figlio e della figlia, e che sarebbe stato costretto a tornare a casa lui stesso il mattino successivo; - e dato che ero decisa a non privarlo di alcun piacere l'ho consultato sul mio disturbo. Ha raccomandato del cotone inumidito con olio di mandorle dolci, e il rimedio mi ha fatto bene.

Qualche giorno dopo, in una lettera del 7-9 ottobre, JA informa Cassandra della completa guarigione:

Ti sono molto obbligata per avermi chiesto del mio orecchio, e sono felice di poter dire che la prescrizione di Mr Lyford mi ha completamente guarita. È una benedizione sentirci di nuovo.

28 settembre nel 1811,

a Godmersham, Fanny Austen scrive nel suo diario:

Un'altra lettera di Zia Cass. per pregarci di non menzionare che Zia Jane ha scritto 'Sense & Sensibility'

Ragione e sentimento sarà pubblicato dopo poco più di un mese, il 30 ottobre.

29 settembre 1815,

a Chawton, JA scrive alla nipote Anna, dall'anno precedente moglie di Benjamin Lefroy, per avvertirla del rinvio di una visita:

Avevamo detto a Mr B. Lefroy che se il tempo non ce lo avesse impedito, saremmo certamente venute a trovarvi domani, e avremmo portato Cassy, confidando che voi sareste stati così buoni da farla pranzare all'incirca all'una, affinché potessimo essere da voi più presto e restare più a lungo - ma avendo dato a Cassy la possibilità di scegliere anche la Fiera di Wyards, bisogna ammettere che lei ha preferito la prima, il che riteniamo non sia per te un grave affronto; - se fosse così, puoi sperare che una qualche futura piccola Anna possa vendicare l'offesa esprimendo una preferenza simile a favore di una Fiera di Alton e contro la Cugina Cassy. - Nel frattempo, abbiamo deciso di rinviare la visita fino a lunedì, il che speriamo sia per Voi non meno comodo. - Mi auguro che il tempo non costringa ad altri rinvii.

Anna e il marito si erano trasferiti da Hendon a Wyards, a un miglio da Chawton, dove avevano preso in affitto parte di una grande fattoria. Cassy era Cassandra-Esten Austen, figlia di Charles, che all'epoca aveva sette anni.

30 settembre 1801,

ad Ashe, Madam Lefroy scrive al figlio Edward:

Le signorine Austen hanno passato la giornata qui - la settimana prossima intendono tornare a Bath e in seguito immagino che passerà del tempo prima che vadano di nuovo a Steventon.

Il sabato successivo scriverà di nuovo al figlio circa la partenza degli Austen (vedi il 3 ottobre).

OTTOBRE

1° ottobre 1802,

John Rawstorn Papillon è nominato rettore della parrocchia di Chawton dopo la morte del reverendo John Hinton e vi resterà fino alla sua morte nel 1837.

È citato diverse volte nelle lettere di JA, la prima il 9 dicembre 1808 a Cassandra, quando era già previsto il trasferimento delle Austen da Southampton a Chawton:

Tutti sono interessati alla nostra partenza, e tutti conoscono Chawton e ne parlano come di un grazioso paesino, e tutti conoscono la casa che noi descriviamo - ma nessuno indovina quella giusta. - Sono molto obbligata con Mrs Knight per una tale prova dell'interesse che nutre per me - e può contarci, sul fatto che io *voglio* sposare Mr Papillon, quali che siano le sue esitazioni o le mie. - Le devo molto di più di un sacrificio così insignificante.

Il presunto matrimonio di JA con il reverendo Papillon era uno scherzo di famiglia che andrà avanti per anni, visto che è citato anche in una lettera del 16 dicembre 1816 al nipote James Edward:

Sono felice di dirti che Mr Papillon farà presto la sua dichiarazione, probabilmente lunedì prossimo, dato che torna sabato. - Le sue *intenzioni* non possono più essere minimamente messe in dubbio, dato che si è assicurato l'opzione sulla Casa di Chawton occupata al momento da Mrs Baverstock e che si libererà presto, che ovviamente è destinata a Mrs Elizabeth Papillon.

2 ottobre 1808,

JA finisce di scrivere una lettera a Cassandra, da Southampton a Godmersham, iniziata il giorno precedente. Tra le consuete notizie su familiari e conoscenti non manca una benevola frecciata circa l'apparente salute cagionevole della madre:

È stato abbastanza freddo ma non umido, salvo qualche ora mercoledì Sera, e non sono riuscita a trovare nulla di più cedevole della polvere in cui affondare; - adesso è molto probabile che ci sarà una giornata umida - e benché sia domenica, la Mamma la inizia senza nessun malanno.

3 ottobre 1801,

il reverendo Austen e le figlie pranzano a Steventon da James insieme ai Lefroy. Lo sappiamo da una lettera di Mrs. Lefroy al figlio Edward:

Abbiamo pranzato a casa di James Austen per prendere congedo da Mr Austen e dalle figlie che sono in procinto di tornare a Bath lunedì prossimo.

Mrs. (o "Madame") Lefroy (Anna Brydges) era molto amica di JA, pur avendo ventisei anni più della scrittrice; morì il 16 dicembre 1804 per una caduta da cavallo, nel giorno del compleanno di JA, che quattro anni dopo le dedicò una poesia in memoria.

4 ottobre 1792,

ballo nello Hampshire Club Ball di Basingstoke, al quale partecipano sia JA che Cassandra. In quel periodo Eliza de Feuillide era dagli Austen a Steventon e da una sua lettera del 26 ottobre alla cugina Philadelphia Walter apprendiamo che non andò al ballo perché ammalata:

Dato che nonostante ciò che dici circa il tuo scarso interesse per il ballo, non posso credere che tu sia totalmente indifferente a questa materia, penso di doverti informare di come stiamo messi a tale proposito in questa parte del mondo. C'è stato un ballo pubblico a Basingstoke e uno privato da quelle parti, entrambi i quali sono stati definiti molto piacevoli dalle mie cugine. Quanto a me ero troppo malata per andarci, dato che ero confinata a letto per un attacco febbrile.

5 ottobre 1813,

John Plumptre è a pranzo a Godmersham Park, come scrive Fanny Knight nel suo diario:

Mr. J. Plumptre arrivato per pranzo – è – proprio come è di solito!

Per il flirt di Fanny con John Plumptre vedi il 6 marzo.

6 ottobre 1796,

a Steventon, JA e Mary Lloyd fanno da testimoni alle nozze di William Littleworth ed Elizabeth Lovell.

7 ottobre 1802,

è il giorno del compleanno di Edward Austen, e a Godmersham accade un qualcosa di spiacevole non meglio specificato, come ricorda JA sei anni dopo in una lettera a Cassandra del 7-9 ottobre 1808, da Southampton a Godmersham:

Mi auguro che mio Fratello sia contento di completare i suoi trent'anni – e spero che la giornata verrà ricordata meglio di quanto lo fu quella di sei anni fa.

Nella lettera JA evidentemente scherza sull'età del fratello, che il 7 ottobre 1808 avrebbe completato i quaranta anni e non i trenta, visto che ne compiva quarantuno. Su che cosa fosse successo in occasione del compleanno del 1802 non ho trovato traccia.

8 ottobre 1816,

James Edward Austen (poi Austen-Leigh) va a Chawton e torna a Steventon con la sorella Caroline. Quest'ultima era arrivata a Chawton il 21 settembre insieme alla zia Cassandra, che era andata in visita a Steventon.

(Dal diario di Mary Lloyd)

9 ottobre 1801,

muore a quindici anni Hastings de Feuillide, figlio di Eliza, ora moglie di Henry Austen, e di Jean-François de Feuillide, il primo marito di Eliza ghigliottinato in Francia nel 1794. Hastings viene sepolto nel cimitero di Hampstead nella stessa tomba della nonna materna, dove, nel 1813, verrà sepolta anche la madre.

10 ottobre 1808,

muore improvvisamente Elizabeth Bridges, moglie di Edward Austen, pochi giorni dopo la nascita dell'undicesimo figlio. JA aveva appreso la morte della cognata da una lettera di Mary Lloyd alla sorella Martha, che viveva con le Austen a Southampton, e aveva poi ricevuto una lettera con la notizia da Cassandra, che era a Godmersham, come faceva di solito in occasione delle numerose nascite in casa del fratello. Il 13 ottobre JA scrive alla sorella:

Ho ricevuto la tua Lettera, che era attesa con grandissima e malinconica impazienza, poiché la triste notizia ci aveva raggiunte ieri sera, ma senza nessun particolare; era in una breve lettera a Martha dalla sorella, iniziata a Steventon, e conclusa a Winchester. - Siamo state vicine, siamo vicine a voi tutti - con una intensità inesprimibile a parole - a te, a Fanny, a Henry, a Lady Bridges, e al carissimo Edward, la cui perdita e le cui sofferenze sembrano rendere nulle quelle di chiunque altro.

Naturalmente anche Fanny ne scrisse nel suo diario:

Oh, il terribile evento di questa giornata! Mia madre, la mia amata madre ci è stata strappata! Dopo aver mangiato un pasto abbondante ha avuto un forte male ed è spirata (Che Dio abbia pietà di noi!) nell'arco di mezzora!!!!

11 ottobre 1813,

JA è a Godmersham e scrive alla sorella una lunga lettera (Povera me! Che ne sarà di me! Una Lettera così lunga!)", proseguita anche il giorno successivo, in cui la informa di stare leggendo *Self Control*, un romanzo di Mary Brunton e, fra le altre cose, di aver mangiato carne d'oca:

[*Lunedì 11 ottobre*] Sto dando di nuovo un'occhiata a *Self Control*, e confermo il mio giudizio sul fatto che sia un'Opera molto ben concepita e scritta con eleganza, senza nulla di Realistico o Plausibile. Non so se la discesa di Laura del Fiume Americano, sia la cosa più naturale, più probabile, più consueta che lei possa mai fare. [...] [*Martedì 12 ottobre*] Ieri ho mangiato Oca - il che spero assicurerà buone Vendite alla mia 2^a Edizione.

L'oca accostata alla seconda edizione di *Sense and Sensibility* si riferisce a un proverbio:

That who eats Goose on Michael's Day,

Shan't Money lack, his Debits to pay

A chi mangia Oca a San Michele,

Non mancheranno Soldi, per pagare i Debiti

Il giorno di San Michele era anticamente l'11 ottobre.

12 ottobre 1813,

JA è a Godmersham e va a fare delle visite in due luoghi vicini insieme alla nipote Fanny, come si legge nel diario di quest'ultima:

La zia J. e io siamo andate a fare delle visite a Mystole e alle due famiglie di Chilham.

JA ne parla nella sua lettera del 14 ottobre a Cassandra, dove non tralascia di esprimersi nel suo solito modo tranchant sulle persone incontrate:

Sono rimasta sorpresa nel trovare Mystole così bella. Le Signore erano in casa; io ero nel mio giorno fortunato, e ho visto Lady Fagg e tutte le sue cinque Figlie, con una signora anziana di Canterbury, Mrs Hamilton, e Mrs e Miss Chapman di Margate - Non ho mai visto una famiglia così brutta, cinque figlie tanto brutte! - Sono brutte come i Forester o i Franfraddops o i Seagrave o i Rivers eccetto Sophy. - Miss Sally Fagg ha un personale grazioso, ed è tutto ciò che di bello ha la famiglia. - È stata una noia; Fanny ha interpretato bene la sua parte, ma c'era una totale mancanza di Argomenti, e le tre amiche che abbiamo trovato in Casa non hanno fatto altro che stare sedute ed esaminarci. - Comunque Miss Chapman si chiama Laura e aveva una doppia balza nel vestito. - Devi proprio procurarti qualche balza. Non hai nella tua ampia provvista di abiti bianchi da mattina qualche capo troppo corto, buono per una balza? - Nessuno in casa nelle altre due visite a Chilham.

Molto probabilmente le quattro famiglie portate ad esempio di bruttezza erano inesistenti; Deirdre Le Faye, nella sua edizione critica delle lettere, ritiene che possano riferirsi a personaggi di brani giovanili di JA andati perduti.

13 ottobre 1791,

Eliza de Feuillide scrive alla cugina Philadelphia Walter per darle delle notizie circa la malattia della madre, Philadelphia Austen, sorella del padre di JA:

Sono certa che sei impaziente di avere qualche notizia di tua zia e quindi vado a informarti che da alcuni giorni sta migliorando in relazione alla sua salute fisica; ciò che intendo con questo è che sta passando notti migliori, che ora riesce ad assumere una piccola quantità di nutrimento (poiché credo di averti detto che respingeva ogni tipo di cibo che le offrivo) e che è molto meno gravata da dolori. Ha anche in qualche modo recuperato le forze, tanto da riuscire almeno a lasciare il letto per qualche ora al giorno, allo stesso tempo non vedo cambiamenti nel tumore e c'è stato un ritorno, anche se lieve, del sanguinamento.

Philadelphia [Austen] Hancock morirà dopo pochi mesi, il 26 febbraio 1792.

14 ottobre 1813,

a Godmersham, Fanny Knight scrive nel suo diario:

Zio Chas. [Charles] zia Fy [Fanny] con le piccole Cass. [Cassandra-Jane] e Fanny [Frances-Palmer] arrivati nel pomeriggio.

Charles Austen aveva sposato Frances [Fanny] Palmer nel maggio 1807 alle Bermuda, dove era in missione. Era tornato in Inghilterra nel 1811, dopo sette anni all'estero. All'epoca dell'arrivo a Godmersham, la figlia Cassandra aveva cinque anni, e Fanny un anno. La moglie morirà l'anno successivo dopo la nascita della quarta figlia, Elizabeth, morta anch'essa.

15 ottobre 1815,

arriva a Londra, nella casa di Hans Place di Henry Austen, una lettera nella quale John Murray, editore londinese in trattative per la pubblicazione di *Emma*, offre 450 sterline per i diritti di *Sense and Sensibility*, *Mansfield Park* (già pubblicati da Egerton a spese dell'autrice) e del nuovo romanzo. JA era a Londra, e lo stesso giorno scrive alla sorella:

È arrivata la Lettera di Mr Murray; è una Canaglia ovviamente, ma una canaglia cortese. Offre 450 sterline ma vuole che vi siano inclusi i diritti di MP e S&S. Magari andrà a finire che pubblicherò per conto mio. - Comunque ci sono molti più elogi di quanti me ne aspettassi. È una Lettera divertente. La vedrai.

Il 20 ottobre Henry scrisse a Murray lamentando l'entità del compenso offerto:

Le Condizioni che offrite sono molto inferiori a quelle che ci eravamo aspettati, tanto che ho il timore di aver fatto qualche grave Errore nei miei Calcoli Aritmetici.

e alla fine delle trattative, fratello e sorella decisero di rifiutare la proposta di Murray e di pubblicare *Emma* con il metodo preannunciato da JA, ovvero a spese dell'autrice, che avrebbe ricevuto l'intero profitto delle vendite detratto il 10% spettante all'editore.

16 ottobre 1815,

JA è a Londra dal fratello, nella casa di Hans Place. Henry Austen torna a casa presto poiché non si sente bene e JA racconta le fasi della malattia a Cassandra in una lettera del 17 ottobre, proseguita poi mercoledì 18:

Che tempo! - Come faremo? - Il 17 ottobre ed è ancora estate! Henry non sta molto bene - un attacco biliare con febbre - ieri è tornato presto da Henrietta Street e si è messo a letto. [...] Mercoledì. Il malessere di Henry è più serio di quanto mi aspettassi. Lunedì è rimasto a letto fino alle tre. Si tratta di febbre - qualcosa di origine biliare, ma soprattutto Infiammatoria. Non sono allarmata - ma ho deciso di mandare questa Lettera con la posta di oggi, affinché tu possa sapere come stanno andando le cose. Non c'è nessuna possibilità che sia in grado di lasciare Londra sabato. Oggi l'ho chiesto a Mr Haydon [in realtà il dottor Charles Thomas Haden]. - Mr. H. è il farmacista all'angolo di Sloane Street - successore di Mr Smith, un Giovanotto ritenuto molto bravo, e di certo è molto solerte e fino adesso sembra che abbia capito la natura del disturbo. C'è un lieve dolore al Torace, ma non è considerato importante. Mr H. la chiama un'Infiammazione generale. - Ieri sera ha cavato venti once di sangue a Henry - e più o meno altrettante stamattina - e ritiene di doverlo salassare di nuovo domani, ma oggi mi ha assicurato di averlo trovato migliorato *esattamente* come si aspettava.

Venti once di sangue corrispondono a circa mezzo litro e mi chiedo come Henry abbia potuto sopportare quei continui salassi. Nei giorni successivi ci fu un netto peggioramento, tanto che JA, il 22 ottobre, mandò un espresso a James, a

Cassandra e a Edward per avvertirli della situazione critica. Edward andò a Londra il giorno successivo, mentre James passò a Chawton a prendere Cassandra, e i due arrivarono a Londra il 25. La malattia di Henry ebbe poi un decorso positivo.

17 ottobre 1800,

il reverendo George Austen officia l'ultimo matrimonio della sua carriera di rettore di Steventon e JA firma il registro come testimone delle nozze di Joseph Barley e Mary Wilkins. I coniugi Austen, insieme alle due figlie, si trasferiranno a Bath nei primi mesi dell'anno successivo e il nuovo pastore di Steventon sarà il figlio James.

18 ottobre 1813,

JA è a Godmersham ed Elizabeth [Lizzy] Knight, figlia tredicenne di Edward, scrive alla zia Cassandra una lettera che l'altra zia acclude alla sua del 21 ottobre alla sorella che è a Londra. Lizzie racconta di tutto alla zia e lo fa con spirito e vivacità, come quando descrive i "nostri poveri" o parla della cugina Fanny, figlia di Charles Austen:

Ora devo dirti qualcosa dei nostri poveri. Credo che tu conosca la vecchia Mary Croucher, diventa sempre *più matta* ogni giorno che passa. La zia Jane è stata a trovarla, ma era in uno dei suoi giorni sensati. Il povero Will Amos spera che i tuoi spiedi stiano funzionando bene; ha lasciato la sua casa diroccata, e vive in un fienile a Buiting. Gli abbiamo chiesto perché se n'era andato, e ha detto che quando è tornato da Chawton le pulci erano talmente affamate che gli volavano tutte intorno e *a momenti* se lo mangiavano. Che sfortuna che il tempo sia così piovoso! Il povero zio Charles è tornato a casa tutti i giorni mezzo affogato. Non mi pare che la piccola Fanny sia graziosa come prima; uno dei motivi credo che sia il fatto di portare le gonnelle corte.

Alla fine della lettera Lizzy manda i propri saluti alla nonna e a Martha Lloyd, che viveva con le Austen, ma scrive "Floyd" anziché "Lloyd", e nelle *Reminiscences* di Caroline-Mary-Craven Austen (la figlia di James e di Mary Lloyd) si legge:

È stata mia nonna a cambiare la pronuncia di Lloyd in Floyd, così come ricordo di averla sempre sentita. Si diceva che questa fosse la giusta pronuncia gallese della doppia L, ma uno studioso gallese mi ha assicurato che è inutile cercare di imitare il loro accento, la lingua inglese non può renderlo, e perciò sarebbe

meglio dire Lloyd.

19 ottobre 1816,

nel registro della casa editrice di John Murray sono riportati gli introiti delle vendite di Emma e della seconda edizione di Mansfield Park: per il primo un guadagno di 221 sterline 6 scellini e 4 pence, per 1248 copie vendute, per il secondo una perdita di 182 sterline 8 scellini e 3 pence; a JA rimane così un profitto di 38 sterline 18 scellini e 1 penny.

20 ottobre 1813,

JA è a Godmersham, va a passeggio con Harriot Mary [Bridges] Moore e lo scrive nella lettera del 21 ottobre 1813 a Cassandra, che era in visita al fratello Henry a Londra.

Harriot e io abbiamo fatto una bella passeggiata.

Manda a te i suoi saluti più affettuosi e a Henry i suoi gentili omaggi.

Harriot Moore era la sorella della defunta moglie di Edward Austen e nel 1806 aveva sposato il reverendo George Moore.

21 ottobre 1809,

Fanny Austen scrive nel suo diario:

Papà, Charles e io siamo andati alle 9 a Chawton, ovvero, siamo partiti alle 9 e arrivati lì prima delle 5; abbiamo trovato tutti bene.

Fanny, il padre e il fratello erano andati il 18 ottobre a Londra da Henry, nella casa di Sloane Street. Fanny aveva 16 anni e Charles, l'ottavo degli undici figli di Edward, ne aveva 6. Arrivati a Chawton alloggiarono nel cottage dove a luglio si erano trasferite le Austen insieme a Martha Lloyd, in quanto la Great House era ancora affittata ai Middleton.

Il tragitto da Londra a Chawton è di circa 50 miglia (80 chilometri), all'epoca un viaggio di 8 ore, ora circa un'ora e mezza. È la stessa distanza che Darcy cita a Elizabeth nel capitolo 32 di *Orgoglio e pregiudizio*:

"Dev'essere molto contenta di essersi sistemata a una distanza così comoda dalla famiglia e dagli amici."

"La chiamate una distanza comoda? Sono quasi cinquanta miglia."

"E che cosa sono cinquanta miglia di strada buona? Poco più di mezza giornata di viaggio. Sì, la ritengo una distanza molto comoda."

22 ottobre 1813,

JA è a Godmersham e in una lettera di martedì 26 ottobre racconta alla sorella della partenza del fratello Charles e della gita a Canterbury di venerdì 22:

Tu avevi lasciato Guildford da mezzora e ti stavi addentrando lungo la bella strada per Ripley quando la famiglia di Charles è partita venerdì. - Spero che verranno da noi a Chawton in primavera o all'inizio dell'estate. Sembrano propensi a farlo. Cassy si è ripresa quasi del tutto, e credo che non ritengano che la Namur le sia nociva in generale - solo quando il tempo è così brutto da farla star male. - Il nostro piano per Canterbury si è svolto come previsto ed è stato molto piacevole, Harriot, io e George dentro, nostro Fratello a Cassetta con il Capo Cocchiere. Sono stata felicissima di scoprire che nostro Fratello era della compagnia, è stata un'ottima aggiunta, e lui, Harriot e io abbiamo fatto una bella passeggiata insieme, mentre Mr Moore ha portato il ragazzino con sé dal Sarto e dal Barbiere. - Il *nostro* Impegno principale era di far visita a Mrs Milles, e in effetti avevamo così poco altro da fare che siamo stati costretti a gironzolare senza meta e ad andare avanti e indietro il più possibile per far passare il Tempo ed evitare di dover stare per due ore in compagnia dell'amabile Signora. [...] Miss Milles è stata bizzarra come al solito e ci ha fornito lo spunto per un sacco di risate. Si era impegnata a raccontarci in *due parole* la storia della riconciliazione di Mrs Scudamore, e poi ha continuato a chiacchierarne per mezzora, usando espressioni così strane e così piene di inutili particolari che sono riuscita a malapena a restare seria.

Cassy era Cassandra Esten, la primogenita di Charles Austen, che aveva cinque anni; Harriot Bridges era la sorella di Elizabeth, moglie di Edward Austen, seduto a cassetta con il cocchiere, con il marito, il reverendo George Moore, e il figlio George; la novantenne Mrs. Milles, vedova di Charles Milles, non doveva essere una compagnia molto divertente, a differenza della figlia Molly, che sembra avesse qualcosa di Miss Bates, con quelle "espressioni così strane e così piene di inutili particolari".

Oggi 23 ottobre 1794,

muore a Chawton Thomas Knight II, lontano cugino del reverendo Austen, che, insieme alla moglie, Catherine Knatchbull, aveva adottato nel 1783 Edward Austen. Knight aveva un patrimonio fondiario e immobiliare molto esteso, sia a Chawton, nello Hampshire, che a Godmersham, nel Kent, e lo lasciò in eredità a Edward, con la clausola che il passaggio delle proprietà avvenisse solo dopo la morte della moglie, avvenuta poi nel 1812. Da tale data Edward, e i suoi figli, assunsero il cognome Knight al posto di Austen e il cambio di cognome è ricordato anche in una lettera di JA del 29 novembre 1812 a Martha Lloyd:

Abbiamo ragione di credere che il cambio di nome sia avvenuto, visto che dobbiamo inoltrare una Lettera all'Egr. Edward Knight da parte dell'Avvocato che si occupa della faccenda. Devo imparare a fare meglio la K.

Mrs. Knight morì il 14 ottobre 1812 e l'atto ufficiale del cambio di cognome è datato 10 novembre 1812.

24 ottobre 1798,

Il rev. Austen, la moglie e JA, durante il viaggio di ritorno a Steventon dopo una visita a Godmersham, si fermano a Dartford, nella locanda Bull & George. Dopo la cena JA scrive a Cassandra, raccontandole una disavventura circa i suoi bagagli, che comprendevano anche lo scrittoio regalato dal padre nel dicembre del 1794, oggi alla British Library:

Avrei cominciato la lettera subito dopo il nostro arrivo se non ci fosse stata una piccola disavventura a impedirmelo. Dopo un quarto d'ora che eravamo arrivati si è scoperto che le cassette col mio necessaire e l'occorrente per scrivere erano state accidentalmente messe su una carrozza che stavano caricando quando eravamo arrivati, ed erano partite verso Gravesend sulla strada per le Indie Occidentali. Nessun oggetto di mia proprietà aveva avuto prima un tale valore, perché nella cassetta con l'occorrente per scrivere c'erano tutti i miei beni terreni [...] Mr Nottley ha mandato immediatamente un uomo a cavallo dietro alla carrozza, e in una mezzora ho avuto il piacere di essere di nuovo ricca come al solito; si erano allontanati per due o tre miglia.

25 ottobre 1783,

muore di tifo Jane [Leigh] Cooper, sorella di Mrs. Austen. Nella primavera di quell'anno JA, Cassandra e la cugina Jane Cooper, che avevano rispettivamente 7, 10 e 12 anni, erano andate a Oxford nella scuola di Mrs Cawley, una vedova, sorella del padre della cugina delle Austen, che poco dopo si era trasferita, insieme alle sue allieve, a Southampton, dove, ai primi di settembre scoppiò un'epidemia di tifo. JA e la sorella si ammalarono e la nipote scrisse a casa per informare i parenti. Mrs Austen e la sorella, andarono a Southampton per riportare a casa le figlie; le ragazze guarirono dal morbo che invece uccise qualche settimana dopo Mrs Cooper. A Southampton, in High Street, di fronte al Bargate South, l'antica porta di entrata alla città vecchia, c'è una targa che ricorda il soggiorno delle tre ragazze presso la scuola di Mrs Cawley.

NELLA PRIMAVERA DEL 1783, ALL'ETÀ DI SETTE ANNI,
JANE, LA SORELLA CASSANDRA E LA LORO
CUGINA JANE COOPER, FREQUENTAVANO UNA SCUOLA
NELLE VICINANZE GESTITA DA MRS ANN CAWLEY. L'ESATTA
POSIZIONE DELLA SCUOLA È SCONOSCIUTA. UNA
EPIDEMIA DI TIFO FECE CHIUDERE LA SCUOLA
DOPO SOLO QUALCHE SETTIMANA, E LE RAGAZZE
TORNARONO A CASA A STEVENTON, IL LUOGO
NATALE DI JANE NELLO HAMPSHIRE DEL NORD.

26 ottobre 1798,

i coniugi Austen e JA, che erano in visita a Godmersham dalla fine di Agosto, ripartono per tornare a Steventon e dopo due tappe a Dartford e a Staines, oltre a una fermata a Basingstoke per far visitare Mrs. Austen, arrivano a casa verso le quattro del pomeriggio. In una lettera del 27 ottobre da Steventon a Godmersham, dove era rimasta Cassandra, JA racconta alla sorella l'ultima giornata di viaggio, soffermandosi all'inizio sui malanni della madre.

Siamo arrivati qui ieri tra le 4 e le 5, ma non posso mandarti un resoconto trionfale del nostro ultimo giorno di Viaggio come quelli del primo e del secondo. - Subito dopo aver finito la mia lettera da Staines, la Mamma ha cominciato a risentire dello strapazzo e della fatica di un viaggio così lungo, ed è stata molto indisposta con quel particolare genere di evacuazione che generalmente precede i suoi malesseri -. A Staines non aveva passato una notte molto buona, e ieri mattina durante il viaggio sentiva un bruciore in gola, che sembrava preannunciare un attacco di Bile -. Tuttavia ha sopportato il Viaggio molto meglio di quanto mi ero aspettata, e a Basingstoke dove ci siamo fermati più di mezzora, ha avuto molto sollievo grazie a un Brodo caldo, e a una visita di Mr Lyford, che le ha raccomandato di prendere 12 gocce di Laudano prima di andare a Letto, come Sedativo, cosa che ha poi fatto.

27 ottobre 1800,

JA riceve un pacco che stava aspettando con alcune cose che evidentemente aveva incaricato la sorella di comprare a Londra, dove Cassandra aveva fatto tappa sulla strada di Godmersham. L'elenco è in una lettera iniziata sabato 25 ottobre 1800 e terminata il lunedì 27:

[*Sabato*] Non sono ancora in grado di accusare ricevuta di nessun pacchetto da Londra, il che suppongo non provocherà in te molta sorpresa. - Oggi ero un po' delusa, ma non più di quanto sia perfettamente sopportabile; e non potrò fare a meno di essere di nuovo delusa domani, visto che la domenica passa una sola carrozza. [...] *Lunedì*. Sono contenta di non aver avuto modo di spedire questa lettera ieri, dato che adesso sono in grado di ringraziarti per aver eseguito così bene la mia Commissione. - L'Abito mi piace moltissimo e la Mamma lo ritiene bruttissimo. - Anche le Calze mi piacciono moltissimo e preferisco di gran lunga averne solo due paia di questa qualità, che tre di minor pregio. - I Pettini sono molto graziosi, e ti sono molto obbligata per il regalo; ma mi dispiace che tu abbia fatto così tanto per me. - Le Scarpe Rosa non sono particolarmente belle, ma mi stanno benissimo - le altre sono perfette. - Sono contenta di dover ancora aspettare per la Mantella. Fra i miei altri obblighi, non devo omettere il fatto che tu abbia scritto una lettera così lunga in un periodo così indaffarato.

28 ottobre 1802,

JA e Cassandra tornano a Steventon da Godmersham, accompagnate dal fratello Charles. Le due sorelle erano andate il 1° settembre a Steventon da James, erano rimaste un paio di giorni e il 3 erano partite per Godmersham, sempre accompagnate da Charles. Un mese dopo, il 25 novembre, partiranno di nuovo da Steventon per andare a Manydown dalle loro amiche, le sorelle Bigg, dove il 2 dicembre ci sarà la proposta di matrimonio di Harris Bigg-Wither.

Manydown Park era stata la residenza della famiglia Wither, ma quando, nel 1789, l'ultimo di loro morì senza figli, l'erede fu Lovelace Bigg, il padre delle amiche delle Austen, la cui nonna era stata una Wither. I Bigg aggiunsero al proprio il cognome Wither, ma solo in linea maschile, quindi le sorelle di Harris continuarono a chiamarsi solo Bigg. La moglie di Lovelace, Margaret Blachford, era morta nel 1784.

29 ottobre 1813, *The Star* pubblica l'annuncio della seconda edizione di *Sense and Sensibility* con l'indicazione della possibilità di acquistare anche la seconda edizione di *Pride and Prejudice*, pubblicata all'inizio di ottobre.

Oggi è stata pubblicata,

In 3 volumi, prezzo 18 scellini in broccia. la Seconda Edizione, di

RAGIONE E SENTIMENTO - ROMANZO -

Di una SIGNORA

Stampato da T. Egerton, Biblioteca Militare, Whitehall. Dove può essere acquistata, prezzo 18 scellini in broccia, la se

conda Edizione, di "Orgoglio e pregiudizio", Romanzo, dello stesso Autore.

30 ottobre 1811,

viene pubblicato *Sense and Sensibility*. L'annuncio è su The Star dello stesso giorno:

This day was published in 3 vols. 12mo. price 15s. boards, SENSE and SENSIBILITY, a Novel, By a Lady. Published by Thomas Egerton, Whitehall, and may be had of every Bookseller in the United Kingdom.

31 ottobre 1769,

Philadelphia [Austen] Hancock, scrive al marito Tysoe Saul Hancock, a Calcutta, lettera che il destinatario riceverà solo il 4 giugno, ovvero dopo ben 216 giorni (poco più di sette mesi) dalla spedizione. Hancock, uno degli inglesi che lavoravano in India, aveva sposato Philadelphia nel 1753, dopo che la sorella nubile del padre di JA era stata mandata in India proprio per trovare marito. Nel 1769 la moglie e la figlia Elizabeth (Eliza) erano in Inghilterra (vedi il 26 febbraio) e lui non riuscirà più a tornarci fino alla morte nel 1775.

La notizia del ricevimento della lettera della moglie è in una sua del 7 settembre 1770 a Philadelphia, nella quale fa un elenco che mette a confronto date, numeri (evidentemente apposti dalla moglie) e ricezioni di sette lettere, un elenco dal quale si può immaginare quanto fosse difficile quel rapporto a distanza, con le frasi che seguono a testimoniare quanto fosse dura la vita in India anche per la classe media dei colonizzatori inglesi.

Ho ricevuto il

3 aprile n. 6 datata 8 febbraio 1769

14 aprile n. 6 - 1 mar.

4 giugno n. 16 - 31 ott.

3 luglio n. 17 - 12 dic.

3 luglio n. 20 - 11 gen. 1770

3 luglio n. 21 - 31 gen.

8 agosto n. 19 - 7 gen.

Da questa lista potrai notare come ci siano due lettere con il numero 6. Il giorno in cui è arrivata la tua lettera n. 19 ero molto malato con una forte febbre che mi aveva confinato in casa per dieci giorni e comportato una grande debolezza. Ora sono completamente guarito, nonostante la grande epidemia di

Calcutta mi abbia fatto faticare molto prima di riuscire a resisterle. Il morbo che è stato e continua a essere molto spesso mortale è principalmente dovuto alla putrefazione del prodigioso numero di cadaveri che giacciono nelle strade e dappertutto. Una mortalità che è l'effetto di una terribile carestia che ha quasi spopolato il Bengala.

NOVEMBRE

1° novembre 1797,

il reverendo Austen scrive una lettera a un editore di Londra, Thomas Cadell, offrendo in lettura il manoscritto di *First Impression*, la prima stesura di *Pride and Prejudice*:

Steventon, presso Overton, Hants, 1° nov. 1797

Signore,

Sono in possesso di un Romanzo Manoscritto, composto di tre Voll. all'incirca della lunghezza di Evelina di Miss Burney. Dato che sono ben consapevole di quanto sia importante che un'opera del genere faccia la sua prima Comparsa sotto l'egida di un nome rispettabile mi rivolgo a voi. Vi sarò molto obbligato quindi se vorrete cortesemente farmi sapere se siete interessati a essere coinvolti in essa; A quanto ammonteranno le spese di pubblicazione a rischio dell'Autore; e quanto sareste disposti ad anticipare per l'acquisto dei Diritti, se a seguito di un'attenta lettura, fosse da voi approvata. Se la vostra risposta sarà incoraggiante vi spedirò l'opera.

Sono, Signore, il vostro umile Servo,

George Austen

La proposta di pubblicazione non fu accettata e nella parte superiore del foglio c'è una breve annotazione di Cadell: "declined by Return of Post" ("rifiutato a giro di posta").

2 novembre 1813,

JA, in visita a Godmersham, va con il fratello Edward a Canterbury e racconta la gita alla sorella, che è a Londra da Henry, in una lettera del giorno dopo:

Ieri ho avuto giusto il tempo di gioire per la tua Lettera prima che Edward e io partissimo in Carrozza per Canterbury - e gli ho concesso di ascoltarne le parti principali durante il viaggio. [...] - Il raffreddore di Fanny va molto meglio. Domenica, tra prendere medicine e non uscire dalla sua stanza, si è sbarazzata della parte peggiore, ma ho qualche timore per la giornata di oggi; è andata a Canterbury con Miss Clewes, Lizzy e Marianne e il tempo non è dei migliori per chiunque sia un po' debilitato. - Da quando è tornata Miss Clewes non era mai andata a Canterbury, ed era ora che lo facesse. Edward e io abbiamo avuto una mattinata deliziosa per il nostro tragitto *fin lì*, me lo sono proprio goduto, ma la Giornata si è imbruttita prima di ripartire, e siamo tornati a casa con un po' di pioggia e con la paura che aumentasse. Comunque non ci ha dato affatto fastidio. - È andato per un'ispezione alla Prigione, come Magistrato ospite, e mi ha portato con sé. - Mi ha fatto piacere - e ho provato tutti i sentimenti che penso debba provare chiunque visitando un Edificio del genere. - Non abbiamo fatto altre visite - solo gironzolato e fatto spese in tutta tranquillità.

3 novembre 1815,

JA è a Londra dal fratello Henry, che si è ammalato. Erano in corso di definizione le modalità di pubblicazione di Emma con l'editore John Murray e JA scrive a quest'ultimo:

Signore,

La grave Malattia di mio Fratello gli ha impedito di rispondere alla Vostra del 15 ott., riguardante il MS di Emma ora in vostre mani - e dato che, sebbene ristabilito, si trova ancora in uno stato che ci fa temere di disturbarlo parlandogli di Affari e io sono allo stesso tempo desiderosa di pervenire a una qualche decisione sulla faccenda in questione, devo chiedervi la cortesia di venire a farmi visita qui, un qualsiasi giorno dopo la ricezione della presente che possa andarvi bene, a qualsiasi ora del Pomeriggio, o a qualsiasi della Mattina salvo che dalle Undici all'Una. - Un breve colloquio potrà forse fare di più di molti Scritti.

4 novembre 1800,

James Austen e John Harwood vanno a Gosport allo Harwood Hospital a trovare Earle Harwood, che si era ferito qualche giorno prima con una pistola. Gli Harwood vivevano da diverse generazioni a Deane, dove avevano vissuto i coniugi Austen fino al 1768 e dove erano nati i loro primi tre figli, James, George e Edward. Earle Harwood aveva 27 anni, era ufficiale dei Royal Marines (come Mr. Price in *Mansfield Park*) e si riprese dalla ferita, visto che morì nel 1811. JA racconta la vicenda alla sorella in una lettera dell'8/9 novembre 1800:

Earle Harwood ha di nuovo dato modo alla sua famiglia di stare in agitazione, e al Vicinato di Chiacchiere; - in questo caso tuttavia è stato solo sfortunato e non colpevole. - Circa dieci giorni fa, nell'armare una pistola nel corpo di guardia di Marcou, si è accidentalmente sparato a una Coscia. Due giovani Chirurghi Scozzesi dell'isola sono stati così cortesi da proporre di amputargli all'istante la Gamba, ma lui non ha acconsentito, e quindi ferito com'era è stato messo su una Lancia e portato all'Haslar Hospital di Gosport; dove gli hanno estratto la pallottola, e dove si trova ora spero in via di completa guarigione. - Il chirurgo dell'Ospedale ha scritto alla famiglia sulla faccenda, e John Harwood si è recato immediatamente da lui, accompagnato da James, il cui incarico era di essere il tramite di Informazioni immediate per Mr e Mrs Harwood, la cui impaziente angoscia particolarmente per quest'ultima, era ovviamente tremenda. Sono partiti martedì, e James è tornato il giorno dopo, portando notizie tanto favorevoli da alleviare moltissimo il tormento della famiglia a Deane, anche se probabilmente ci vorrà ancora molto prima

che Mrs Harwood possa tranquillizzarsi del tutto. -
Una consolazione essenziale tuttavia ce l'hanno;
l'assicurazione che si sia trattato davvero di una ferita
accidentale, cosa che non solo è stata categorica-
mente dichiarata dallo stesso Earle, ma che è ulte-
riormente dimostrata dalla particolare direzione
della pallottola. Una ferita del genere non poteva es-
sere procurata da un duello.

Quando JA scrive "Earle Harwood ha di nuovo dato modo
alla sua famiglia di stare in agitazione" si riferisce probabil-
mente al matrimonio di Earle, che nel 1797 aveva sposato
Sarah Scott, una ragazza con una reputazione apparente-
mente dubbia. Nel 1813, alla morte del capofamiglia, John
Harwood VI, si scoprì che aveva contratto molti debiti dei
quali la famiglia non sapeva nulla, e il primogenito, il reve-
rendo John Harwood VII, passò il resto della vita cercando di
ripagarli.

5 novembre 1790,

il reverendo George Austen compra coltelli e forchette nel
negozio di John Ring a Basingstoke e spende 5 scellini e 6
pence.

6 novembre 1809,

Fanny Austen, a Chawton, scrive nel suo diario:

Edward è andato a Winchester, Charles è tornato.

Edward, 15 anni, il primogenito maschio di Edward Austen frequentava il Winchester College insieme al fratello George, 14 anni, mentre Charles, un altro figlio di Edward, aveva 6 anni ed era andato per un paio di giorni ad Alton dalla zia Mary Gibson, moglie di Frank Austen. Edward Austen padre, insieme a Fanny e a Charles, era arrivato a Chawton il 21 ottobre, dopo essere stato a Londra dal fratello Henry. I due figli che studiavano al Winchester College si erano ammalati e il 30 ottobre il padre era andato a prenderli per portarli a Chawton. Dopo il ritorno al college del fratello, George rimase fino al 13 novembre per poi tornare al college insieme al padre e alla sorella.

7 novembre 1800,

JA trascorre una "giornata molto indaffarata", come si legge in una lettera del giorno dopo alla sorella, a Godmersham:

leri per me è stata una giornata molto indaffarata; Mary mi ha portata a Basingstoke sotto la pioggia, e ancora di più sotto la pioggia al ritorno, poiché pioveva ancora più forte; e subito dopo il nostro ritorno a Dean un invito improvviso e una vera e propria diligenza postale ci ha condotto a Ash Park, per pranzare tête-à-tête con Mr Holder, Mr Gauntlett e James Digweed; ma il tête-à-tête è stato crudelmente ridotto dalla mancata presenza degli ultimi due -. Abbiamo passato una serata molto tranquilla, credo che Mary l'abbia trovata noiosa, ma io l'ho ritenuta molto piacevole. Sedere senza far niente davanti a un bel fuoco in una stanza ben proporzionata è una sensazione voluttuosa. - A volte chiacchieravamo e a volte stavamo completamente in silenzio; io ho detto due o tre cose divertenti, e Mr Holder ha fatto qualcuno dei suoi famigerati giochi di parole.

Mary era Mary Lloyd, la moglie di James Austen, mentre il Mr. Holder famoso per i suoi giochi di parole era James Holder, uno scapolo di 53 anni (un anziano signore per l'epoca) rimasto il solo abitante di Ashe Park, una proprietà della famiglia Portal affittata per molti anni agli Holder, dopo il matrimonio del fratello negli anni '70, e ormai ridotto in relativa povertà dopo un rovescio finanziario riguardante le sue proprietà nella Indie occidentali.

Riguardo ai Portal, nelle "Opinions of *Mansfield Park*" che JA raccolse dopo l'uscita del romanzo c'è quella di Mrs. Portal, la moglie di William Portal:

Mrs. Portal - l'ha ammirato moltissimo - la critica

principale è che Edmund non è stato abbastanza sviluppato.

8 novembre 1800,

in una lettera di quel giorno alla sorella, JA scrive di aver finito di leggere *Les veillées du Château*, di Madame de Genlis:

Aver appena finito il primo volume di *les Veillees du Chateau*, credo sia una buona opportunità per cominciare una lettera per te finché ho la mente piena di Idee degne di essere riportate.

Il libro, una raccolta di racconti "A l'usage des enfans" era stato pubblicato nel 1784. Nel 1785 era uscita la traduzione inglese, di Thomas Holcroft, con il titolo *Tales of the Castle*, ma dato che sia qui che in una lettera di molti anni dopo, il 13 marzo 1816 alla nipote Caroline, JA usa il titolo francese, potrebbe aver letto il libro nella versione originale:

Mia cara Caroline

Sono molto contenta di avere l'opportunità di rispondere alla tua bella Letterina. Sei proprio mia Nipote nei tuoi sentimenti verso Madame de Genlis. Non credo che potrei nemmeno adesso, alla mia età così posata, leggere *Olimpe et Theophile* senza andare in collera. È davvero troppo brutto! - Non permettere loro di essere felici insieme, nel momento in cui si sono sposati. - Non parlarmene, ti prego. Ho appena prestato a tuo Zio Frank il 1° vol. di *Les Veillees du Chateau*, per farlo leggere a Mary Jane. Le ci vorrà un po' prima di arrivare agli orrori di *Olympe*.

Mary Jane, la primogenita di Frank, aveva 9 anni. *Olympe* era la protagonista di uno dei racconti del libro: *Olympe et Théophile*.

9 novembre 1800,

temporale a Steventon, con vento molto forte che fa cadere alcuni alberi. JA la descrive nella lettera iniziata sabato 8 novembre e conclusa domenica 9:

Domenica sera.

Nella prima parte della giornata c'è stata una tremenda bufera di vento, che ha provocato molti danni ai nostri alberi. - Ero seduta da sola in sala da pranzo, quando uno strano genere di schianto mi ha fatto sobbalzare - un attimo dopo si è ripetuto; allora sono andata alla finestra, che ho raggiunto giusto in tempo per vedere l'ultimo dei nostri due preziosi Olmi crollare nel Vialetto d'ingresso!!!! L'altro, che suppongo fosse caduto col primo schianto, e che era il più vicino allo stagno, dato che si era piegato più verso est è crollato tra le file di Castagni e abeti, e, nella sua caduta, ha sbattuto contro un abete rosso, ha colpito la cima di un altro, e ha strappato diversi rami ai due castagni d'angolo. - E non è tutto -. Un grande Olmo oltre i due di prima, quello sulla sinistra, appena entrati in quello che io chiamo la passeggiata degli Olmi, è stato abbattuto allo stesso modo, l'Albero del Calendimaggio con la banderuola si è spezzato in due, e ciò che mi dispiace di più di tutto il resto, è che tutti e tre gli Olmi che crescevano nel prato di Hall e lo abbellivano così tanto, sono perduti. - Due erano quelli caduti, e l'altro è talmente danneggiato che non resterà in piedi. - Sono comunque felice di aggiungere che in questa zona, e nelle immediate vicinanze, la Bufera non ha provocati danni peggiori della perdita degli Alberi. - Siamo perciò afflitti con qualche consolazione.

10 novembre 1810,

Fanny Austen, a Chawton, scrive nel suo diario:

ieri Zio F.[rank] e Zia M.[ary) hanno pranzato e dormito qui. Visita di Miss Beckford. Papà è arrivato presto in diligenza ed è tornato indietro con me a Winchester, dove ho trovato Henry abbastanza meglio.

Edward Austen era andato a Winchester il 4 novembre dal figlio Henry, che frequentava il locale college e che si era ammalato. Padre e figlia tornarono a Chawton il 15 novembre insieme a Henry, ormai guarito.

11 novembre 1761,

il reverendo George Austen viene nominato rettore di Steventon da Thomas Broadnax-May-Knight, patrono del relativo beneficio ecclesiastico, valutato 100 sterline l'anno. Il patrono era il padre di Thomas Knight II, che insieme alla moglie, Catherine Knatchbull, avrebbe poi adottato Edward Austen, nominandolo suo erede.

I Knight e gli Austen erano lontani parenti, in quanto avevano come antenato comune John Austen III, morto nel 1705, la cui figlia, Jane Austen, aveva sposato Stephen Stringer; la loro figlia Hannah Stringer aveva sposato William Monk e la figlia di questi ultimi, Jane Monk, era stata la moglie di Thomas Broadnax-May-Knight e quindi la madre di Thomas Knight II.

12 novembre 1812,

Edward Austen, con le figlie Fanny e Lizzy e la nipote Mary Deedes, partono da Godmersham alle sei e mezza del mattino per Chawton. Dal diario di Fanny:

Papà, Lizzy, Mary e io siamo partiti alle 6 e 1/2, abbiamo viaggiato tutto il giorno e dormito a Godstone nel Surry. Giornata piovosa.

Arriveranno a Chawton il giorno successivo.

13 novembre 1815,

JA, a Londra dal fratello Henry per seguire la pubblicazione di *Emma*, è invitata a Carlton House, la residenza del principe reggente, ed è accolta dal bibliotecario, il reverendo James Stanier Clarke, che le comunica la possibilità di dedicare il suo romanzo al principe. JA scambierà poi una serie di lettere con Clarke, che le suggerì alcuni argomenti per i prossimi romanzi, alle quali JA rispose con la solita ironia. L'incontro è narrato nel capitolo VII del *Memoir* di James Edward Austen-Leigh.

14 novembre 1791,

Eliza de Feuillide scrive alla cugina Philadelphia Walter e, tra le altre cose, cita Edward Austen e Jane e Cassandra. Per quest'ultima, all'epoca quasi diciannovenne, parla di una "escursione acquatica" della quale Philadelphia era evidentemente al corrente:

Credo che Edward A.[usten] tra un mese o due prenderà moglie, mi ha mostrato un ritratto di lei che è quello di una donna molto graziosa; quanto a Cassandra è molto probabile come osservi tu, che qualche Figlio di Nettuno potrebbe aver ottenuto la sua approvazione dato che probabilmente ha ricevuto molti omaggi da quei galanti gentiluomini durante la sua Escursione acquatica; ho sentito dire che lei e la sorella sono due delle più graziose Ragazze in Inghilterra.

15 novembre 1798,

JA e il padre fanno visita a Mary Lloyd, la moglie di James Austen, che stava concludendo la sua prima gravidanza; due giorni dopo nascerà James Edward, il futuro biografo della zia. Troviamo la notizia nella lettera del 17 novembre 1798 a Cassandra, che in quel periodo era a Godmersham:

Due giorni fa sono andata a Dean con il babbo a trovare Mary, che è ancora tormentata dai reumatismi, dei quali sarebbe molto lieta di liberarsi, e ancor più lieta di liberarsi del bambino, di cui è davvero stufa. È arrivata la bambinaia, e non ha un fascino particolare né nella persona né nei modi; ma siccome tutti a Hurstbourne la decantano come la miglior bambinaia mai esistita, Mary si aspetta di veder aumentare la sua simpatia.[...] Credo di non averti mai detto che Mrs Coulthard e Anne, un tempo di Manydown, sono morte entrambe, ed entrambe di parto. Non abbiamo intrattenuto Mary con queste notizie.

16 novembre 1815,

Fanny Knight, arrivata il giorno prima a Londra con il padre, a Hans Place dallo zio Henry, dove c'erano sia JA che Cassandra, scrive nel suo diario:

Ho scritto a Lizzy. Zia Cass e io siamo andate a fare spese. Tempo uggioso e freddo. Compleanno della carissima Cassy.

Lizzy era la sorella Elizabeth, 15 anni, mentre Cassy era un'altra sorella, Cassandra Jane, nata il 16 novembre 1806. La famiglia Austen era ricca di Cassandre: c'erano la madre di JA, Cassandra Leigh (1739-1827), la sorella, Cassandra Elizabeth (1773-1845) e tre nipoti, Cassandra Jane (1806-1842), figlia di Edward, Cassandra Elizabeth (1814-1849), figlia di Frank e Cassandra Esten (1808-1897), figlia di Charles. L'abbondanza di Cassandre era un omaggio a Mrs. Austen, nella cui famiglia, i Leigh, oltre a lei c'erano almeno una sorella del padre, Cassandra (1695-?) e due cugine con lo stesso nome, figlie di fratelli del padre: Cassandra (1723-1770) figlia dello zio William e Cassandra (1744-1826) figlia dello zio Theophilus.

17 novembre 1798,

nasce a Deane il figlio di James Austen, James Edward, futuro biografo di JA, che aggiunse al suo cognome quello dello zio materno, James Leigh, del quale divenne erede.

18 novembre 1814,

JA scrive alla nipote Fanny Knight con delle considerazioni circa il flirt che Fanny aveva avuto con John Pemberton Plumtre (*vedi 6 marzo*). La parte della lettera dedicata a quel flirt è abbastanza lunga anche se JA all'inizio scrive: "sono impaziente di scrivere qualcosa su un argomento così interessante, anche se non nutro alcuna speranza di scrivere qualcosa di rilevante." e poi "quanto a Opinioni o Consigli sono certa che da questa Lettera non se ne ricaverà nessuno che abbia un qualche valore."

Nella stessa lettera JA fa anche qualche accenno a *Mansfield Park*:

Sarai lieta di sapere che la prima edizione di M. P. è esaurita. - Tuo Zio Henry vorrebbe che andassi a Londra, per mettere a punto una 2^a edizione [*vedi 19 febbraio*] - ma dato che questo non è un momento adatto per andarmene da casa, gli ho fatto sapere ciò che vorrei fosse fatto, e a meno che non insista ancora, non andrò. - Sono molto avida e voglio ricavarci il più possibile; - ma dato che tu sei così al di sopra dei problemi di soldi, non ti annoierò con i particolari. - Per te è più facile capire i piaceri della vanità, e ti immedesimerai nella mia, quando ricevo le *lodi* che ogni tanto mi giungono, da una fonte o dall'altra.

19 novembre 1800,

Charles Austen arriva a Steventon da Gosport e lui e JA vanno a pranzo a Deane; in serata, insieme a James Austen e alla moglie vanno al ballo di Lord Portsmouth a Hurstbourne Park. All'epoca Charles, ventunenne, era tenente a bordo della *Endymion*, e JA parla di lui in una lettera a Cassandra del 20 novembre, da Steventon a Godmersham:

Il Charles birichino martedì non è venuto; ma il Charles buono è arrivato ieri mattina. Erano circa le due quando è entrato su un Cavallo preso a nolo a Gosport. - Il suo sentirsi all'altezza di una tale fatica è un buon segno, e il suo non trovare nulla di faticoso in ciò è ancora meglio. - Siamo andati a piedi a Deane per il pranzo, ha ballato tutta la Sera, e oggi non è più stanco di quanto debba esserlo un gentiluomo.

20 novembre 1815,

a Londra, nella casa di Hans Place dello zio Henry Austen, Fanny Knight scrive nel suo diario:

Arrivata l'arpa da Chaples e Mr. Meyer mi ha dato la prima lezione. Mr. Haden, un delizioso e intelligente musicofilo "Haden" viene tutte le sere ed è simpatico. Papà e zia Cassandra sono partiti per Chawton. Zia Jane e io abbiamo fatto visita ai Mailing. Una lettera da Marianne e Lizzy.

Le parole sul dottor Haden, che in quel periodo stava curando Henry Austen, ormai convalescente, e soprattutto quel cognome sottolineato, insieme ad alcuni accenni di JA in alcune di lettere alla sorella:

Domani Mr Haden è a pranzo da noi. - Che Felicità! - Ci stiamo affezionando talmente a Mr Haden che non so che cosa aspettarmi.

(24 novembre 1815)

per il resto della Serata il Salotto si presentava così, dalla parte del Divano le due Signore Henry e io che facevamo del nostro meglio per tenere su la serata, dal lato opposto Fanny e Mr Haden su due sedie (almeno *credo* che fossero *due* sedie) che chiacchieravano ininterrottamente. - Immaginati la scena!

(26 novembre 1815)

pare che tu sia in errore riguardo a Mr H. - Lo chiami Farmacista; non è Farmacista, non è mai stato un Farmacista, non c'è un Farmacista nelle Vicinanze - il solo inconveniente della situazione forse, ma è così - è che non abbiamo un Medico a portata di mano - lui è un Haden, null'altro che un Haden, una sorta di straordinaria e indefinita Creatura su due Zampe, qualcosa tra un Uomo e un Angelo - ma senza il minimo sentore di un Farmacista. - È forse la sola

Persona *non* Farmacista da queste parti.

(2 dicembre 1815)

fanno pensare che sia la zia che la nipote avessero una particolare simpatia per il giovane dottore ventinovenne.

21 novembre 1814,

William Gifford scrive a John Murray, il futuro editore di *Emma*, citando *Orgoglio e pregiudizio*:

Ho per la prima volta letto attentamente 'Orgoglio e pregiudizio', ed è davvero qualcosa di piacevole. Nessun corridoio buio, nessuna camera segreta, nessun ruggito di vento in lunghe gallerie, nessuna goccia di sangue su un pugnale arrugginito - cose che ormai dovrebbero essere lasciate a cameriere personali e a sdolcinate lavandaie.

Il testo della lettera, senza data, è in un libro di Samuel Smiles, *A Publisher and his Friends*, 2 voll., London, 1891, vol. I, p. 282, e Smiles afferma che fu scritta "Quando Miss Austen aveva terminato di scrivere *Emma*", ovvero in qualche periodo del 1815. Ulteriori ricerche nell'archivio Murray da parte di Kathryn Sutherland hanno però permesso di datare la lettera al 21 novembre 1814, ovvero un anno prima della pubblicazione di *Emma* da parte di Murray (vedi il suo "Jane Austen's dealings with John Murray and his firm", in: *The Review of English Studies*, New Series, Vol. 64, No. 263, February 2013, pp.105-126). Evidentemente la casa editrice di Murray si stava interessando di JA prima dei contatti che avrebbero portato alla pubblicazione di *Emma*.

Gifford, oltre a essere un critico e uno scrittore, collaborava spesso con Murray in veste di lettore e di editor.

22 novembre 1798,

JA va al ballo nella Town Hall di Basingstoke e ne parla alla sorella in una lettera del 25 novembre, da Steventon a Godmersham:

Al ballo di giovedì c'era veramente poca gente, a malapena quanta in un Oxford smack. Non c'erano che sette coppie, e solo ventisette persone in sala.

23 novembre 1787,

Eliza de Feuillide scrive alla cugina Philadelphia Walter dopo che, con una lettera del 16 novembre, l'aveva invitata, a nome di Mrs. Austen, a Steventon per le feste di Natale, per partecipare alle previste recite natalizie:

"Ho ricevuto ieri la tua Lettera Mia Cara Amica e non c'è bisogno di dirti quanto sono dispiaciuta per la tua impossibilità ad accettare un invito che con tutta probabilità non sarò mai più in grado di fare. Non lasciare sola tua Madre è sicuramente fondamentale, ma non è possibile chiedere a qualche Amica o Vicina di venire a stare con lei durante un'assenza così breve, oppure non potrebbe trascorrerla con il Figlio a Pen-shurst? poiché conosco troppo bene la Bontà di mia Zia per immaginare che farebbe obiezioni verso qualche programma del genere utile a rendere fattibile il nostro, tuttavia Mia Cara Cugina tu sei il miglior giudice per tutto questo, e non ti annoierò con ulteriori insistenze, ma smetto di sollecitarti su un Argomento circa il quale mi preghi di non proseguire.

Mi permetto soltanto di notare la forte riluttanza che hai espresso su ciò che chiami *apparire in Pubblico*. Ti assicuro che la tua esibizione non sarebbe affatto pubblica, visto che sarebbe presente solo un selezionato gruppo di Amici, e quanto al tuo timore di non esserne capace, devi convincerti che non ha alcun fondamento. [...] Ti sono molto grata per le tue gentili domande circa il piccolo Hastings che è stato molto meglio negli ultimi due Giorni. Ha davvero sofferto molto negli ultimi due mesi, spero tuttavia che sarà del tutto ristabilito quando lo rivedrai in Città. Adieu Mia Carissima Cugina, al momento non posso

attardarmi a scrivere ancora a lungo, dato che aspetto Ospiti e devo vestirmi.

Hastings aveva quasi un anno e mezzo, dato che era nato il 25 giugno 1786. Nella lettera precedente Eliza aveva scritto a Philadelphia che il piccolo aveva problemi con i denti (vedi: Deirdre Le Faye, *Jane Austen's 'Outlandish Cousin*, The British Library, London, 2002, pp. 82-83). A Natale di quell'anno a Steventon si recitò *The Wonder*, di Susannah Centlivre, con un Prologo e un Epilogo di James Austen.

24 novembre 1797,

Mrs. Knight scrive a Edward Austen confermando la sua volontà di concedergli di vivere subito a Godmersham Park, senza aspettare la sua morte, come stabilito dal testamento del marito.

Molte cose legate al possesso di una estesa Proprietà terriera, estremamente gratificanti per un Uomo, sono ormai del tutto prive di interesse per me; ma se vedo te a goderne, sento, per quanto possibile, raddoppiare la gratitudine per il mio amato Marito per aver messo nelle mie mani la possibilità di rendere felice una persona a me così cara. Se le mie Entrate non fossero state sufficienti a garantire a entrambi di vivere agiatamente, non avrei mai proposto questo piano, poiché nulla mi avrebbe arrecato più pena di vedere una rigida economia prendere il posto di quella liberalità che i poveri hanno sempre goduto da parte di questa famiglia, ma con le Entrate che ho assegnato a te, confido, mio caro Edward, che ti sentirai ricco. [...] Spero che non sorgano difficoltà nel condurre a termine il Progetto. Potrai vedere in una delle mie lettere a Mr. Deedes che desidero rendere irrevocabile l'Atto per tutta la tua vita, poiché tenerti in uno stato di dipendenza verso i miei voleri, o forse capricci, non sarebbe meno penoso per te che sgradevole per me. [...] Anche la pena che proverò nel lasciare questo caro Luogo non la proverò a lungo una volta che vedrò te prenderne possesso. Il mio attaccamento verso di esso credo che potrà cessare solo alla fine della mia vita, ma se sarò vicina abbastanza da poterti far visita anche ogni giorno e stare così a fianco a te e ai tuoi Ragazzi, e a Lizzie e alle sue

Ragazze, confido che sarò felice, forse più felice di quanto lo sia adesso.

(Richard Arthur Austen-Leigh, *Austen Papers*, 1942, pp. 230-232)

25 novembre 1814,

Mary [Lloyd] Austen, che in quei giorni era a Chawton ospite nel cottage delle Austen, scrive nel suo diario:

Austen [James, il marito] è tornato a casa, i signori Ks [Edward Austen, dal 1812 Knight, e il figlio Edward jr.] partiti per Londra Jane con loro.

26 novembre 1791,

JA termina di scrivere una delle sue opere giovanili: *The History of England (La storia d'Inghilterra dal regno di Enrico IV alla morte di Carlo I* - Di uno Storico parziale, prevenuto e ignorante), con una dedica alla sorella, autrice dei piccoli ritratti dei regnanti inglesi che illustrano il manoscritto:

A Miss Austen figlia maggiore del Rev. George Austen, quest'Opera è dedicata con il dovuto rispetto da L'Autrice

N. B. In questa Storia ci saranno pochissime Date.

27 novembre 1812,

la *Kentish Gazette*, pubblica la notizia del cambio di cognome in data 10 novembre 1812 della famiglia di Edward Austen, che prende in cognome Knight da Thomas Knight II che l'aveva adottato.

28 novembre 1814,

a Londra, JA va a teatro e ne parla alla nipote Anna in una lettera del 29 novembre 1814:

Ieri sera eravamo tutti a Teatro, a vedere Miss O'Neal in *Isabella*. Ritengo che non sia stata del tutto pari alle mie aspettative. Immagino che io desideri qualcosa di più di quanto possa fare. La recitazione mi soddisfa di rado. Mi ero portata due fazzoletti da Tasca, ma ho avuto pochissime occasioni per usarli. Comunque è una creatura molto elegante e abbraccia Mr Younge in modo delizioso.

Isabella, or the Fatal Marriage era una commedia del 1776 di David Garrick, adattamento da *Fatal Marriage* di Thomas Southerne, 1694.

L'attrice citata da JA era Elizabeth (Eliza) O'Neal (1791-1872) e l'attore abbracciato in modo delizioso Charles Mayne Young (1777-1756).

Per le vicende della lettera ad Anna Austen vedi un articolo del 24 giugno 2019 nel sito della Jane Austen Society of Italy: <https://www.jasit.it/manoscritti-perduti-e-ritrovati/>

29 novembre 1815,

a Londra, ospiti di Henry Austen a Hans Place, JA e Fanny in giro tutta la mattinata per acquisti. JA ha preso un lieve raffreddore durante la passeggiata e lo usa come scusa per non far visita ai Maling.

Dal diario di Fanny di quel giorno:

Neve e umidità. Zia J. e io a fare spese per tutta la mattina.

JA scrive a Cassandra, il 2 dicembre:

Con delle Manovre e un po' di fortuna abbiamo sventato tutti i tentativi dei Maling verso di noi. Mercoledì mi sono felicemente presa un lieve raffreddore, la mattinata che abbiamo passato in Città, che ci ha fatto molto comodo;

30 novembre 1796,

Mrs. Austen scrive a Mary Lloyd congratulandosi con la futura nuora:

Mia cara Mary,

Mr. Austen e io desideriamo che tu accolga il nostro caloroso affetto, e che tu ci creda davvero sinceri se ti assicuriamo di provare la massima soddisfazione alla prospettiva che abbiamo di aggiungerti al numero dei nostri eccellenti figli. Se la scelta fosse stata la mia, tu, mia cara Mary, saresti stata la persona che avrei scelto come *moglie di James, Madre di Anna, e mia Figlia*, visto che sono certa, per quanto si possa esserlo in questo mondo così incerto, che accrescerai e favorirai moltissimo la felicità di tutti e tre. Ti prego di trasmettere il nostro affetto a Mrs. Lloyd e a Martha e di dire loro che noi speriamo siano soddisfatte e approvino il loro futuro Figlio e Fratello quanto noi facciamo con la nostra futura Figlia. Guardo a te come un concreto Sostegno nella mia vecchiaia, quando Cassandra sarà andata nello Shropshire, e Jane... solo il Signore sa dove.

James Austen si era sposato nel 1792 con Anne Mathew, con la quale aveva avuto una figlia, Anna. La moglie morì il 3 maggio 1795 e James si sposò con Mary Lloyd il 17 gennaio 1797, e con lei ebbe due figli: James Edward e Caroline.

Cassandra Austen sarebbe dovuto andare nello Shropshire una volta sposata con Tom Fowle, all'epoca suo fidanzato e probabile destinatario di un beneficio ecclesiastico in quella contea, che però morì di febbre gialla nei Caraibi pochi mesi dopo questa lettera, il 13 febbraio 1797. Quanto a Jane, le parole della madre denunciano una palpabile incertezza circa il futuro della figlia minore.

DICEMBRE

1° dicembre 1798,

JA scrive alla sorella, a Godmersham, per darle notizie del fratello Frank e delle difficoltà nello scambio della corrispondenza con lui.

Sono così buona da scriverti di nuovo con sollecitudine, per farti sapere che ho appena avuto notizie da Frank. Era a Cadice, vivo e vegeto, il 19 ottobre, e allora aveva ricevuto da poco una tua lettera, scritta molto tempo prima quando la "London" era a St Helen's Bay. Ma in *realtà* le ultime informazioni su di noi erano in una mia del 1° settembre, che ho spedito subito dopo il nostro arrivo a Godmersham. Ai primi di ottobre, aveva preparato un plico pieno di lettere per i suoi amici più cari in Inghilterra, da mandare con l'"Excellent"; ma l'"Excellent" non era partita, né sembrava probabile lo facesse, quando mi ha spedito quella di cui parlo. Il plico comprendeva lettere per noi due, per Lord St Vincent, per Mr Daysh e per la Direzione della Compagnia delle Indie orientali. Quando ha scritto Lord St Vincent aveva lasciato la flotta, per andare a Gibilterra, sembra per sovrintendere alla preparazione di una spedizione segreta contro i porti nemici; si ipotizzava che gli obiettivi fossero Minorca o Malta. Da come scrive Frank sembra di buon umore, ma dice che in futuro la nostra corrispondenza non potrà proseguire facilmente come adesso, dato che i collegamenti tra Cadice e Lisbona sono meno frequenti di prima. Tu e la mamma, quindi, non dovete allarmarvi per i lunghi intervalli tra

le sue lettere. Rivolgo a voi questo consiglio in quanto voi due siete le persone più emotive della famiglia.

2 dicembre 1802,

a Manydown, JA riceve una proposta di matrimonio da Harris Bigg-Wither, accettata e poi rifiutata il giorno successivo; lei e Cassandra tornano a Steventon e insistono con il fratello James per essere subito riaccompagnate a Bath, dove andranno il 4 dicembre.

Qui qualche notizia in più:

<https://www.jausten.it/jafaq.html#v005>

3 dicembre 1770,

i coniugi Austen vanno, con il primogenito James a Southcote dalla sorella di Mrs. Austen, Jane Leigh, moglie del dottor Edward Cooper. In una lettera di Mrs. Austen del 9 dicembre 1770 a Mrs. Walter, moglie del fratellastro del reverendo Austen, c'è un breve resoconto della visita:

Grazie a Dio noi stiamo tutti bene, e la tosse del mio piccolo Neddy [Edward] sembra del tutto passata; stava talmente bene che mi sono azzardata a lasciarlo per qualche giorno con la balia per andare a Southcote, dove abbiamo trovato mia sorella Jane, il dottor Cooper e il piccolo tutti in perfetta salute, non la vedevo da quando li avevo lasciati a Londra nello scorso luglio. Siamo andati il lunedì e tornati ieri sera e abbiamo trovato Neddy in perfetta salute.

(Austen Papers, di Richard Arthur Austen-Leigh, 1942, p. 26)

James Austen aveva quasi cinque anni, Edward poco più di tre e il piccolo Cooper era Edward, come il padre, nato il 1° luglio di quell'anno.

Nella stessa lettera Mrs. Austen parla anche del secondogenito, George, poco più di quattro anni, che era affetto da una qualche disabilità ed era stato affidato, a pagamento, a una famiglia che se ne prendeva cura:

Oggi è venuto a trovarmi il mio povero piccolo George, sembra stia abbastanza bene, anche se di recente ha avuto un attacco; era quasi un anno che non ne aveva, così speravo che fosse guarito, ma ormai non devo illudermi.

Mrs. Austen parla di "fit" ("he had a fit lately") che può essere una attacco, una crisi, il che fa pensare che George fosse soggetto a crisi epilettiche, magari associate a una qualche disabilità di cui non conosciamo la natura. Vedi su jausten.it: <https://www.jausten.it/jafaq.html#v016>

4 dicembre 1815,

nella casa di Henry Austen a Hans Place c'è anche Fanny Knight, che nel suo diario descrive la giornata:

Papà arrivato da Chawton. Una deliziosa serata musicale con Mr. Haden. Una lettera da Lizzy e un biglietto da Edwd – Lo Zio H. e la Zia J. hanno passato la mattinata in giro per Londra. Una lettera da Chas. Lizzy, Edwad e Chas erano la sorella Elizabeth (15 anni), e i fratelli Edward (21) e Charles (12). Zio H. e zia J. sono naturalmente Henry e Jane Austen.

5 dicembre 1794,

a Basingstoke, il reverendo Austen compra per 12 scellini uno scrittoio portatile di mogano con cassetto e calamaio. Lo regalerà a JA, probabilmente per il suo diciannovesimo compleanno il 16 dicembre.

6 dicembre 1808,

a Southampton, JA e Martha Lloyd vanno a un ballo nella sala del Dolphin Hotel dove JA era già stata quindici anni prima. JA ne parla a Cassandra, che era a Godmersham, in una lettera del 9 dicembre 1808.

Il Ballo è stato più divertente di quanto mi aspettassi, a Martha è piaciuto moltissimo, e io non ho sbadigliato fino all'ultimo quarto d'ora. - Erano le nove passate quando ci sono venute a prendere, e non ancora mezzanotte quando siamo tornate. - La sala era discretamente piena, e c'erano forse trenta coppie di Ballerini; - la parte malinconica è stata vedere così tante dozzine di signorine impalate in attesa di un cavaliere, e ognuna di loro con due brutte spalle nude! - Era la stessa sala nella quale abbiamo ballato 15 anni fa! - Credevo che non ci fosse più - e nonostante la vergogna di essere molto più vecchia, mi sono sentita rinfrancata dal fatto che fossi felice quanto allora. - Abbiamo pagato uno scellino in più per il Tè, che abbiamo preferito prendere in una stanza adiacente, molto comoda. - Ci sono stati solo 4 balli, e mi ha toccato il cuore vedere che le signorine Lance (anche una di loro si chiama Emma!) abbiano avuto un cavaliere solo per due. - Non ti aspetterai di sentire che *io* sono stata invitata a ballare - ma lo sono stata - dal Gentiluomo che incontrammo *quella domenica* con il Cap. D'Auvergne. Da allora abbiamo sempre mantenuto una conoscenza formale, e dato che mi piacciono i suoi occhi neri, ho parlato con lui al Ballo, il che mi ha procurato questo atto di cortesia; ma non ne conosco il nome, - e sembra così poco a suo agio con l'Inglese che credo che gli occhi neri siano la sua

parte migliore.

Il capitano D'Auvergne era dell'isola di Jersey, britannica ma con abitanti prevalentemente di lingua francese, e il suo amico non a proprio agio con l'inglese lo era evidentemente di più con il francese. Nella facciata del Dolphin Hotel c'è una targa che ricorda il ballo di quindici anni oltre a quello di questa lettera.

SI DICE CHE JANE ABBIÀ CELEBRATO IL SUO 18°
COMPLEANNO QUI NELLA SALA DA BALLO DEL
DOLPHIN IL 16 DICEMBRE 1793 CON SUO
FRATELLO FRANK. JANE ERA OSPITE DEI
CUGINI, I BUTLER-HARRISON, IN ST. MARY'S
STREET. JOHN BUTLER-HARRISON FU PER DUE VOLTE
SINDACO DI SOUTHAMPTON. NEL PERIODO IN CUI
SOGGIORNÒ A SOUTHAMPTON NELL'INVERNO DEL
1808/09, JANE, SECONDO LE SUE LETTERE,
PARTECIPÒ AD ALTRE DUE DANZE NELLA SALA DA BALLO
DEL DOLPHIN, UNA BELLISSIMA SALA DEL PRIMO
PIANO CON FINESTRE A BOVINDO.

7 dicembre 1808,

Charles Austen, di stanza nelle Bermuda, inizia a scrivere una lettera alla sorella Jane, terminata il successivo 10 dicembre. JA ne parla alla sorella, che era a Godmersham, in una lettera di un mese e mezzo dopo, 24 gennaio 1809:

ieri ho avuto la gioia di una lettera di Charles, ma te ne parlerò il meno possibile, perché so che anche *quel* tormentone di Henry deve averne ricevuta una, il che rende inutili tutte le mie informazioni. - è stata scritta alle Bermuda il 7 e 10 dic.; - tutto bene, e Fanny ancora in attesa. Ha avuto un piccolo premio nell'ultima perlustrazione; una goletta francese carica di Zucchero, ma il Cattivo tempo li ha tenuti separati, e lei non l'ha ancora saputo; - la perlustrazione si è conclusa il 1° dic. - La mia Lettera di settembre è l'ultima che aveva ricevuto.

La Fanny in attesa era Fanny Palmer, moglie di Charles: la figlia della coppia, Cassandra-Esten, nacque un paio di settimane dopo la lettera, il 22 dicembre 1808. La goletta francese catturata da Charles al comando della *Indian* era una nave che era andata poi perduta in mare e della quale non si conosce il nome (vedi: Sheila Kindred, "Charles Austen's capture of the French privatees *La Jeune Estelle*", in *Report for 2006*, The Jane Austen Society, Alton, 2006, pp.50-53.) Charles Austen restò in quelle che all'epoca si chiamavano Indie occidentali dal 1805 al 1811.

8 dicembre 1808,

a Southampton, JA e Martha Lloyd fanno una visita, descritta in una lettera a Cassandra del 9 dicembre:

Martha e io abbiamo approfittato del clima favorevole di ieri per fare una passeggiata, e fare la nostra visita di cortesia a Chiswell - abbiamo trovato Mrs Lance in casa e da sola, e sedute fuori tre Signore che sono subito entrate. - Siamo andate con il Traghetto, e tornate attraverso il Ponte, e non ci siamo affatto stancate.

9 dicembre 1604,

a Horsmonden (Kent), muore Joan Berry, nata nel 1568, moglie di John Austen I (1560-1621), padre di Francis Austen I (1600-1688), padre di John Austen III (1629-1705), padre di John Austen IV (c.1670-1704), padre di William Austen (1701-1737), padre di George Austen (1731-1805), padre di Jane Austen (1775-1817).

10 dicembre 1787,

James Austen, dopo aver frequentato il St. John's College a Oxford, viene ordinato diacono in quel college.

11 dicembre 1815,

JA, a Londra dal fratello Henry, invia a John Murray la bozza corretta per la seconda edizione di Mansfield Park e gli rammenta la dedica al principe reggente da inserire in Emma:

Il Frontespizio dev'essere così, Emma, Dedicato col Suo Permesso a S. A. R. Il Principe Reggente.

Dello stesso giorno è un'altra lettera a Murray, dalla quale si capisce che l'editore aveva precisato a JA quale fosse lo standard per una dedica a un'altezza reale (oltre a quanto fosse efficiente la consegna della posta a Londra):

Per quanto riguarda le mie direttive circa il frontespizio, sono scaturite solo dalla mia ignoranza, e dal fatto di non aver mai notato la giusta posizione per una dedica. Vi ringrazio per avermi indicato la giusta via.

12 dicembre 1773,

Mrs. Austen scrive alla cognata Mrs. Walter, la moglie del fratellastro del reverendo Austen, William Hampson Walter:

Cara cognata,

ti ringrazio molto per la tua cortese lettera, e per la ricetta della torta di patate. Non ho ancora trovato il tempo per provarla, ma credo proprio che debba essere molto buona e leggera.

Mi dispiace di aver saputo da mia cognata Hancock che Sir. G. Hampson abbia avuto un brutto incidente, e che di conseguenza si sia dovuto per qualche tempo affidare a un chirurgo; ma di quale natura fosse l'incidente o la ferita non lo sapeva. Sarà certamente una buona occasione per mio nipote George per accompagnarlo in Giamaica in primavera, ma so che soffrirai molto quando arriverà il momento anche se sono certa che tu sia consapevole che sia ormai tempo per il giovanotto di avere un qualche impegno, e credo proprio che sarà felicissimo di stare con il fratello; che i nostri migliori auguri accompagnino sempre entrambi.

Ringraziando Dio noi stiamo tutti benissimo e la mia bambina è quasi pronta per camminare. Il nostro nuovo allievo, Master Vanderstegen, è con noi da circa un mese; ha quasi quattordici anni, ha un buon carattere e d è volenteroso. Lord Lymington ci ha lasciati, la sua mamma ha cominciato a preoccuparsi per le sue difficoltà nell'esprimersi, che sicuramente sono peggiorate, ed è in procinto di portarlo a Londra con la speranza che un certo Mr. Angier (che garantisce di poter curare quel disturbo) possa essergli utile.

(Richard Arthur Austen-Leigh, *Austen Papers*, pp. 30-31)

Sir George Hampson era il figlio del fratello di Rebecca

Hampson, madre del reverendo Austen e del suo fratellastro. George Walter aveva 19 anni e il fratello che stava già in Giamaica era William, 23 anni; entrambi morirono in Giamaica, rispettivamente nel 1779 e nel 1787. La bambina che era quasi pronta a camminare era naturalmente Cassandra, che avrebbe compiuto un anno meno di un mese dopo questa lettera, il 9 gennaio 1794. Lord Lymington (ovvero John Charles Wallop, che nel 1797 diventò 3° visconte Lymington, 3° conte di Portsmouth e 3° barone Wallop), che aveva cinque anni e mezzo, era arrivato a Steventon nell'estate di quell'anno e dunque restò come allievo del reverendo Austen solo per qualche mese.

13 dicembre 1819,

muore a 54 anni James Austen. La figlia Caroline descrive così i suoi ultimi giorni:

Fu circa una settimana prima della sua morte che egli divenne consapevole di essere prossimo alla fine. Mio fratello venne da Oxford. il 13 dicembre 1819 mio padre esalò l'ultimo respiro, alle undici e mezza di sera. Sabato 18 fu sepolto nel cimitero della chiesa di Steventon, nella tomba situata nel posto che egli aveva da tempo scelto per il luogo del suo ultimo riposo. Al funerale furono presenti mio fratello e i nostri quattro zii. Il capitano Charles Austen rimase con noi per qualche giorno, gli altri tornarono a Chawton. Dopo il Natale facemmo visita a mia nonna. (*Reminiscences od Caroline Austen*, The Jane Austen Society UK, 1986, p. 56)

14 dicembre 1816,

Benjamin Lefroy, marito di Anna Austen, va a Chawton per invitare a pranzo JA e il fratello Charles per il successivo martedì 17 nella loro casa di Wyards. Il 27 settembre era nata la loro seconda figlia, Julia Cassandra. JA ne parla al nipote James Edward, fratellastro di Anna, in una lettera iniziata lunedì 16 dicembre e terminata il giorno successivo, nella quale cita il calessino trainato da un asino che usava in quel periodo, in cui la malattia che la porterà alla morte sette mesi dopo era diventata sempre più invalidante.

Saprai dallo Zio Henry quanto stia bene Anna. Sembra perfettamente ristabilita. - Ben è venuto sabato, per invitare lo Zio Charles e me a pranzare con loro, per domani, ma sono stata costretta a rifiutare, la camminata è al di là delle mie forze (anche se per il resto sto benissimo) e questa non è la Stagione per Calessi trainati da un asino; e dato che non ci piace privarci dello Zio Charles, ha rifiutato anche lui.

15 dicembre 1786,

a Steventon, due maiali grassi furono rubati dal porcile di Hugh Digweed e fu offerta una taglia di dieci ghinee per chi avesse notizie sul furto. La notizia apparve sul *Reading Mercury* del 1° gennaio 1787.

Hugh Digweed, con la moglie Ruth, abitava in affitto nella casa padronale di Steventon, di fronte alla chiesa di St. Nicholas e a poca distanza dalla canonica abitata dagli Austen. L'edificio fu più volte demolito e ricostruito e quello attuale risale a dopo il 1970.

16 dicembre 1775,

nella canonica di Steventon, nasce JA. Il padre comunica la notizia alla cognata Susannah [Weaver] Walter, moglie del fratellastro William-Hampson Walter, in una lettera del giorno successivo:

Cara Cognata,

Senza dubbio stavi aspettando da qualche tempo notizie dall'Hampshire, e forse ti sei un po' meravigliata che alla nostra età fossimo diventati così incapaci di contare, ma è stato così, perché Cassy si aspettava di partorire un mese fa: comunque ieri sera il momento è arrivato, e senza molti preamboli, tutto si è concluso felicemente. Ora abbiamo un'altra bambina, per il momento un giocattolo per la sorella Cassy e in futuro una compagna. Si chiamerà Jenny, e mi sembra somigli a Henry, così come Cassy somiglia a Neddy.

La prima Cassy è la moglie del reverendo Austen, Cassandra Leigh; la seconda è la figlia Cassandra Elizabeth, due anni; Jenny, la bambina nata il giorno prima con un mese di ritardo rispetto ai conti dei genitori, è naturalmente JA; Henry, quattro anni, e Neddy (Edward), otto, sono altri due dei cinque figli maschi che la coppia aveva avuto prima della nascita di Jane.

17 dicembre 1816,

JA termina una lettera al nipote James Edward iniziata il giorno prima, nella quale c'è la famosa frase del pezzettino di avorio largo due pollici usato come immagine del suo lavoro di scrittrice. La madre di James Edward aveva informato JA della scomparsa di alcune parti di un romanzo nel quale si stava cimentando il figlio, opera della quale non è rimasta traccia.

A proposito, mio caro Edward, sono molto preoccupata per la perdita menzionata da tua Madre nella sua Lettera; due Capitoli e mezzo mancanti è mostruoso! Meno male che *io* non sono stata di recente a Steventon, e quindi non posso essere sospettata di averli trafugati; - due robusti ramoscelli e mezzo nel mio Nido, sarebbero stati qualcosa. - Comunque non credo che un qualsiasi furto del genere sarebbe davvero utile per me. Che cosa me ne farei dei tuoi Abbozzi robusti, virili, ardenti, pieni di Varietà e di Fuoco? - Come potrei abbinarli al pezzettino di Avorio (largo due Pollici) sul quale lavoro con un Pennello talmente fine, che produce un effetto minimo dopo tanta fatica?

18 dicembre 1798,

JA scrive alla sorella, a Godmersham, e, fra molte altre cose, la informa di aver ricevuto la richiesta di abbonarsi alla locale biblioteca:

Io ho ricevuto una nota molto cortese da Mrs Martin con la richiesta di Abbonarmi alla sua Biblioteca che apre il 14 gennaio, e di conseguenza le ho dato il mio nome, o meglio il *Tuo*. I Soldi li mette la Mamma. - Anche Mary si abbona, il che mi fa piacere, ma non me l'aspettavo. - Come incentivo all'abbonamento Mrs Martin ci dice che la sua Collezione non consiste solo di Romanzi, ma di ogni genere di Letteratura, ecc. ecc. - Avrebbe potuto risparmiarsi questa ostentazione con la *nostra* famiglia, dove ci sono grandi lettori di Romanzi che non si vergognano di esserlo; - ma suppongo che fosse necessaria per l'auto-compiacimento di metà dei suoi Abbonati.

Le parole sui romanzi fanno venire in mente quelle da lei scritte nella parte finale del capitolo 5 di *Northanger Abbey*:

"E che cosa state leggendo signorina?" "Oh! È solo un romanzo!" risponde lei, mentre posa il suo libro con affettata indifferenza, o con momentanea vergogna. "È solo Cecilia, o Camilla, o Belinda", o, in breve, solo un'opera in cui si dispiegano gli enormi poteri dell'intelletto, in cui la massima conoscenza della natura umana, la più felice descrizione delle sue sfaccettature, la più vivida dimostrazione di spirito e intelligenza, sono trasmesse al mondo nel linguaggio più ricercato.

19 dicembre 1815,

a Londra, un impiegato di Murray inserisce nel libro mastro i dettagli riguardanti Emma: 2000 copie stampate; tre volumi al prezzo di una ghinea; frontespizio datato 1816. La lista delle dodici copie omaggio inviata da JA comprende: due per sé, due per Mrs Austen, una ciascuna per la contessa di Morley, il rev. Clarke, lo zio James Leigh-Perrot, i fratelli Frank, James e Henry, la nipote Fanny Knight e Miss Sharp, oltre a quella per il principe reggente, con una speciale rilegatura al costo di 24 scellini. Murray manda anche una copia ciascuno alla sorellastra di Byron, Augusta Leigh, e a Maria Edgeworth. Il romanzo sarà pubblicato il 23 dicembre 1815 datato 1816.

20 dicembre 1817,

Murray pubblica in un'unica edizione *Northanger Abbey* e *Persuasion* (datata 1818); come le precedenti, l'edizione è anonima, ma Henry Austen scrive una Nota biografica nella quale rivela il nome dell'autrice; l'annuncio è su *The Morning Chronicle*, dove è interessante la distinzione di genere letterario: Romance (*Northanger Abbey*) e Novel (*Persuasion*).

21 dicembre 1804,

a Steventon, James Austen officia la cerimonia per la sepoltura di Madame Lefroy, morta il 16 dicembre. Quattro anni dopo JA scriverà una poesia in memoria dell'amica.

Anne [Brydges] Lefroy, nata nel 1749, conosciuta come "Madam Lefroy", era la moglie del reverendo Isaac-Peter-George Lefroy (1745-1806), dal 1783 rettore a Ashe, a due miglia da Steventon. I Lefroy erano amici di famiglia degli Austen e Mrs. Lefroy, nonostante la differenza di età, fu molto amica e particolarmente cara a JA, come indicano chiaramente i versi scritti in sua memoria. Morì il giorno del ventinovesimo compleanno di JA, cadendo da cavallo mentre tornava a casa dalla vicina cittadina di Overton. Il reverendo Lefroy era zio di Thomas Langlois Lefroy, il flirt giovanile di cui JA parla nelle sue prime lettere rimasteci, e un figlio, Benjamin, sposò nel 1814 Anna Austen, la figlia di James e della prima moglie, Anne Mathew.

22 dicembre 1808,

a Southampton Mrs. Austen dà un piccolo ricevimento, che JA descrive così alla sorella in una lettera iniziata martedì 27 dicembre e conclusa il giorno dopo:

Il nostro ricevimento serale di giovedì, non ha prodotto nulla di più rilevante del fatto che sia venuta anche Miss Murden, benché in mattinata avesse risolutamente declinato l'invito, e del suo restare con noi in modo molto sgarbato e silenzioso dalle 7 alle 11 e mezza - perché si è fatto così tardi, per colpa dei Signori intervenuti, prima che ci potessimo liberare di loro. L'ultima ora, passata tra sbadigli e brividi in un ampio cerchio intorno al fuoco, è stata sufficientemente noiosa - ma il Rinfresco ha avuto un ammirevole successo. L'Anatra, e il Panpepato erano deliziosi quanto basta. Ma quanto al nostro Black Butter, non attirare nessuno a Southampton con una tale esca, perché è finito tutto. Il primo vasetto era stato aperto quando c'erano Frank e Mary, e non si era rivelato come avrebbe dovuto essere; - non era né solido, né pienamente dolce - e vedendolo, Eliza si era ricordata che Miss Austen aveva detto che pensava non fosse stato bollito abbastanza. - Sai che era stato fatto quando noi eravamo assenti. - Essendo stato questo il risultato del primo vasetto, non volevo conservare il secondo, e perciò l'abbiamo consumato in riservata intimità; e benché non come doveva essere, era in parte molto buono.

Il Black Butter era una salsa fatta di burro sciolto in padella con aceto e prezzemolo, e JA riteneva evidentemente degno di nota quello preparato da lei e dalla sorella, visto che precisa che quello ritenuto manchevole in qualcosa "era stato

fatto quando noi eravamo assenti". La "Miss Austen" che aveva criticato la bollitura era Harriet-Lennard Austen (1768-1839); figlia di Henry (Harry) Austen (figlio di uno zio paterno del padre di JA) e Mary Hooker; rimase nubile e visse a Southampton con gli Harrison (la sorella Elizabeth-Matilda e il marito John-Butler Harrison II).

23 dicembre 1815,

viene pubblicato *Emma*, con la data "1816". L'annuncio è sul *Morning Chronicle* della stessa data. Il romanzo fu pubblicato nei consueti 3 volumi al prezzo di 1 sterlina e 1 scellino (in pratica una ghinea) e con una tiratura di 2000 copie.

24 dicembre 1814,

a Chawton, Mrs. Austen scrive alla nipote Anna, ora moglie di Benjamin Lefroy, a Hendon:

Ti ringrazio di cuore per la tua Lettera molto divertente, per me è sempre un grande piacere avere tue notizie. La prima cosa che ho da dire è, che sono davvero lieta di sapere che non intendi più cavalcare quella cavalla così tanto focosa; spero che manterrei fede a questa decisione, e non ti farai persuadere da nessuno a montarla di nuovo; mi ha sempre fatta sentire preoccupata pensarti in quella situazione. È stato molto gentile da parte tua recarti a Keppel Street² e invitare la piccola Cassy a farti visita a Hendon, credo che una visita del genere la renderà felicissima; Miss Palmer non è certo simpatica, ma è molto buona e utile, e soffre talmente tanto per la sua cattiva salute che bisogna compatirla, anche se può non piacere molto. Devo mandarti le cortesi congratulazioni e auguri da parte di tua cugina Mrs. Cooke di Bookham;³ tua Zia Jane dice che dovevano esserti trasmesse qualche tempo fa; spero che le congratulazioni siano comunque accettate, e gli auguri ugualmente efficaci ora come in un qualsiasi periodo precedente. La scorsa settimana ho ricevuto un pezzo di una bella Torta di Nozze (proprio come la vostra) da Southampton, con i gentili omaggi di Mr. e Mrs.

² Al numero 22 di Keppel Street, nel quartiere di Bloomsbury a Londra, c'era la casa dei Palmer, i suoceri di Charles Austen, e dopo la morte della moglie Fanny nel settembre di quell'anno le tre figlie della coppia, di sei, quattro e due anni, vivevano con i nonni e con la zia Harriet, sorella maggiore di Fanny, che poi sposerà Charles nel 1820.

³ Mrs. Cooke era Cassandra Leigh, moglie del reverendo Samuel Cooke e cugina prima di Mrs. Austen.

William Austen - le loro Nozze⁴ sono state una faccenda molto più grandiosa delle vostre, Dieci Coppie si sono avviate in Chiesa (come sai non avevano molta strada da percorrere) composte interamente da parenti intimi, il Padre, la Madre, le Zie, i Fratelloli, le Sorelle e i Cugini Morris della sposa, e due dei fratelli dello sposo; Mrs. Campions (la Sorella Maggiore) ha mandato la sua Carrozza per portarli nel Sussex, e in Sussex sono andati - la sua Canonica è una casa mediocre, e situata in un Posto brutto, nonostante ciò spero e credo che saranno molto felici - *Lui* è degno di nota per la bontà dei suoi principi e la dolcezza del carattere, (credo molto lontano dall'essere bello) - *Lei* è molto garbata, ha ereditato molta parte della bellezza della Madre, con un'indole molto più vivace; il contegno e i modi estremamente piacevoli - i particolari descritti sopra sono stati scritti da Miss Harrison a Miss Hinton, e lei li ha forniti a noi, poiché le facciamo visita come in precedenza e a quanto pare siamo buoni Vicini come eravamo prima della terribile disputa legale che ha minacciate.⁵ Se hai visitato Westminster Abbey, spero che tu abbia provato lo stesso piacere (piacere di una specie particolare) che

⁴ Gli sposi erano il reverendo William Austen, figlio di un primo cugino del reverendo Austen, e anche la sposa, Elizabeth-Matilda Harrison era una parente, visto che era figlia di John Butler Harrison II, di Southampton, e di Elizabeth-Matilda Austen, quest'ultima figlia di Harry Austen, figlio di uno zio paterno del reverendo Austen, e quindi anch'egli suo primo cugino.

⁵ La disputa legale era con il fratello di Miss Hinton, che aveva contestato la legittimità di alcune proprietà di Edward Austen a Chawton, che, se provate, avrebbero coinvolto anche le Austen, visto che abitavano in un cottage di Chawton che era parte delle proprietà contestate.

ho sempre provato io, poiché credo di averla vista tre volte. Ora smetto fino a domani, poiché una Lettera così lunga come prevedo sarà questa è più di quanto io possa avere tempo e Occhi da dedicare in un giorno.

25 dicembre 1798,

JA va a Deane, dove era curato il fratello James. Lo dice alla sorella, che era a Godmersham, in una lettera iniziata lunedì 24 dicembre e conclusa mercoledì 26:

Mercoledì. - Ieri la Nevicata si è risolta in un nulla di fatto, così *sono* andata a Deane, e sono tornata a casa alle 9 di sera con la carrozza piccola - e senza sentire troppo freddo.

26 dicembre 1815,

la contessa di Morley scrive alla cognata:

Ho appena ricevuto *Emma*, il nuovo romanzo di Miss Austin (*sic*) e mi accingo a leggerlo con non poca soddisfazione. Ho appena dato un'occhiata alle prime due o tre pagine e credo che prometta bene.

Uno dei nomi che JA aveva fornito all'editore per l'invio di copie del romanzo era proprio quello della contessa, che il 27 dicembre scrisse all'autrice per ringraziarla dell'invio:

Stavo aspettando con estrema impazienza di essere presentata a Emma, e vi sono infinitamente grata per esservi gentilmente ricordata di me, il che mi ha procurato il piacere di fare la sua conoscenza qualche giorno prima di quanto avrei fatto altrimenti - Sono già diventata intima della famiglia Woodhouse, e sento che non mi divertiranno e non mi interesseranno meno dei Bennet, dei Bertram, dei Norris e di tutti i loro ammirabili predecessori - Non *potrei* far loro un elogio migliore.

Scrisse poi altre tre lettere alla cognata con giudizi meno entusiasti. Il 29 dicembre:

Sono arrivata solo a metà del primo capitolo di Emma - quindi non è giusto giudicarlo - ma non credo sia bello come gli altri - anche se c'è ancora moltissimo di bello e simile ai suoi precedenti forse protrae un po' troppo a lungo le conversazioni, anche se sono eccellenti e descrivono benissimo i personaggi. C'è qualcosa che mi fa venire in mente *Discipline* [*Un romanzo di Mary Brunton pubblicato nel 1814*], in particolare nel personaggio di Emma e in quello di Mr Knightley, che suppongo sarà l'eroe e che somiglia a Maitland. Vorrei sapere che cosa ne pensi.

Il 7 gennaio 1816:

Emma non mi soddisfa affatto e potrai immaginare come non susciti in me molto interesse se ti dico che non l'ho ancora finito. Comunque, ci sono personaggi che è impossibile non amare.

E poi il 27 gennaio, a parziale modifica della precedente, ma in disaccordo con il più benevolo giudizio della cognata:

Non ho detto (credo) che *non mi era piaciuto* Emma - ho solo detto che non mi piaceva quanto Mansfield Park o Orgoglio e pregiudizio - non più di questo. Credo che ci sia in esso molto da ammirare. Mr Woodhouse, Mrs Elton, Miss Bates e pochi altri sono deliziosi; ma c'è una totale assenza di eventi e c'è così poco da farsi piacere dell'eroina e così poco di interessante nell'eroe, che mi fa venire in mente solo un uomo anziano, piacevole e perbene. Con tutto il dovuto rispetto per il tuo giudizio diverso ritengo che la passione di Emma per combinare matrimoni non sia affatto naturale - una *Signorina* che combina matrimoni è poco credibile - è un mestiere riservato praticamente alla parte matronale del sesso debole. Poi, sicuramente, visto tutto il buonsenso e l'intelligenza attribuiti a Emma non è naturale che abbia allacciato un'amicizia così intensa con una ordinaria sciocchina come Harriet - e poi, i personaggi che parlano sicuramente parlano troppo. Le pagine riempite da Miss Bates e Mrs Elton riempirebbero uno dei volumi e questo è più di quanto sia bene permettere. Comunque, le conversazioni sono sicuramente eccellenti. Mr e Mrs Elton sono entrambe persone incantevoli - ne conosco una cinquantina come lei...

(Vedi il *Collected Report 1986-1995* della Jane Austen Society UK, Alton, 1997, pp. 10-11)

27 dicembre 1808,

a Southampton, JA scrive alla sorella, a Godmersham,

La tua lettera di stamattina mi ha fatto molto piacere, perché la Mamma che sta prendendo la medicina, Eliza costretta a letto da un raffreddore, e Choles che non è venuto, ci hanno reso annoiate e desiderose di posta. Mi dici molte cose che mi fanno piacere, ma per le quali non credo ci sia molto da replicare. Vorrei *poterti* aiutare nel tuo lavoro di cucito, ho due mani e un nuovo Ditale che conduce una vita molto comoda. Il matrimonio di Lady Sondes mi sorprende, ma non mi offende; - se il suo primo matrimonio fosse stato per affetto, o ci fosse una Figlia da crescere, non l'avrei perdonata - ma ritengo che chiunque abbia diritto almeno *una volta* nella vita a sposarsi per Amore, se può - e a condizione che non smetta di avere brutti mal di testa e di essere patetica, posso permetterle, posso *augurarle* di essere felice.

Lady Sondes, Mary Elizabeth Milles (1767-1818), era vedova del secondo barone Sondes di Lees Court, morto nel 1806, e nel gennaio 1809 si sposò con il generale Sir Henry-Tucker Montresor.

28 dicembre 1797,

Warren Hastings riceve una lettera di Eliza de Feuillide, scritta due giorni prima, con la notizia del suo matrimonio con Henry Austen, che avrà luogo il 31 dicembre:

Egregio signore,
visto che mi lusingo di credere che nutriate ancora interesse per il mio benessere, credo sia doveroso da parte mia informarvi di una circostanza che lo riguarderà concretamente. Ho acconsentito al Matrimonio con mio Cugino, il capitano Austen che ha l'onore di essere da voi conosciuto. Egli è stato per qualche tempo in Possesso di considerevoli Entrate, e l'eccellenza del suo Cuore, del suo Carattere e del suo Intelletto, uniti all'attaccamento che prova per me, l'affetto per il mio Piccolo, e il disinteressato assenso a disporre delle mie Proprietà in favore di quest'ultimo, mi hanno alla fine indotta a un consenso che ho rifiutato per più di due anni. Devo dire, egregio signore, che in questa occasione ho il fervente desiderio di ottenere la vostra approvazione, e che è con il più sincero attaccamento che rimarrò sempre la Vostra grata e affezionata figlioccia, Elizabeth de Feuillide.
(Deirdre Le Faye, *Jane Austen's 'Outlandish Cousin'*, p. 151)

Warren Hastings (1732-1818) era stato governatore generale del Bengala dal 1772 al 1785 e conosceva sin dalla giovinezza Mrs. Austen e la famiglia Leigh, tanto che aveva mandato il figlio George dall'India a Deane, come allievo del reverendo Austen. In India era stato amico e socio in affari di Tysoe-Saul Hancock, marito di Philadelphia Austen e padre di Eliza, ed era stato padrino di battesimo di quest'ultima. Dopo la morte di Hancock era sempre rimasto in contatto, anche con aiuti finanziari, con la figlioccia e la madre, tanto che in alcune biografie austeniane viene citata la voce

secondo la quale ci fosse il sospetto di un legame più stretto, ovvero che Hastings avesse avuto una relazione con Philadelphia e che Eliza fosse figlia sua, una voce che non ha trovato alcuna conferma concreta. Che ci fosse un legame abbastanza stretto è comunque certo, visto, per esempio, che il figlio di Eliza venne chiamato Hastings.

29 dicembre 1810,

l'amministratore di Edward Austen annota nel registro delle spese:

Consegnate a Miss Austen per i Poveri di Chawton 10 sterline e 5 scellini.

Negli anni successivi, gli stessi giorni di fine dicembre, c'è la stessa annotazione, sempre con importi di circa 10 sterline. Le donazioni ai poveri di Edward erano evidentemente in contanti, mentre in precedenza le Austen si limitavano a regali meno costosi, come si legge in una lettera di JA alla sorella del 24 dicembre 1798:

Ti farò un fedele resoconto delle mie opere di carità per i poveri da quando sono tornata a casa. - Ho dato un paio di Calze di Lana a Mary Hutchins, alla Signora Kew, a Mary Steevens, e a Madama Staples; una camicetta a Hannah Staples, e uno scialle a Betty Dawkins; il tutto ammonta a circa mezza ghinea. - Ma non ho motivo di supporre che i Batty *avrebbero* accettato qualcosa, perché non gliel'ho offerta.

30 dicembre 1796,

Eliza de Feuillide scrive alla cugina Philadelphia Walter:

Non voglio tardare a lungo a ringraziarti, Mia cara Cugina, per la tua cortese sollecitudine nei miei confronti; ho sofferto molto da quando ho scritto l'ultima mia, poiché tutti gli Impiastratori si sono rivelati inefficaci nel bloccare il Tumore, e dopo circa otto giorni da quando Sir Walter me l'aveva detto ho dovuto rassegnarmi a farlo aprire; proprio l'operazione che mi ha sempre terrorizzata, cosa che forse rammenterai ti avevo detto a Brighton, ma non potevo fare altro che accettare, e il risultato è stato che il Gonfiore si è ridotto alla dimensione di un pisello. Ciò che rimane dev'essere rimosso con una Cauterizzazione, cosa per la quale sono in pena al momento, e probabilmente farò tra una settimana. [...] Cassandra ti ha informata delle Nozze che avranno presto luogo in famiglia? James ha scelto una seconda Moglie nella persona di Miss Mary Lloyd che non è né ricca né bella, ma molto assennata e di buon carattere - forse hai sentito parlare della famiglia poiché hanno abitato nella casa di mio Zio a Dean fino a sei o sette anni fa, e la Sorella maggiore è sposata con Mr. Fulwar Fowle, Fratello del promesso sposo di Cassandra; Jane sembra molto contenta del matrimonio, ed è ovvio visto che conosce e apprezza da tempo la sposa. (Deirdre Le Faye, *Jane Austen's 'Outlandish Cousin'*, p. 134)

James Austen e Mary Lloyd si sposarono il 17 gennaio 1797. Eliza, la seconda delle tre sorelle Lloyd aveva sposato nel 1788 Fulwar Fowle, fratello di Tom, il fidanzato di Cassandra che morirà di febbre gialla poco dopo questa lettera, il 13 febbraio 1797, durante un viaggio nelle Indie occidentali. Le Lloyd erano andate ad abitare a Dean dalla morte del

reverendo Noyes Lloyd (1789) e nel 1792 si erano trasferite a Ibthorpe. L'apprezzamento di JA verso l'amica poi cognata si raffreddò molto nel corso degli anni successivi, come si legge in alcune lettere, in cui ci sono giudizi negativi su Mary, e, di riflesso, sul fratello James, come in questa dell'8-9 febbraio 1807 a Cassandra:

Non mi sorprenderebbe se in settimana ci facesse di nuovo visita James; ci ha dato motivo di aspettarlo presto; e la settimana prossima se andranno a Everley non potrà venire. - Sono dispiaciuta e arrabbiata che le sue visite non mi diano più nessun piacere; la compagnia di un Uomo così buono e intelligente dovrebbe essere gratificante di per sé; - ma le sue Parole sembrano sempre forzate, le sue Opinioni su molte cose troppo ricalcate su quelle della Moglie, e mi sembra che passi il suo tempo qui girando per Casa e sbattendo le Porte, oppure suonando il Campanello per un bicchiere d'Acqua.

31 dicembre 1797,

a Londra, Henry Austen sposa la cugina Eliza de Feuillide. Eliza era nata in India nel 1761, figlia di Philadelphia Austen, sorella del padre di JA, e di Tysoe Saul Hancock. Nel 1781 aveva sposato un francese, Jean Capot de Feuillide, ghigliottinato nel 1794. Aveva un figlio, Hastings de Feuillide, nato nel 1786 e morto quindicenne nel 1801. Hastings era affetto da una qualche disabilità, probabilmente di natura mentale, ma, contrariamente al fratello di JA, George, rimase con la famiglia fino alla morte.



